Regione Lombardia
Provincia di Brescia
Comunità Montana di Valle Camonica

Comune di Artogne

Variante n.1 PGT

L.R. 11 Marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

VAS

Sindaco
Barbara Bonicelli

PGT (di prima redazione)
Delibera di approvazione
D.C.C. n. 9 del 28/06/2014
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 08/10/2014

VARIANTE N.1
Delibera di adozione
D.C.C. n. del
Delibera di approvazione
D.C.C. n. del
BURL Serie Avvisi e Concorsi n. del

Gruppo di progettazione Variante 1 al PGT

Urbanistica&Servizi
Home Page www.urbanisticaeservizi.com
e-mail info@urbanisticaeservizi.com

Pian. Fabio Maffezzoni
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2347

Pian. Fabrizio Franceschini
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 2345

Collaboratore
Pian. Cassandra Federici
Ordine degli Architetti PCC della Provincia di Brescia n. 3386

Redazione del PGT
Arch. Claudio Nodari
Arch. Maura Bellicini
Arch. Ariela Rivetta
Arch. Carlo Fasser

ELABORATO VAS var

TITOLO Rapporto preliminare della variante

DATA Marzo 2020 NOTE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

VARIANTE n. 1

Documento di Piano – Piano delle Regole – Piano dei Servizi

Rapporto Preliminare

Ai sensi dell'allegato 1a della D.G.R. 761/2010

Indice:

1. INTRODUZIONE 5
1.1. LO SVILUPPO SOSTENIBILE 8
1.2. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.A.S.) NELL'ORDINAMENTO NAZIONALE 8
1.3. LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS NELL'ORDINAMENTO REGIONALE 10
1.4. ATTI PRODOTTI 13
1.5. IL PROCESSO PARTECIPATIVO 19
1.6. PROGETTO DI VARIANTE 20
1.7. MOTIVAZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL DOCUMENTO 20
2. FASE I: VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO 21
2.1. RICOGNIZIONE DEI CONTENUTI DI TESTO E NORMATIVI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE PREORDINATA . 21
2.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) 22
2.3. PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE DELLA LOMBARDIA 23
2.4. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE 31
2.4.1. Tavola 1.2. "Struttura e mobilità" 32
2.4.2. Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" 33
2.4.3. Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali" 37
2.4.4. Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali" 38
2.4.5. Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" 39
2.5. PIANO DI TUTELA E USO DELLE ACQUE (PTUA) 41
2.6. PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE (PIF) DELLA COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA 43
2.7. PIANO DEL TRAFFICO E DELLA VIABILITÀ EXTRAURBANA (PTVE) 45
2.8. PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI BRESCIA 46
2.9. PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI – PPGR 48
2.10. LA RISERVA DELLA BIOSFERA VALLE CAMONICA-ALTO SEBINO 49
2.11. RETE ECOLOGICA 49
2.11.1. Rete Ecologica Regionale (RER) 50
2.11.2. Rete Ecologica Provinciale (REP) 52
2.11.3. Rete Ecologica Comunale (REC) 58
3. FASE 2: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI 62
3.1. AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE E INTERFERENZA CON I SITI RETE NATURA 2000 62
3.2. AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE E INTERFERENZA CON I PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS) 63
3.3. DEFINIZIONE DEI FATTORI AMBIENTALI 63
3.3.1. Acque superficiali e sotterranee 63
3.3.2. Aria 67
3.3.3. Elettromagnetismo ed energia elettrica 69
3.3.4. Mobilità e trasporti 70
3.3.5. Energia termica 73
3.3.6. Paesaggio e beni culturali 74
3.3.7. Rifiuti 75
3.3.8. Inquinamento acustico e luminoso 77

3.3.9. Suolo e sottosuolo ... *81*
3.3.10. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona ... *84*
3.3.11. Demografia ... *90*
3.3.12. Attività produttive, commerciali e turistiche ... *91*
3.4. SINTESI DELLE CRITICITÀ E PRESSIONI AMBIENTALI IN ESSERE DEL COMUNE DI ARTOGNE ... 91
4. FASE 3: CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO E VALUTAZIONE PRELIMINARE ... 93
4.1. OBIETTIVI DI PIANO ... 93
4.2. OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PGT ... 93
4.3. DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE E VALUTAZIONE PRELIMINARE ... 94
4.3.1. Correzione errori materiali e rettifiche ... *94*
4.3.2. Modifiche della variante al PGT ... *97*
4.3.3. Analisi approfondita delle modifiche significative ... *104*
4.4. ANALISI DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA VARIANTE ... 106
5. BILANCIO ECOLOGICO ... 109
6. DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO ... 112
6.1. CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO NEL PGT VIGENTE ... 114
6.2. CALCOLO DEL CONSUMO DI SUOLO NELLA PGT VARIANTE ... 116
6.2.1. Aree della rigenerazione ... *118*
7. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO ... 120
8. COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI ... 124
9. MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS ... 125
10. MONITORAGGIO ... 126

1. INTRODUZIONE

La presente Variante è redatta ai sensi dell'art 13 comma 13 della l.r. 12/2005 e riguarda tutti e tre gli atti, quali il Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole del PGT del Comune di Artogne approvato con D.C.C. n. 9 del 28/06/2014 e pubblicata sul BURL nella sezione Serie Avvisi e Concorsi n. 41 dell'08/10/2014.
Il procedimento di Variante al PGT è stato avviato con Delibera di G.C. n. 107 del 13/12/2018.

Nel caso della variante al PGT del Comune di Artogne si fa riferimento all'allegato 1a della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

La presente verifica di assoggettabilità alla VAS, è stata effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ed in assonanza con le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi approvati dal Consiglio Regionale nella seduta del 13 marzo 2007 n. II/351 e successivo adempimento e approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 allegato 1a come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – Verifica di assoggettabilità:

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
- messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
- convocazione conferenza di verifica;
- decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
- informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Il presente documento costituisce una verifica preliminare sui possibili effetti sul sistema ambientale determinati dalla procedura di Variante al PGT.
Con riferimento alla procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VAS, si precisa che i temi trattati nella variante, rientrano tra i casi di Verifica di assoggettabilità alla VAS ai sensi della D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761.
Le varianti al Documento di Piano sono di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art. 6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Fino al provvedimento della Giunta Regionale previsto al punto 4.6 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale, i Comuni accertano, sotto la propria responsabilità, l'esistenza del precedente requisito c).

Come indicato dalla normativa di riferimento nella fase di verifica di assoggettabilità deve essere messo a disposizione unicamente il rapporto preliminare contenete una descrizione generale della variante al Piano, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.
Al fine di illustrare l'oggetto della variante, il presente Rapporto Preliminare è corredato dalla seguente documentazione di supporto, composta da elaborati grafici che riportano la cartografazione delle Varianti con la rappresentazione dell'azzonamento modificato nonché testi comparati con evidenziazione delle modifiche.
L'elenco sotto riportato comprende gli elaborati dei tre atti oggetto di modifica, in quanto interessati direttamente dalla variante urbanistica, mantenendo vigenti i restanti già approvati.

Verrà prodotta un'unica Relazione che accorperà le relazioni del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi. Questo varrà anche per le Norme Tecniche di Attuazione.

ALLEGATI GENERALI:

A_00 var Elenco elaborati di variante
A_01 var Relazione tecnica di variante
A_02 var Norme tecniche di attuazione
Allegato A DdP Disciplina degli Ambiti di trasformazione

DdP - DOCUMENTO DI PIANO	
dp a Relazione	
dp d Studio agronomico-forestale	
dp 1a corografia	1:25.000
dp 1b previsione dei comuni contermini	1:10.000
dp 3b carta condivisa del paesaggio: inquadramento paesistico territoriale: componenti PTR - PPR in ambito comunale Adeguamento P.T.R.	1:300.000
dp 3c carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio fisico, naturale, agrario e dell'antropizzazione colturale	1: 5.000 - 10.000
dp 3d carta condivisa del paesaggio: capacità d'uso del suoli	1: 5.000 - 10.000
dp 3e carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio storico culturale	1: 2.000 - 1:5.000
dp 3f carta condivisa del paesaggio: componenti del paesaggio urbano	1: 5.000
dp 3g carta condivisa del paesaggio: valore agro-forestale e paesistico - ambientale dei suoli	1: 5.000 - 10.000
dp 3h carta condivisa del paesaggio:componenti identificative, percettive e valorizzative del paesaggio - visualità	1: 5.000
dp 3i carta condivisa del paesaggio: sensibilità paesaggistiche dei luoghi	1:10.000
dp 6 var vincoli amministrativi e ambientali	1:5.000
dp 10a var dimensionamento del piano capoluogo	1: 2.000
dp 10b var dimensionamento del piano frazioni	1: 2.000
dp 11 var tavola delle previsioni di piano	1:5.000
dp12a var Bilancio ecologico capoluogo	1: 2.000
dp12b var Bilancio ecologico frazioni	1: 2.000

VAS - Valutazione Ambientale Strategica	
Documento di Scooping	
Rapporto Ambientale	
Sintesi non tecnica	
Tavola criticità e sensibilità - coerenza esterna	1:5.000-10.000-25.000
VAS var Rapporto preliminare della variante	

VIC - Valutazione di Incidenza	
Studio di Incidenza	
VIC var Studio per la valutazione di incidenza della variante	

Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica	
Relazione geologica generale - Relazione illustrativa	
All. 1 Bacini dei torrenti Re, Valzello-Pelucco e val Vedetta	1:25.000
All. 2 Sezioni d'alveo rappresentative utilizzate per la modellazione (4 pagine)	1:500
All. 3 Risultati della modellazione idraulica (3 pagine)	
Tavola 1 - Carta geolitologica	1:10.000
Tavola 2 - Carta idrogeologica e del sistema idrografico	1:10.000
Tavola 3 - Carta geomorfologica in inquadramento	1:10.000
Tavola 4 - Carta della dinamica geomorfologica	1:5.000 e 1:2000
Tavola 5 - Carta della pericolosità sismica locale	1:10.000
Tavola 6 - Carta dei vincoli	1:10.000
Tavola 7a e 7b - Carta di sintesi	1:5.000
Tavola 8a e 8b - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	1:5.000
Tavola 9a e 9b - Carta della fattibilità geologica per le azioni di piano	1:2000
Tavola 10 - Carta del dissesto con legenda uniformata a quella del P.A.I.	1:10.000
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà	

PdS - PIANO DEI SERVIZI	
ps a Relazione	
ps c1 var Schede di rilievo dei servizi esistenti capoluogo	
ps c2 var Schede di rilievo dei servizi esistenti frazioni	
ps 1a var Servizi esistenti e di progetto capoluogo	1:2.000
ps 1b var Servizi esistenti e di progetto frazioni	1:2.000
ps 2a var Schema della rete ecologica comunale	1:25.000
ps 2b var Carta della rete ecologica comunale	1:10.000
ps 3 Reti tecnologiche: metanodotto	1:5.000 - 1:25.000
ps 4 Reti tecnologiche: fognatura	1:5.000
ps 5 Reti tecnologiche: acquedotto	1:5.000

PdR - PIANO DELLE REGOLE	
pr a Relazione	
pr c1 Schede degli edifici dei Nuclei di Antica Formazione capoluogo	
pr c2 Schede degli edifici dei Nuclei di Antica Formazione frazioni	
pr 1 var azzonamento	1:5.000
pr 2a var azzonamento capoluogo	1:2.000
pr 2b var azzonamento frazioni	1:2.000
pr 3 nucleo di antica formazione: individuazione dei comparti, elementi architettonici e classificazione degli edifici	1:1.000
pr 4 nucleo di antica formazione: elementi architettonici ed utilizzo degli spazi liberi	1:1.000
pr 6 var Tavola del consumo di suolo del PGT vigente	1:5.000
pr 7 var Tavola del consumo di suolo del PGT variante	1:5.000

1.1. Lo sviluppo sostenibile

Con il termine "sviluppo sostenibile" si intende la crescita sostenibile di un insieme di più variabili contemporaneamente, non dimenticando che in realtà ciò potrebbe comportare non poche difficoltà sia dal punto di vista politico, che tecnico. Il concetto di sostenibilità, infatti, comprende le interazioni tra le attività umane, la loro dinamica e le dinamiche della biosfera, che generalmente si svolgono su di una scala temporale più ampia.
Il concetto di sviluppo sostenibile nasce nel 1987 con il Rapporto Brundtland (World Commission on Environment and Development, 1987) in cui per la prima volta viene definito come:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

Sostenibilità e sviluppo devono quindi coesistere, in quanto la prima è condizione indispensabile per la realizzazione di uno sviluppo duraturo, dato che la disponibilità delle risorse e del capitale naturale valutate sull'attuale modello di sviluppo risulta tale da impedirne il mantenimento e l'accrescimento nel tempo.
Dal 1987 il concetto di sviluppo sostenibile è divenuto elemento programmatico fondamentale di una moltitudine di documenti internazionali, comunitari e nazionali, fino ad essere inserito nella "Costituzione Europea" (Roma, 29 ottobre 2004), ove, tra gli obiettivi, viene enunciato che *l'Unione si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente* (art.1-3).
Lo sviluppo sostenibile si caratterizza, quindi, per una visione dinamica secondo la quale ogni cambiamento deve tenere conto dei suoi effetti sugli aspetti economici, ambientali e sociali, che devono tra loro coesistere in una forma di equilibrio. *Di conseguenza lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni del pianeta. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità dei beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dai piani e dai programmi* (Progetto ENPLAN).

1.2. La Verifica di assoggettabilità (a V.A.S.) nell'ordinamento nazionale

In ottemperanza a quanto previsto dalla "legge delega" in materia ambientale (L. n. 308/2004), lo stato italiano recepisce la Direttiva comunitaria 42/2001/CE con il DLgs. n.152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Al Titolo II "La Valutazione Ambientale Strategica" della Parte II sono specificate le modalità di svolgimento della verifica di assoggettabilità, i contenuti del rapporto preliminare, le modalità di svolgimento delle consultazioni, la procedura di valutazione del piano o del programma e del rapporto, le modalità di espressione del parere motivato, le modalità di informazione sulla decisione ed i contenuti del monitoraggio.
In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che *la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti*

dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art.11).

Il decreto prevede che per i piani e i programmi per cui deve essere prevista una valutazione ambientale *che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente* (art.6), attraverso la procedura della Verifica di assoggettabilità.

Al fine di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità, *l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un Rapporto Preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I* del D.Lgs. n.4/2008 (Tabella 1), sulla base del quale l'autorità competente, tenuto conto del parere dei soggetti competenti in materia ambientale e delle osservazioni pervenute, *verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione* (VAS) *e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni*.

Tabella 1: Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi (Allegato I, D.Lgs. n.152/2006 e smi)

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: • in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse; • in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati; • la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile; • problemi ambientali pertinenti al piano o al programma; • la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piano e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi: • probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti; • carattere cumulativo degli impatti; • natura transfrontaliera degli impatti; • rischi per la salute o per l'ambiente (ad es. in caso di incendi); • entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate); • valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo; • impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.3. La Verifica di assoggettabilità a VAS nell'ordinamento regionale[1]

Con la D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 è stata definita la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VAS – Variante al documento di piano, al piano dei servizi e al piano delle regole.

Sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatti salvi i casi esclusi dall'ambito di applicazione della VAS che vengono trattati al punto successivo, le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

a) non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA o VIA);
b) non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);
c) determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Le fasi del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, e quindi mediante:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

Avviso di avvio del procedimento

La verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento di elaborazione del P/P.

Tale avviso è reso pubblico ad opera dell'autorità procedente mediante pubblicazione sul sito web sivas e secondo le modalità previste dalla normativa specifica del P/P.

Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

[1] Si specifica che la DGR n.9-761/2010, e ulteriormente le recenti modifiche alla LR n.12/2005, si conformano alla terminologia utilizzata dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., introducendo anche nell'ordinamento regionale la Verifica di assoggettabilità a VAS (in luogo della Verifica di esclusione dalla VAS), per la quale deve essere redatto il Rapporto preliminare (in luogo del Documento di sintesi).

Elaborazione del rapporto preliminare

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva:

Caratteristiche del P/P, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
    - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
    - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
    - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del rapporto preliminare il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione, per trenta giorni, presso i propri uffici e pubblica sul sito web sivas il rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione dei possibili effetti significativi. Dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione su web.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, la messa a disposizione e pubblicazione su web del rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro trenta giorni dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Convocazione conferenza di verifica

L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il rapporto preliminare, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva si pronuncia, entro novanta giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al DdP al procedimento di VAS.
La pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico.
In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante al DdP, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
L'adozione e/o approvazione della variante al DdP dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

Informazione circa la decisione e le conclusioni adottate

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas. L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate al precedente punto "*Avviso di avvio del procedimento*".
Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante al DdP adottata e/o approvata.

Tabella 2: Schema generale – Verifica di assoggettabilità

Fase del P/P	*Processo P/P*	*Verifica di esclusione dalla VAS*
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento di variante al DdP P0. 2 Incarico per la stesura della variante al DdP P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione della variante al DdP	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al DdP P1. 2 Definizione schema operativo della variante al DdP	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic) A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante al DdP e determinazione degli effetti significativi - allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	**verbale conferenza** in merito all'assoggettabilità o meno della variante al DdP alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante al DdP alla valutazione ambientale. (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

1.4. Atti prodotti

Per quanto concerne il Progetto di Variante al PGT è stato avviato con delibera di Giunta Comunale numero 107 del 13.12.2018.

COMUNE DI ARTOGNE
PROVINCIA DI BRESCIA

DELIBERAZIONE N. 107

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE PUNTUALE AL P.G.T. E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S. CON INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE

L'anno **duemiladiciotto** addì **tredici** del mese di **Dicembre** alle ore **17,30** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Comunale.

	All'appello risultano:		Presenti	Assenti
1)	Barbara BONICELLI	Sindaco	X	
2)	Fabio CANTONI	Assessore		X
3)	Eleonora FONTANA	Assessore	X	
4)	Giuseppe ANDREOLI	Assessore	X	
5)	Gualtiero COTTI COMETTI	Assessore	X	
		Totale	4	1

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale Dott. Stanzione Giovanni il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Dott.ssa Barbara Bonicelli, Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Deliberazione n. 107 del 13/12/2018

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA REDAZIONE DELLA PRIMA VARIANTE PUNTUALE AL P.G.T. E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA V.A.S. CON INDIVIDUAZIONE DELLE AUTORITÀ CON SPECIFICHE COMPETENZE

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 13, comma 7, della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., con deliberazione n. 9 del 28/06/2014 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente il Piano di Governo del Territorio così come modificato a seguito del recepimento dei pareri degli Enti e dell'accoglimento totale o parziale di alcune osservazioni;
- Gli atti del PGT, ai sensi dell'art. 13, comma 11, della citata L.R. n. 12/2005 e s.m.i., sono divenuti efficaci a seguito della pubblicazione sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 41 in data 08/10/2014 dell'avviso della loro approvazione definitiva.
- La variante puntuale al P.G.T. di cui sopra è finalizzata principalmente:
  - al miglioramento e semplificazione dell'apparato normativo, vincolistico e rappresentativo;
  - alla revisione degli ambiti di trasformazione, favorendone l'attuazione anche attraverso la possibilità di frazionamento dei comparti o la loro attuazione per stralci, nel rispetto quantitativo delle limitazioni previste dalla L.R. 31/2014 e s.m.i. e senza coinvolgere gli aspetti programmatori generali dello strumento urbanistico;
  - alla revisione delle modalità di intervento nel territorio non urbanizzato;
  - alla ridefinizione delle previsioni del Piano dei Servizi e delle opere pubbliche alla luce delle proprie volontà strategiche;
  - a riqualificare e riordinare il tessuto edificato attraverso la revisione della disciplina attuativa del patrimonio edilizio esistente;
  - a favorire nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni edilizie l'utilizzo di energie rinnovabili;
  - alla valutazione ed eventuale accoglimento di nuove richieste formulate dalla cittadinanza o da soggetti interessati o dalle proposte eventualmente emergenti nel confronto con i professionisti che saranno incaricati della redazione.

VISTI:

- l'articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- la DCR 13 marzo 2007, n.351, così come integrata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 e successive modifiche e integrazioni e la DGR 10 novembre 2010, n.761 Allegato 1a, con la quale vengono proposti i criteri generali per la Valutazione Ambientale Strategica VAS;
- la circolare "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" approvata dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia.

VISTA la necessità che:

- l'integrazione della dimensione ambientale nel Piano sia effettiva, a partire dalla fase di impostazione fino alla sua attuazione e revisione, sviluppandosi durante tutte le fasi principali del ciclo di vita del Piano;

- i procedimenti siano condotti dall'autorità procedente che si avvale dell'autorità competente per la VAS, designata dalla pubblica amministrazione con apposito atto reso pubblico;

RITENUTO quindi di dare inizio all'avvio del procedimento secondo tali indirizzi;

CONSIDERATO che le fasi del procedimento della Valutazione Ambientale Strategica VAS sono:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale;
4. messa a disposizione;
5. convocazione conferenza di valutazione;
6. formulazione parere ambientale motivato;
7. adozione del PGT;
8. pubblicazione e raccolta osservazioni;
9. formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
10. gestione e monitoraggio.

ATTESA la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 267/00 (T.U.E.L.);

VISTO il parere di regolarità tecnica reso dal Responsabile del Servizio Territorio e Lavori Pubblici nella persona del sig. Barbara Bonicelli, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/00;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non necessita del visto di regolarità contabile da rendersi da parte del Responsabile del servizio finanziario comunale ai sensi dell'art. 49, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/00, in quanto non comporta impegno di spesa;

VISTA la valutazione di conformità rilasciata dal Segretario Comunale ai sensi dell'art. 97 – 4° comma del T.U.E.L. 267/2000;

CON VOTI unanimi e favorevoli resi per alzata di mano,

DELIBERA

1. di **APPROVARE e RICONOSCERE** la premessa narrativa quale parte integrante della presente deliberazione;
2. di dare formale avvio al procedimento di **variante puntuale al PGT** ai sensi dell'art. 13, comma 13, della L.R. n. 12/2005 e s.m. i.;
3. di dare formale avvio alla procedura per la **Valutazione Ambientale Strategica VAS** come previsto al punto 4.2, 4.3 degli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale VAS;
4. di **DARE ATTO** che il Proponente è Bonicelli Barbara;
5. di **DARE ATTO** che l'Autorità procedente è Bonicelli Barbara;
6. di **INDIVIDUARE** l'Autorità competente per la VAS è Arch. Renato Celestino Fontana;
7. di **INDIVIDUARE** quale autorità competente in materia di SIC e ZPS la Provincia di Brescia - Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.;
8. di **RIMANDARE** a successivi atti:

- l'individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione a cura dell'Autorità Procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nel quale si definiscono:
  - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
  - le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;

- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

- di **FISSARE** il termine per la presentazione di suggerimenti e/o proposte da parte di chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, ai sensi dell'art.13 comma 2 della citata L.R. 12/2005 e s.m.i., per trenta giorni dalla data di pubblicazione da inviare tramite posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.comune.artogne.bs.it o consegnato in duplice copia presso l'ufficio protocollo del comune di Artogne nei seguenti giorni: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 18.00 ed il venerdì dalle 10.00 alle 13.00 usando l'apposito modello caricato sul sito internet istituzionale www.comune.artogne.bs.it;

9. di **DARE MANDATO** al Responsabile del Servizio Territorio per la pubblicazione dell'avvio del procedimento sul BURL, su almeno un quotidiano locale o periodico a diffusione locale, sull'albo pretorio, sul sito web istituzionale e sui siti regionali PGTWEB e SIVAS e per l'informazione alla cittadinanza tramite manifesto pubblico.

******

PARERI ESPRESSI
AI SENSI DEGLI ARTICOLI 49.1 E 147-bis.1 DEL D.LGS. 267/00 E S.M.I.
E DEGLI ARTICOLI 5 E 6 DEL REGOLAMENTO DEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si esprime **parere favorevole** sulla **regolarità tecnica** della presente deliberazione.

Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio
D.ssa Barbara Bonicelli

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Sindaco
D.ssa Barbara Bonicelli

Il Segretario Comunale
Dr. Giovanni Stanzione

REFERTO DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO
(Articoli 124 e 125 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.)

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo on-line in data odierna e per 15 giorni consecutivi e, contestualmente alla pubblicazione, è comunicata ai Capigruppo consiliari.

Lì, 18 GEN 2019

Il Segretario Comunale
Dr. Giovanni Stanzione

La presente deliberazione è:

|X| stata dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134.4. del D.Lgs. 267/00 e s.m.i.

|__| divenuta esecutiva, ai sensi dell'art.134.3 del D.Lgs. 267/00 e s.m.i., dopo il 10° giorno dalla pubblicazione.

Lì, _____

Il Segretario Comunale
Dr. Giovanni Stanzione

Pertanto si è ritenuto di sottoporre la procedura Verifica di Assoggettabilità alla VAS secondo i contenuti di cui all'allegato 1a della DGR 9/761 del 2010.

Percorso metodologico procedurale

Con la D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 allegato 1a è stata definita la procedura per la verifica di assoggettabilità alla VAS – Variante al documento di piano, al piano dei servizi e al piano delle regole.

- Proponente: Sindaco Barbara Bonicelli;
- Autorità procedente: Sindaco Barbara Bonicelli;
- Autorità competente per la VAS: Arch. Renato Celestino Fontana;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS: Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale Parchi e V.I.A.

Di seguito, in riferimento alla determina che definisce i seguenti soggetti:
Soggetti competenti in materia ambientale:

- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Bergamo e Brescia
- Direzione regionale per i beni culturali e Paesaggistici della Lombardia
- E.R.S.A.F. (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste);
- ATS Montagna distretto Valcamonica
- ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia;
- Autorità competente in materia di SIC e ZPS.

Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia;
- Regione Lombardia UTR;
- Provincia di Brescia;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comuni confinanti (Bovegno, Darfo Boario Terme, Gianico, Pezzaze, Pian Camuno, Pisogne, Rogno (BG));
- Agenzia interregionale per il fiume PO (A.I.P.O);
- Carabinieri Forestali del Comando della Stazione Carabinieri Nucleo Forestale del Comune di Darfo Boario Terme.

Settori del Pubblico e il Pubblico interessato all'iter decisionale:

- le Associazioni di categoria e di settore da consultare ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della L.R. 12/05 e s. m. e i.
- Inoltre:
- Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio di Artogne;
- Associazioni di settore: di categoria e ambientalistiche;
- Associazioni locali e enti morali e religiosi;
- Tutti i cittadini.

Enti gestori dei servizi pubblici operanti sul territorio comunale

- Terna S.p.a. Rete Elettrica Nazionale;
- Telecom Italia;
- Enel Green Power;

- Enel Produzione;
- Enel Distribuzione;
- Anas Milano.

Associazioni di settore: di categoria

- Associazione Cacciatori

Associazioni di settore: ambientalistiche

- Circolo Legambiente di Valle Camonica;
- Italia Nostra.

Associazioni locali e enti morali e religiosi

- Pro loco;
- Associazioni sportive.

Modalità di convocazione della conferenza di verifica:

La conferenza di verifica verrà convocata mediante pubblico avviso e invito diretto ai soggetti ed enti interessati ai fini dell'espressione del parere e/o della formulazione di eventuali osservazioni.

Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:

I settori del pubblico, il pubblico interessato e la cittadinanza tutta saranno coinvolti attraverso il sito web del Comune che metterà a disposizione i documenti e gli elaborati al fine di raccogliere contributi e osservazioni anche tramite posta elettronica.

Presentazione di suggerimenti e proposte da chiunque abbia interesse, anche a tutela degli interessi diffusi; entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento di Variante al P.G.T. e contestuale avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità della V.A.S..

1.5. Il processo partecipativo

Nel procedere alla redazione della presente Variante, la Giunta Comunale ha inteso innanzitutto attenersi ai principi indicati all'art.2, comma 5, della citata L.R. n° 12/2005 che così dispone: "Il governo del territorio si caratterizza per la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti, la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati".

A tal fine si è proceduto alla pubblicazione dell'avviso pubblico di avvio di Variante relativo al Documento di Piano per sollecitare la collaborazione attiva dei cittadini, ed al riguardo sono pervenuti suggerimenti e proposte.

Le istanze pervenute entro e fuori i termini sono state tutte raccolte, numerate ed analizzate e sottoposte all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, che ha valutato la possibilità di recepimento delle stesse alla luce dei criteri e degli indirizzi coerenti con i contenuti del Piano in essere.

Lo studio e le scelte della presente Variante sono orientate alla creazione di un sistema territoriale, che sia il più possibile coerente ed adeguato al sistema della pianificazione in essere nonché con il sistema di pianificazione preordinata.

Ai sensi dell'art. 13 comma 3 della l.r. 12/2005 gli atti di variante prima dell'adozione da parte del Consiglio Comunale sono stati resi pubblici al fine di acquisire suggerimenti e proposte da parte delle parti sociali ed economiche.

1.6. Progetto di variante

I temi affrontati nella presente Variante del PGT, sono riportati nei capitoli ed elenchi seguenti, identificati con codice progressivo in base al dominio di appartenenza. Il medesimo codice progressivo è stato utilizzato in sede di predisposizione e valutazione di assoggettabilità alla VAS di cui allo specifico allegato titolato "Rapporto Preliminare".
Si precisa che i contenuti sotto riportati, per quanto riguarda alcuni temi come per esempio la modifica dell'apparato normativo, trattano solo la questione di carattere generale; gli approfondimenti puntuali e le specifiche minori sono riportate negli allegati di Piano specifici e contraddistinti con apposita marcatura grafica evidenziante le parti aggiunte quelle stralciate.

1.7. Motivazione e organizzazione del documento

La Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Comune di Artogne interessa adeguamenti dei citati Piani comunali per fare fronte ad esigenze specifiche generalmente estremamente puntuali, talvolta anche riconducibili ai casi di esclusione da qualsiasi processo di valutazione ambientale (come indicati dalla normativa regionale). Gli elementi oggetto di Variante, comunque, riguardano generalmente aspetti di dettaglio, che non hanno ripercussioni strutturali sui contenuti dei Piani (come meglio specificato nel capitolo FASE 3). Nel complesso, pertanto, le variazioni proposte dalla Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del PGT in oggetto attengono da un lato a modifiche minori, finalizzate a garantire una gestione più efficiente dello strumento urbanistico comunale e a chiarire univocamente alcuni aspetti puntuali e dall'altro a rafforzare e siglare le previsioni degli indirizzi quadro sull'aspetto della salvaguardia e tutela dei Beni naturali e paesaggistici individuati anche negli indirizzi dei Piani territoriali regionale e provinciale. In relazione alla localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 (come meglio specificato nel paragrafo § 3.1) la Variante in oggetto si ritiene non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000.
Il presente documento assume, quindi, il ruolo di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di Assoggettabilità (a V.A.S.) ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e della DGR 10 novembre 2010 - n. 9/761 e di Documento di Sintesi per la procedura di Verifica di Esclusione (da V.A.S.) ai sensi della DCR n.8-351/2007.

Il documento è organizzato in quattro fasi successive e logicamente conseguenti:
Fase 1 - Verifica di coerenza dei contenuti della variante al piano: verifica del piano e della variante ai contenuti dei piani sovraordinati (Piano Territoriale Regionale (PTR), Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Piano di Indirizzo Forestale, Rete Ecologica).
Fase 2 - Analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi: in cui è definito il quadro di riferimento, sulla base del quale condurre la valutazione. Tale analisi è quella del PGT vigente, che sinteticamente si riporta.
Fase 3 - Caratteristiche della Variante di Piano e valutazione preliminare: descrizione delle caratteristiche degli elementi di Variante oggetto della valutazione, discriminando gli elementi di Variante che non possono determinare alcun effetto ambientale o territoriale apprezzabile o effetti positivi da quelli che possono determinare effetti ambientali o territoriali negativi da sottoporre, questi ultimi, ad approfondimenti specifici;
Fase 4 - Definizione delle misure di mitigazione: per ciascun elemento di Variante di Piano per cui risulti necessario, dalle verifiche della Fase 3, un approfondimento valutativo, è condotta la vera e propria valutazione ambientale al fine di individuare gli effetti indotti sul sistema ambientale e territoriale circostante e di definire, ove necessarie, le misure di mitigazione e/o compensazione necessarie per eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi potenzialmente indotti (*in questa variante tale fase è assente*).

2. FASE I: VERIFICA DI COERENZA DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PIANO

Nei paragrafi seguenti la variante al piano viene rapportata con gli atti di pianificazione di livello sovraordinato al fine di valutarne la coerenza.

2.1. Ricognizione dei contenuti di testo e normativi derivanti dalla pianificazione preordinata

I paragrafi seguenti indagano i contenuti della Pianificazione preordinata. Tale analisi è finalizzata alla verifica di compatibilità della trasformazione in oggetto.
In questo paragrafo vengono riportati i principali strumenti di pianificazione e programmazione di livello regionale, provinciale e sovracomunale attualmente vigenti che sono stati presi in considerazione nell'elaborazione del Rapporto Preliminare e ricontestualizzati nella variante:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. Con D.C.R. n. 64 del 10 luglio 2018 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 30 del 28 luglio 2018) il Consiglio regionale ha aggiornato il PTR. Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia (approvato con D.C.R. n° VII/197 del 06/03/2001). Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Territoriale Paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Decreto legislativo n. 42 del 2004);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 31 del 13/06/2014);
- Piano di Tutela e Uso delle Acque PTUA (approvato con D.G.R. n° 6990 del 31/07/2017);
- Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica;
- Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (PTVE) della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015);
- Piano Cave della Provincia di Brescia (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/1114 del 25/11/2004);
- Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010);

2.2. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Di seguito riportato l'elenco degli obiettivi del PTR che verranno considerati per la realizzazione della variante 1 al PGT del Comune di Artogne:

1. favorire l'innovazione, lo sviluppo della conoscenza e la sua diffusione;
2. favorire le relazioni di lungo e di breve raggio, tra i territori della Lombardia e tra il territorio regionale con l'esterno, intervenendo sulle reti materiali (infrastrutture di trasporto e reti tecnologiche) e immateriali (fiere, università, ecc.) con attenzione alla sostenibilità ambientale e all'integrazione paesaggistica;
3. assicurare a tutti i territori della Regione e a tutti i cittadini l'accesso ai servizi pubblici e di pubblica utilità;
4. perseguire l'efficienza nella fornitura dei servizi pubblici e di pubblica utilità;
5. migliorare la qualità e la vitalità dei contesti urbani e dell'abitare nella sua accezione estensiva di spazio fisico, relazionale, di movimento e identitaria (contesti multifunzionali, accessibili, ambientalmente qualificati e sostenibili, paesaggisticamente coerenti e riconoscibili);
6. porre le condizioni per un'offerta adeguata alla domanda di spazi per la residenza, la produzione, il commercio, lo sport e il tempo libero;
7. tutelare la salute del cittadino attraverso la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
8. perseguire la sicurezza dei cittadini rispetto ai rischi derivanti dai modi di utilizzo del territorio, agendo sulla prevenzione e diffusione della conoscenza del rischio (idrogeologico, sismico, industriale, tecnologico, derivante dalla mobilità, dagli usi del sottosuolo, dalla presenza di manufatti, dalle attività estrattive), sulla pianificazione e sull'utilizzo prudente del suolo e delle acque;
9. assicurare l'equità nella distribuzione sul territorio dei costi e dei benefici economici, sociali ed ambientali derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
10. promuovere un'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari della Regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
11. promuovere un sistema produttivo di eccellenza attraverso il rilancio del sistema agroalimentare come fattore di produzione, ma anche come settore turistico, il miglioramento della competitività del sistema industriale, lo sviluppo del sistema fieristico con attenzione alla sostenibilità;
12. valorizzare il ruolo di Milano quale punto di forza del sistema economico, culturale e dell'innovazione e come competitore a livello globale;
13. realizzare un sistema policentrico di centralità urbane compatte ponendo attenzione al rapporto tra centri urbani e aree meno dense, alla valorizzazione dei piccoli centri come strumento di presidio del territorio, al miglioramento del sistema infrastrutturale;
14. riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
15. supportare gli Enti Locali nell'attività di programmazione e promuovere la sperimentazione e la qualità programmatica e progettuale per garantire il perseguimento della sostenibilità della crescita nella programmazione e progettazione a tutti i livelli di governo;
16. tutelare le risorse scarse (acque, suolo e fonti energetiche) indispensabili per il perseguimento dello sviluppo;
17. garantire la qualità delle risorse naturali ed ambientali, attraverso la progettazioni delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso e la gestione idrica integrata;

18. favorire la graduale trasformazione dei comportamenti anche individuali e degli approcci culturali verso un utilizzo razionale e sostenibile di ogni risorsa, l'attenzione ai temi ambientali e della biodiversità, paesaggistici e culturali, la fruizione turistica e sostenibile;
19. valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare;
20. promuovere l'integrazione paesistica, ambientale e naturalistica degli interventi derivanti dallo sviluppo economico, infrastrutturale ed edilizio;
21. realizzare la pianificazione integrata del territorio e degli interventi con particolare attenzione alla rigorosa mitigazione degli impatti;
22. responsabilizzare la collettività e promuovere l'innovazione di prodotto e di processo al fine di minimizzare l'impatto delle attività antropiche sia legate alla produzione (attività agricola, industriale e commerciale) che alla vita quotidiana (mobilità, residenza, turismo);
23. gestire con modalità istituzionali cooperative le funzioni e le complessità dei sistemi trans regionali;
24. rafforzare il ruolo di "Motore Europeo" della Lombardia, garantendo le condizioni per la competitività di funzioni e di contesti regionali forti.

Poiché il territorio della variante oggetto di analisi si trova in Media Valle Camonica, considerati anche **gli obiettivi del sistema territoriale della montagna**:

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. PTR 17)
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob PTR 14, 19)
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi (ob. PTR 8)
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. PTR 11, 22)
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. PTR 10)
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. PTR 2, 3, 20)
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento (ob. PTR 15)
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori (ob. PTR 13, 22)
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.) (ob. PTR 1, 3, 5)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. PTR 13)

2.3. Piano Territoriale Paesistico Regionale della Lombardia

1. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ha individuato sul territorio comunale i seguenti elementi:
   - Geositi di rilevanza regionale (TAVOLA B, C, D)
     - num. 34 - Corpi subvulcanici di Montecampione (Valore prevalente: vulcanologico)
   - Tracciati guida paesaggistici (TAVOLA B, E - art 26)
     - num. 26 - La Via della Val Camonica e Antica Via Valeriana
       Itinerario ciclabile, in parte già attrezzato, che risale la valle dell'Oglio da Pisogne a Ponte di Legno all'interno della rete ciclabile della Provincia di Brescia. Un eventuale percorso pedonale riservato potrebbe intercettare le tracce residuali dell'antica via di valle, o Via Valleriana, in questo caso già attrezzata da Iseo a Pisogne. Ricalca il segno storico della probabile antica strada romana della Val Camonica. Lungo il suo tracciato dipana elementi di interesse storico, artistico, archeologico di primaria importanza nella storia della regione: chiese con affreschi della scuola camuna, siti archeologici e incisioni rupestri, pievi romaniche della media e alta valle, elementi del paesaggio

agrario tradizionale e tipologie di nuclei e dimore contadine. Rappresenta la dorsale connettiva di tutti gli itinerari escursionistici della Val Camonica. L'itinerario, si presta ottimamente per una fruizione turistica dolce o di carattere didattico.
    - num. 31 - Ferrovia Brescia-Iseo-Edolo
- Ambiti di elevata naturalità (art. 17) territori compresi al di sopra della linea di livello 1000 m e assoggettati all'art. 17 delle norme di attuazione del P.P.R.

2. Il PPR divide il territorio comunale nelle seguenti unità tipologiche di paesaggio FASCIA PREALPINA:
- Paesaggi della naturalità della montagna e delle dorsali;
- Paesaggi delle valli prealpine.

3. Il PPR ha individuato sul territorio comunale le seguenti strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio:
- Centri e nuclei storici;
- Elementi di frangia.

4. Il PPR ha individuato sul territorio comunale le seguenti aree di riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado:
- Aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi (par 1.2);
- Aree di frangia destrutturate (par. 2.1);
- Conurbazioni (par. 2.2);
- Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia (par 2.3)
- Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità (par 2.4)
- Aree industriali-logistiche (par 2.5)
- Ambiti sciabili (par 2.6)
- Piccoli centri, nuclei edificati e edifici tradizionali diffusi (con particolare riferimento all'edilizia rurale storica) in abbandono (par 4.4)
- Aree agricole dismesse (par 4.8)

Paesaggi della naturalità della montagna e delle dorsali

Indirizzi di tutela	1. Vanno tutelati i caratteri morfologici dei paesaggi ad elevato grado di naturalità, in particolare vanno salvaguardati gli importanti elementi di connotazione legati ai fenomeni glaciali, al carsismo e alle associazioni floristiche. 2. La panoramicità della montagna prealpina verso i laghi e la pianura è un valore eccezionale che va rispettato e salvaguardato da un eccessivo affollamento di impianti e insediamenti. 3. Vanno promosse tutte le azioni atte a perseguire la conservazione e la valorizzazione delle specifiche emergenze e, ove necessario, prevedendo anche un ambito di tutela del territorio circostante atto a garantire la protezione dell'emergenza stessa.

Paesaggi delle valli prealpine

Indirizzi di tutela	1. Insediamenti e contesto dell'organizzazione verticale: gli indirizzi di tutela vanno esercitati sui singoli elementi e sui contesti in cui essi si organizzano in senso verticale, appoggiandosi ai versanti (dall'insediamento permanente di fondovalle, ai maggenghi, agli alpeggi); rispettando e valorizzando i sistemi di sentieri e di mulattiere, i prati, gli edifici d'uso collettivo, gli edifici votivi, ecc. Un obiettivo importante della tutela è quello di assicurare la fruizione visiva dei versanti e delle cime sovrastanti, in particolare degli scenari di più consolidata fama a livello colto e popolare. Si devono mantenere sgombri le dorsali, i prati d'altitudine, i crinali in genere. 2. Vanno tutelati adottando cautele affinché ogni intervento, pur se di limitate dimensioni, sia mimetizzato e/o opportunamente inserito nel paesaggio.

Strutture insediative e valori storico-culturali del paesaggio

IDENTIFICAZIONE	INDIRIZZI DI TUTELA
Centri e nuclei storici	1. La tutela della memoria storica (e dei valori di paesaggio da questa inscindibili) si esercita per ogni singolo centro o nucleo in relazione alla perimetrazione dell'ambito interessato dal tessuto insediativo antico (strutture edilizie, verde, spazi privati e civici ecc.) valutati come insieme e contesto unitario. Per la tutela del singolo bene tale contesto costituisce elemento obbligato di analisi, riferimento e giudizio. 2. Sono ammessi di regola gli interventi non distruttivi del bene e dei suoi elementi, nel rispetto dei caratteri formali e delle tecniche costruttive tradizionali (tipologia, materiali e dettagli costruttivi equivalenti a quelli del nucleo originario) allo scopo essenziale di non alterare l'equilibrio del complesso e la sua struttura. Le integrazioni funzionali, finalizzate al completamento o al recupero, sono da verificare in riferimento alla ammissibilità dell'intervento con il carattere del tessuto edilizio d'insieme e la tipologia dell'edificio. La destinazione d'uso è opportuno che risulti coerente con gli elementi tipologici, formali e strutturali del singolo organismo edilizio, valutato in relazione alla prevalenza dell'interesse storico.
Elementi di frangia	1. Il primo obiettivo paesaggistico in un tessuto di frangia urbana è dunque il recupero dell'identità (fisica, culturale, visiva) della matrice territoriale, recupero (o riscoperta) che deriva necessariamente, dalla lettura dei processi attraverso cui si è formata e caratterizzata. L'identità originaria del paese nasce dalla sua storia. Gli elementi di riconoscimento lo identificano con connotazione propria nella sua sedimentazione storica, risultano pertanto elementi irrinunciabili del progetto. La lettura della tessitura del territorio agricolo e degli spazi aperti, contestuale a quella delle regole di organizzazione del tessuto urbano, permette di proporre nuove forme di dialogo e integrazione tra città e campagna. In questa operazione viene ad assumere un ruolo rilevante il riconoscimento di quelle "permanenze" che ancora possono costituire sia segni e simboli dell'identità locale che elementi strutturanti il progetto di riqualificazione paesaggistica ed ambientale. Si considerino in tal senso anche i "frammenti" appartenenti alle diverse organizzazioni territoriali storiche, che assurgono ora, nel nuovo contesto, a simboli delle precedenti fasi di insediamento.

Riqualificazione paesaggistica e contenimento dei potenziali fenomeni di degrado

AREE E AMBITI DI DEGRADO O COMPROMISSIONE PAESAGGISTICA PROVOCATA DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI (NATURALI O PROVOCATI)	INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE	INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO
Aree degradate e/o compromesse a causa di fenomeni franosi	Azioni: • riqualificazione (recupero reinterpretativo) ricostruendo le relazioni con il contesto e ripristinando, ove possibile, condizioni analoghe alle preesistenti se ancora visibili e recuperabili, con riferimento a specifici elementi di particolare rilevanza paesaggistica; • mantenimento della nuova conformazione con valorizzazione della sua eccezionalità come potenziali	Azioni: • attenzione paesaggistica nella definizione dei programmi di manutenzione e gestione dei territori a rischio e nelle azioni conseguenti di consolidamento e messa in sicurezza (interventi di forestazione etc.); • uso di manufatti di contenuto impatto

	geositi (geologica/geomorfologica, etc.) a scopo scientifico, didattico, fruitivo etc.	paesaggistico per forma, materiali, raccordo con il contesto; possibile attenta applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica.
Aree di frangia destrutturate	Azioni: • ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso : • la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore […]; • la riqualificazione del tessuto insediativo […]; • il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali.	Azioni: • pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa […].
Conurbazioni	Azioni: • salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e delle relazioni interne ai sistemi degli spazi aperti per il rafforzamento della rete verde provinciale e del sistema del verde comunale e per una chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio • attenta considerazione in tal senso dei progetti di recupero degli ambiti degradati e dismessi • rafforzamento e attenta riqualificazione della rete idrografica • sistemazione paesistica degli ambiti contermini alle infrastrutture con attenta contestualizzazione dell'equipaggiamento vegetale	Azioni: • salvaguardia e potenziamento dei varchi esistenti e chiara individuazione delle relazioni tra gli elementi costitutivi del paesaggio (disincentivando l'occupazione di nuove aree - garantendo la massima continuità degli spazi aperti naturali e agricoli) • potenziamento della fruizione panoramica delle direttrici di collegamento territoriale con particolare riguardo agli elementi morfologici e storico-culturali che devono mantenere la leggibilità del ruolo e della funzione storicamente avuta nell'organizzazione territoriale • accompagnamento dei progetti di nuova infrastrutturazione con correlati progetti di

		contestualizzazione volti alla ricucitura delle relazioni e alla riconnessione paesaggistica dell'intorno, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate
Territori contermini alle reti infrastrutturali della mobilità e di trasporto e produzione dell'energia	Azioni : • interventi di mitigazione anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio • interventi correlati alle infrastrutture esistenti attenti alle zone marginali e volti a ridurre la loro estraneità al contesto e l'effetto frattura che generano • attenta considerazione degli interventi di servizio alle infrastrutture cercando di evitare la possibile accentuazione dell'effetto di frattura indotto, operando riconnessioni funzionali tra i territori separati e recuperando gli ambiti marginali con la massima riduzione dell'impatto intrusivo.	Azioni : • progettazione integrata del tracciato, comprensivo del suo equipaggiamento verde, attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti • progettazione unitaria dei manufatti e delle relative aree di servizio attenta ai caratteri paesaggistici dei contesti • eventuale acquisizione delle aree laterali all'infrastruttura in misura adeguata allo sviluppo e attuazione di un progetto di valorizzazione paesaggistica dei territori attraversati
Centri e nuclei storici soggetti a perdita di identità e riconoscibilità	Azioni: • rimozione di elementi intrusivi di maggior impatto • interventi di riqualificazione volti ad un attento recupero dei manufatti di valore storico-architettonico • cura e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai caratteri dei luoghi • utilizzo di specifiche tecniche per la manutenzione e il recupero dell'edilizia tradizionale	Azioni: • iniziative per prevenire la perdita di vitalità dei centri e nuclei storici e la realizzazione di opere non compatibili • iniziative per prevenire la realizzazione di elementi incongrui • Interventi di riqualificazione con sviluppo di attività culturali, di sedi per la ricerca scientifica e di formazione e di nuove funzioni civili e spazi qualificati di intrattenimento e di comunicazione • attività di promozione, diffusione, stesura di apposite "guide" e incentivazione, anche tramite appositi

		finanziamenti e/o sgravi fiscali, di interventi di manutenzione e recupero del patrimonio architettonico tradizionale per la conservazione dei valori identitari
Aree industriali-logistiche	Azioni : • avvio di processi di riqualificazione: • interventi di mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio • interventi per la formazione di aree industriali ecologicamente attrezzate • migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione • adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde • riassetto funzionale e distributivo degli spazi pubblici (viabilità, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi)	Azioni : • attenta localizzazione degli interventi e indicazioni di obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini correlati alla pianificazione paesaggistica locale • progettazione organica delle strutture e dei volumi delle aree di servizio e di sosta nonché delle infrastrutture contermini e definizione di elementi di correlazione paesistica con il contesto
Ambiti sciabili	Azioni : • rimozione di elementi intrusivi di maggior impatto • riqualificazione dei servizi connessi all'accessibilità • miglioramento della connotazione dei manufatti in alta quota in fase di manutenzione e nel caso di adeguamenti tecnologici • interventi di mitigazione per il periodo estivo • monitoraggio dei prelievi idrici ai fini di garantire la tutela dei bacini alpini	Azioni : • individuazione e definizione dei nuovi ambiti sciabili ponendo attenzione agli obiettivi di tutela degli ambiti ad elevata naturalità ed effettuando una valutazione preliminare del grado di sensibilità degli ecosistemi locali e dei principali elementi di valore percettivo e simbolico presenti • progettazione integrata e sistemica degli interventi che andranno definiti e valutati per impatto complessivo connotando in modo coerente i diversi elementi costitutivi (ad es. : impianti di risalita, piste, servizi e

		attrezzature per l'accoglienza, potenziamento dell'accessibilità, strade di accesso, parcheggi, etc.), valutando anche il differente impatto cromatico degli impianti di risalita (tralicci e cabine) nella stagione estiva e in quella invernale
Piccoli centri, nuclei edificati e edifici tradizionali diffusi (con particolare riferimento all'edilizia rurale storica) in abbandono	Azioni: • impostazione di politiche e interventi di recupero e di valorizzazione dei caratteri identitari di matrice storica all'interno di scenari di sistema più ampi legati agli usi multifunzionali dell'agricoltura, alla promozione del turismo sostenibile, alla soluzione di problematiche insediative, alla formazione della rete verde e dei percorsi di fruizione paeasaggistica	Azioni: • definizione di scenari di sviluppo e valorizzazione che prevedano incentivi a iniziative organiche e integrate per il recupero del patrimonio edilizio storico, correlati alla promozione di iniziative volte al rafforzamento o alla introduzione di nuove attività con concrete possibilità di sviluppo futuro, inserite in una logica di sistema più ampia
Aree agricole dismesse	Azioni : • promozione di progetti integrati di uso multiplo degli spazi agricoli; • interventi di riqualificazione finalizzati al potenziamento del sistema verde comunale e delle reti verdi provinciali; • valorizzazione del patrimonio edilizio rurale di valore storico-testimoniale anche in funzione di usi turistici e fruitivi sostenibili.	Azioni : • attenta valutazione degli effetti di frammentazione e marginalizzazione degli spazi agricoli determinata da previsioni urbanistiche e infrastrutturali • promozione di politiche, piani e programmi connessi alle misure agro-ambientali di uso multiplo dello spazio rurale valutando gli aspetti paesaggistici, ambientali e di potenziale fruizione

Criteri generali per l'inserimento paesaggistico di impianti di produzione energetica

1. Criteri e prescrizioni generali	1. Si rimanda integralmente alle "Linee guida per l'attenta progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica" pubblicate da Regione Lombardia nell'allegato normativo del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) componete del Piano Territoriale Regionale (PTR). 2. Le linee guida sono articolati per tipologia di impianto in due fondamentali sezioni: • la prima riguarda il sistema energetico nelle sue diverse componenti di produzione e trasmissione; • la seconda si occupa delle reti e degli impianti di telecomunicazione, accorpando sotto questa voce sia le telecomunicazioni radio-televisive, sia le telecomunicazioni vere e proprie. 3. Valgono alcune cautele generali: • Nel caso di integrazione/completamento di impianti esistenti, il progetto deve prendere in considerazione anche questi, sviluppando una proposta organica e unitaria che tenga conto del nuovo e dell'esistente, non tralasciando le opportunità di razionalizzazione per un migliore inserimento paesaggistico di quanto già presente. • Gli obiettivi di razionalizzazione comportano spesso la eliminazione di alcuni manufatti e l'accorpamento di quelli necessari in progetti di nuova concezione che è bene tendano a concentrare le reti su corridoi preferenziali, gli impianti su poli di nuova concezione, i piccoli impianti domestici su soluzioni centralizzate. • Il progetto deve comunque porsi in una visione a medio-lungo termine, verificando la possibilità di completa rimozione degli impianti e le possibilità di riqualificazione complessiva del luogo in caso di cessazione della loro funzionalità. • La scelta di minima incidenza paesaggistica non deve comportare la rinuncia ad una attenta ricerca di design dei manufatti. • La creazione di un nuovo paesaggio non può prescindere dalla valorizzazione di quello preesistente. • Le scelte cromatiche sono determinanti ai fini dell'integrazione paesaggistica dei manufatti e devono quindi essere oggetto di attenta valutazione. • La progettazione delle aree contermini agli impianti e le sistemazioni accessorie agli stessi devono essere organicamente sviluppate nel progetto, che deve essere in tal senso unitario e integrato. • Il progetto deve comunque confrontarsi con le indicazioni di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio sviluppate ai diversi livelli dalla pianificazione paesaggistica tenendo in attenta considerazione la salvaguardia degli elementi e dei sistemi di prioritaria attenzione in essa segnalati.

2.4. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014 che individua sul territorio comunale la seguente unità di paesaggio:

- 5. Fondovalle della Bassa Val Camonica da Piancamuno a Capo di Ponte: […] Più a sud la valle assume una forma ampia e simmetrica. La presenza antropica si fa più consistente e s'intensifica scendendo da Capo di Ponte verso Piancamuno con una maggiore tendenza alla conurbazione lineare e alla saldatura tra i nuclei. L'urbanizzazione sfuma spostandosi dal centro valle verso i versanti dove lascia il posto dapprima agli insediamenti agricoli e poi ai pendii boscati.
- 6. Versanti della Bassa Val Camonica e Valsaviore: anch'essa interamente montuosa è però caratterizzata da quote più basse e assenza quasi totale di rocce affioranti che lasciano invece il posto ad ampie praterie in quota che sfumano in versanti boscati dapprima più compatti e poi sempre più intervallati da pascoli ed aree agricole evidenziando quindi l'azione antropica sul territorio. La presenza antropica si localizza anche in quota a causa della presenza di malghe in estate e degli impianti sciistici in inverno (zona di Montecampione).

Il PTCP ha individuato sul territorio comunale i seguenti areali di degrado paesaggistico:

- A - Areali a rischio di degrado in essere: Dispersione insediativa: fenomeno per il quale la struttura insediativa non è riconoscibile. È caratterizzata da bassa densità insediativa e alto consumo di suolo, di risorse e di paesaggio; è presente un'alta commistione tra attività umane, rurali e naturali. Conurbazioni lineari: si tratta degli ambiti interessati da infrastrutture lineari esterne alla conurbazione metropolitana in cui è presente il rischio dello sviluppo di nuovi insediamenti lineari e/o di interferenze con il sistema paesistico ambientale. Ambiti sciabili (da PPR): si tratta di areali di pressione sugli ambiti boschivi e attrattori di varie tipologie di interferenze con i paesaggi montani, dovuta all'alta infrastrutturazione necessaria al loro funzionamento. Corsi d'acqua fortemente inquinati: si tratta dei corsi d'acqua in cui il degrado delle componenti ambientali ha effetti negative sugli ecosistemi e sul paesaggio fluviale.
- B - Areali di degrado potenziali: Rischio di abbandono del governo del bosco: interessa le aree boschive caratterizzanti i paesaggi montani per le quali la sospensione delle pratiche di governo del bosco provoca significative trasformazioni dei luoghi. Rischio di abbandono delle aree agricole di montagna: interessa le aree agricole caratterizzanti i paesaggi montani per le quali la sospensione delle pratiche colturali provoca significative trasformazioni dei luoghi. Perdita di leggibilità dei Centri Storici: interessa i centri storici che, a causa dell'aggressione insediativa al contorno, perdono le loro caratteristiche originarie.

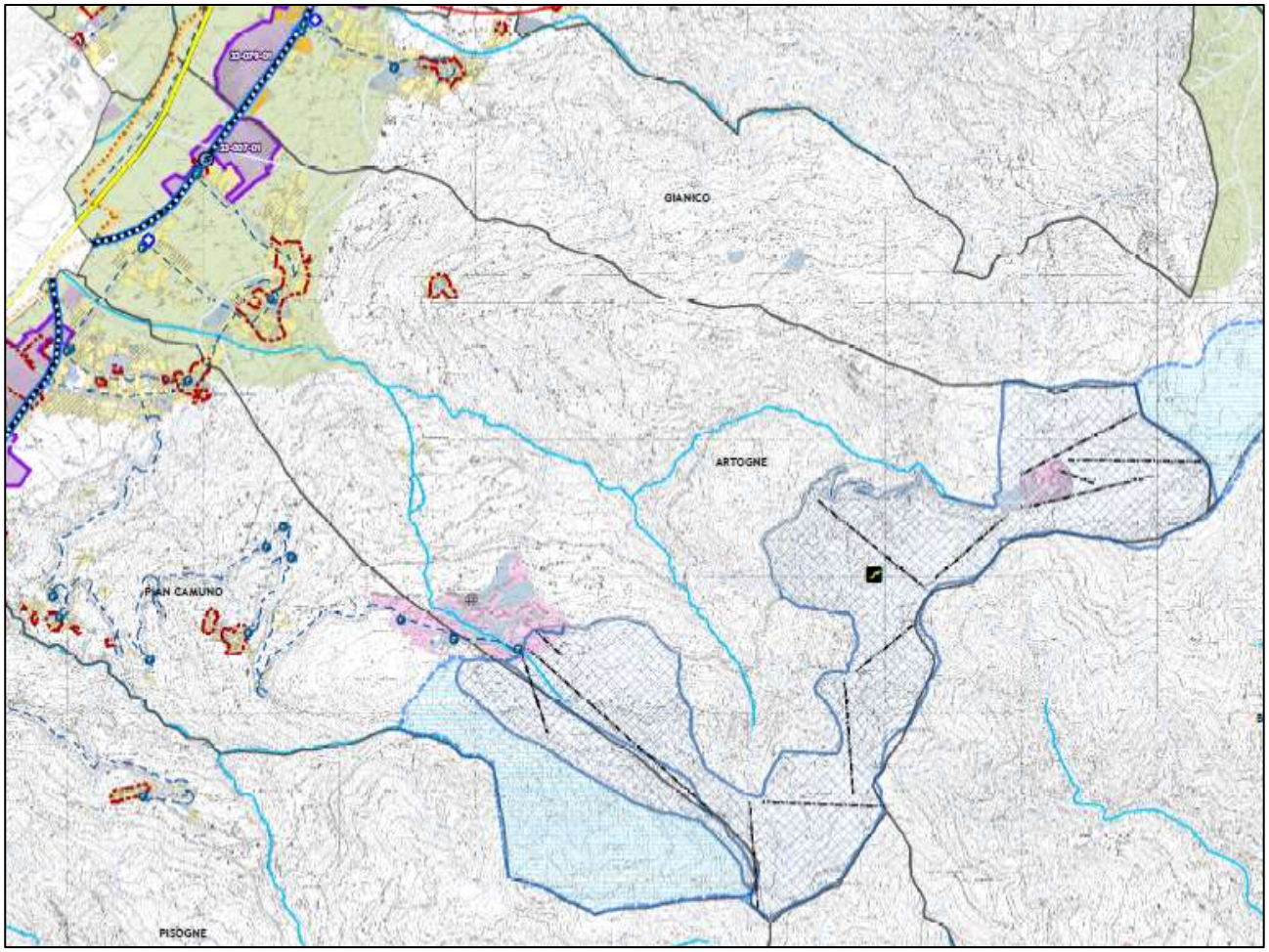
Il PTCP riporta, nell'Allegato I alla Normativa: "Disciplina per la tutela e la valorizzazione di ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio della provincia di Brescia", per le singole componenti paesistiche gli indirizzi di tutela, ai quali si rimanda integralmente. Gli indirizzi di tutela sono così suddivisi:

- Per il mantenimento, il recupero e la valorizzazione del ruolo paesistico originario.
- Per l'utilizzo agricolo.
- Per gli interventi infrastrutturali a rete.
- Per il recupero di un corretto inserimento paesistico dei manufatti edilizi isolati esistenti.
- Per un corretto inserimento paesistico di nuovi manufatti edilizi isolati.
- Per uno sviluppo paesisticamente sostenibile, dei nuclei abitati.

Tale strumento sovraordinato ribadisce nel territorio del Comune di Artogne una serie di emergenze e peculiarità naturalistiche. In particolare vengono sottolineati i caratteri di un paesaggio segnato dall'elevato valore percettivo e dalla rilevanza storico culturale oltre che dalla concretezza di elementi naturali vivi e soggetti ad apposita tutela.
In dettaglio vengono analizzate le seguenti tavole, per riscontrare se le varianti proposte hanno delle interferenze rispetto a quanto previsto dal piano provinciale:

- Tavola 1.2. "Struttura e Mobilità";
- Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio";
- Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali";
- Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali";
- Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico".

2.4.1. Tavola 1.2. "Struttura e mobilità"



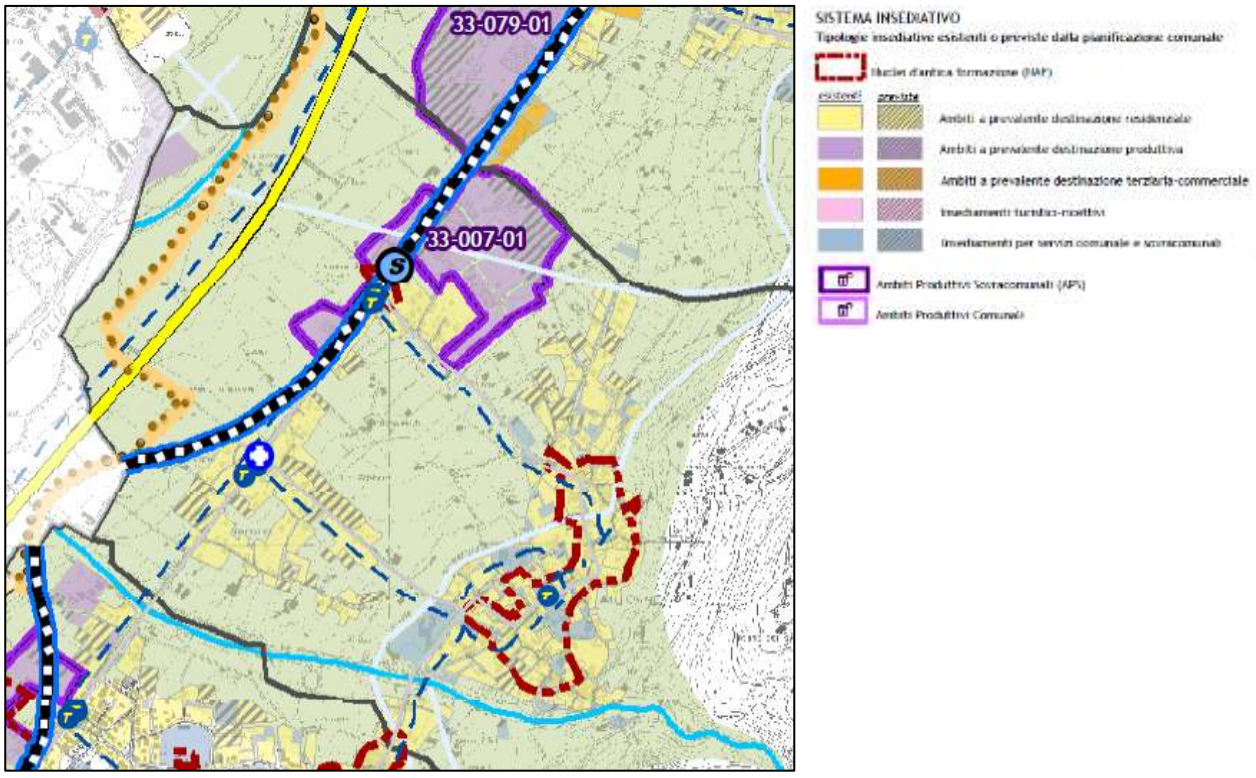
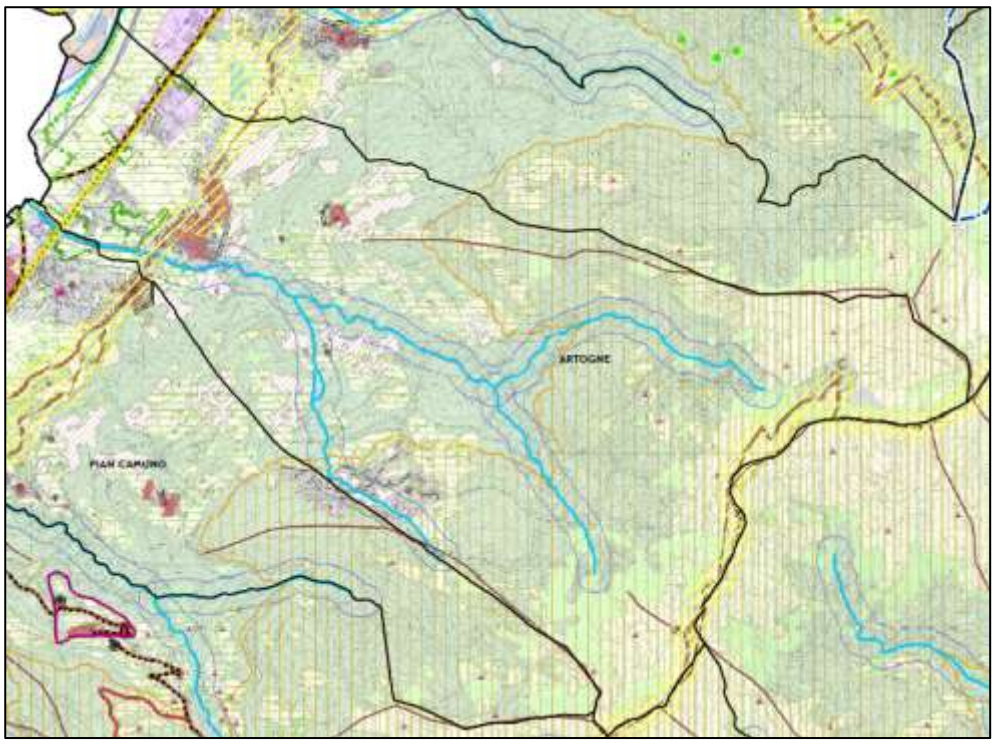


Figura 1Estratto Tavola 1.2. Struttura e Mobilità

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola della Mobilità del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.2. Tavola 2.2. "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio"



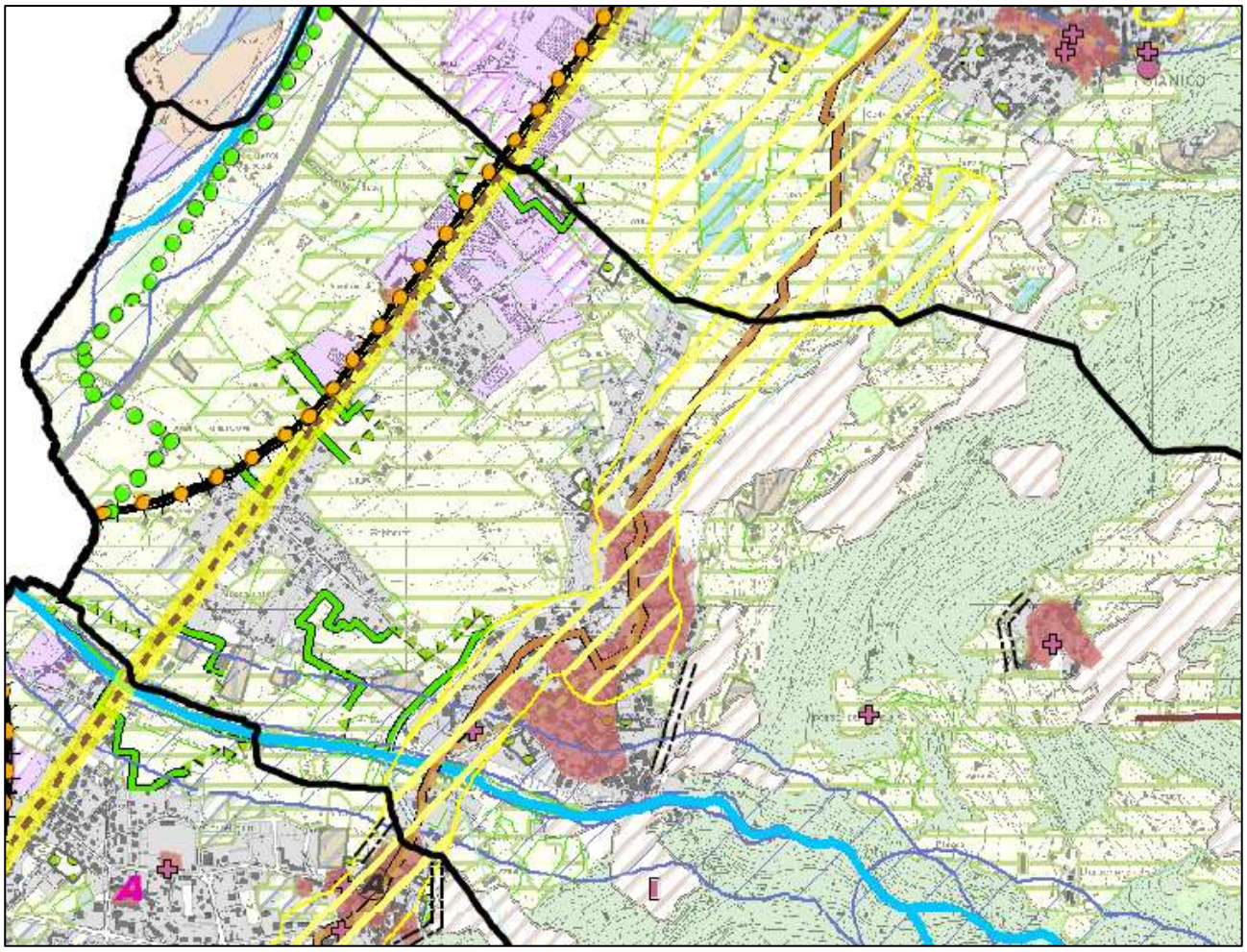


Figura 2 Estratto Tavola 2.2. Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio

2) AMBITI DI PREVALENTE VALORE STORICO E CULTURALE
Sistema dei siti di valore archeologico (art.23 ITA-PPR/art.71 ITA-PTCP)
Siti Unesco - Arte rupestre Val Camonica- I luoghi del potere Longobardi (art.23 ITA-PPR)
Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
Aree archeologiche
vincolata con decreto
non vincolata
Parchi archeologici
Siti di valore archeologico
vincolato con decreto
non vincolato
Sistemi dell'idrografia artificiale
Navigli storici: Isorella (art.21 ITA-PPR)
Altri navigli, canali irrigui,cavi, rogge
Bacini idrici da attività estrattive interessanti la falda
Fascia di contesto alla rete idrica artificiale
Sistema dell' organizzazione del paesaggio agrario tradizionale
Paesaggi agrari tradizionali di rilevanza regionale
Aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
Colture specializzate
Oliveti
Vigneti
Frutteti e frutti minori
Castagneti da frutto
Seminativi arborati
Pioppeti
Seminativi e prati in rotazione
Altre colture specializzate
Terrazzamenti con muro a secco e gradonature
Aree agricole di valenza paesistica
Sistemi della viabilità storica (art.26 ITA -PPR)
Rete ferroviaria storica
Rete stradale storica principale
Rete stradale storica secondaria
Sistemi dei centri e nuclei urbani
Nuclei di antica formazione (levata IGM)
Aree produttive realizzate
Aree produttive impegnate da PGT vigenti
Altre aree edificate
Altre aree impegnate da PGT vigenti
Sistema fondamentale della struttura insediativa storica di matrice urbana
Testimonianze estensive dell'antica centuriazione
Architettura fortificata
Architetture civili
Parchi e giardini
Architetture della montagna
Architetture della produzione
Architetture religiose
Architetture rurali
Manufatti territoriali

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Paesistica del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.3. Tavola 2.7. "Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali"

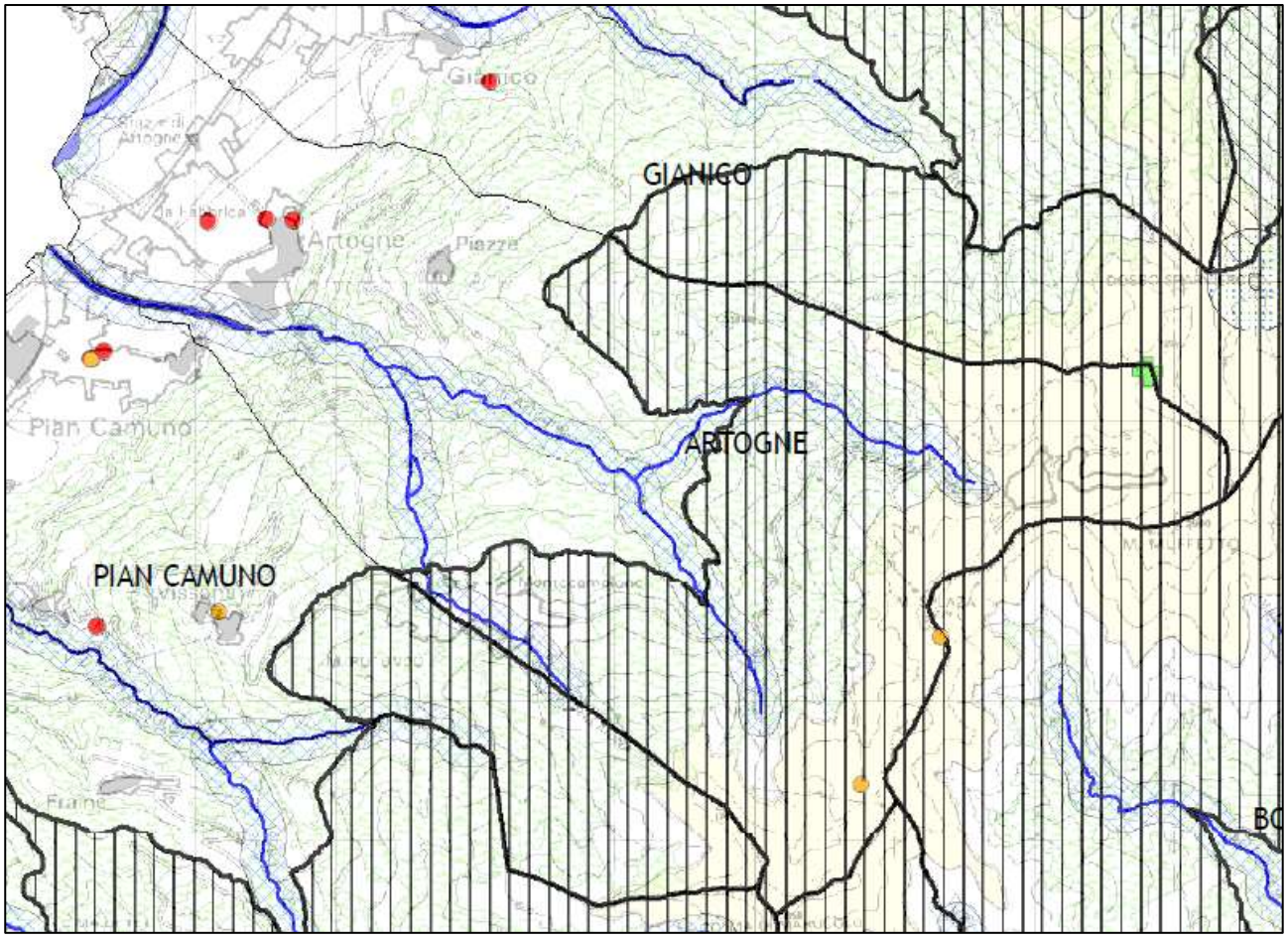


Figura 3 Tavola 2.7. Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali

Legenda

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004)

- Beni di interesse storico-architettonico (D.Lgs. 42/2004 art.10 e 116; ex L.1089/39)
- Beni di interesse archeologico (D.Lgs. 42/2004 art.10; ex L.1089/39)
- Bellezze individue (D.Lgs. 42/2004 art.136, comma 1, lettere a e b, e art. 157; ex L.1497/85)
- Bellezze d'insieme (D.Lgs. 42/2004 art. 136, comma 1, lettere c e d, e art.157; ex L. 1497/39)
- Territori contermini ai laghi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera b; ex L.431/85)
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera c; ex. L.431/85)
- Parchi regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1 lettera f; ex L.431/85)
- Riserve regionali (D.Lgs. 42/2004 art. 142, comma 1, lettera f; ex L.431/85)
- Foreste e boschi (D.Lgs 42/2004 art. 142, comma 1, lettera g; ex L.431/85)

Siti patrimonio dell'Unesco (World Heritage Convention, 1972-PPR, art.23)

- Arte Rupestre della Val Camonica
- I luoghi del potere - I Longobardi in Italia
- Parchi d'arte rupestre della Valle Camonica- SITO UNESCO n°94
  a) Parco Nazionale delle Incisioni Rupestri e Parco Archeologico Nazionale dei Massi di Cemmo, Capo di Ponte
  b) Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo
  c) Parco Archeologico Comunale di Seradina-Bedolina, Capo di Ponte
  d) Parco Comunale di Sellero
  e) Parco pluritematico del "Coren de le Fate", Sonico
- Buffer zone-Parchi d'arte rupestre Valle Camonica
- Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino
  a) La Marmaschina Tafella, Sirmione
  b)Lavagnone, Desenzano del Garda e Lonato del Garda
  c)Lucone, Polpenazze del Garda
  d)Lugana Vecchia, Sirmione
  e)San Sivino - Gabbiano, Manerba del Garda
  f)West Garda - La Fabbrica, Padenghe sul Garda
- Buffer zone-Siti archeologici

Sistema delle aree protette

- Parchi naturali istituiti (L.394/91)
- Parchi Locali di interesse Sovracomunale riconosciuti (LR.86/83)
- Monumenti naturali

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.4. Tavola 3.3. "Pressioni e sensibilità ambientali"

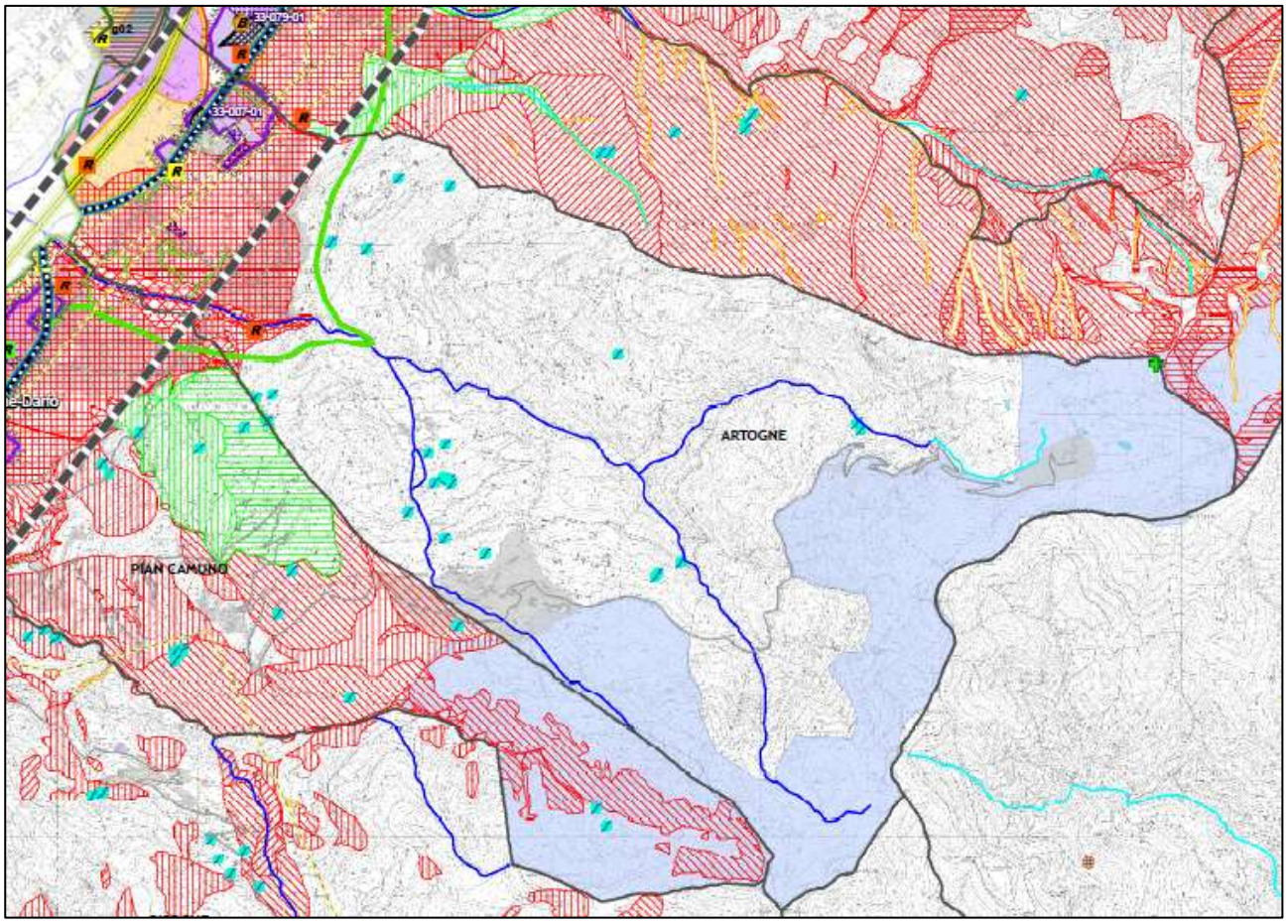


Figura 4 Tavola 3.3. Pressioni e sensibilità ambientali

Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.4.5. Tavola 5.2. "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico"

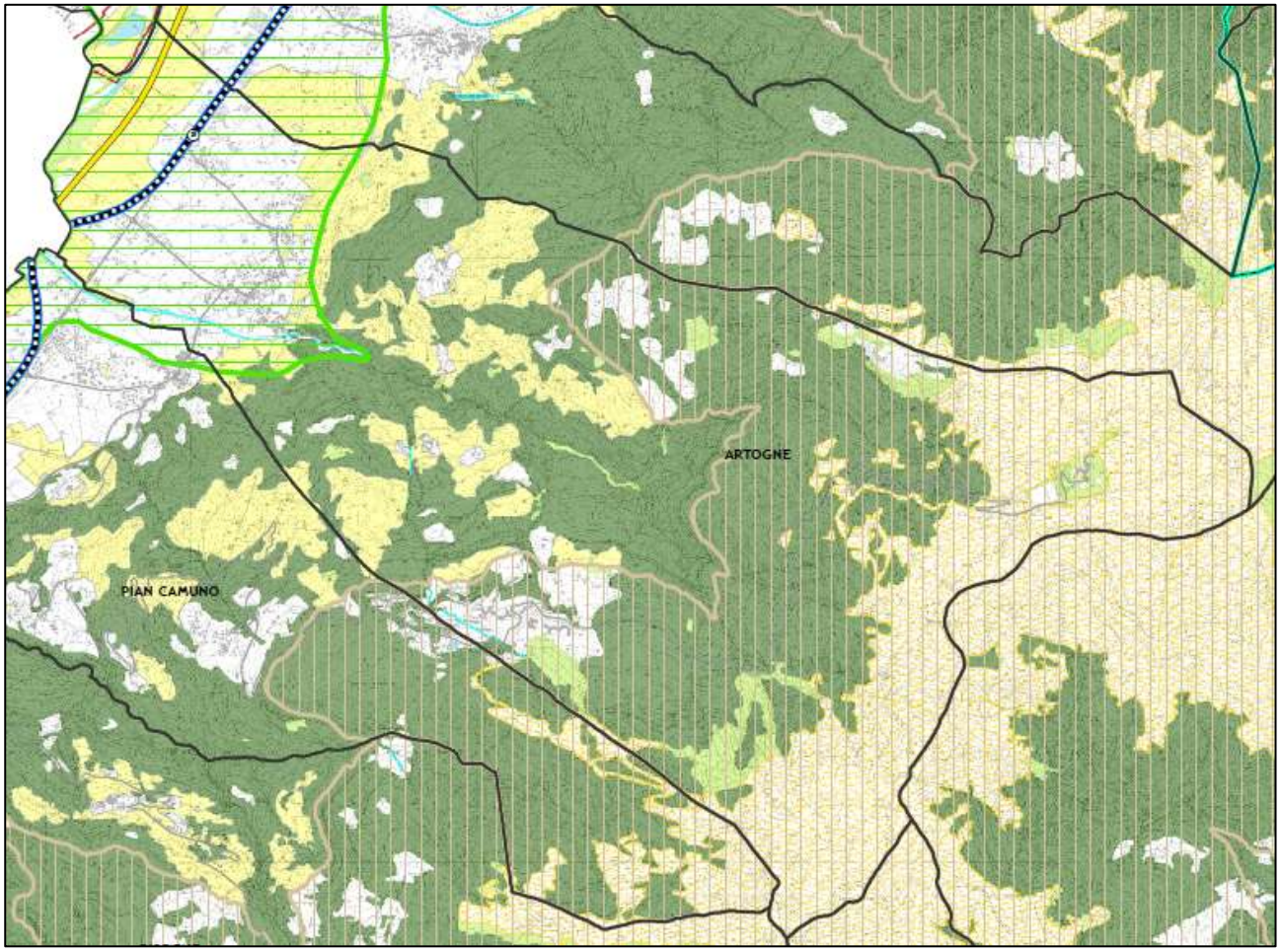
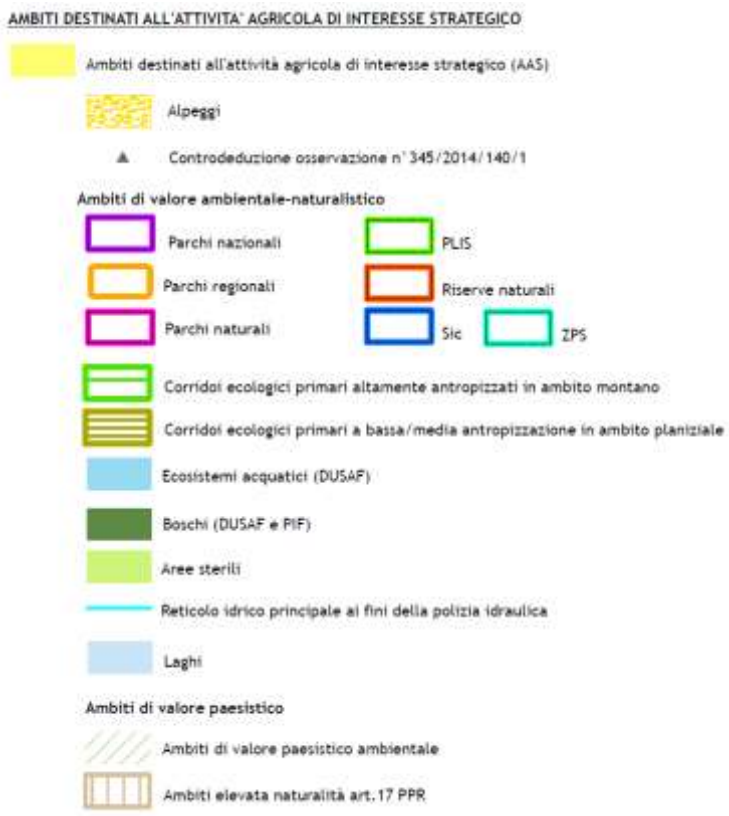


Figura 5 Estratto Tavola 5 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



Dal confronto fra le varianti previste nel Piano, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

2.5. Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA)

Il PTUA (Programma di Tutela e Uso delle Acque) della Regione Lombardia, approvato con Delibera n. 6990 del 31 luglio 2017, descrive la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali ed effettua una loro classificazione basandosi su diversi sistemi.

Nelle immagini sotto riportate estratti della tavola 11 b denominata *Registro delle aree protette* che evidenzia che il tratto del fiume Oglio che attraversa il Comune di Artogne è caratterizzato dalla presenza di acque dolci per la vita dei pesci e fa parte delle aree sensibili fluviali.

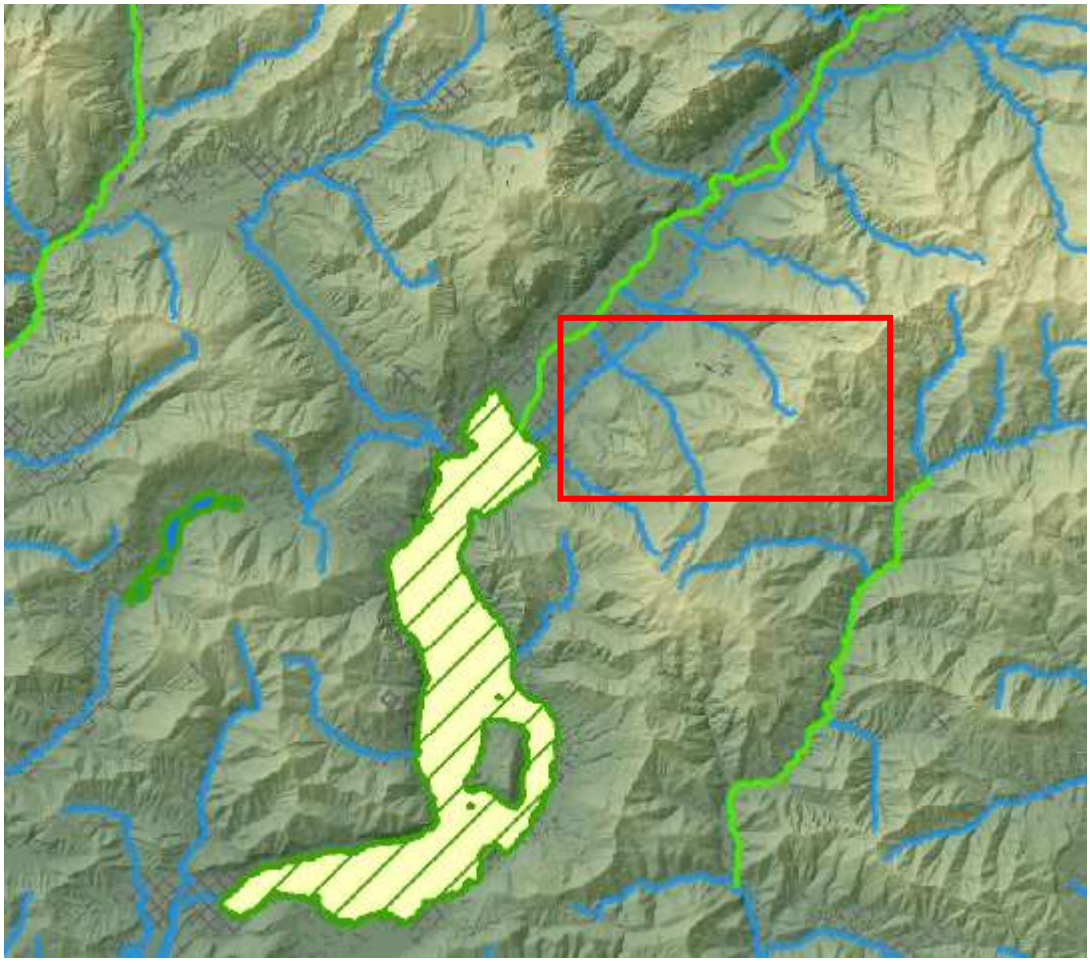
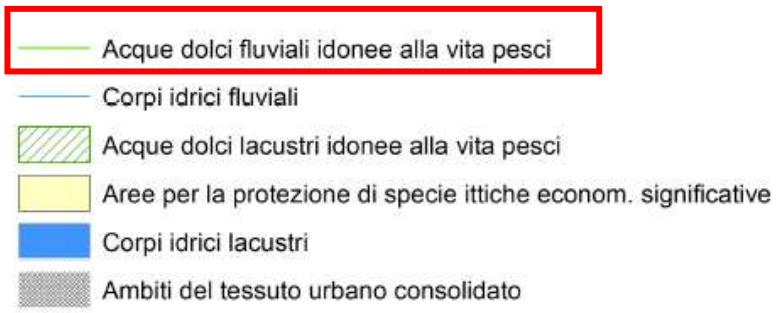


Figura 6 Acque dolci idonee alla vita dei pesci e aree designate per la protezione di specie ittiche acquatiche significative dal punto di vista economico



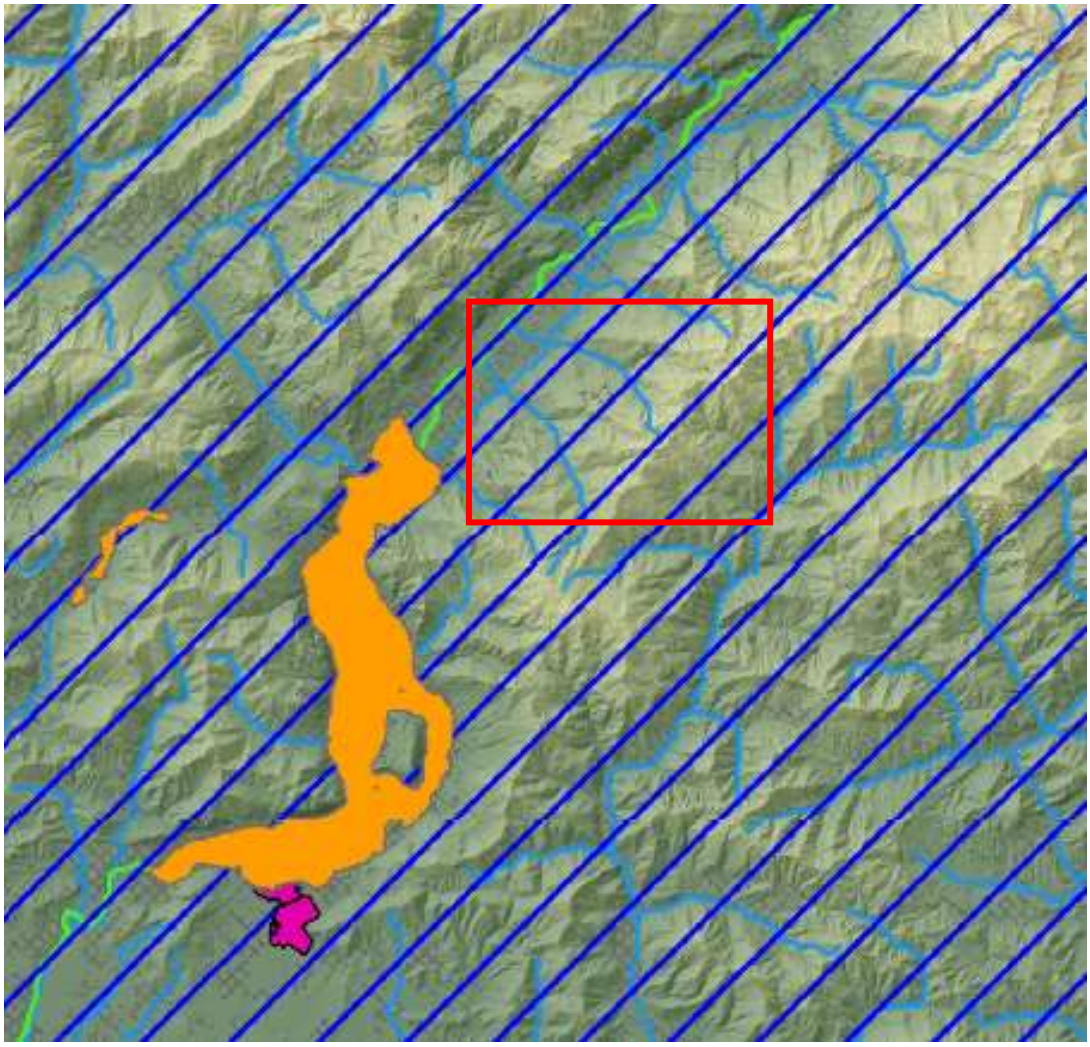


Figura 7 Aree sensibili individuate dal PTUA

Lo stato dei corpi idrici fluviali presenti sul territorio comunale oggetto di variante risulta essere naturale e buono. Le modifiche previste dalla variante non determinano interferenze agli interventi infrastrutturali previsti dal PTUA e al sistema ambientale.

2.6. Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Comunità Montana di Valle Camonica

Sul territorio comunale di Artogne vi è la presenza di boschi trasformabili e non trasformabili individuati dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana.

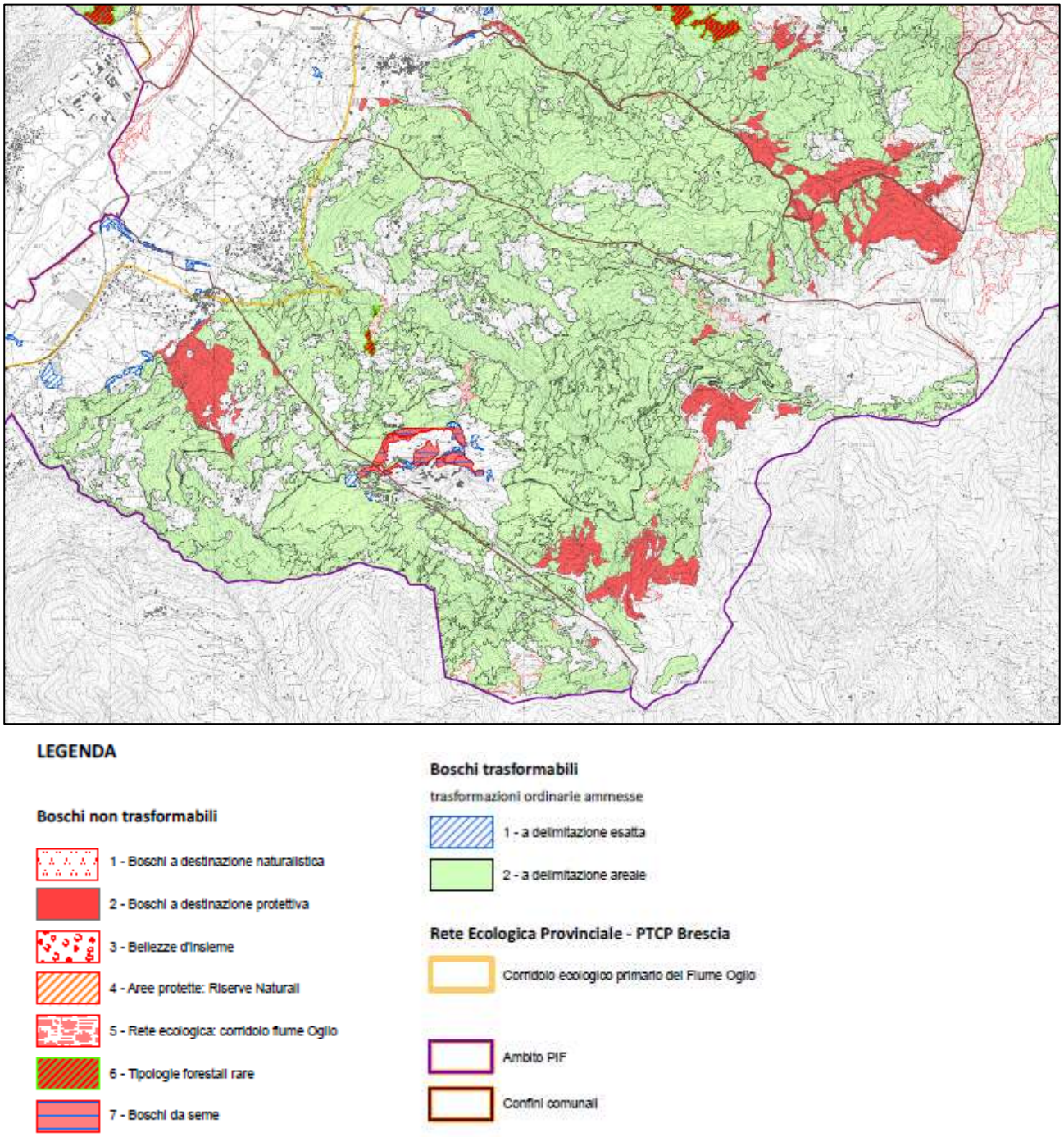


Figura 8 Piano di Indirizzo Forestale (PIF) – Estratto Tav. 03.3 Trasformazioni ammesse

Il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica fa riferimento alla D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7552 "*Approvazione del piano di indirizzo forestale della Comunità Montana di Valle Camonica, ai sensi dell'art. 47 c. 4 della l.r. 31/2008, e contestuale concessione di deroghe alle norme forestali regionali, ai sensi dell'art. 50 c. 6 della l.r. 31/2008*".

Di seguito riportata la descrizione degli obiettivi che costituiscono il Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana di Valle Camonica.

L'obiettivo strategico del PIF della Valle Camonica è la definizione di politiche di gestione della risorsa forestale condivise fra gli attori pubblici e privati coinvolti nella gestione ambientale e territoriale, che favoriscano uno sviluppo economico e sociale compatibile con il mantenimento di elevati livelli di qualità paesaggistico-ambientale e di efficienza ecologica.

Tra gli obiettivi operativi rilevano quelli definiti dai criteri per la redazione dei PIF che sottolineano come il Piano sia uno strumento di analisi e di pianificazione del patrimonio silvo/pastorale di un intero territorio e come esso comporti sul piano operativo:

- l'analisi e la pianificazione del territorio forestale;
- la definizione delle linee di indirizzo per la gestione dei popolamenti forestali, e le ipotesi di intervento per il loro miglioramento;
- il raccordo e coordinamento tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale.
- la definizione delle strategie e delle proposte di intervento per lo sviluppo del settore;
- la proposta di priorità di intervento nella concessione di contributi pubblici;
- il PIF, in quanto piano di settore del PTCP si pone anche l'obiettivo di contribuire a qualificare, riordinare e potenziare la Rete ecologica;
- di favorire una coerente integrazione tra le politiche di gestione degli spazi urbanizzati e le risorse silvo-pastorali, ambientali e paesaggistiche;
- di fornire strumenti conoscitivi alle Amministrazioni comunali impegnate nella redazione dei PGT.

Così normati dal Piano di Indirizzo Forestale (estratto dalle Norme Tecniche d'Attuazione)

Art. 25 – Individuazione e trasformabilità dei boschi non trasformabili

Il presente PIF non annovera "boschi non trasformabili" secondo il dettato del paragrafo 4.3, parte II, della d.g.r. 7728/2008.
I "boschi non trasformabili" indicati in tavola 3 devono essere intesi come "boschi non soggetti a trasformazioni a finalità urbanistiche e in cui sono ammesse solo trasformazioni speciali" (articolo 28).

Art. 27 – Individuazione e trasformabilità dei boschi soggetti a trasformazione ordinaria a delimitazione areale

Le aree boscate suscettibili di autorizzazione alla trasformazione ordinaria a delimitazione areale per finalità agricola, indicate nell'articolo 21 del presente Regolamento, sono riportate in tavola 3, con la retinatura in verde.

In tali aree sono ammissibili, nei limiti del presente regolamento:

- le trasformazioni a finalità agricola, di cui all'articolo 21;
- le trasformazioni a finalità naturalistica e di biodiversità, di cui all'articolo 22;
- le trasformazioni speciali, di cui all'articolo 23.

In caso di esecuzione di interventi di miglioramento forestale con fondi pubblici o tramite interventi compensativi, si procederà, mediante provvedimento di "rettifica", a derubricare i boschi da questa categoria e a inserirli fra i "boschi non trasformabili a fini urbanistici (soggetti alle sole trasformazioni speciali)", di cui all'articolo successivo.

Le modifiche previste dalla variante al Piano non determinano interferenze alle Trasformazioni Ammesse previste dal Piano di Indirizzo Forestale della Comunità Montana della Valle Camonica.

2.7. Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE)

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010, DCP n. 19 del 30/05/2011, DCP n. 55 del 30/11/2012, DCP n. 48 del 29/11/2013 e DCP n. 47 del 23/12/2015).
Il Piano del traffico della viabilità extraurbana (PTVE) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al codice della strada. Fornisce un importante supporto a tutti coloro che operano per lo sviluppo urbanistico ed economico del territorio provinciale. Obiettivo del PTVE è ottimizzare il traffico stradale attraverso la gestione razionale delle infrastrutture esistenti. Il piano individua la rete stradale nelle sue articolazioni, stabilendo una gerarchia fra le strade che costituiscono le direttrici maggiori, di interesse sovra-provinciale (maglia principale), quelle di penetrazione distribuzione (maglia secondaria) e quelle locali, con funzione di accesso ai centri abitati (rete locale). Tale classificazione è rappresentata nella tavola 2 del PTVE di seguito riportata. Il Regolamento viario allegato al Piano è uno strumento tecnico e normativo a disposizione di chiunque abbia necessità di intervenire lungo una strada provinciale. L'ampiezza dei contenuti ed il relativo livello di approfondimento fanno sì che il Regolamento viario non possa considerarsi un documento compiuto, bensì un elaborato di natura dinamica da aggiornare periodicamente.

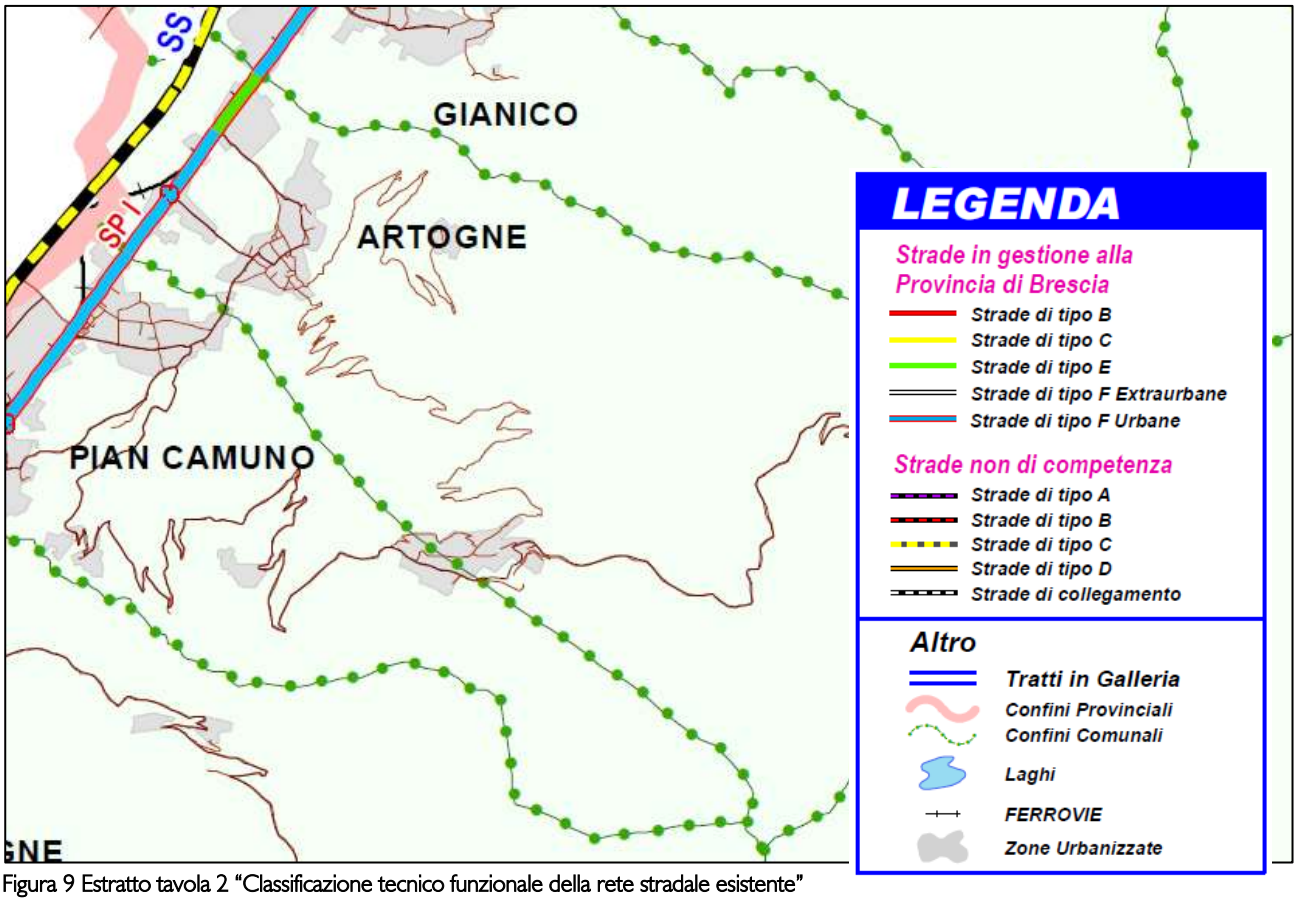


Figura 9 Estratto tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente"

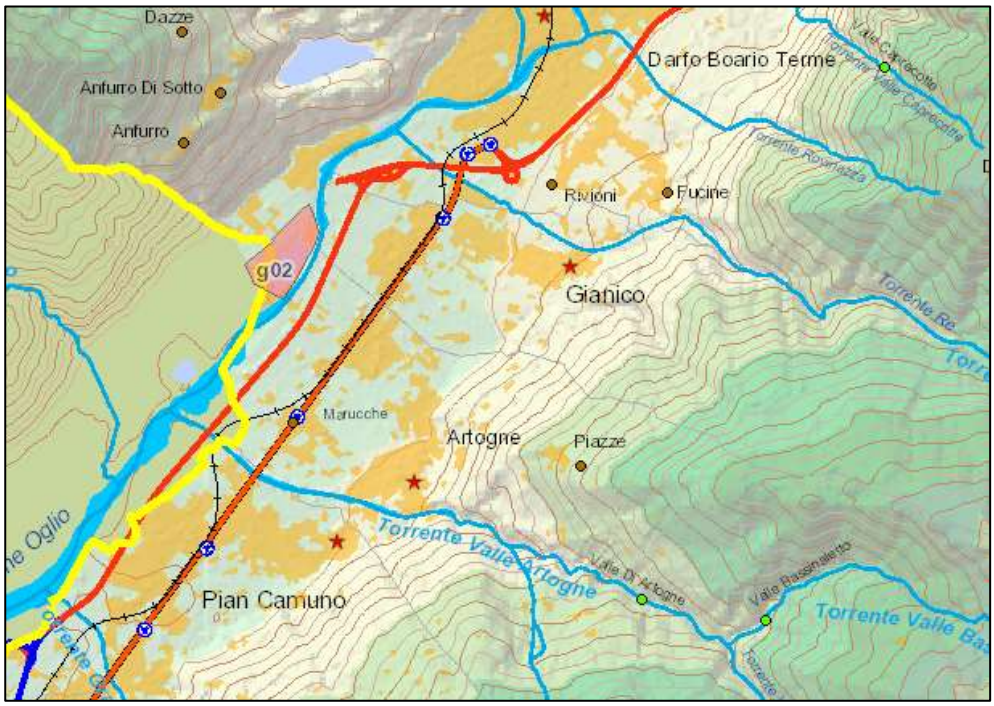
Le varianti proposte non prevedono interventi di progetto riguardanti la viabilità provinciale.

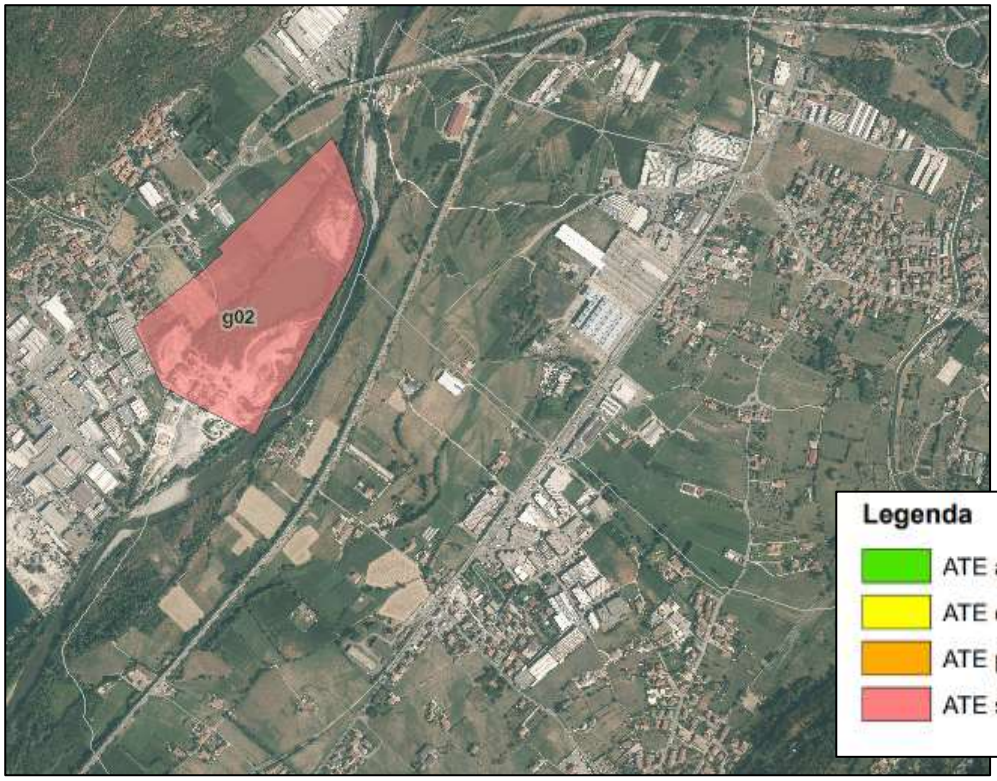
2.8. Piano Cave della Provincia di Brescia

Sul territorio comunale è presente un ambito territoriale estrattivo previsto dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n° VII/1114 del 25/11/2004).

Ambito Territoriale Estrattivo	*g02*
Tipologia	*ATE*
AREA	*231815*
Perimetro (m)	*1942*
Cave	*Beton Camuna S.p.a.*
Comuni interessati	*Darfo Boario Terme, Artogne*
Foglio CTR di riferimento	*D4b3 - D4b4*
Superficie dell'ambito (mq)	*209.917*
Profondità della falda da piano di campagna (m)	*4 m*
Contesto e infrastrutture	*"Aree perifluviali di fondo valle": area agricola fluviale di fondovalle, limitrofa all'asta del fiume Oglio.*
Vincoli esistenti	*paesistico: D.L.vo 490/99 art. 146 comma 1 lett. c), fasce fluviali contemplate dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del F. Po'.*
Volumi complessivi stimati (mc)	*900.000*
Tipo di coltivazione in atto	*a fossa in acqua*
Durata (anni)	*10*

Produzione totale (mc)	*600.000*
Riserve residue stimate (mc)	*300.000*
Profondità massima escavabile dal piano di campagna (m)	*25*
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi	*attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)*
Destinazione finale prevista	*uso ricreativo e a verde pubblico attrezzat*





Legenda

- ATE argille (a)
- ATE calcari e carbonati (c)
- ATE pietre ornamentali (o)
- ATE sabbie e ghiaie (g)

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- la redazione preliminare di uno studio di compatibilità idraulico-ambientale (ai sensi dell'art. 41 delle N.T.A. del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Po') con i contenuti di cui al punto 3.2 del documento "Criteri Generali per l'Elaborazione dei Piani delle Attività Estrattive", trasmesso dall'Autorità di Bacino per il fiume Po' con nota prot. n. 6810/FD del 24.01.2002;
- la formazione della nuova strada d'argine di Bessimo in lato nord e l'edificazione, lungo il suo tracciato, di un'adeguata barriera vegetale (siepe) con funzioni di mascheramento e protezione dall'edificato in localita' Bessimo;
- la ricostituzione dell'ambiente fluviale tradizionale attraverso l'interconnessione ecologica di aree naturali ed il riequipaggiamento vegetazionale delle sponde, ricostruendo una fascia spondale di larghezza non inferiore ai 50 metri. Pertanto, l'attività estrattiva dovrà interessare esclusivamente l'area dell'ATE esterna alla "fascia B" del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (a meno della limitata porzione costituente l'attuale ciglio di cava in lato ovest finalizzata alla costituzione di un unico bacino lacustre), prevedendo una profondità massima di scavo non superiore alla quota del lago esistente: il progetto di ripristino dovrà essere volto al recupero ambientale dell'intero ambito estrattivo, ivi comprese le aree estrattive preesistenti, con la sistemazione finale che preveda la realizzazione di un unico bacino lacustre e la creazione di fitocenosi in grado di evolvere, con ridotto intervento nel tempo, verso un ecosistema in equilibrio con l'ambiente circostante.

Nonostante la presenza del sito non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

2.9. Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR

Con riferimento al Piano Provinciale di gestione dei rifiuti – PPGR (approvato dalla Regione Lombardia con deliberazione della giunta n. 9/661 del 20.10.2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09.11.2010) si rilevano sul territorio comunale impianti di trattamento dei rifiuti, discariche ed aree da bonificare tra cui:

- piattaforma ecologica comune di Artogne (via Maserade)[2];
- società di recupero materiali Fratelli Felappi (Via Fermi, 2)[3];
- Noris Metalli srl.

Nonostante la presenza dei 3 impianti, non si rilevano interferenze tra la variante in oggetto e il piano di settore.

[2] http://www.vcsweb.it/2015/04/24/isola-ecologica-di-artogne/ > informazione ottenuta dal sito di ValleCamonica Servizi.

[3] http://www.cgrweb.servizirl.it/ > informazione ottenuta dal Portale fornito da Regione Lombardia denominato CGR Web.

2.10. La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino

La Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino si trova nella parte orientale della Lombardia ed è una delle più estese vallate delle Alpi centrali. L'area presenta caratteristiche tipiche delle valli alpine e prealpine, modellate morfologicamente dal ghiacciaio dell'Adamello, il più grande d'Italia, con paesaggi di fondovalle alle vette più alte d'Europa con le cime del gruppo dell'Adamello e termina nel lago d'Iseo, uno dei i più grandi bacini d'Italia. L'intervallo altitudinale va da circa 200 m sul fondovalle del Lago Sebino, ai 3.539 m della vetta dell'Adamello.
Gli habitat predominati nella riserva sono acque interne, fiumi e laghi, boschi e foreste, ghiacciai, prati e praterie. L'ecosistema foresta è quello maggiormente rappresentato.
I caratteri del paesaggio montano sono molteplici poiché l'aspetto alpino, dominato da rocce, ghiacciai, zone innevate e montagne boscose dell'alta valle, viene poi modificato dall'influenza termale e ambientale prealpina della media e bassa valle. L'antropizzazione aumenta con la diminuzione del livello altimetrico e l'allargamento della valle nella parte bassa, dove si trovano insediamenti di carattere residenziale, commerciale e produttivo.
Nella Riserva, in cui vivono oltre 120.000 abitanti, la maggior parte dei comuni presenta un numero di abitanti compreso tra 1.000 e 5.000 e solo una città ha una popolazione maggiore di 15.000 abitanti (Darfo Boario Terme). La riserva ospita un gran numero di specie animali e vegetali, molte endemiche.
La varietà di habitat e ambienti consente la presenza di varie specie vegetali (molte endemiche) e animali. Alcune specie animali sono molto importanti per la comunità locale e alcune sono soggette a rigide politiche di protezione legate allo stato di conservazione. Diverse specie hanno un interesse economico e sono legate alla profonda tradizione agricola della valle.

Lo scopo è migliorare il rapporto fra uomo e ambiente e ridurre la perdita di biodiversità attraverso le tre funzioni della riserva della biosfera:

- Conservazione: proteggere la diversità culturale e la biodiversità, incluse le diversità genetiche, specifiche, degli ecosistemi e dei paesaggi e proteggere i servizi forniti da queste diversità;
- Sviluppo sostenibile: promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile e culturalmente appropriato;
- Supporto: fornire supporto scientifico all'educazione ambientale, alla formazione, per la ricerca e al monitoraggio di progetti di sviluppo sostenibile.

La designazione MAB UNESCO è avvenuta il 26 luglio 2018.

La variante in essere non genera interferenze alla Riserva della Biosfera Valle Camonica-Alto Sebino

2.11. Rete Ecologica

Di seguito si riporta l'interrelazione del territorio del Comune di Artogne con la rete ecologica ai diversi livelli sovralocali.

La prima variante del piano dovrà recepire gli indirizzi programmatori e le indicazioni attuative previsti genericamente per il proprio territorio dalla Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), dalla Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.) e dalla Rete Ecologica Comunale (REC), integrandoli negli elaborati di Piano e dando loro concreta attuazione attraverso le iniziative ed i regolamenti di Piano.

2.11.1. Rete Ecologica Regionale (RER)

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale.

Nell'ottica degli obiettivi individuati dalla RER tesi alla costituzione e mantenimento di una rete ecologica polivalente, che unisca funzioni di tutela della biodiversità con l'obiettivo di rendere servizi ecosistemici al territorio, il Comune di Artogne si colloca (come evidenziato nella tavola 129) per la maggior parte della superficie in elementi di secondo livello della RER in sinergia con importanti realtà:

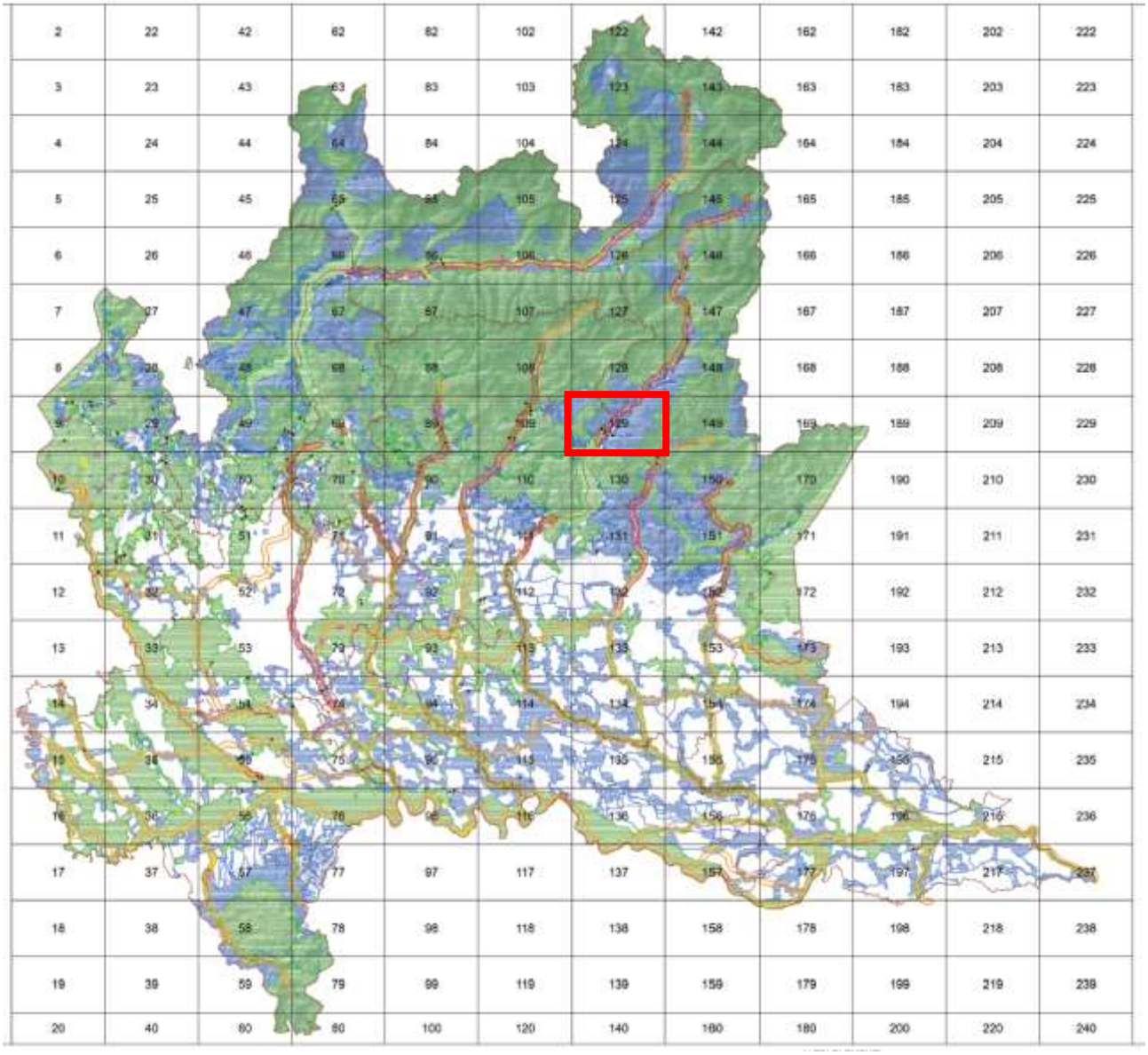
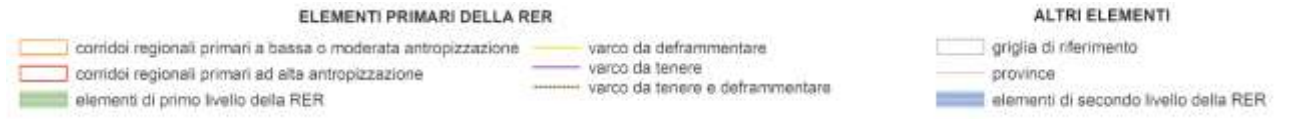


Figura 10 Tavola d'inquadramento dei settori della Rete Ecologica Regionale con evidenziato (in rosso) il Comune di Artogne

Legenda:



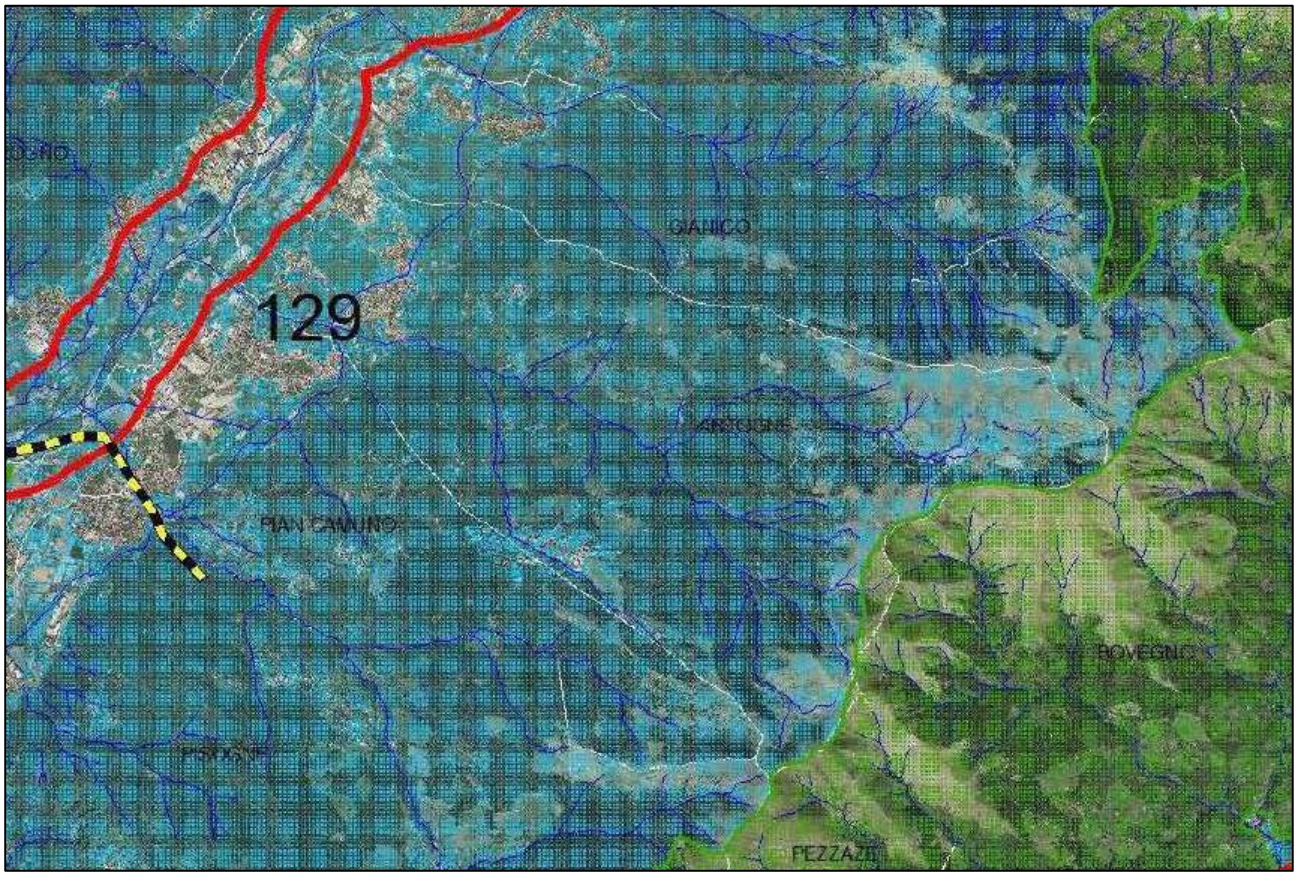


Figura 11 Dettaglio della RER per il Comune di Artogne

Nella tabella che segue riportata una sintesi degli elementi individuati dalla RER che ricadono sul territorio comunale di Artogne.

Elementi della RER	Elementi presenti sul territorio comunale
Corridoio regionale primario ad alta antropizzazione	Tratto di fiume Oglio e relativi ambienti ripariali e praterie di fondovalle
Elementi di secondo livello della RER	Elementi di secondo livello della RER
Criticità	
Strade – Piste forestali – cavi aerei sospesi	Sul territorio comunale presenti strade (SS 42), piste forestali e cavi sospesi
Urbanizzato	Consumo di suolo derivante dall'espansione dell'urbanizzato nelle aree di fondovalle tra cui il centro abitato del Comune di Artogne
Cave, discariche e altre aree degradate	Ag02

Obiettivi principali della RER:

Mantenimento e potenziamento della biodiversità espressa dal territorio, facilitando e supportando interventi a favore del transito libero degli animali all'interno e tra le aree protette.

2.11.2. Rete Ecologica Provinciale (REP)

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

Inquadramento del territorio comunale rispetto alla Rete Ecologica Provinciale – Tavola 4.

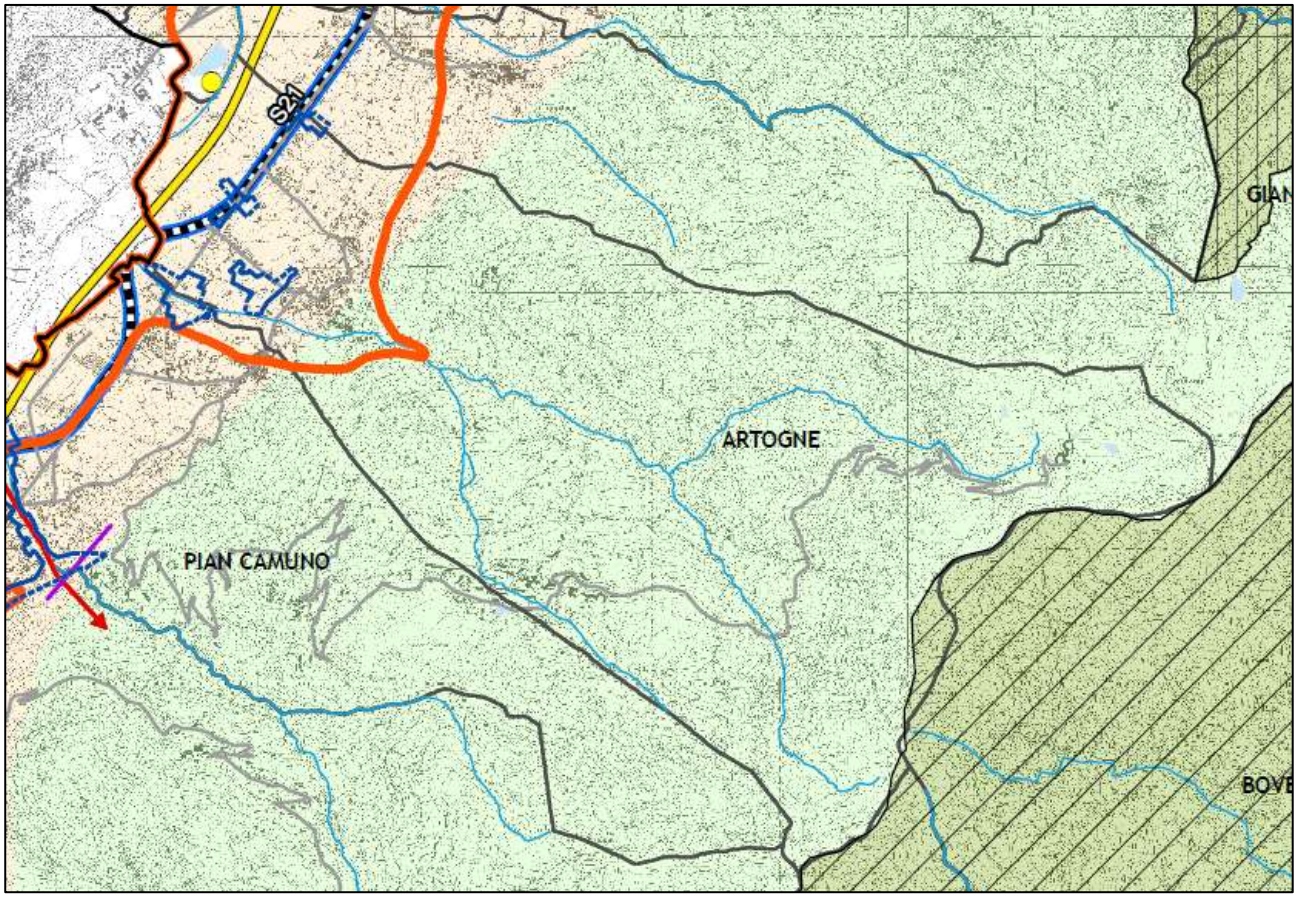
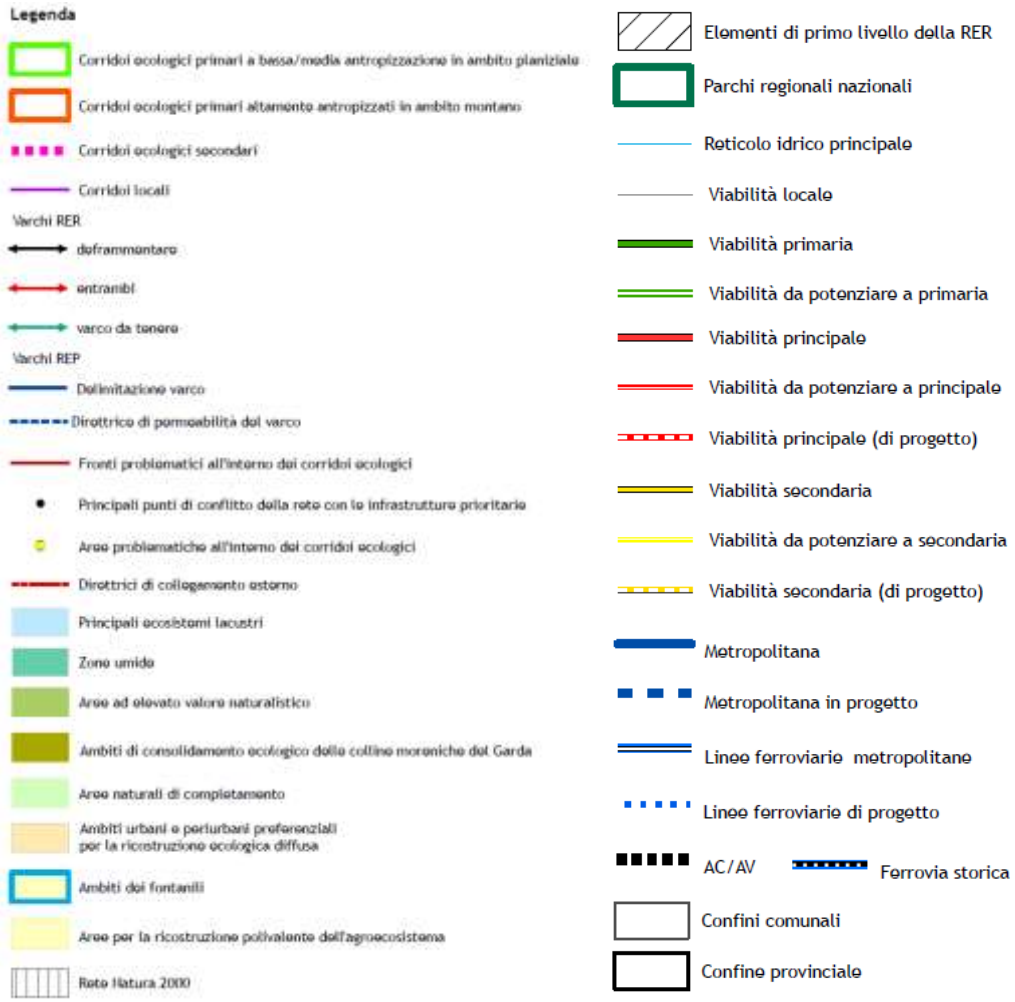


Figura 12 Inquadramento del Comune di Artogne rispetto alla Rete Ecologica Provinciale (tav. 4 del PTCP sezione A)



Sul territorio comunale ricadono i seguenti elementi della rete ecologica provinciale:

- Principali ecosistemi lacustri (art. 43 REP);
- Aree naturali di completamento (art. 45 REP);
- Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano (art. 47 REP);
- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa (art. 51 REP);
- Varchi REP (art. 52 REP):
    - Delimitazione varco;
    - Direttrice di permeabilità del varco;
- Reticolo idrico principale;

Estratto della normativa del PTCP degli articoli relativi agli elementi intersecati dal perimetro del confine comunale, rispetto alla rete ecologica provinciale (Tavola 4):

Art. 43 – Principali ecosistemi lacustri

1. Si riferiscono ai bacini dei laghi iseo, idro e Garda ed agli ambiti perilacuali che costituiscono capisaldi fondamentali del sistema ecologico del bacino del fiume Po. La rete ecologica provinciale assegna loro una funzione prioritaria di supporto alla biodiversità e alla funzionalità ecosistemica del territorio.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:
- mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche intrinseche dei bacini lacustri (habitat peculiari e di particolare valore naturalistico [canneti di sponda, bassi fondali…]) e delle funzioni degli ecosistemi terrestri e di transizione a questi relazionati;
- tutela e miglioramento della qualità chimico – fisica delle acque anche in relazione a quanto contenuto nel piano di tutela ed uso delle acque (PTUA) della Regione Lombardia.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:
- evitare, se possibile, di realizzare nuove opere che possano compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica delle sponde e dei bassi fondali; qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- rafforzamento e miglioramento della funzionalità ecosistemica e di connettività degli ambiti perilacuali;
- ricognizione e conservazione di habitat peculiari e di particolare valore naturalistico (canneti di sponda, bassi fondali…) anche attraverso l'incentivazione di azioni materiali per il miglioramento della loro qualità, sulla base di obiettivi di biodiversità specifici per le aree in esame; tali azioni possono vedere il concorso di soggetti pubblici / privati che operano sul territorio con finalità di tutela ambientale;
- rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita agli elementi di primo livello della RER.

4. La provincia, in accordo con i soggetti pubblici e privati:
- persegue gli obiettivi di qualità delle acque definiti dal piano di tutela e uso delle acque, oltre a favorire la diffusione e lo scambio di informazioni e il coordinamento tra comuni ed enti gestori del servizio idrico integrato per la programmazione degli interventi di raccolta e trattamento delle acque usate;
- dà attuazione, per quanto di sua competenza, alla normativa del PPR relativa alla tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità e dei sistemi lacustri

Art. 45 Aree naturali di completamento

1. Sono costituite dalle aree alle quali viene riconosciuta una elevata rilevanza naturale che non risultano ricomprese all'interno dell'ambito di cui all'art. 44, ma ne costituiscono un naturale completamento.
2. Obiettivi della Rete Ecologica:
- mantenimento delle valenze naturalistiche ed ecologiche connotanti queste aree anche in considerazione del ruolo che svolgono per gli spostamenti di animali rispetto alla matrice naturale primaria;
- riconoscimento e valorizzazione dei servizi ecosistemici svolti dalle unità ecosistemiche;
- rimozione dei fattori di generazione di criticità ambientali.
- 3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:
- eliminare o mitigare l'intensità degli attuali fattori di generazione di criticità ambientale;
- attenta valutazione in merito alla realizzazione di nuove opere in grado di compromettere le caratteristiche di naturalità e di funzionalità ecologica dell'ambito (in particolare infrastrutture stradali, ferroviarie, per il trasporto a fune, non sotterranee di servizio per il trasporto delle acque del gas e dell'elettricità); qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale;
- miglioramento ecologico dei boschi attraverso la silvicoltura naturalistica valorizzandone il ruolo di fornitori di servizi ecosistemici;
- riconoscimento e conservazione di habitat peculiari anche attraverso azioni materiali come ad esempio il mantenimento/recupero dei prati da sfalcio e dei prati da pascolo in parte interessati da processi di abbandono e ricolonizzazione arbustiva;

- possibilità di realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (energia eolica, idroelettrica, da biomasse), subordinata ad un quadro complessivo di verifiche sul loro dimensionamento ed allocazione che ne valuti anche la compatibilità ambientale;
- rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia e i comuni in accordo con i soggetti pubblici e privati:

- promuovono l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale per la fauna;
- promuovono l'attivazione, all'interno dei programmi generali di settore, di specifiche azioni per il turismo naturalistico, che considerino e limitino i possibili impatti ambientali negativi associati a modalità errate di pressione turistica e, al contempo, favoriscano forme di presidio e controllo del territorio;
- promuovono programmi o azioni volte alla riduzione delle criticità ambientali esistenti.

Art. 47 - Corridoi ecologici primari altamente antropizzati in ambito montano

In questa voce ricadono i corridoi ecologici corrispondenti alle valli Camonica, Trompia e Sabbia che presentano rilevanti problematiche di continuità date dall'elevata densità degli insediamenti urbani nei fondovalle.

2. Obiettivi della Rete Ecologica

- favorire l'equipaggiamento vegetazionale del territorio e di habitat di interesse faunistico per migliorare il ruolo di corridoio e incentivare le possibilità di fornitura di servizi ecosistemici;
- favorire interventi di deframmentazione in ambiti ad elevata densità di urbanizzazione;
- mantenere adeguati livelli di permeabilità ecologica negli ambiti di pianura a densità di urbanizzazione medio / bassa;
- perseguire la salvaguardia o il ripristino di buone condizioni di funzionalità geomorfologica ed ecologica per i corsi d'acqua (Oglio, Mella, Chiese, ecc) che caratterizzano i corridoi di pianura ed evitare nuove edificazioni.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- i limiti dei corridoi ecologici non devono essere recepiti quali confini vincolanti per la definizione delle azioni di tutela potendosi includere nella medesima disciplina anche porzioni di aree immediatamente limitrofe a seconda delle necessità derivanti dalle tipologie di intervento, verificabili in sede di valutazione di Programmi, Piani e Progetti; dovrà comunque essere sempre fatta salva la continuità ecologica del corridoio stesso;
- conservazione degli spazi liberi esistenti in sede di revisione degli strumenti urbanistici locali e definizione, se possibile o opportuno, di interventi di riqualificazione ambientale o di valorizzazione paesistica;
- in corrispondenza di corpi idrici naturali, che costituiscano la struttura portante del fondovalle e del corridoio ecologico, attuare tutti gli interventi necessari a garantire la rinaturalizzazione e la messa in sicurezza delle sponde (con tecniche compatibili con la funzione ecologica dei corpi d'acqua), la deframmentazione dei fronti edificati lungo gli argini (soprattutto se a carattere produttivo) e la tutela delle acque;
- conservazione e riqualificazione della vegetazione arboreo - arbustiva presente sia in ambito extraurbano che all'interno dei nuclei abitati, preferibilmente costruendo percorsi di connessione tra le due tipologie attraverso interventi di permeabilizzazione delle urbanizzazioni;
- criterio prioritario per la localizzazione di nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie deve essere il mantenimento e/o il recupero della continuità ecologica e territoriale. Qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale. I progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio in tal senso;

- per i corsi d'acqua principali prevedere la delimitazione di una fascia di mobilità di ampiezza adeguata a consentire la libera divagazione del corso d'acqua e l'instaurarsi di un equilibrio dinamico basato sui processi morfologici naturali. All'interno della fascia di mobilità non possono essere realizzate opere ed attività passibili di pregiudicare la naturale dinamica morfologica del corso d'acqua, frutto di processi erosivi, di trasporto e di sedimentazione, nonché di ostacolare i fenomeni di esondazione su porzioni di pianura alluvionale determinati dagli eventi idrologici ordinari e straordinari. All'interno della fascia di mobilità vanno promossi sia interventi di riassetto morfologico utili all'ottimizzazione delle funzioni di laminazione proprie dei corridoi fluviali sia la rimozione di opere longitudinali ed approntamenti passibili di limitare le naturali dinamiche dei corsi d'acqua;
- rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nella tabella allegata alla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009 riferita ai corridoi regionali primari della RER.

4. La provincia e gli alti enti, in accordo con i soggetti pubblici e privati:

- favoriscono la realizzazione di azioni volte a migliorare la connettività ecologica, attraverso il potenziamento naturalistico di habitat locali o la realizzazione di interventi di de-frammentazione, ove necessario, o la creazione di nuovi punti di appoggio (stepping stones) in aree fortemente frammentate o banalizzate;
- promuovono l'intensificazione degli interventi di miglioramento ambientale per la fauna e la formazione di istituti faunistico venatori ove compatibili con lo status delle aree;
- incentivano, la definizione di azioni di perequazione che consentano il trasferimento delle superfici edificate a carattere produttivo / commerciale / logistico dalle aree problematiche ad altre maggiormente idonee al fine di ottenere una maggiore permeabilità dei corridoi;
- promuovono l'inclusione dei corridoi ecologici principali negli itinerari ciclopedonali di interesse turistico, tramite la realizzazione e/o il completamento dei tracciati, in un'ottica di valorizzazione paesistico - ambientale degli ambiti;
- promuovono interventi di consolidamento paesistico – ambientale all'interno delle aree agricole di fondovalle al fine di renderle elementi di appoggio per la continuità del sistema di connessioni ecologiche interne ai corridoi.

Art. 51 Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa

1. Sono gli ambiti provinciali ove si rileva la maggiore frammistione tra sistemi urbani, sistema infrastrutturale ed aree agricole e corrispondono alle seguenti definizioni:

- zone periurbane, limitrofe o intercluse tra porzioni di urbanizzato, che possono interessare aree di frangia urbana e che presentano caratteri di degrado e frammentazione;
- aree extraurbane, intese quali aree agricole esterne agli ambiti urbani caratterizzate dalla presenza di consistenti elementi vegetazionali.

2. Obiettivi della Rete Ecologica:

Riequilibrio di un ambito territoriale fortemente problematico attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) valorizzando l'esplicarsi dei servizi ecosistemici da loro offerti per concorrere alla riduzione delle criticità ambientali derivanti dalla pressione esercitata dal sistema insediativo urbano e migliorare la resilienza territoriale.

3. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- contenimento del consumo di suolo finalizzato alla realizzazione di espansioni dei tessuti urbanizzati favorendo la rigenerazione urbana;
- sfavorire in linea di massima l'incremento delle urbanizzazioni lineari lungo le infrastrutture viarie;

- favorire la realizzazione di infrastrutture verdi (green infrastrutture) internamente ed esternamente agli ambiti urbani;
- prestare particolare attenzione alla definizione ed al governo delle frange urbane che confinano con il contesto rurale favorendo la predisposizione di apposite "aree filtro" a valenza eco- paesistica che possano svolgere anche un ruolo all'interno delle reti ecologiche di livello comunale e provinciale;
- favorire politiche di qualità ambientale per le aree industriali al fine di minimizzare le esternalità negative di questi elementi sul contesto agricolo e naturale circostante;
- rispetto, da parte delle previsioni degli strumenti comunali di governo del territorio e dei loro piani attuativi, delle indicazioni contenute nel documento Rete Ecologica Regionale (giugno 2010) all'interno delle schede riferite alla Provincia di Brescia (nn. da 111 a 114, da 126 a 135, da 144 a 155, da 169 a 173) alla voce "Indicazioni per l'attuazione della Rete Ecologica Regionale – Elementi di secondo livello".

4. La provincia, in collaborazione con i comuni interessati:

- verifica che gli strumenti di governo del territorio comunali rispettino le indicazioni di contenimento delle espansioni urbane e di limitazione delle espansioni lineari lungo le infrastrutture viarie e suggerisce interventi di mitigazione paesistico – ambientale a mitigazione delle pressioni indotte dalle trasformazioni;
- favorisce politiche di concentrazione delle funzioni produttive con l'obiettivo di tendere alla realizzazione di aree ecologicamente attrezzate che minimizzino gli impatti sul contesto circostante;
- verifica che gli elementi costitutivi delle reti ecologiche comunali si integrino con le indicazioni di livello provinciale e regionale e siano coerenti con le analoghe previsioni dei comuni contermini.

Art. 52 Varchi a rischio di occlusione (P)

1. Si distinguono le seguenti tipologie di varchi:

- Varchi lineari di livello regionale e provinciale: i varchi rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue) viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.
  I varchi sono pertanto identificabili con i principali restringimenti interni ad elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture medie e grandi all'interno degli elementi stessi, dove è necessario mantenere (evitando ulteriori restringimenti della sezione permeabile presso le "strozzature"), nel primo caso, o ripristinare (nel caso di barriere antropiche non attraversabili), nel secondo, la permeabilità ecologica.
- Varchi areali di livello provinciale: sono elementi areali localizzati in corrispondenza di spazi non interessati da urbanizzazione o infrastrutturazione caratterizzati da una forte pressione insediativa all'intorno che rischia di occludere la continuità attualmente esistente degli elementi della rete ecologica e della rete verde.

2. La Tavola 4 e l'allegato IV alla normativa – Repertorio dei varchi di supporto alla rete ecologica – rappresenta i varchi regionali e un prima serie di elementi di cui risulta opportuno il mantenimento nel contesto provinciale.

3. Obiettivi della Rete Ecologica

- preservare la continuità e la funzionalità ecologica;
- migliorare la funzionalità ecologica con interventi di riqualificazione ecosistemica;
- evitare la saldatura dell'edificato preservando le connessioni ecologiche, rurali e paesaggitiche.

4. Per tali ambiti si indicano i seguenti indirizzi:

- per i varchi lineari regionali si rimanda a alla DGR 30 dicembre 2009 n.8/10962 - Rete ecologia regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivo del settore alpi e prealpi - paragrafo 3.4 della pubblicazione - Rete ecologica Regionale:

  - Varchi "da mantenere", ovvero aree dove si deve limitare ulteriore consumo di suolo o alterazione dell'habitat perché l'area conservi la sua potenzialità di "punto di passaggio" per la biodiversità;
  - Varchi "da deframmentare", ovvero dove sono necessari interventi per mitigare gli effetti della presenza di infrastrutture o insediamenti che interrompono la continuità ecologica e costituiscono ostacoli non attraversabili;
  - Varchi "da mantenere e deframmentare" al tempo stesso, ovvero dove è necessario preservare l'area da ulteriore consumo del suolo e simultaneamente intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti.

- in corrispondenza dei varchi lineari provinciali è necessario preservare l'intorno da ulteriore consumo del suolo e, ove previsto dalle Reti Ecologiche Comunali, intervenire per ripristinare la continuità ecologica presso interruzioni antropiche già esistenti.
- in corrispondenza di ciascun varco areale deve essere evita la saldatura dell'urbanizzato. La previsione di nuovi ambiti di trasformazione, non altrimenti localizzabili, sono ammesse previa intesa ai sensi dell'art. 16 e nel limite di riduzione del 10% dell'areale. Deve comunque essere garantito il mantenimento e/o il miglioramento della funzionalità ecologica lungo la direttrice cartografata.
- per le nuove infrastrutture viabilistiche e ferroviarie, qualora sia dimostrata l'oggettiva impossibilità di diversa localizzazione, devono essere previste efficaci misure di mitigazione (comunque tali da consentire il mantenimento di sufficienti livelli di connettività) e compensazione ambientale. I progetti delle opere dovranno essere accompagnati da uno specifico studio;
- nell'ambito dei programmi di rimboschimento e di riqualificazione ambientale, e in sede di attuazione dei piani di indirizzo forestale, deve essere data priorità agli interventi in tali aree.

5. I comuni e gli altri enti recepiscono i varchi di livello provinciale e ne propongono di aggiuntivi a livello locale.

2.11.3. Rete Ecologica Comunale (REC)

La Rete Ecologica Comunale (REC) presente nel PGT vigente, ma aggiornata in quanto inserite le modifiche previste dalla variante.
Prodotti i seguenti elaborati:

- ps 2a var Schema della Rete Ecologica Comunale (scala 1: 25.000);
- ps 2b var Carta della Rete Ecologica Comunale (scala 1: 5.000).

La relazione con lo Studio per la Rete Ecologica Comunale diventerà un allegato della relazione tecnica di variante.

In dettaglio, la carta della Rete Ecologica Comunale per il territorio di Artogne si compone dei seguenti elementi, che verranno poi elaborati in base alle indicazioni fornite dalla DGR VIII/10962 del 30 dicembre 2009. Verranno considerati immutabili gli elementi desunti dalla RER (livello regionale) e dalla REP (livello provinciale), qualora presenti sul territorio comunale:

- Nodi della rete;
- Corridoi e connessione ecologica;
- Aree di supporto;
- Varchi;
- Elementi di criticità per la rete ecologica.

Nella tabella che segue è stato riportato l'elenco dettagliato delle categorie della REC comunale con le singole componenti considerate per il comune, sopra citate.

Si specifica che i buffer/areali che sono individuati nella Carta della Rete Ecologica Comunale sono indicativi, pertanto non hanno alcun tipo di cogenza.

Categorie	Elementi previsti	Elementi considerati per il Comune
Nodi della rete	Gangli secondari da consolidare o ricostruire	Aree agricole strategiche (PTCP Provincia di Brescia)
Corridoi e connessione ecologica	Corridoi ecologici di interesse locale	Considerati come corridoi ecologici di interesse locale le aree limitrofe al reticolo idrografico suddiviso in Reticolo Idrico Principale e Reticolo Idrico Minore e i percorsi pedonali, ciclopedonali e i sentieri che si snodano sul territorio comunale. Tali corridoi sono stati distinti in: - corridoio fluviale; - corridoio terrestre.
Aree di supporto	Aree agricole di valenza ambientale a supporto della rete ecologica	Aree agricole limitrofe all'abitato
Elementi di criticità per la rete ecologica	Varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica	Gli elementi di criticità riscontrati sul territorio comunale sono i seguenti: - Tessuto residenziale; - Tessuto Produttivo/Terziario/Commerciale; - Infrastrutture di trasporto; - Impianti sportivi; - Percorsi pedonali, ciclopedonali e sentieri; - Aree sciabili; - Distanza di prima approssimazione degli elettrodotti - Varchi individuati dal PTCP della Provincia di Brescia, coerenziati in base alla reale conformazione del territorio comunale.

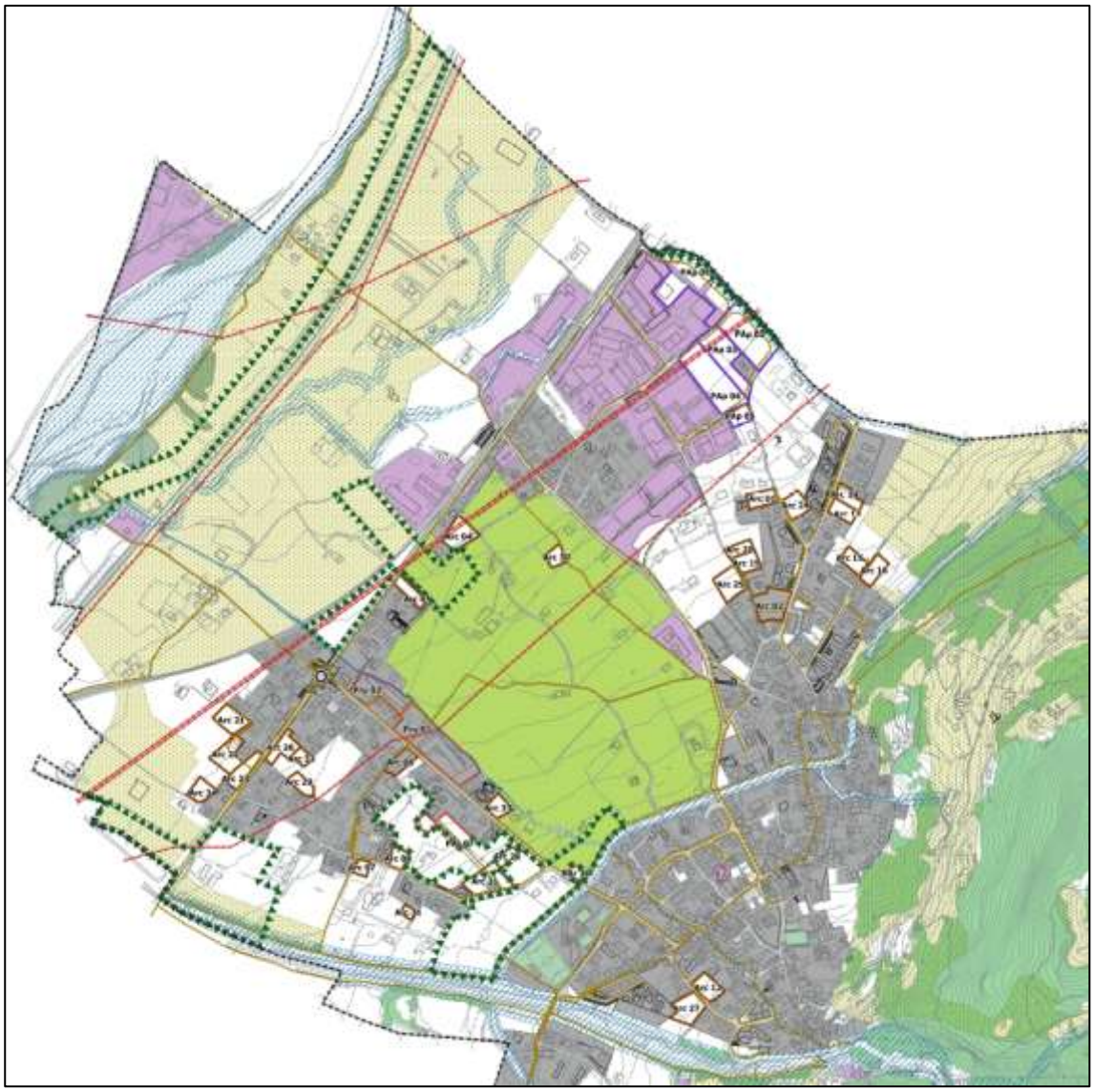
Si specifica che la presente variante ha richiamato gli elementi della REC secondo la normativa vigente anche negli atti del Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Sevizi.

Di seguito vengono riportate le conclusioni a seguito delle analisi effettuate nella presente variante in relazione al progetto di Rete Ecologica Comunale.

Punti di forza e potenzialità	Presenza di un buon numero di ecosistemi con discreta naturalità.
Criticità	Pressione antropica rilevante su strade e aree sciabili.
	Linee aeree e tralicci dell'alta tensione che generano interferenza con fauna e deturpano il paesaggio.
	Presenza di un tessuto edificato a bassa densità e di un'ampia area industriale lungo la strada provinciale (SP 510).
Proposte	Miglioramento della qualità del costruito e del rapporto con il paesaggio.
	Proposta di progetti di mitigazione o interramento delle linee aeree dell'alta tensione.
	Incentivare il turismo responsabile e rispettoso degli equilibri naturali.

Nelle immagini seguenti riportati degli estratti della tavola ps 2b var Carta della Rete ecologica comunale.

Figura 13 Estratto della tavola ps 2b var Carta della Rete ecologica comunale in scala 1:5.000



Legenda

Limiti amministrativi comunali

PREVISIONI ATTUATIVE

SUAP approvato "Pressofusioni Sebine S.p.a."

Piano di Recupero

Ambiti di trasformazione

Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Residenza

Convenzionamento o Piano Attuativo Residenza

Piano Attuativo (PP, PL, etc.) Industria, Artigianato

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

VARCHI

Aree di supporto

Corridoi e connessione ecologica

Corridoio fluviale

Corridoio terrestre (Percorsi pedonali, ciclopedonali e sentieri)

Nodi della rete

Aree agricole strategiche

E5a_Boschi da PIF trasformabili

E5b_Boschi da PIF non trasformabili

Elementi di criticità per la rete ecologica

Residenziale

Produttivo/Terziario/Commerciale

Infrastrutture di trasporto

Impianti sportivi

Aree sciabili e aree sciabili attrezzate

Elettrodotti

3. FASE 2: ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI

Nei paragrafi seguenti eseguita un'analisi dettagliata delle componenti ambientali e degli obiettivi in base alle modifiche introdotte dalla variante al PGT oggetto d'esame in materia ambientale e relative interferenze.

3.1. Ambito di influenza della variante e interferenza con i siti Rete Natura 2000

L'ambito di influenza della Variante al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Comune di Artogne oggetto della presente valutazione è rappresentato dalle porzioni del territorio direttamente interessate dagli elementi di Variante e dalle zone più prossime alle stesse (Confine Comunale).
Nelle immediate vicinanze del Comune di Artogne è presente il seguente sito di Rete Natura 2000:

- ZPS IT2070303 "Val Grigna" (non vi sono aree intersecate al territorio comunale).

Pertanto, si è scelto di approfondire lo studio sulla ZPS "Val Grigna" in quanto più vicina al territorio comunale oggetto di variante e posizionata sullo stesso versante.

Figura 14 ZPS limitrofe al Comune di Artogne e nelle sue vicinanze

Considerando le previsioni della Variante di Piano e la distanza intercorrente tra le previsioni stesse e i siti della Rete Natura 2000, si ritiene che la variante non arrechi impatti sui siti Rete Natura 2000, così come documentato dallo studio per la Valutazione d'incidenza della variante (elaborato denominato VIC_var Studio_valutazione_incidenza_variante.pdf della 1° Variante del PGT".

3.2. Ambito di influenza della variante e interferenza con i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

Per completezza dell'inquadramento effettuato relativo al territorio comunale e i siti di Rete Natura 2000, si è ritenuto interessante, per far comprendere il contesto naturale in cui si apportano le modifiche della variante, inserire anche i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) nelle immediate vicinanze al comune.

Figura 18 PLIS limitrofi al Comune di Artogne

Nonostante la vicinanza di diversi PLIS, si conferma che la variante oggetto d'esame non ha generato interferenze ambientali alle aree naturali sovracomunali evidenziate.

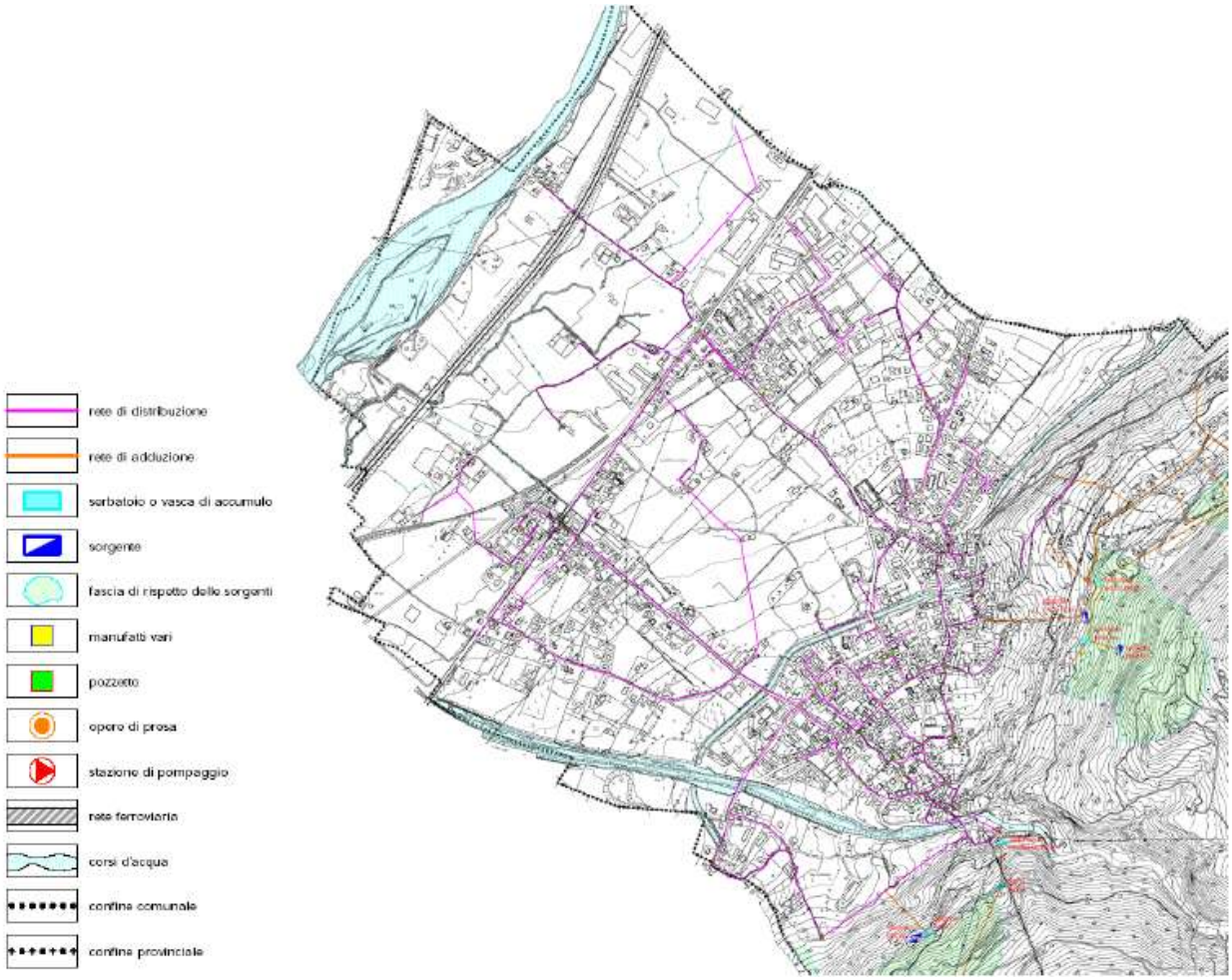
3.3. Definizione dei fattori ambientali

I *fattori ambientali* rappresentano gli aspetti che costituiscono la realtà del territorio comunale e sono stati definiti dalle indagini sullo stato dell'ambiente condotte in sede di VAS del PGT vigente. Di seguito si riportano gli aspetti più significativi.

3.3.1. Acque superficiali e sotterranee

ACQUEDOTTO

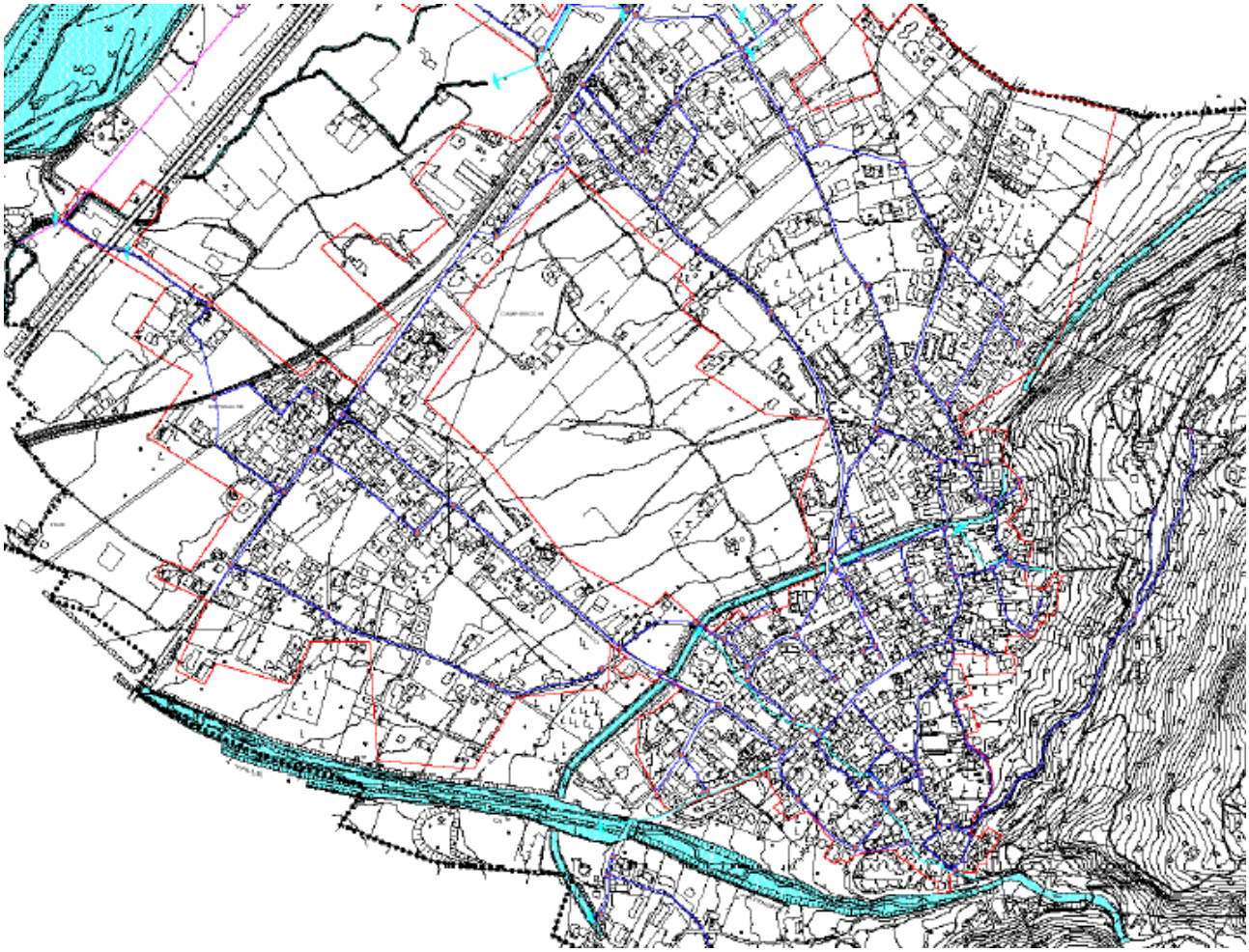
Come si evince dal Rapporto Preliminare del PGT vigente, il Comune di Artogne ha l'approvvigionamento delle acque garantito da sorgenti naturali a profondità variabili ma non oltre 30 mt. che risultano di ottima qualità come dimostrato da dati ARPA che hanno monitorato la qualità dell'acqua con punti di prelievo sulla rete. Nonostante la buona qualità si riscontra che la vera criticità di Artogne, in merito alle acque primarie, è quella di dipendere da sorgenti naturali.
Nell'immagine seguente riportato un estratto della tavola del PGT vigente denominata ps5_reti tecnologiche - acquedotto.pdf, che mette in evidenza la rete di distribuzione e la localizzazione delle sorgenti e delle vasche di accumulo presenti sul territorio comunale.

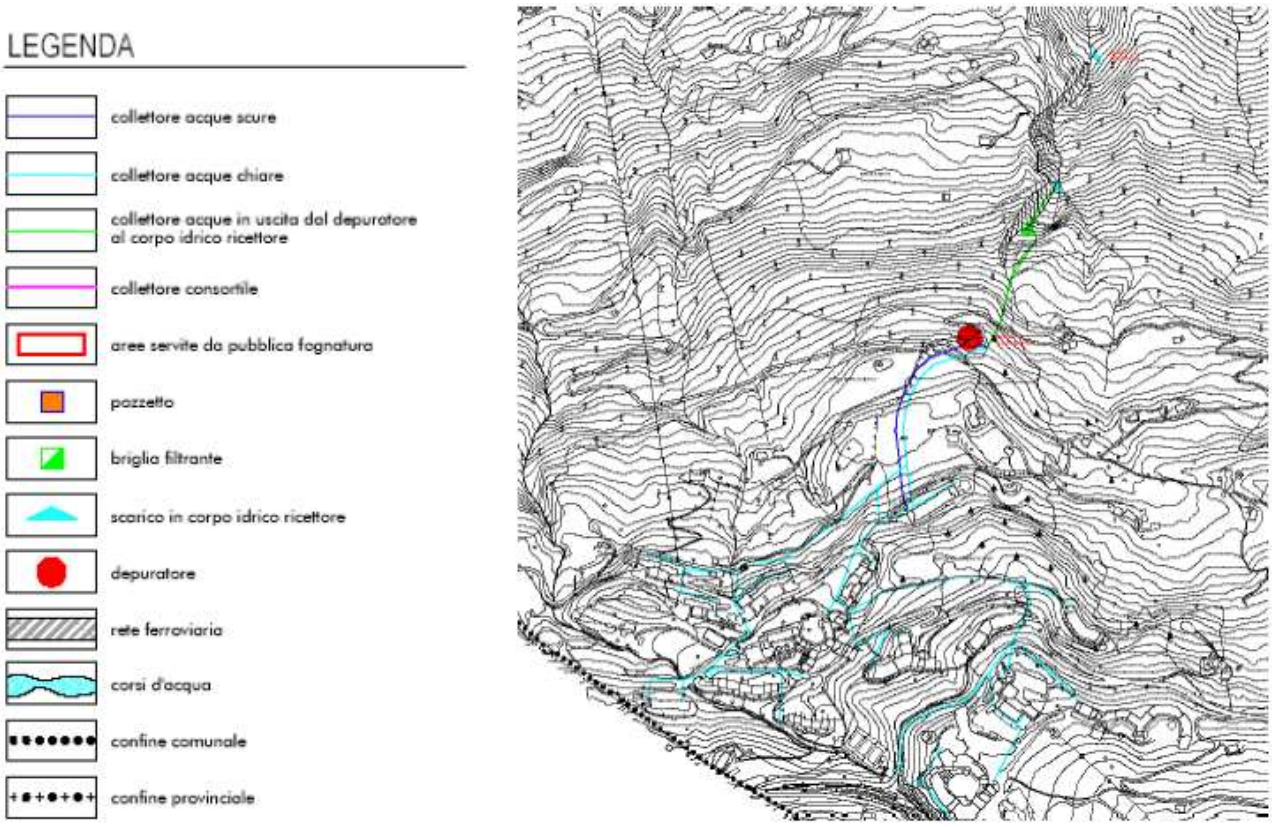


Le modifiche introdotte dalla variante in oggetto, non generano interferenze sulla distribuzione dell'approvvigionamento dell'acqua sulla popolazione esistente e quella insediabile.

FOGNATURA

In riferimento a quanto descritto nel Rapporto Preliminare del PGT vigente osservando la mappatura della pubblica fognatura; le aree coperte risultano il capoluogo, la frazione di Piazze, la località Marochello e Montecampione.
Nell'immagine seguente riportato un estratto della tavola del PGT vigente denominata ps4_reti tecnologiche - fognatura.pdf




LEGENDA
collettore acque scure
collettore acque chiare
collettore acque in uscita dal depuratore al corpo idrico ricettore
collettore consortile
aree servite da pubblica fognatura
pozzetto
briglia filtrante
scarico in corpo idrico ricettore
depuratore
rete ferroviaria
corsi d'acqua
confine comunale
confine provinciale

Il comune è dotato di n.2 impianti di depurazione specifici per la località turistica di Montecampione, mentre per il recapito finale della rete di depurazione delle acque del capoluogo è il depuratore intercomunale di Costa Volpino. Di seguito riportata una tabella[4] di sintesi per descrivere gli impianti di depurazione utilizzati dal comune per lo smaltimento delle acque.

Depuratore	Località	Servizio	Funzionamento	Ab di progetto	Ab. serviti	Fognatura	Note
Montecampione 1200	Prati di Preottone	Complesso residenziale "Montecampione 1200"	Fanghi attivi ad ossidazione totale	9.000	4.620 alta stagione	Nera	La funzionalità dell'impianto è legata alla presenza turistica, soprattutto estiva. Malgrado il notevole impegno gestionale si può affermare che al momento l'impianto non è strutturalmente idoneo a svolgere un'efficace e costante azione depurativa.
Alpiaz 1800 - Bassinale	Località Bassinale	Complesso residenziale "le Baite"	Fanghi attivi ad aerazione prolungata	2.500	1500 alta stagione	Nera	Il funzionamento è saltuario poiché risente della presenza turistica, soprattutto invernale. L'impianto risulta pertanto nettamente sottodimensionato nel periodo di alta stagione, ma presenta, in bassa stagione, parametri allo scarico che rientrano nei limiti di legge. Malgrado il notevole impegno gestionale si può affermare che al momento l'impianto non è idoneo a svolgere un'efficace e costante azione depurativa

[4] I dati riportati fanno riferimento al Rapporto Ambientale del PGT vigente.

Costa Volpino	Località Pizzo in comune di Costavolpino	Capoluogo	Defosfatazione e processo di disidratazione meccanica del materiale prodotto	40.000 abitanti da potenziare a 114.000 abitanti	Tra i 20.000 abitanti e i 25.000 abitanti	Trattamento dei liquami domestici	Le strutture esistenti, progettate per una popolazione teorica di 40.000 abitanti, prevedono linee di trattamento per la linea acqua, per la linea fanghi, per il trattamento terziario da 20.000 abitanti per l'abbattimento di azoto e fosforo, linee di recupero energetico e di disidratazione meccanica.

La variante, riducendo la previsione insediativa degli abitanti del documento di piano (da 616,34 ab PGT vigente a 572 variante) migliora la situazione prevista dal PGT vigente.

3.3.2. Aria

La misura della qualità dell'aria è utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi. La legislazione italiana, costruita sulla base della direttiva europea Direttiva 08/50/CE recepita dal D.Lgs. 155/10 definisce che le Regioni sono l'autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. La zonizzazione deve essere rivista almeno ogni 5 anni. Il D. Lgs. 155/10 ha rivisto i criteri attraverso i quali realizzare la zonizzazione ai fini della valutazione della qualità dell'aria. Regione Lombardia con D.g.r. n. 2605 del 30 novembre 2011 (Allegato 1) ha recepito quanto previsto e modificato la precedente zonizzazione distinguendo il territorio in:

AGGLOMERATI URBANI
- Agglomerato di Milano
- Agglomerato di Bergamo
- Agglomerato di Brescia

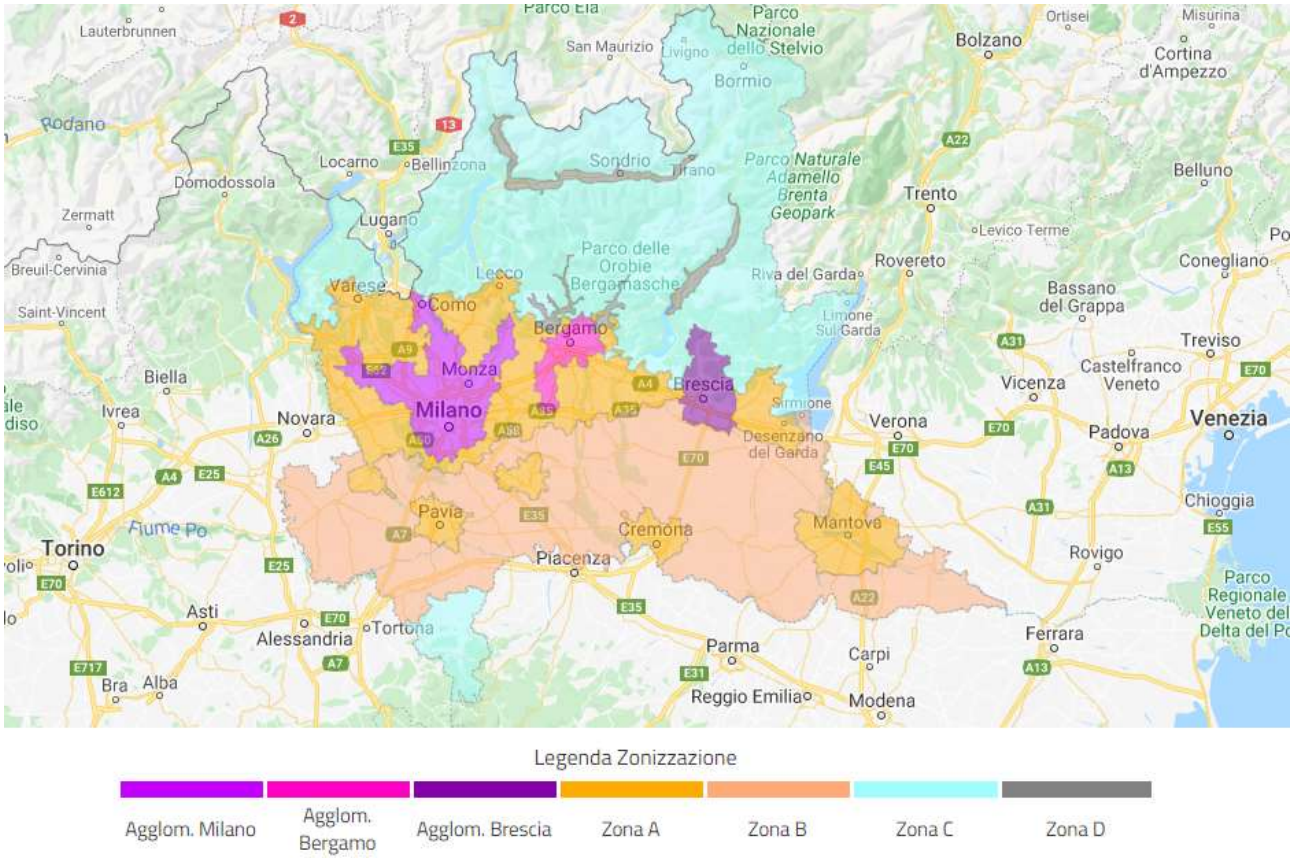
ZONA A
- Pianura ad elevata urbanizzazione

ZONA B
- Zona di pianura

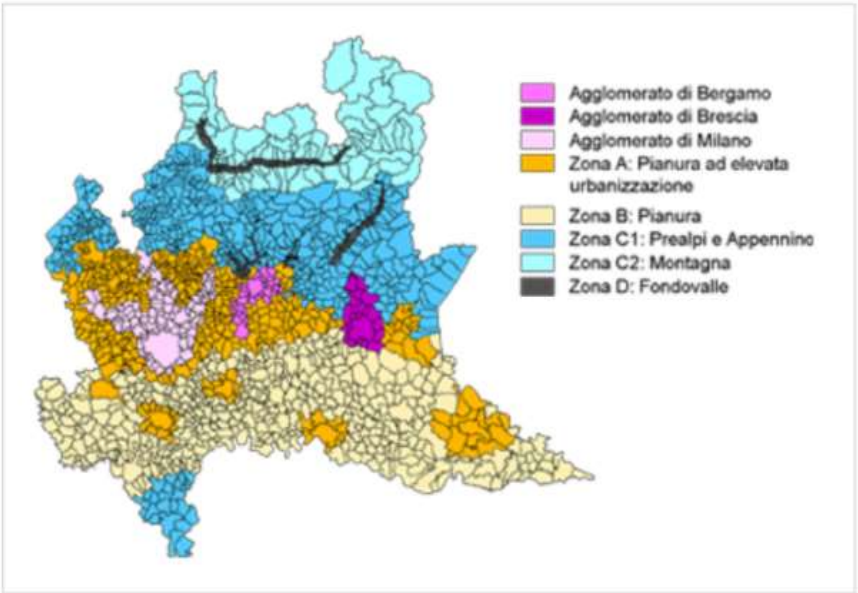
ZONA C
- Prealpi, Appennino e Montagna

ZONA D
- Fondovalle

Il territorio del comune di Artogne ricade in zona C, ovvero area Prealpi, Appennino e Montagna.[5]



Ai fini della valutazione dell'ozono, la nuova zonizzazione prevede una suddivisione della zona C zona C1 per Prealpi e Appennino e zona C2 per la Montagna.
Pertanto, nello specifico, il comune di Artogne ricade nella zona C1, coma da immagine di seguito riportata.



[5] https://www.arpalombardia.it/Pages/Aria/Rete-di-rilevamento/Zonizzazione.aspx?firstlevel=Rete%20di%20rilevamento

Le modifiche introdotte dalla variante in oggetto, non generano interferenze alla qualità dell'aria rilevata nel comune di Artogne.

3.3.3. Elettromagnetismo ed energia elettrica

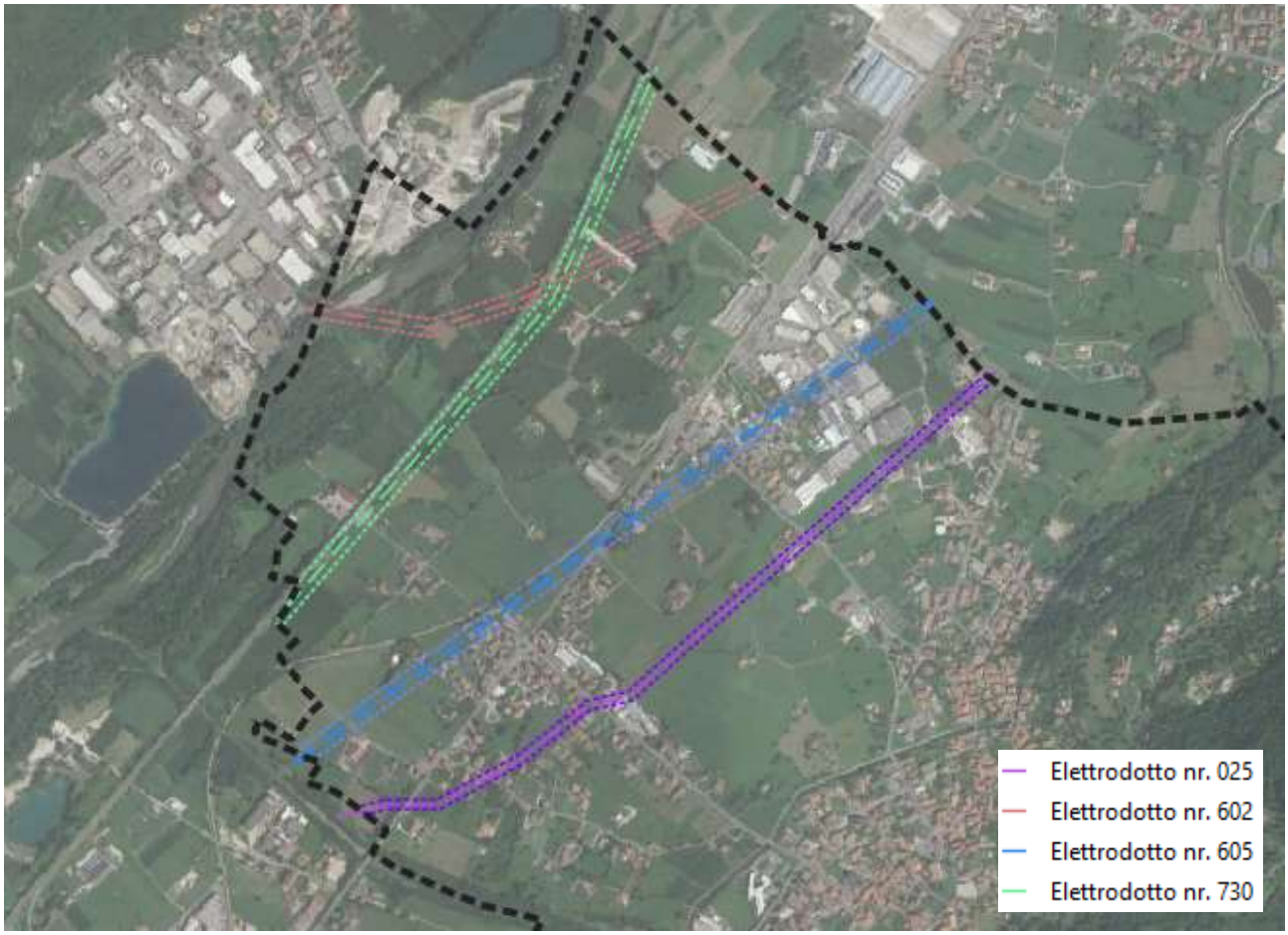
Nel presente paragrafo analizzata la distribuzione di energia elettrica presente sul territorio comunale, riportando i dati del Rapporto Ambientale del PGT vigente, per verificare le interferenze prodotte dalla variante in oggetto su quanto previsto in passato.

ELETTROMAGNETISMO

Il territorio comunale è interessato dal tracciato di quattro elettrodotti a 132.000,00 Volt denominati:

- Singola Terna nr. 605 "st. P. Camuno – cp Darfo";
- Singola Terna nr. 602 "st. P. Camuno – cp Tassara – cl Scabi Gianico";
- Singola Terna nr. 730 "st. P. Camuno – cl Darfo";
- Singola Terna nr. 025 "st. Gorlago – cp Cividate".

L'ente gestore ha provveduto a fornire all'amministrazione comunale (durante la fase di realizzazione del PGT vigente) le fasce di rispetto di ciascuna linea elettrica calcolate in conformità alla normativa vigente (normativa di riferimento in merito all'inquinamento elettromagnetico è stata integrata dal Decreto 29 maggio 2008 – Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti").
Vista la presenza di tali elementi sul territorio, anche in contiguità con l'abitato e talvolta interferente con lo stesso, si considera tale tema come un'emergenza non trascurabile anche in merito all'inquinamento visivo.
Nell'immagine che segue evidenziato il tracciato degli elettrodotti e le fasce di rispetto ad essi afferenti.



ENERGIA ELETTRICA

La rete di distribuzione dell'energia elettrica copre tutto il territorio di Artogne. Data la frammentazione dell'offerta è impossibile conoscere il consumo di energia elettrica privata dei residenti.

Ad Artogne sono attive due centrali idroelettriche:

- una privata (proprietà Serca) risalente agli anni 20 con due punti di captazione posti a quota 650 mt e 1.000 mt;
- una pubblica di proprietà comunale sull'acquedotto.

Le modifiche introdotte dalla variante in oggetto, non generano interferenze al rifornimento di energia elettrica quantificato per il comune di Artogne.

3.3.4. Mobilità e trasporti

Viabilità

Il sistema infrastrutturale è definito dalla presenza della SS del Tonale collegata alla rete locale dallo svincolo di Pian Camuno e dalla strada provinciale 510.

Ferrovia

Il territorio è attraversato dalla rete ferroviaria, offre una stazione che risulta servita solo a richiesta.

Di seguito riportato un estratto della tavola "dp4_sistema_infrastrutture.pdf" del PGT vigente, che mette in evidenza la struttura gerarchica della viabilità.

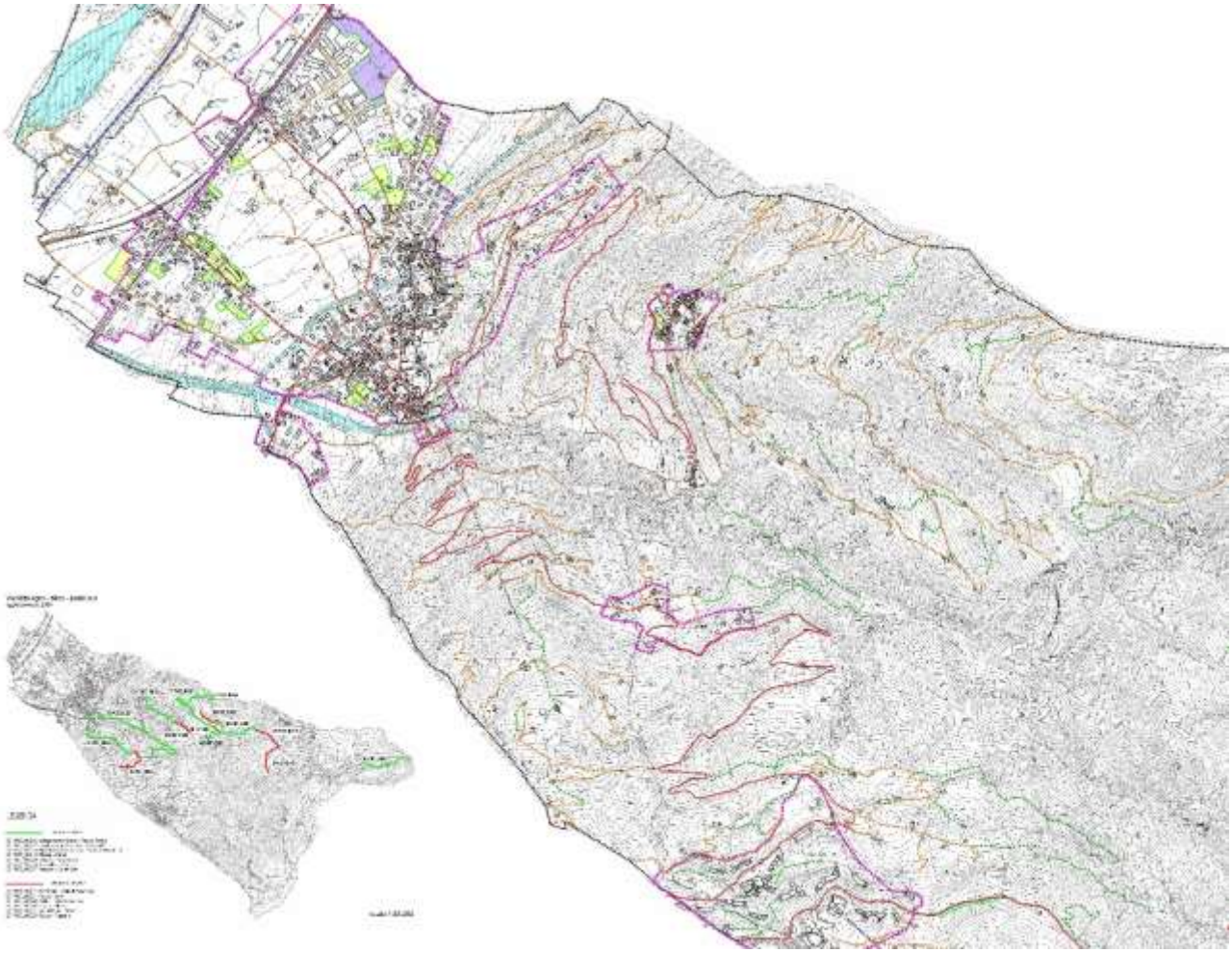
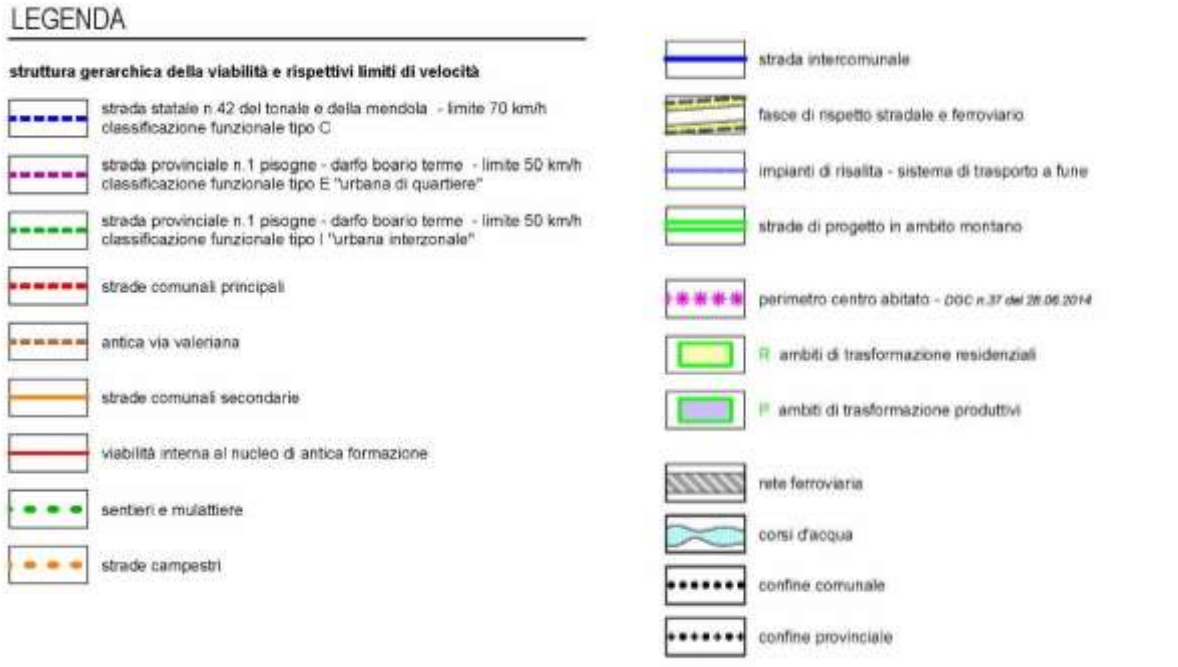


Figura 15 Estratto tavola dp4_sistema_infrastrutture.pdf del PGT vigente



Trasporto pubblico

La rete di trasporto pubblico copre la richiesta del servizio scolastico del comune e risulta ben strutturato.

Di seguito riportato un estratto della tavola "dp5_sistema_trasporto_pubblico.pdf" del PGT vigente, che mette in evidenza le linee del trasporto pubblico locale su ruote, la localizzazione delle fermate e l'ambito di buona accessibilità alle reti di trasporto pubblico (raggio = 300 m, art. 96 NTA del PTCP)

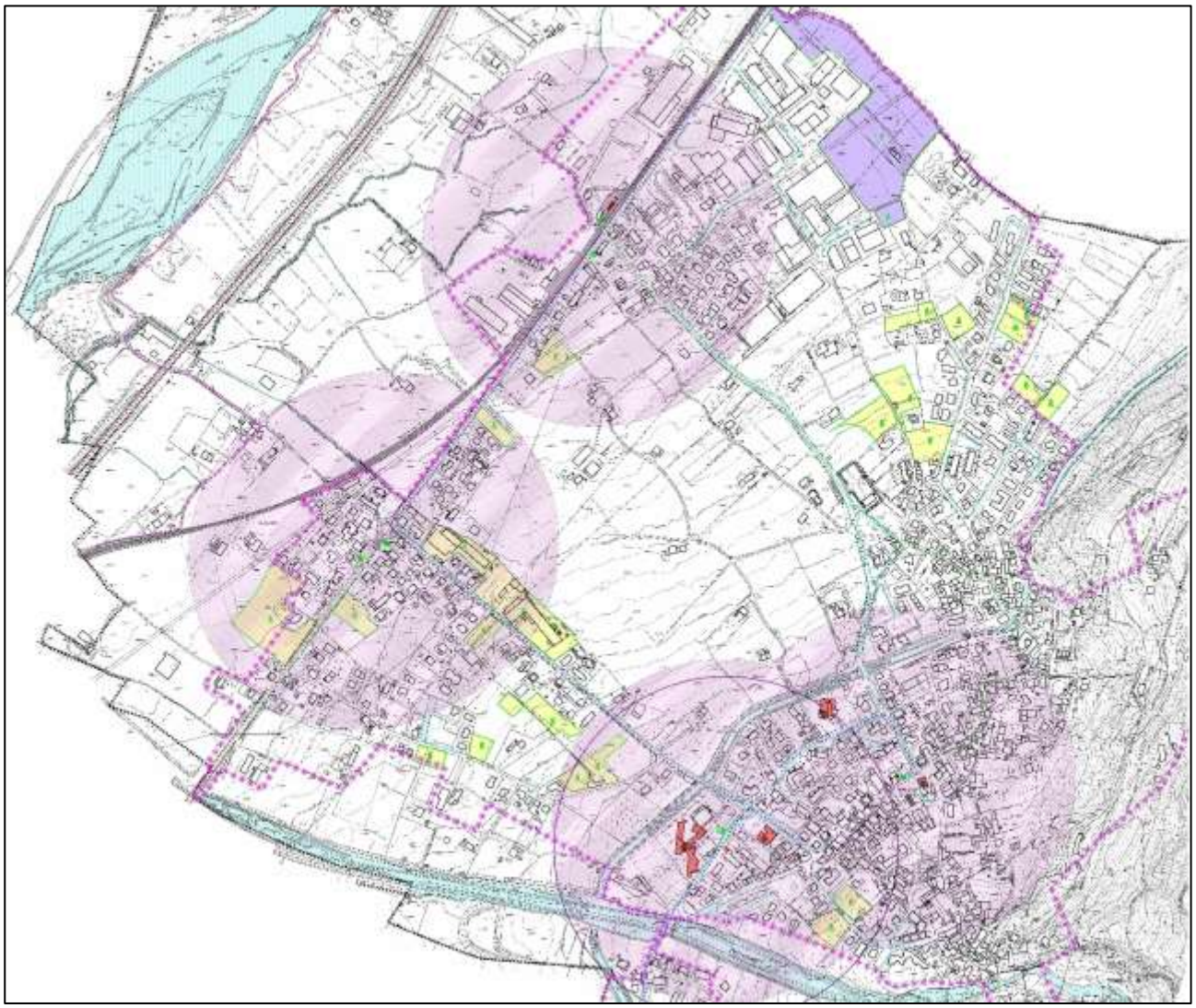


Figura 16 Estratto Tav ola dp5_sistema_trasporto_pubblico.pdf" del PGT vigente

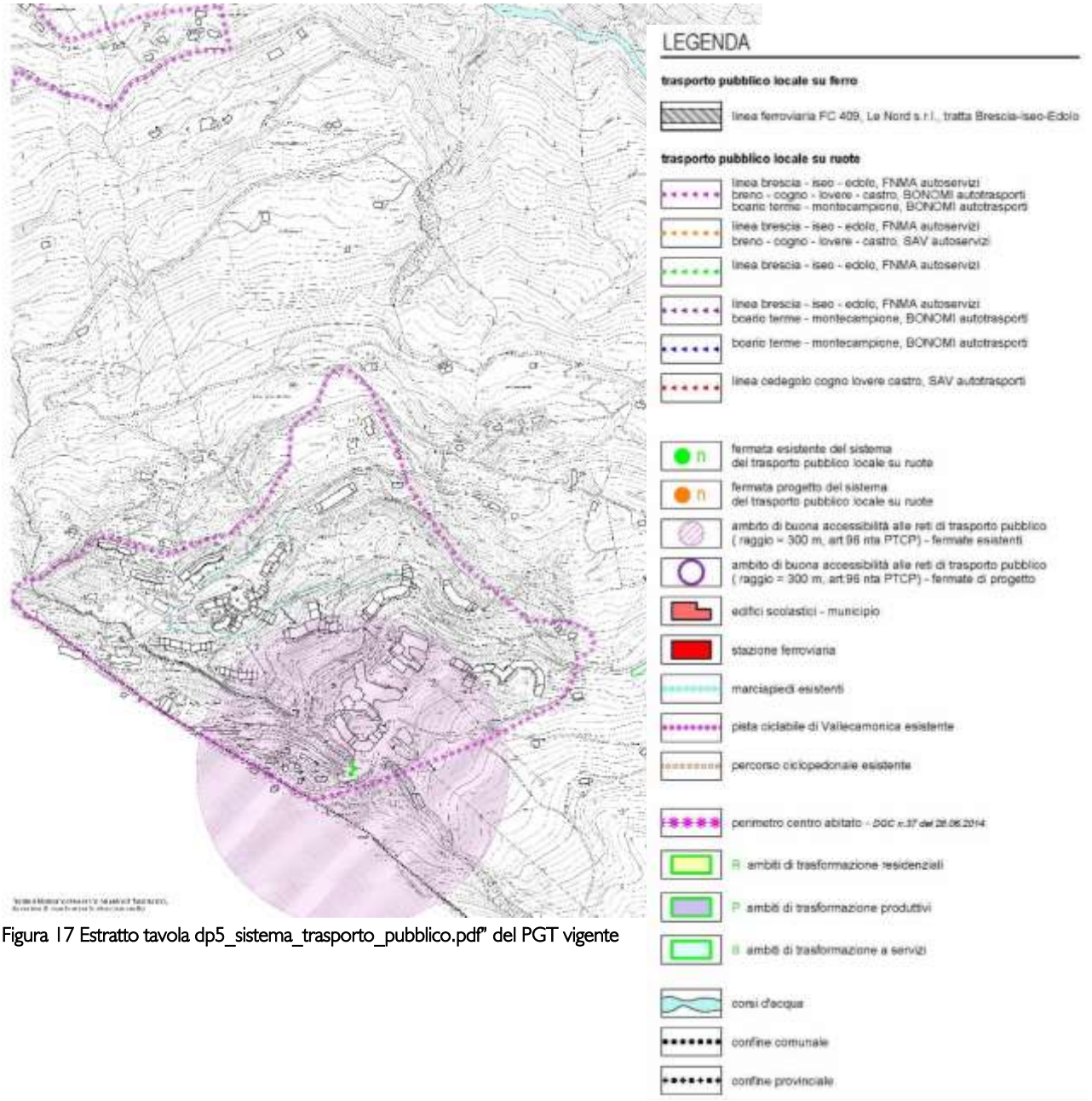


Figura 17 Estratto tavola dp5_sistema_trasporto_pubblico.pdf" del PGT vigente

A seguito dell'analisi e della presa visione delle tavole sopra riportate relative alla mobilità e ai trasporti presenti sul territorio comunale si ritiene che le modifiche introdotte dalla variante in oggetto non generano interferenze rilevanti alle infrastrutture del Comune di Artogne.

3.3.5. Energia termica

Si rimanda a quanto riportato nel Rapporto Ambientale.

Le modifiche introdotte dalla variante in oggetto non generano interferenza alla distribuzione di energia termica prevista dal Rapporto Ambientale del PGT vigente.

3.3.6. Paesaggio e beni culturali

Si segnala che risultano essere numerosi i beni e gli edifici storici presenti all'interno del nucleo di antica formazione. Anche nelle frazioni e nelle località di versante sono presenti testimonianze storiche ed edifici di culto.
Vengono di seguito elencati gli edifici di culto presenti sul territorio comunale di Artogne:

- Chiesa Parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano
- Chiesetta di Sant'Andrea
- Chiesa di Santa Maria Elisabetta
- Parrocchiale di S. Maria della Neve a Piazze
- Chiesa di San rocco

Inoltre è bene segnalare la presenza di dimore e cortili di notevole interesse storico/culturale e muraglie che meritano di essere conservati e tutelati tra cui:

- Dimore signorili realizzate tra il 1700 e il 1800 e localizzate per lo più nella zona centro-bassa del paese, negli antichi nuclei dell'Imavilla e della Piazzola:
    - la casa "Pì de Cumì" oggi Spagnoli (via 2 Giugno);
    - l'ex Caserma dei carabinieri (colonna con un calice nello stemma) (via 2 Giugno);
    - casa Cotti Cometti (Visèn) (via 2 Giugno);
    - casa Ravelli (via Trieste);
    - i Nis (via Trento).
- Muraglie:
    - via 2 Giugno;
    - via Alberzoni;
    - via Adamello.

Al di sotto di S. Andrea fanno bella mostra gli archi finestrati della famiglia Martinelli. In piazzola oltre alla dimora Rota-Vielmi troviamo casa Beccagutti, Lorenzetti, Cotti Cometti, l'Oratorio e casa Andreoli.
In castello (la parte alta del paese) da annoverare casa Bertoli (nel serraglio lo stemma Bonfadini olim de Albergheni), l'attuale Casa di riposo per anziani e altre ancora.
Attenzione particolare merita palazzo Alberzoni con il suo cortile, la gradinata d'ingresso al brolo, il frigidario al centro del giardino (grotta di tufo per difendersi dal caldo estivo) e le sue sale con affreschi neoclassici.
Presenza inoltre del Castellino, i resti di un maniero dei Federici, sede degli scudieri artognesi della nobile famiglia camuna. Ancora si notano vestigia di tre giri di mura che in alto presentano parvenze di merlature con il rudere di una torretta di avvistamento e ai piedi l'antico nucleo del Castello. Oggi gli edifici sono pressoché trasformati, ma qualche segno del passato ancora permane: murature a lisca di pesce, portali in arenaria rossa di Gorzone, conci di torre mozzata, finestrelle architravate. L'elemento dominante del posto è la roccia.
Internamente e a fianco dell'entrata del Castellino, si dipartono percorsi a gradoni scavati nella viva pietra, dove a un certo punto è possibile ritrovare l'incisione datata 1779 con il nome «Geronimo Federici».
Infine, si evidenzia la presenza di un palazzo signorile che sorge nel cuore della contrada Castello e, sebbene parzialmente manomesso, nasconde in sè i segni dell'antico splendore medioevale.

Per il dettaglio descrittivo dei beni sopra riportati si rimanda al Rapporto Ambientale, alla Relazione del Documento di Piano e alle schede di censimento degli edifici del nucleo di antica formazione del PGT vigente

Le modifiche introdotte dalla variante in oggetto non generano interferenze al paesaggio, ai beni culturali e al nucleo di antica formazione localizzati sul territorio comunale.

3.3.7. Rifiuti[6]

Di seguito riportati i dati dei rifiuti, prodotti nel Comune di Artogne, ottenuti dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti *"che nasce, ai sensi della L.R.21/93, come strumento operativo dell'Amministrazione, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi all'andamento della produzione dei Rifiuti Urbani e Speciali e della Raccolta Differenziata nell'ambito provinciale, ai fini della programmazione degli interventi per la gestione integrata dei rifiuti."*

Le tabelle di seguito riportate sono degli estratti dal QUADERNO 2019 - Rifiuti urbani e Raccolta differenziata - DATI 2018.

Tabella 3 – Produzione procapite (Kg anno) dei rifiuti più significativi con indicazione dei comuni turistici (dati 2018)

Comune	Abitanti	Turismo	RD DM	RU DM	RU ind_DM	Ing Rec_DM	Ss Rec_DM	Inerti Totale	Accumulatori per veicoli	Carta e cartone	Legno	Metalli	Multimateriale	Oli e grassi commestibili	Plastica	Raee	Tessili	Umido	Verde	Vernici	Vetro	Somma altre frazioni
Acquafredda	1.528		92,6%	470	35	55	14	-	-	61	30	31,7	-	1,0	31,3	5,9	10,4	71	67	-	56,2	0,5
Adro	7.188		72,9%	359	97	2	9	6	-	68	15	7,1	-	0,2	24,6	4,0	6,5	48	18	0,1	52,6	0,2
Agnosine	1.687		77,5%	527	118	26	10	9	0,1	135	16	38,0	32	0,1	6,1	8,3	5,5	33	30	-	43,7	0,5
Alfianello	2.450		88,6%	409	47	90	9	-	-	46	27	3,6	-	0,4	22,6	5,0	-	58	61	-	38,3	0,4
Anfo	487	3	77,2%	605	138	50	-	12	0,2	59	22	15,9	42	0,0	4,1	9,1	10,1	71	116	0,0	55,8	0,6
Angolo Terme	2.362	2	78,3%	341	74	25	1	10	0,4	49	10	4,5	68	0,6	-	6,0	3,6	44	44	-	-	0,7
Artogne	3.609	7	58,1%	562	236	29	17	-	0,7	70	13	13,0	68	0,2	-	6,6	3,4	37	69	-	-	0,7
Azzano Mella	[illegible]		[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagnolo Mella	12.637		88,3%	483	57	27	17	18	0,0	47	20	4,2	42	0,6	32,8	7,1	4,4	69	139	0,2	-	0,4

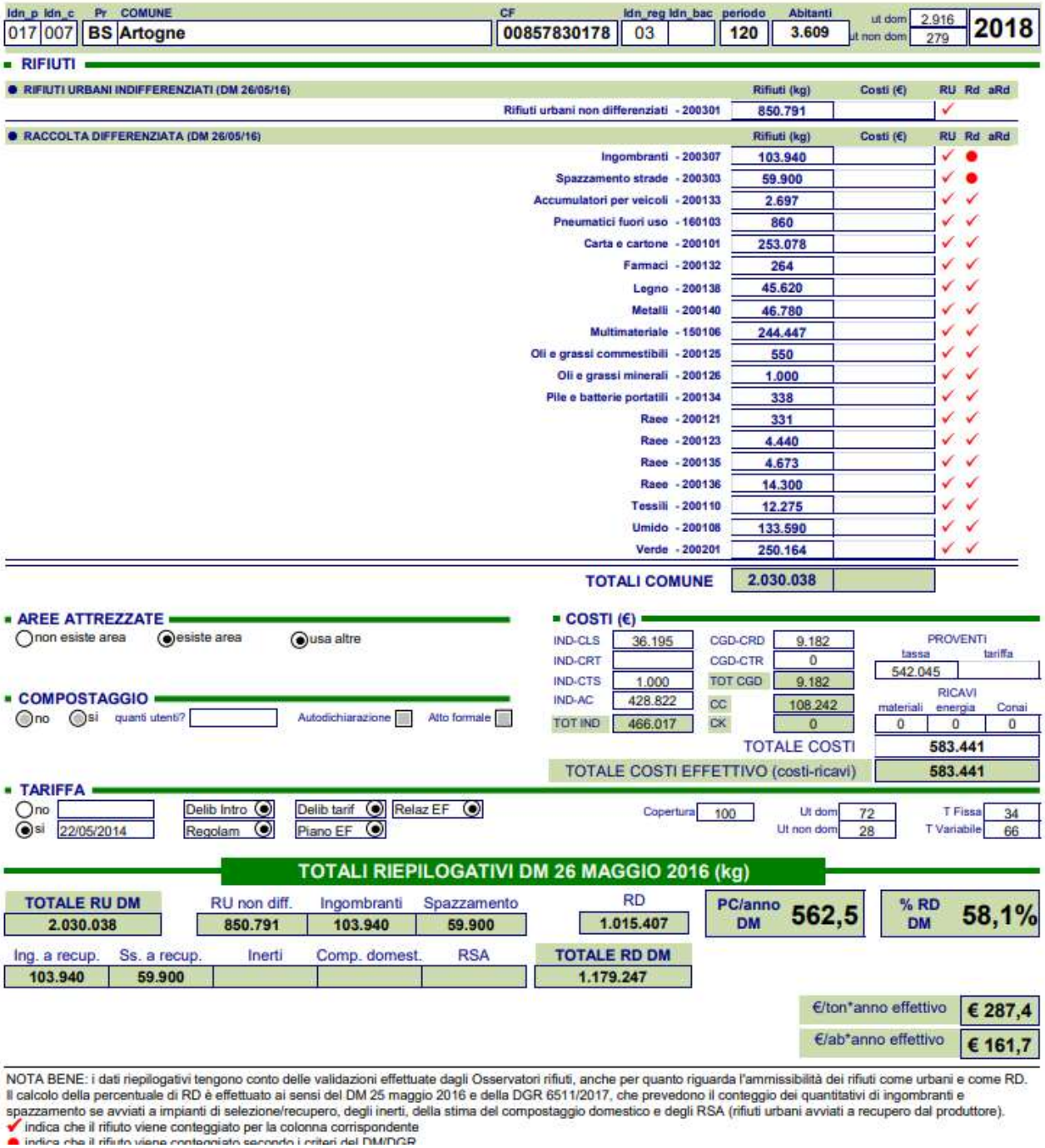
Tabella 6 – Consuntivo dati 2018 con confronto percentuale RD vecchio metodo e nuovo metodo (in tonnellate)

Comune	Abitanti	TOT RU (t)	RSU (t)	RS a recupero (t)	RS a smaltim (t)	SS a recupero (t)	SS a smaltim (t)	TOT RU PC anno (kg)	PC giorno (kg)	Inerti (T)	Inerti limitato a 15 kg Pc (T)	Compostaggio dom. (abitanti)	Compostaggio dom. (T calcolate)	RD nuova (T)	RD nuova (%)	RD vecchia (%)
Acquafredda	1.528	718	53	85	0	21	-	470	1,29	-	-	34	0	665	92,59%	80,85%
Adro	7.188	2.582	699	14	0	67	-	359	0,98	44	44	812	0	1.863	72,93%	69,40%
Agnosine	1.687	889	200	44	0	16	-	527	1,44	16	16	112	26,88	690	77,54%	68,42%
Alfianello	2.450	1.002	114	222	0	23	-	409	1,12	-	-	5	0	887	88,59%	69,74%
Anfo	487	295	67	24	0	-	-	605	1,66	6	6	0	0	228	77,22%	70,49%
Angolo Terme	2.362	804	175	59	0	1	-	341	0,93	23	23	0	0	630	78,27%	71,80%
Artogne	3.609	2.030	851	104	0	60	-	562	1,54	-	-	0	0	1.179	58,09%	51,30%
Azzano Mella	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagnolo Mella	12.637	6.104	715	337	0	217	-	483	1,32	229	190	535	0	5.389	88,28%	79,75%
Bagolino	3.845	2.282	1.141	120	0	-	-	583	1,63	-	-	55	13,2	1.141	49,99%	45,47%
Barbariga	2.304	913	155	87	0	-	-	396	1,09	45	35	0	0	758	83,05%	74,92%
Barghe	1.176	478	96	52	0	9	-	406	1,11	10	10	87	20,88	381	79,82%	64,70%
Bassano Bresciano	2.328	1.257	346	178	0	22	-	540	1,48	-	-	0	0	911	72,44%	60,06%
Bedizzole	12.389	5.925	1.260	489	0	218	-	479	1,31	145	145	31	0	4.645	78,40%	67,75%
Berlingo	2.762	1.069	221	57	0	36	-	381	1,07	-	-	0	0	868	79,71%	72,54%
Berzo Demo	1.615	638	141	39	0	12	-	395	1,08	58	24	0	0	497	77,91%	70,27%

Comune	Accumulatori auto	Altri rifiuti	Carta e cartone	Contenitori T/FC	Farmaci	Legno	Metalli	Multimateriale	Oli alimentari	Oli minerali	Pile e batterie portatili	Plastica	Pneumatici fuori uso	Raee	Tessili	Toner	Umido	Verde	Vernici, inchiostri,	Vetro
Acquafredda	-	-	93,2	-	0,2	46	48	-	1,6	0,4	-	47,9	-	9,1	15,9	0,2	109	102	-	86
Adro	-	-	488,5	-	0,7	111	51	-	1,2	-	0,7	176,6	-	28,6	47,1	0,1	343	131	0,6	378
Agnosine	0,1	-	227,1	-	0,3	27	64	55	0,2	0,2	0,2	10,3	0,1	14,0	9,3	0,0	56	50	-	74
Alfianello	-	-	112,7	-	0,3	66	9	-	1,0	0,4	0,2	55,3	-	12,4	-	-	142	150	-	94
Anfo	0,1	-	28,5	-	0,1	11	8	21	0,0	-	0,0	2,0	0,2	4,4	4,9	0,0	34	57	0,0	27
Angolo Terme	0,9	-	114,9	-	0,2	24	11	161	1,4	0,1	0,3	-	1,1	14,1	8,5	-	105	104	-	-
Artogne	2,7	-	253,1	-	0,3	46	47	244	0,6	1,0	0,3	-	0,9	23,7	12,3	-	134	250	-	-
Azzano Mella	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagnolo Mella	0,1	-	594,4	-	1,1	294	53	535	7,3	1,4	0,9	414,5	1,8	89,3	55,3	0,3	868	1.753	2,1	-
Bagolino	3,0	-	140,5	-	0,3	106	72	198	0,6	0,5	0,4	54,7	1,6	27,1	16,5	0,1	-	388	-	-
Barbariga	0,7	-	140,0	0,3	0,2	52	15	112	1,2	0,5	-	82,3	-	11,3	9,6	0,1	116	93	2,0	-
Barghe	-	-	43,3	-	0,1	10	8	31	0,1	0,1	0,1	4,2	-	4,1	4,4	0,1	68	91	0,1	25
Bassano Bresciano	-	-	120,6	-	0,1	113	14	-	1,2	0,7	0,1	41,5	-	17,2	-	-	113	174	-	115
Bedizzole	-	-	658,2	-	1,0	311	53	511	1,9	1,7	0,6	302,9	5,0	68,8	54,4	0,4	707	1.112	5,9	-
Berlingo	0,5	0,1	152,4	0,4	0,2	62	10	116	0,8	0,5	-	96,9	-	21,6	12,2	0,0	189	111	1,4	-
Berzo Demo	0,9	-	102,2	-	0,1	34	15	118	0,7	0,3	0,3	-	1,9	12,0	7,8	-	69	59	-	-

Per la completezza del dato riportato di seguito un estratto delle schede comunali aggiornate al 2018 estratte dal Rapporto sintetico prodotto dalla Provincia di Brescia,

[6] https://www.provincia.brescia.it/impresa/ambiente/osservatorio-provinciale-rifiuti



Idn_p	Idn_c	Pr	COMUNE	CF	Idn_reg	Idn_bac	periodo	Abitanti			
017	007	BS	Artogne	00857830178	03		120	3.609	ut dom	2.916	2018
									ut non dom	279	

RIFIUTI

RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (DM 26/05/16)		Rifiuti (kg)	Costi (€)	RU	Rd	aRd
Rifiuti urbani non differenziati	- 200301	850.791		✓		

RACCOLTA DIFFERENZIATA (DM 26/05/16)		Rifiuti (kg)	Costi (€)	RU	Rd	aRd
Ingombranti	- 200307	103.940		✓	●	
Spazzamento strade	- 200303	59.900		✓	●	
Accumulatori per veicoli	- 200133	2.697		✓	✓	
Pneumatici fuori uso	- 160103	860		✓	✓	
Carta e cartone	- 200101	253.078		✓	✓	
Farmaci	- 200132	264		✓	✓	
Legno	- 200138	45.620		✓	✓	
Metalli	- 200140	46.780		✓	✓	
Multimateriale	- 150106	244.447		✓	✓	
Oli e grassi commestibili	- 200125	550		✓	✓	
Oli e grassi minerali	- 200126	1.000		✓	✓	
Pile e batterie portatili	- 200134	338		✓	✓	
Raee	- 200121	331		✓	✓	
Raee	- 200123	4.440		✓	✓	
Raee	- 200135	4.673		✓	✓	
Raee	- 200136	14.300		✓	✓	
Tessili	- 200110	12.275		✓	✓	
Umido	- 200108	133.590		✓	✓	
Verde	- 200201	250.164		✓	✓	
TOTALI COMUNE		2.030.038				

AREE ATTREZZATE: ○ non esiste area ◉ esiste area ◉ usa altre

COMPOSTAGGIO: ○ no ◉ si quanti utenti? Autodichiarazione ☐ Alto formale ☐

COSTI (€)

IND-CLS	36.195	CGD-CRD	9.182
IND-CRT		CGD-CTR	0
IND-CTS	1.000	TOT CGD	9.182
IND-AC	428.822	CC	108.242
TOT IND	466.017	CK	0

PROVENTI: tassa 542.045 | tariffa

RICAVI: materiali 0 | energia 0 | Conai 0

TOTALE COSTI 583.441

TOTALE COSTI EFFETTIVO (costi-ricavi) 583.441

TARIFFA: ○ no ◉ si 22/05/2014 — Delib Intro ◉ Regolam ◉ — Delib tarif ◉ Piano EF ◉ — Relaz EF ◉

Copertura 100 — Ut dom 72 — Ut non dom 28 — T Fissa 34 — T Variabile 66

TOTALI RIEPILOGATIVI DM 26 MAGGIO 2016 (kg)

TOTALE RU DM	RU non diff.	Ingombranti	Spazzamento	RD	PC/anno DM	% RD DM
2.030.038	850.791	103.940	59.900	1.015.407	562,5	58,1%

Ing. a recup.	Ss. a recup.	Inerti	Comp. domest.	RSA	TOTALE RD DM
103.940	59.900				1.179.247

€/ton*anno effettivo	€ 287,4
€/ab*anno effettivo	€ 161,7

NOTA BENE: i dati riepilogativi tengono conto delle validazioni effettuate dagli Osservatori rifiuti, anche per quanto riguarda l'ammissibilità dei rifiuti come urbani e come RD. Il calcolo della percentuale di RD è effettuato ai sensi del DM 25 maggio 2016 e della DGR 6511/2017, che prevedono il conteggio dei quantitativi di ingombranti e spazzamento se avviati a impianti di selezione/recupero, degli inerti, della stima del compostaggio domestico e degli RSA (rifiuti urbani avviati a recupero dal produttore).
✓ indica che il rifiuto viene conteggiato per la colonna corrispondente
● indica che il rifiuto viene conteggiato secondo i criteri del DM/DGR

Presenza di una piattaforma ecologica in Artogne Capoluogo, che non evidenzia sostanziali criticità. Effettuata la raccolta differenziata su tutto il territorio da parte di Valle Camonica Servizi.

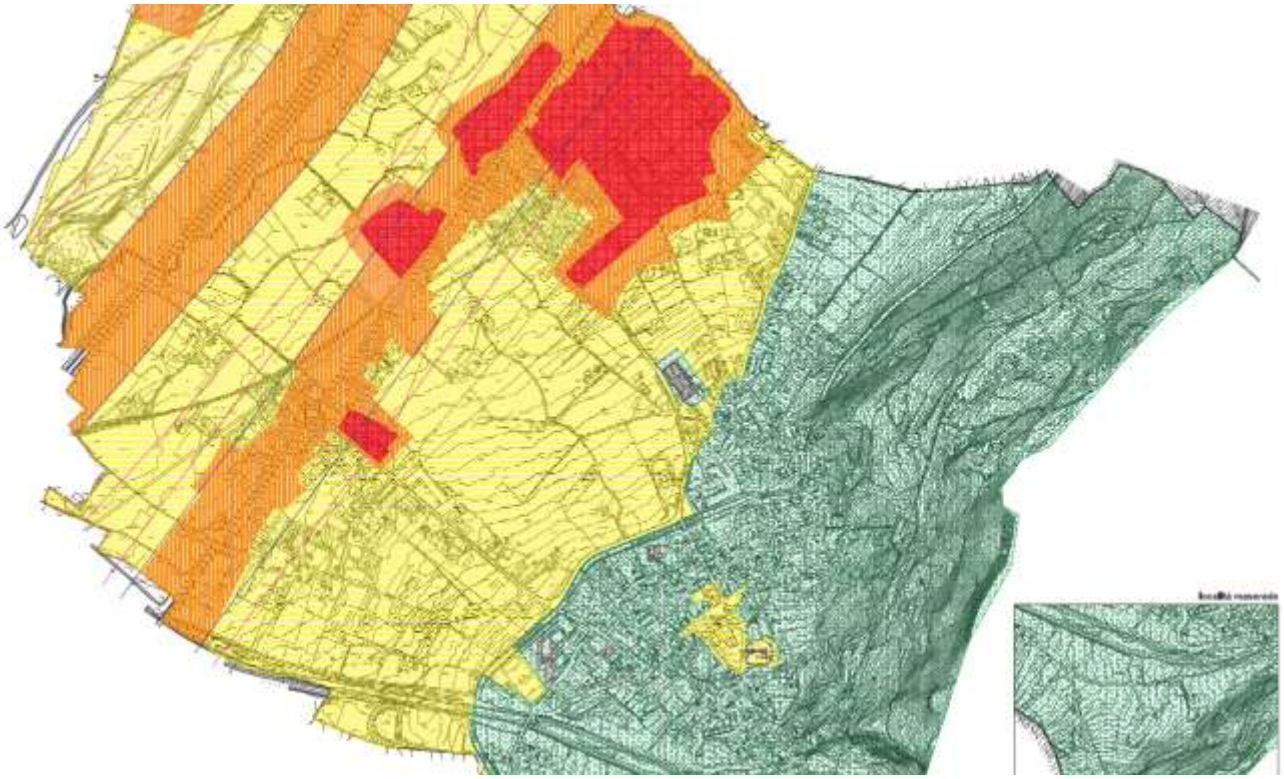
Le modifiche introdotte dalla variante, non generano interferenze con la produzione dei rifiuti, in quanto viene ridotta la previsione insediativa degli abitanti del documento di piano (da 616,34 ab PGT vigente a 572 variante). Pertanto, la variante migliora la situazione prevista dal PGT vigente.

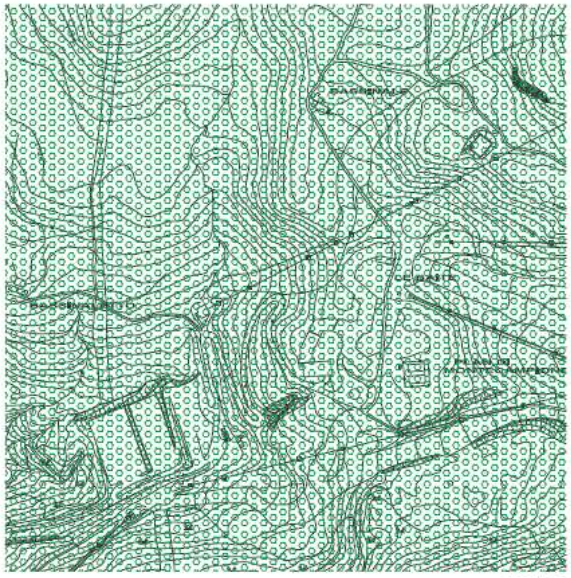
3.3.8. Inquinamento acustico e luminoso

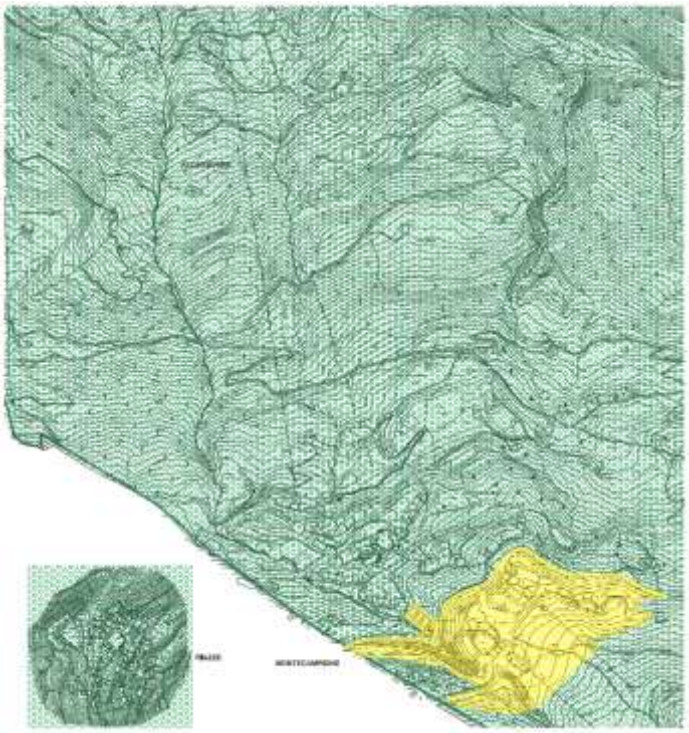
INQUINAMENTO ACUSTICO

Il comune di Artogne è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica aggiornato, in quanto, in sede di revisione delle previsioni urbanistiche del territorio comunale è stato adeguato tale studio (rev. giugno 2013) che risale al febbraio 2011 (Il Piano di zonizzazione Acustica è stato adottato con Delibera C.C. n. 41 del 29/11/2011 e approvato con Delibera di C.C. n. 14 del 29/05/2012).

L'obiettivo di tale strumento è garantire la protezione dell'ambiente e la salute dei cittadini, disciplinando lo sviluppo urbanistico in modo tale da contenere le emissioni sonore entro i limiti previsti dalla legge. Il Piano suddivide il territorio in classi, in funzione della destinazione d'uso del suolo e della presenza di infrastrutture viabilistiche, per le quali sono definiti limiti d'emissione sonora accettati.







LEGENDA DEI SIMBOLI GRAFICI

LIMITI ASSOLUTI DI IMMISSIONE	Limite diurno 6.00/22.00	Limite notturno 22.00/6.00
I AREE PARTICOLARMENTE PROTETTE	50	40
II AREE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI	55	45
III AREE DI TIPO MISTO	60	50
IV AREE DI INTENSA ATTIVITA' UMANA	65	55
V AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI	70	60
VI AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI	70	70

P.S. AREA DI PUBBLICO SPETTACOLO

Nella tabella che segue riportate le classi individuate nel Piano di Zonizzazione Acustica e la descrizione degli elementi presenti sul territorio che ricadono in ognuna di esse. Le informazioni sono state desunte dal Rapporto Ambientale del PGT vigente e dalla relazione tecnica allegata al piano di settore analizzato, per comprendere l'impatto generato sul territorio dalle modifiche apportate dalla variante in oggetto.

Classe	Tipologia	Descrizione
CLASSE I	Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc. Nel Comune in esame si sono evidenziate le aree che possono essere inserite in classe I e precisamente: - la Scuola dell'Infanzia - la Scuola Primaria "Divisione Acqui"; - la Scuola media "F.lli Rosselli" - il Cimitero comunale. Le scuole sono inserite in classe I in quanto rappresentano un piccolo polo scolastico di dimensioni non particolarmente grandi ma sufficienti a caratterizzare l'area e quindi si ritiene importante garantire un clima acustico idoneo alla destinazione d'uso scolastica. L'area occupata dal cimitero di Artogne, è stata classificata secondo quanto previsto dalla DGR VII/9776/2002: "le aree cimiteriali vanno di norma poste in Classe I".
CLASSE II	Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali. Le porzioni di territorio a cui è stata assegnata la classe II sono quelle con principale destinazione urbanistica residenziale classificate come zona omogenea A (centro storico) e le aree extraurbane boschive (classificate come zona omogenea E) situate a monte dell'abitato e che occupano la maggior parte del territorio comunale, aree non interessate dall'utilizzo di macchine operatrici ma comunque interessate da attività di disboscamento. Non tutte le aree a destinazione urbanistica residenziale sono state inserite in classe II in quanto, come dettato dalle norme, la presente zonizzazione è stata redatta impostando inizialmente le classi IV e III dovute alle infrastrutture stradali e le aree agricole interessate dall'utilizzo di macchine operatrici, la classe V dovuta alle industrie e la classe I dovuta a ricettori considerati sensibili. Pertanto le classi II si sono "adattate", nel rispetto delle caratteristiche urbanistiche, alle classi prima citate evitando contatti tra aree con salti di classe.
CLASSE III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. In relazione alla definizione indicata dalla normativa vigente ai fini dell'attribuzione della classe III al territorio comunale, si osserva che, in relazione alle caratteristiche rilevate, la parte del territorio di fondovalle interessato dalle zone agricole è stato classificato in

		tale classe. Come si può osservare dagli elaborati grafici, in aderenza a quanto previsto dalla definizione ufficiale, e per quanto possibile, è stato classificato in classe III il territorio rurale, territorio "interessato da attività che impiegano macchine operatrici da identificarsi con le aree coltivate e con quelle interessate dall'attività di insediamenti zootecnici" ad esclusione di casi eccezionali quali fasce di tutela relative alle strade ad intenso traffico, tutte le aree urbanizzate caratterizzate da una media densità di popolazione (una parte del nucleo abitato esistente e/o in espansione) o prossime alle vie di comunicazione e di attraversamento. Inoltre è stato classificato nella classe III la porzione di territorio circostante alla "Piazza Caduti del Lavoro", comprendendo immobili pubblici come il Municipio, la Chiesa Parrocchiale ed il campo "sportivo" Parrocchiale all'interno del quale, in determinati periodi dell'anno, vengono eseguite le feste locali organizzate dalle associazioni del paese. Si ribadisce che la classificazione è stata attuata compatibilmente con il necessario adeguamento di confini di zona, vincolato in particolare da eventuali fasce di tutela verso le zone di classe superiore (classe IV), da imporre nei confronti delle vie di comunicazione o delle aree artigianali ed industriali. In taluni casi è stata proprio la presenza di tali fasce di tutela che non ha consentito l'attribuzione della classe III o II ad ulteriori porzioni di territorio, nonostante le caratteristiche proprie delle zone individuate potessero far presupporre inizialmente tale classificazione. Per ogni approfondimento di dettaglio in merito all'attribuzione di classe alle singole zone si rimanda alla cartografia d'azzonamento acustico allegata.
CLASSE IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie le aree portuali le aree con limitata presenza di piccole industrie. All'interno della porzione di territorio collocata in classe IV si è classificato il territorio comunale che si estende in prossimità alle due principali vie di comunicazione, citate precedentemente e cioè la Strada Provinciale n°1 e la Strada Statale n°42 ed in classe IV sono state inserite anche delle fasce "cuscinetto" alla classe V descritta a seguire.
CLASSE V	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
CLASSE VI	Aree esclusivamente industriali	Il Piano non individua aree in classe VI

Le modifiche proposte dalla variante non generano interferenze e recepiscono quanto previsto dalla zonizzazione acustica.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Le modifiche proposte dalla variante non generano interferenze e confermano quanto previsto dal Rapporto Ambientale del PGT vigente.

3.3.9. Suolo e sottosuolo

Si presenta di seguito una sintesi dei principali rischi ambientali riguardanti il Comune di Artogne rimandando direttamente alla relazione geologica per una più approfondita caratterizzazione del territorio e alle Direttive approvate nel periodo intercorso dall'approvazione del PGT.

RISCHIO IDROGEOLOGICO – Direttiva Alluvioni

Il rischio idrogeologico tratta di fenomeni di esondazione e di fenomeni di crollo e franosi. Si precisa che la delimitazione delle aree interessate da eventi alluvionali è valida per tre scenari di piena: frequente (TR 20-50 anni), poco frequente (TR 100-200 anni) e raro (TR fino a 500 anni). Le aree vengono individuate per ambiti territoriali: reticolo idrografico principale (RP), reticolo idrografico secondario collinare e montano (RSCM), reticolo idrografico secondario di pianura (RSP), aree costiere lacuali (ACL). Nel presente paragrafo sono valutate le modifiche riportate nella variante 1 al PGT e gli effetti/interferenze generati sull'ambiente in base alle aree di esondazione. Nel territorio comunale, in particolare in corrispondenza delle zone urbanizzate, come si evince dalle immagini sotto riportate, si segnalano alcune criticità idrauliche legate al corso d'acqua principale.

Figura 18 Estratto della Direttiva alluvioni 2007/60/CE - Revisione 2015

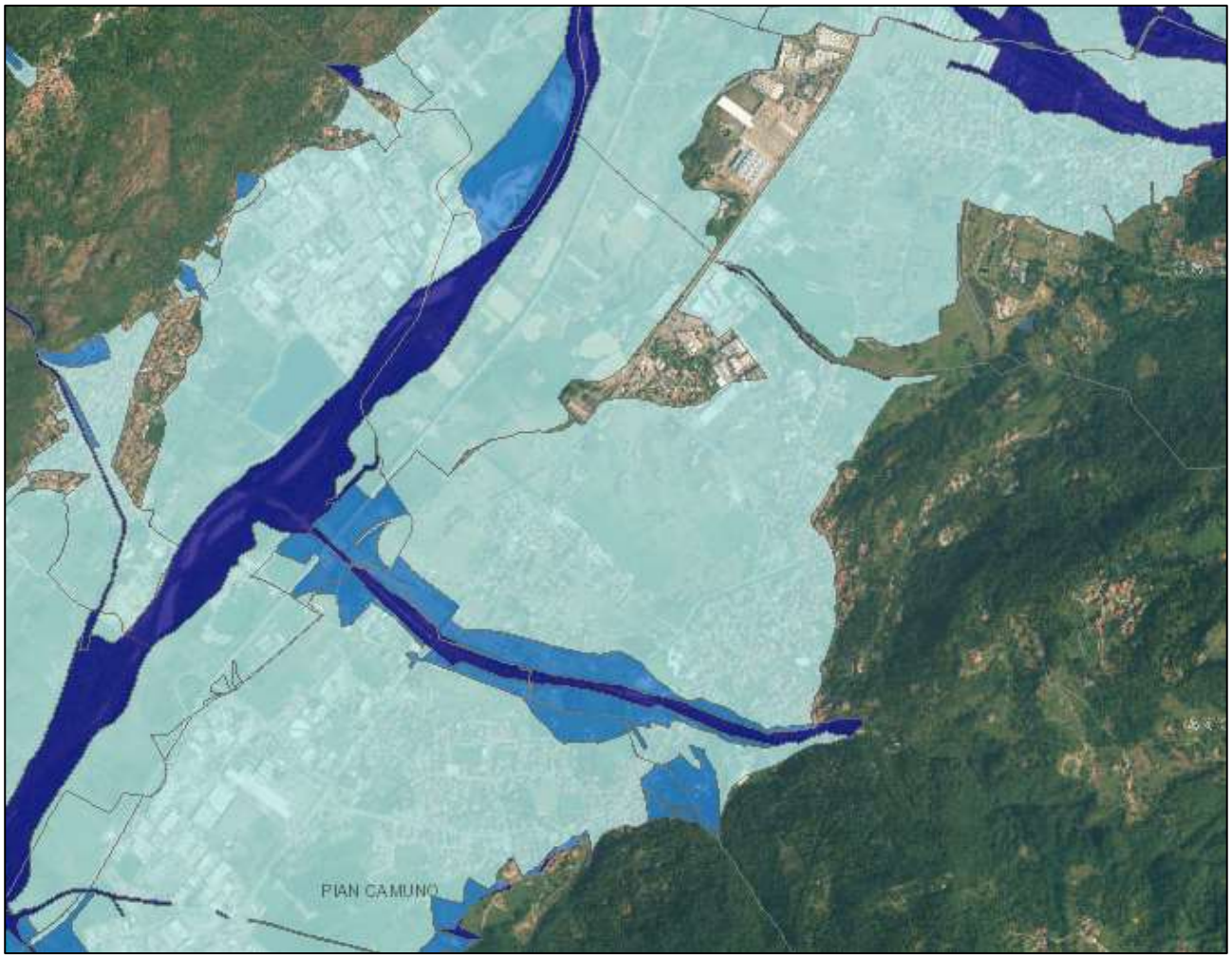


Figura 19 Estratto della Direttiva Alluvioni sovrapposta all'urbanizzato del Comune di Artogne

Legenda:

= scenario frequente (H)

= scenario poco frequente (M)

= scenario raro (L)

Si rimanda allo studio geologico per gli approfondimenti specifici.

Le modifiche proposte dalla variante, anche se si localizzano per la maggior parte nello scenario raro (L), non generano interferenze a quanto riportato nella tavole della Pericolosità della Direttiva Alluvioni.

RISCHIO SISMICO (aggiornato)

Con D.G.R. 11 luglio 2014, n.2129, la Giunta Regionale ha provveduto all'aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r.1/2000, art.3, c.108, lett. d).

Il comune di Artogne è stato classificato nella zona sismica 3.

Per un'analisi di dettaglio si rimanda alle carte della pericolosità sismiche allegate allo strumento urbanistico oggetto di analisi.

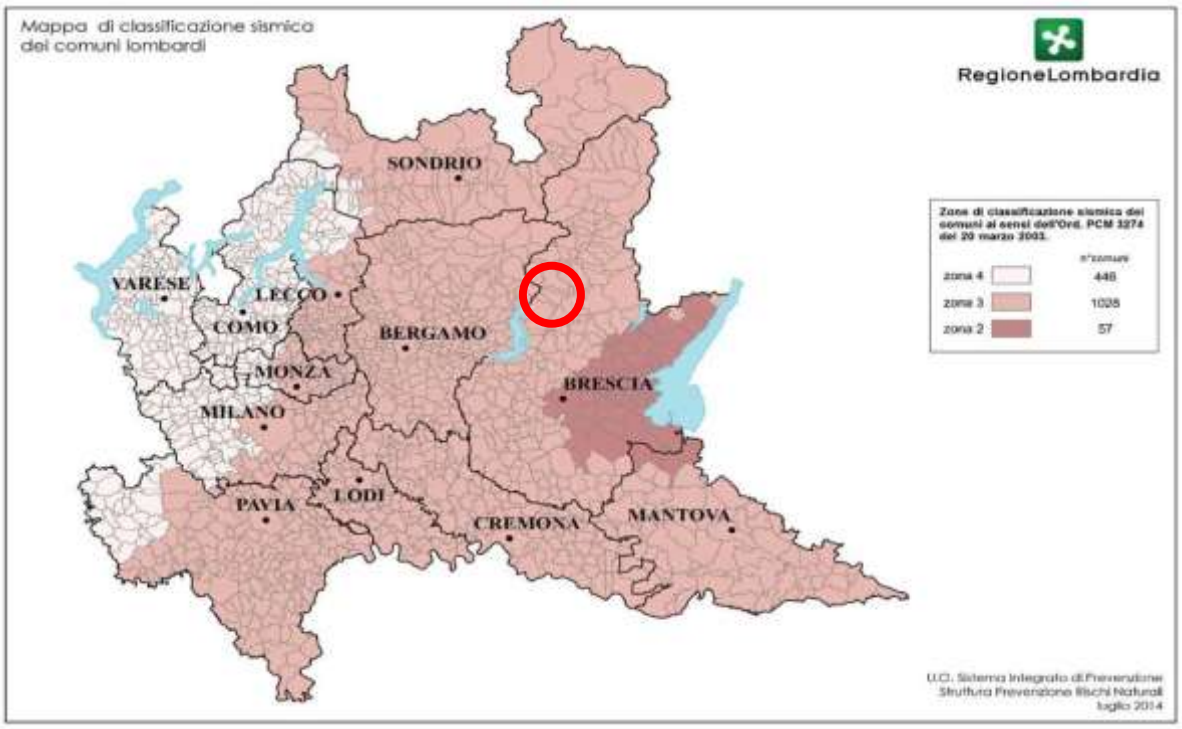


Figura 20 Estratto cartografico della D.g.r. 11 luglio 2014 - n. X/2129 Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia (l.r. 1/2000, art. 3, c. 108, lett. d)

RISCHIO DIGHE

Regione Lombardia, ai fini dell'Intesa Stato-Regione, ha approvato con DGR n. 7576 del 18 dicembre 2017, il documento "Allegato 2 – Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio", redatto ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 14 gennaio 2014, riguardante il Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.

Come si evince dall'immagine sotto riportata sul territorio comunale di Artogne non sono presenti invasi classificati come grandi dighe. Nonostante tutto il comune risulta potenzialmente afferente all'onda di piena causata da dighe localizzate in comuni limitrofi.

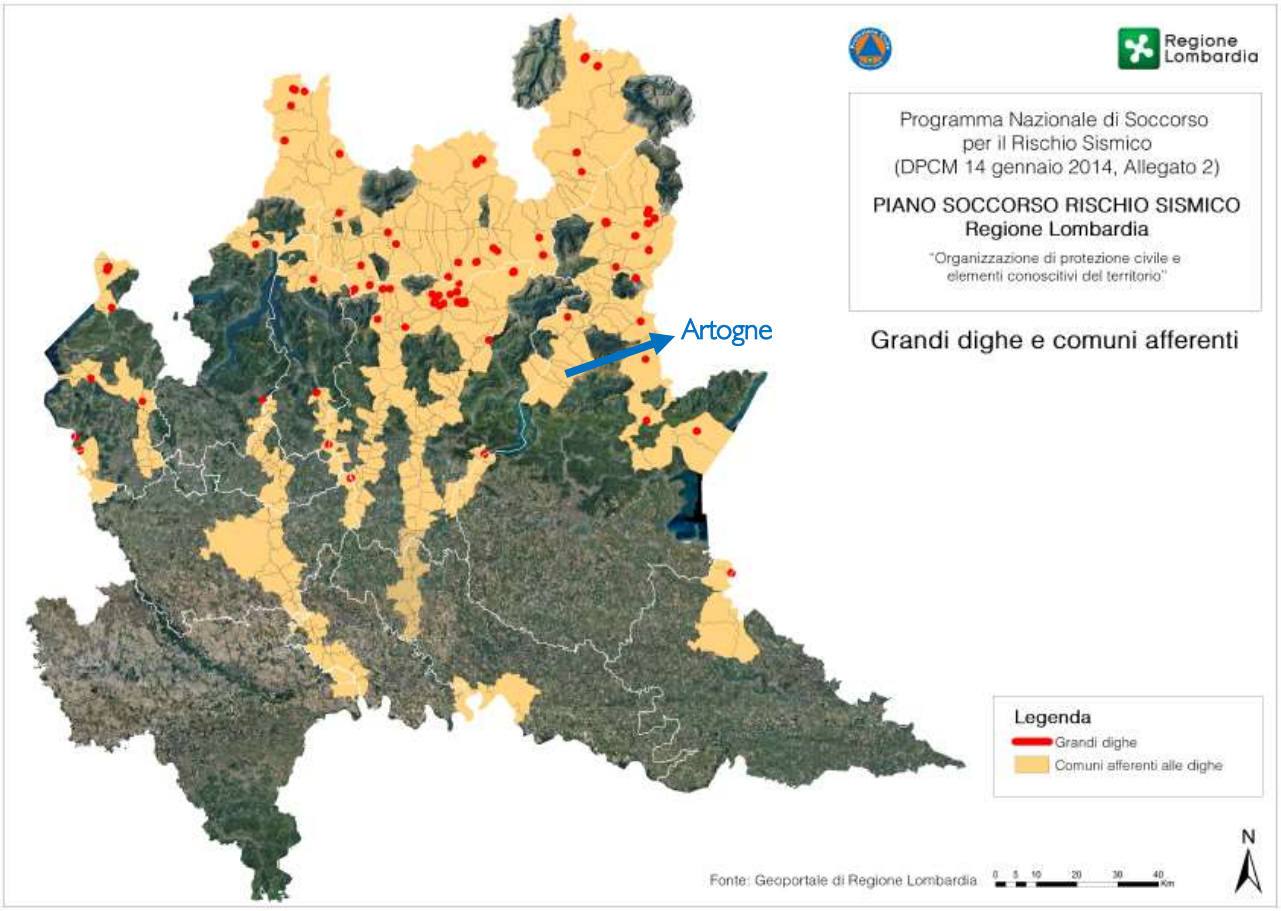


Figura 21 Estratto Tav. n. 13 Grandi dighe

3.3.10. Territorio, qualità dell'abitare e servizi alla persona

Nel periodo intercorso tra l'approvazione del PGT vigente e la variante oggetto di verifica di assoggettabilità, sul territorio comunale sono stati avviati 2 ambiti e un SUAP. Di seguito sono stati riportati gli estratti cartografici degli stessi con successiva localizzazione sul territorio.

Arc 01

Di seguito riportato un estratto della planimetria del progetto, recepito dalla variante, relativo alla realizzazione di parte dell'Arc 01.

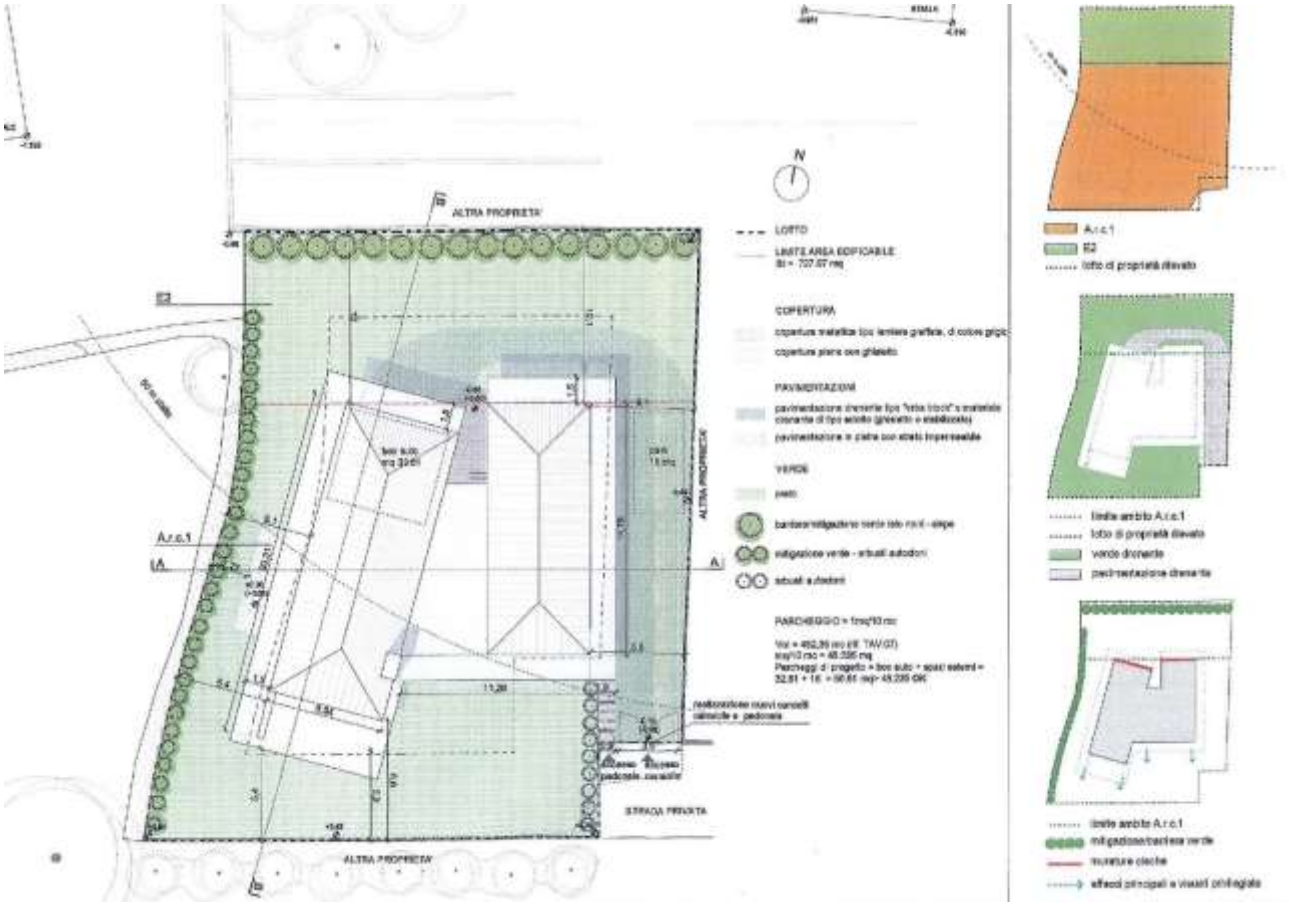
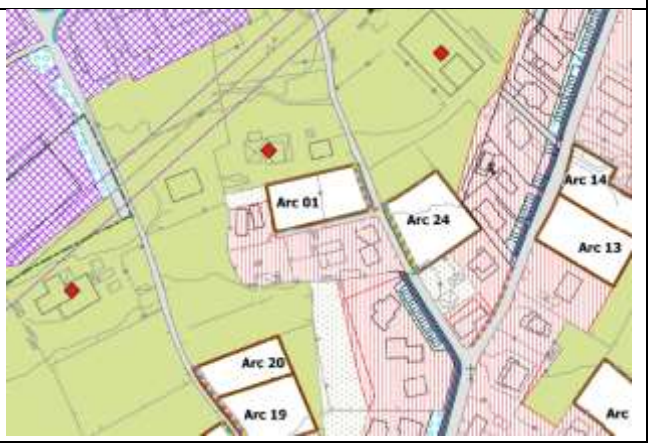


Figura 22 Estratto planimetria del progetto

Confronto fra l'azzonamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.

PGT vigente	PGT variante
	

Arc 02

Di seguito riportato un estratto della planimetria del progetto, recepito dalla variante, relativo alla realizzazione dell'Arc 02.

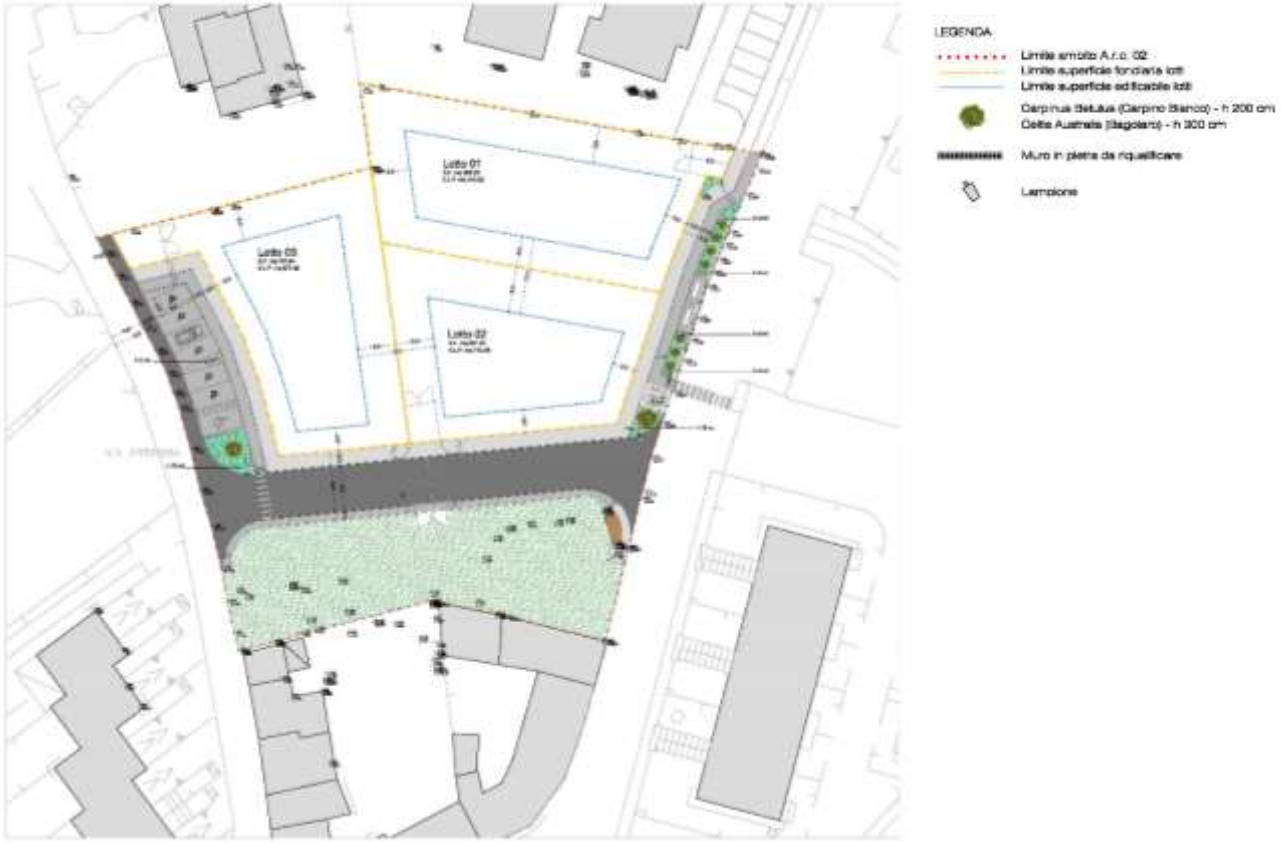
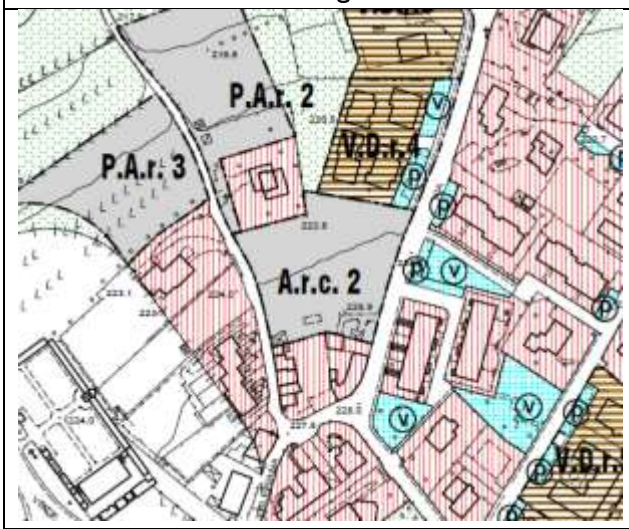


Figura 23 Estratto planimetria generale

Confronto fra l'azzonamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.

PGT vigente	PGT variante
	

Arc 06

Di seguito riportato un estratto della planimetria del progetto, recepito dalla variante, relativo alla realizzazione dell'Arc 06.

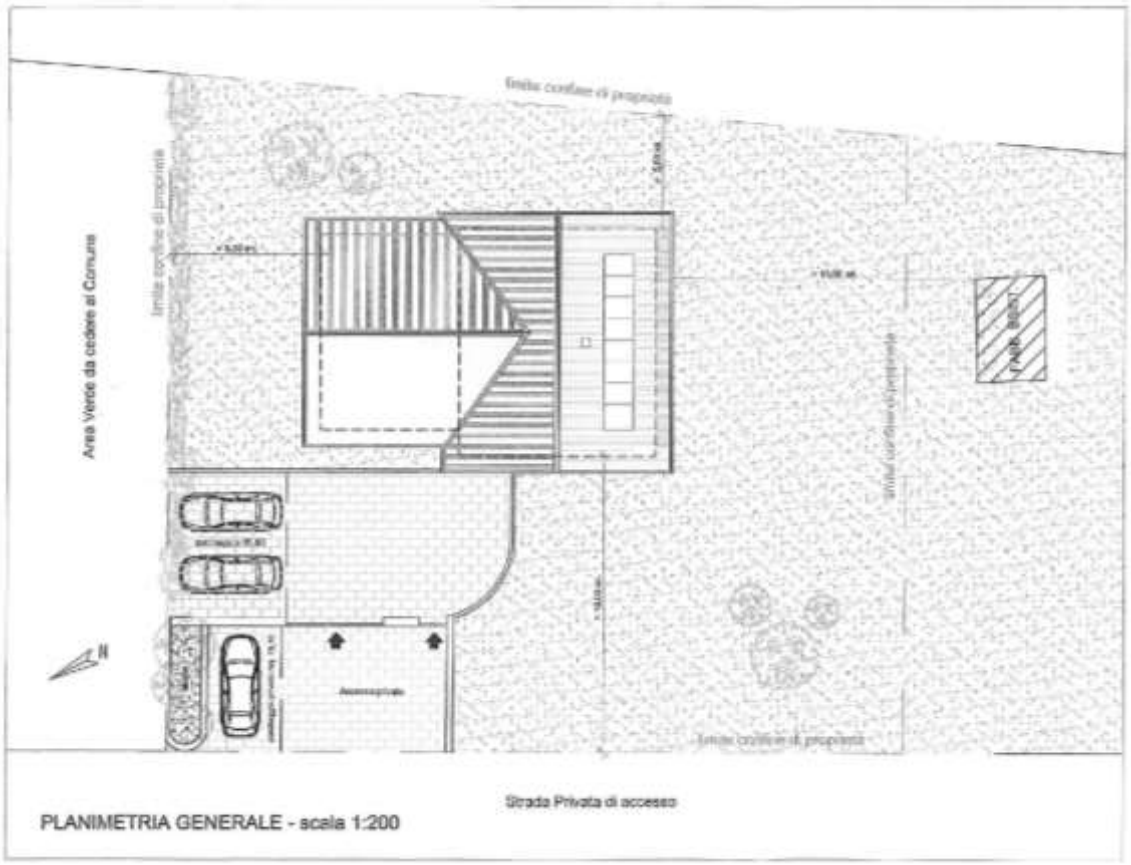


Figura 24 Estratto planimetria generale

Confronto fra l'azzonamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.

PGT vigente	PGT variante

SUAP – Pressofusioni Sebine S.p.a.

Estratto dalla relazione allegata al SUAP (nome documento A_REL_SUAP).

Situazione dello stato di fatto

"…L'ambito interessato da progetto di SUAP si sviluppa tra Viale Leopardi e via Valeriana: il lato Est del terreno si affaccia per l'intero sviluppo su via Valeriana/via Artigiani che in questo tratto presenta una sezione ridotta in quanto la strada è utilizzata per finalità agricole; il lato Sud-Est si attesta su Viale Leopardi. L'area in esame si sviluppa sui mappali 8604-8605-4684-309…"

Progetto di SUAP

"…Il progetto di SUAP si propone la realizzazione di un nuovo edificio a destinazione produttiva (magazzino, officina per prove meccaniche, servizi igienici e spogliatoi) quale ampliamento dell'attività esistente contigua all'area di intervento. Il nuovo fabbricato è servito da un ampio piazzale per il carico e lo scarico delle merci e aree specifiche per il parcheggio del nuovo personale dipendente. E' prevista inoltre la realizzazione e la cessione di nuove aree da destinare a Verde e Parcheggio pubblico che si assestano sia su via Leopardi che su via Valeriana. Per quest'ultima strada comunale è previsto anche un allargamento stradale. Le aree non interessate da trasformazione edificatoria a monte del nuovo edificio sono interessate da interventi di piantumazione a mitigazione del nuovo edificato."

Dati del SUAP approvato

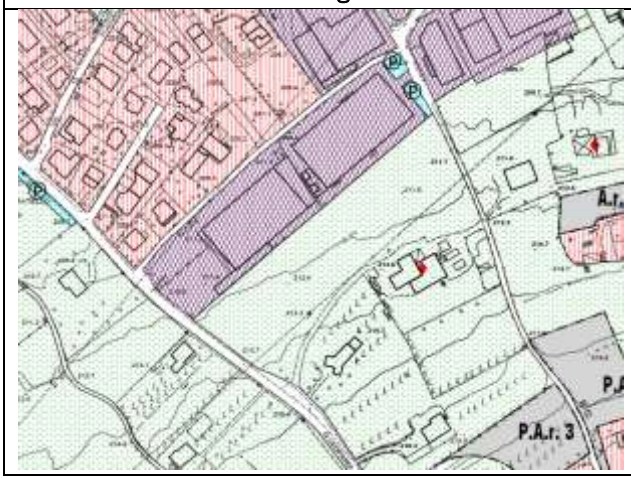
Il perimetro del SUAP è di 12.822 mq così suddivisi:
Aree sottratte alla superficie agricola per un totale di 8.150 mq:

- 482 mq viabilità di progetto;
- 1.265 mq di parcheggi pubblici di progetto
- 515 mq di verde pubblico di progetto
- 5.888 mq di ampliamento della zona produttiva D1

Aree agricole per un totale di 4.672 mq:

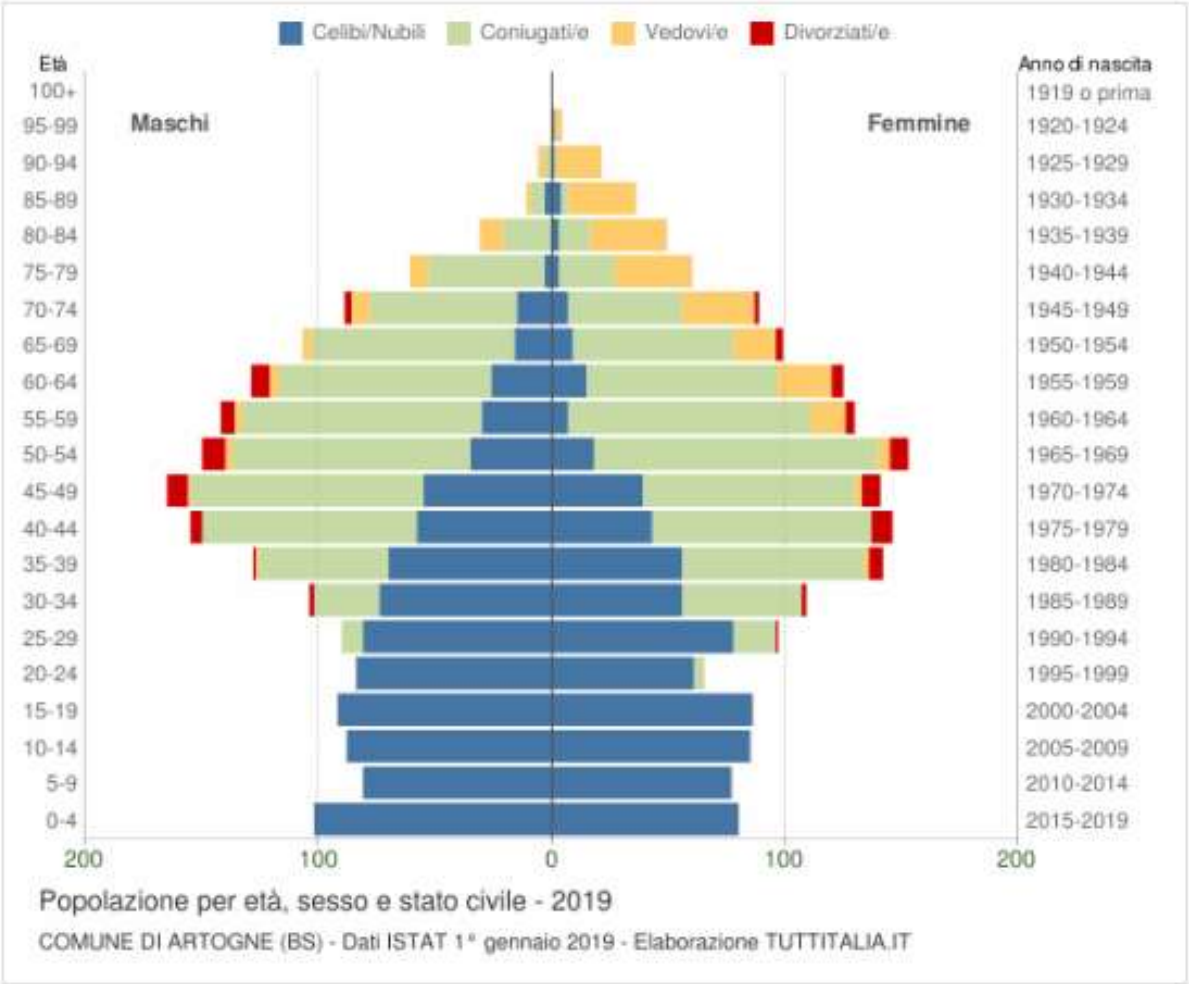
- 3.706 mq di aree agricole.
- 966 mq di verde privato

Confronto fra l'azzonamento del PGT vigente e la variante per identificare le modifiche avvenute sul territorio comunale.

PGT vigente	PGT variante
	

3.3.11. Demografia

Popolazione residente nel Comune: 3.628 abitanti (al 31/08/2019).



3.3.12. Attività produttive, commerciali e turistiche

Si rimanda a quanto riportato nella relazione del Documento di Piano (nome allegato dpa_relazione) del PGT vigente.

3.4. Sintesi delle criticità e pressioni ambientali in essere del comune di Artogne

Si riporta la "Sintesi delle criticità e pressioni ambientali in essere" del Rapporto Ambientale del PGT.
A seguito dell'analisi sopra riportata sono individuabili i seguenti elementi caratterizzanti il territorio in oggetto:

	CRITICITÀ E PRESSIONI AMBIENTALI
ATTIVITÀ INDUSTRIALI E ARTIGIANALI	Le pressioni ambientali connesse al sistema delle attività artigianali e produttive sono legate alle attività presenti sul fondovalle, via Fornaci, collocata a monte del tracciato della SP 1. Attualmente non sono presenti in territorio comunale attività sottoposta ad AIA; lo era la ditta Artfer srl ora inattiva. Non sono presenti in territorio comunale e all'interno dei comuni confinanti attività a Rischio di Incidente Rilevante. Tra le attività presenti si segnalano: lavorazione della gomma e materiali plastici, tornerie, carpenteria, officina per autoriparazioni, falegnameria, forgiature, attività di tipografia e produzione di stampe pubblicitarie.
INFRASTRUTTURE	Il fondovalle del territorio comunale ed il basso versante sono interessati da infrastrutture che supportano traffico veicolare sostenuto. La strada statale SS 42 del Tonale e della Mendola, che attraversa le il fondovalle del comune di Artogne con percorso parallelo al fiume Oglio, è percorsa da traffico intenso, essendo la principale arteria di collegamento tra i paesi della Vallecamonica, Brescia e Bergamo. A fronte di impatti non positivi sul suolo e sull'ambiente (in termini di consumo di suolo, emissioni in atmosfera, rumori) indubbi sono gli effetti positivi sul sistema viabilistico della Valle Camonica in termini di miglioramento della viabilità esistente e qualità dell'offerta infrastrutturale della rete viaria.
INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO	Il territorio comunale è interessato dal tracciato di alcuni elettrodotti come riportato nella parte prima della presente relazione e dalle specifiche tavole grafiche. L'ente gestore ha provveduto a fornire le fasce di rispetto di ciascuna linea elettrica calcolate in conformità alla normativa vigente (normativa di riferimento in merito all'inquinamento elettromagnetico è stata integrata dal Decreto 29 maggio 2008 – Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti").
RISCHIO IDROGEOLOGICO	Mentre la zona del capoluogo non presente particolari criticità, molte zone di versante si trovano in classe di fattibilità geologica 4.
ALLEVAMENTI	Numerosi sono gli allevamenti che trovano collocazione all'interno del

	territorio comunale, sia nella zona di fondovalle, sia lungo i versanti.
REFLUI URBANI	La rete fognaria copre interamente il capoluogo lasciando scoperte le località di versante. I presidi depurativi esistenti (Montecampione e Bassinale) non garantiscono completamente le depurazione. Tale criticità vuole essere affrontata dall'Amministrazione comunale attraverso finanziamenti per il completamento della fognatura che dalle località di versante scenderebbe a fondovalle.
RIFIUTI	Sul territorio comunale effettuata la raccolta in modo differenziato. Aumentata la qualità di raccolta grazie all'uso della tecnologia per informare i cittadini, attraverso un calendario aggiornato[7], le tipologie di raccolta giorno per giorno.

[7] https://www.vcsweb.it/descrizione-servizio/calendario-raccolta-nel-tuo-comune/artogne/

4. FASE 3: CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE DI PIANO E VALUTAZIONE PRELIMINARE

Il Comune di Artogne è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato e vigente.
Il PGT è stato:

- Adottato con delibera di C.C. n. 39 del 27/12/2013
- Approvato con delibera di C.C. n. 9 del 28/06/2014
- Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Inserzioni e Concorsi - n. 41 del 08/10/2014.

4.1. Obiettivi di piano

Gli obiettivi generali del PGT che costituiscono la strategia che il piano intende perseguire, mediante l'insieme delle sue previsioni sono:

- SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE
  - Migliorare e potenziare la rete viabilistica esistente.
  - Nuova viabilità nelle aree di trasformazione.
  - Garantire una fruibilità qualificata del territorio.
- SISTEMA DEI SERVIZI
  - Razionalizzazione e potenziamento dei servizi presenti sul territorio per aumentare la funzionalità e qualità della "città pubblica".
  - Migliorare la dotazione di servizi pubblici.
  - Migliorare e completare le reti del sottosuolo.
  - Migliorare le attrezzature sportive e ricreative - culturali.
- SISTEMA INSEDIATIVO
  - Favorire le ricuciture del tessuto urbanistico.
  - Sostenibilità degli ambiti di trasformazione.
  - Incentivare il recupero dell'abitato esistente e tutelare il patrimonio storico architettonico.
  - Incentivare la permanenza delle piccole realtà commerciali.
  - Favorire interventi anche puntuali a fini turistici.
- SISTEMA PAESISTICO AMBIENTALE
  - Perseguire obiettivi di qualità paesistica.
  - Salvaguardare tutelare e valorizzare il territorio.
  - Contenere il rischio idrogeologico.
  - Realizzazione di percorsi ambientali.

Tali obiettivi non sono soggetti a modifica dalla Variante proposta.

4.2. Obiettivi della variante di PGT

La variante puntuale al P.G.T. è finalizzata principalmente:

- al miglioramento e semplificazione dell'apparato normativo, vincolistico e rappresentativo;
- alla revisione degli ambiti di trasformazione, favorendone l'attuazione anche attraverso la possibilità di frazionamento dei comparti o la loro attuazione per stralci, nel rispetto quantitativo delle limitazioni previste dalla L.R. 31/2014 e s.m.i. e senza coinvolgere gli aspetti programmatori generali dello strumento urbanistico;
- alla revisione delle modalità di intervento nel territorio non urbanizzato;
- alla ridefinizione delle previsioni del Piano dei Servizi e delle opere pubbliche alla luce delle proprie volontà strategiche;

- a riqualificare e riordinare il tessuto edificato attraverso la revisione della disciplina attuativa del patrimonio edilizio esistente;
- a favorire nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni edilizie l'utilizzo di energie rinnovabili;
- alla valutazione ed eventuale accoglimento di nuove richieste formulate dalla cittadinanza o da soggetti interessati o dalle proposte eventualmente emergenti nel confronto con i professionisti che saranno incaricati della redazione.

4.3. Descrizione dei contenuti della Variante e valutazione preliminare

Gli elementi oggetto di Variante del Documento di Piano, del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi sono di seguito riportati, con l'indicazione dei casi in cui non si rendono necessari ulteriori approfondimenti oltre alla valutazione preliminare condotta nella presente fase (elementi di variante che ragionevolmente non determinano effetti ambientali o territoriali negativi apprezzabili, con riferimento anche alle casistiche di esclusione da qualsiasi processo di valutazione ambientale, e elementi di variante che determinano effetti positivi) e dei casi in cui, invece, si rendono necessari ulteriori approfondimenti valutativi, sviluppati nelle successive fasi del presente documento, con l'individuazione puntuale dei potenziali impatti indotti sui singoli Fattori ambientali ed eventualmente con la definizione di specifiche misure di mitigazione.

Per la variante al PGT del Comune di Artogne sono state elaborate due tipologie distinte di modifiche puntuali, che verranno dettagliatamente descritte e che sono relative a:

- Correzioni errori materiali e rettifiche = che non generano alcuna interferenza ambientale;
- Modifiche di variante = che possono o non possono generare delle interferenze ambientali e che quindi devono essere valutate nel medesimo rapporto preliminare.

4.3.1. Correzione errori materiali e rettifiche

L'estensore della variante al PGT ha apportato 76 correzioni di errori materiali e rettifiche riscontrati sulle tavole del PGT vigente, e che si è ritenuto opportuno sistemare prima di procedere alla variante vera e propria.
Gli strumenti urbanistici oggetto di tali correzioni sono:

- Il Piano dei Servizi;
- Il Piano delle Regole per quanto riguarda:
    - Il tessuto consolidato;
    - la viabilità.

Di seguito riportato l'elenco con la descrizione delle modifiche effettuate, che verranno poi riprese nelle schede di dettaglio allegate al presente paragrafo:

- Coerenziata con la situazione esistente in edificabile
- Inserito come verde privato l'area esistente
- Inserito in zona edificabile la porzione di rispetto cimiteriale
- Coerenziato il servizio esistente (P51)
- Da rispetto cimiteriale a area edificabile esistente
- Da rispetto cimiteriale a area verde privata
- Limitate coerenziazioni sui confini di proprietà
- Da ambito di trasformazione a area già edificata
- Coerenziata con la situazione esistente edificata

- Edificio residenziale liminare a zona B2 coerenziato come da azzonamento residenziale
- Coerenziato l'ambito edificabile con la situazione di fatto
- Coerenziata con la situazione esistente verde privato
- Coerenziata con la situazione esistente edificata (impianto di recupero e demolizione di materiali e rottami)
- Coerenziata con la situazione esistente piazzali privati
- Coerenziazione parcheggio esistente
- Coerenziazione servizio esistente a verde
- Coerenziazione Cimitero di Artogne
- Coerenziazione ampliamento Cimitero di Artogne
- Coerenziazione area verde esistente
- Coerenziazione della viabilità esistente sul servizio esistente (P45)
- Coerenziazione della viabilità esistente sul servizio esistente (P45)
- Coerenziazione della viabilità eistente sul servizio di progetto (P06p)
- Coerenziazione della viabilità esistente

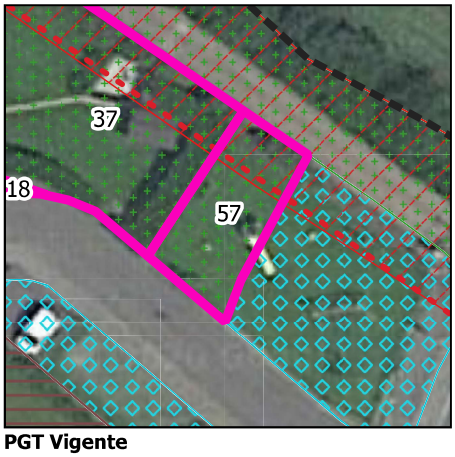
Tali correzioni e rettifiche non necessitano di ulteriori approfondimenti e risultano essere irrilevanti per il consumo di suolo.

In allegato un atlante con l'inquadramento di ogni correzione di errore materiale e rettifica con riportato i seguenti dati:

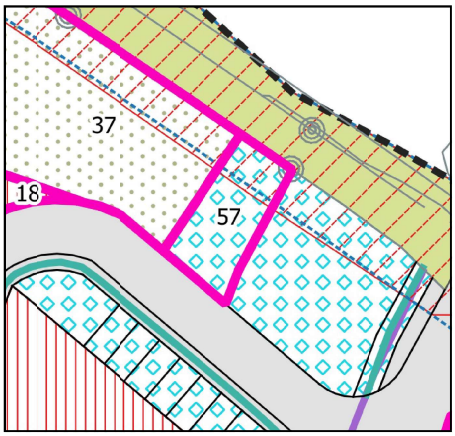
- Strumento urbanistico sul quale insiste la modifica;
- l'oggetto della modifica in esame;
- il numero di riferimento per la localizzazione sul territorio;
- inquadramento della modifica rispetto al PGT vigente e alla variante;
- una breve descrizione della correzione di variante;
- una valutazione preliminare;
- l'esito.

Schede di inquadramento delle correzioni di errori materiali e rettifiche

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	57



PGT Vigente



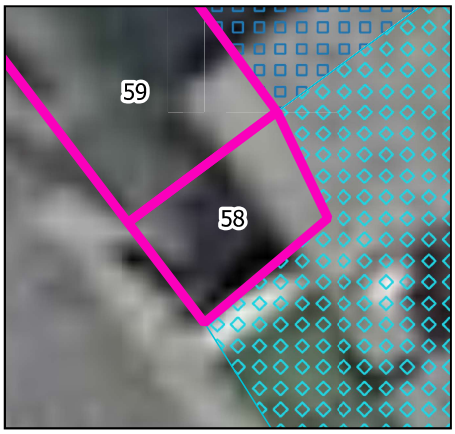
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione servizio esistente a verde

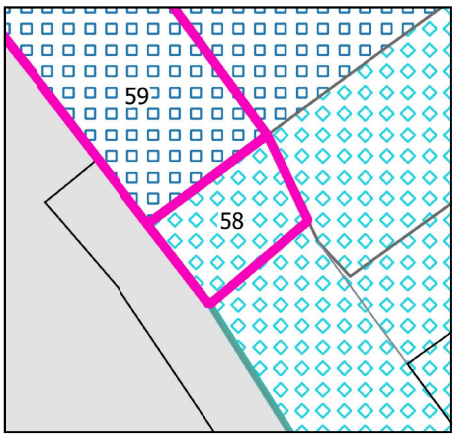
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	58



PGT Vigente



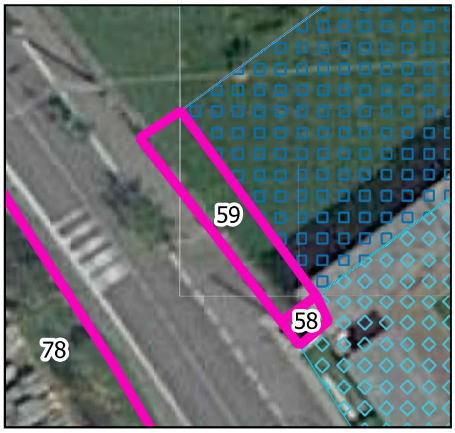
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione Cimitero di Artogne

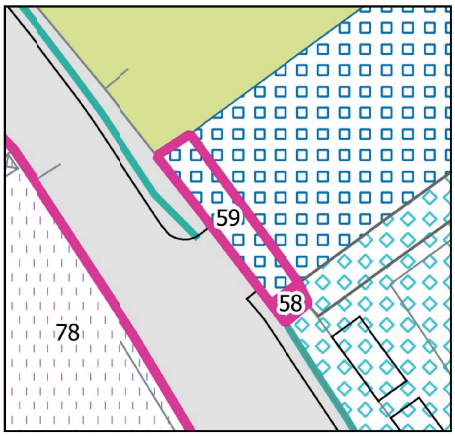
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	59



PGT Vigente



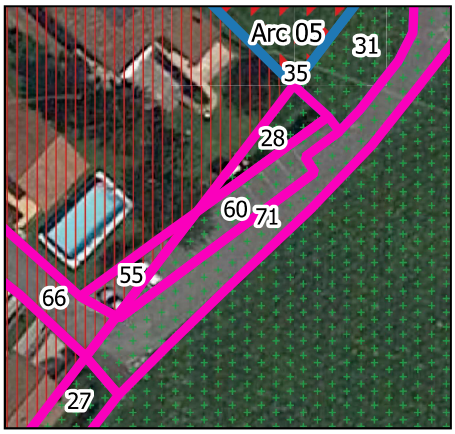
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione ampliamento Cimitero di Artogne

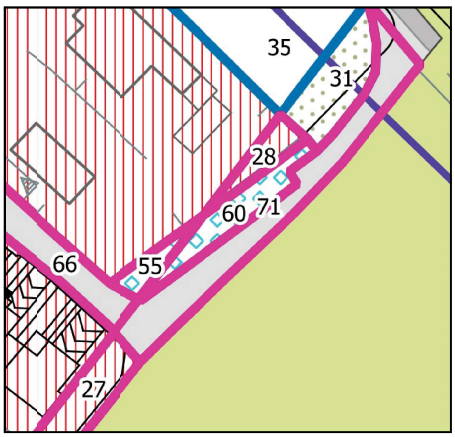
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	60



PGT Vigente



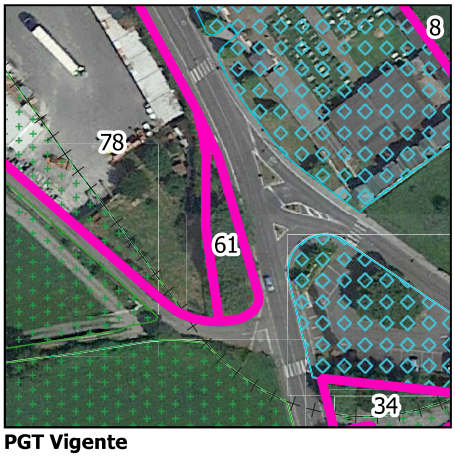
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione parcheggio esistente

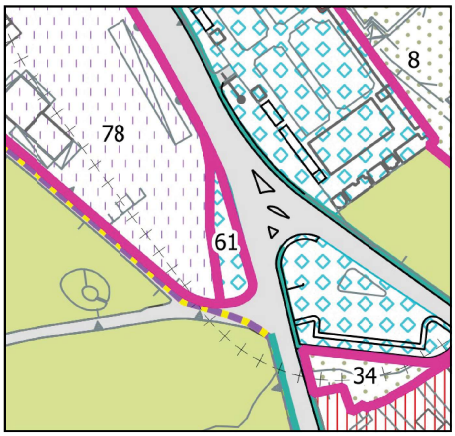
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	61



PGT Vigente



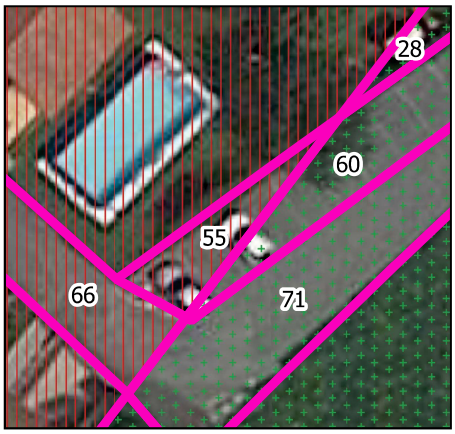
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione area verde esistente

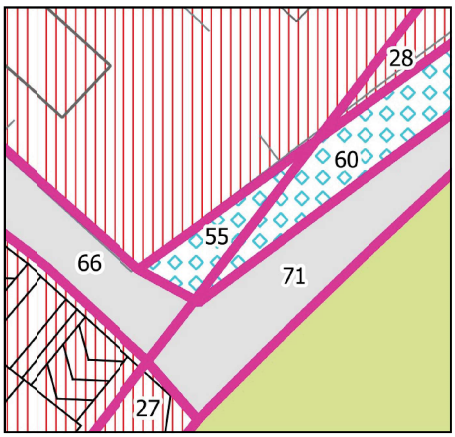
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	correzione errore (da edificabile a stato di fatto)	55



PGT Vigente



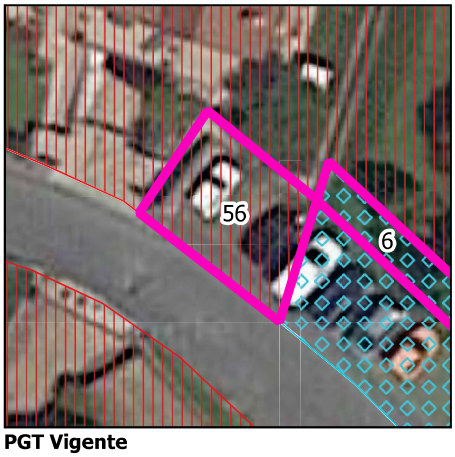
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione parcheggio esistente

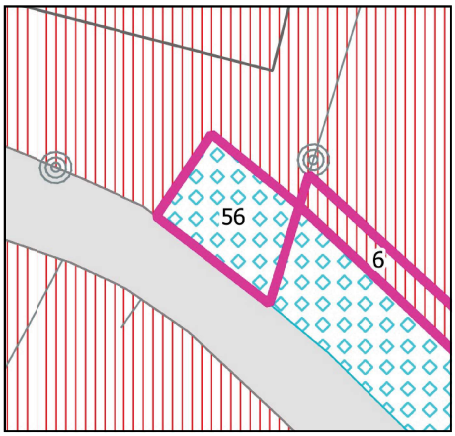
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	correzione errore (da edificabile a stato di fatto)	56



PGT Vigente



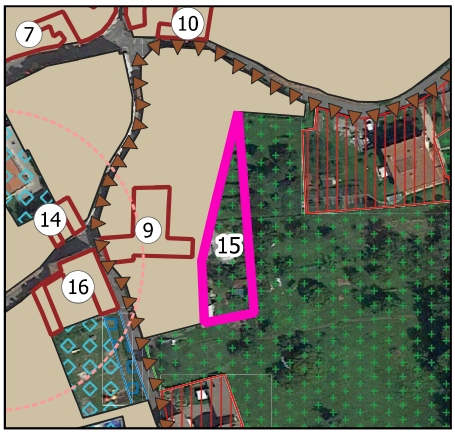
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione parcheggio esistente

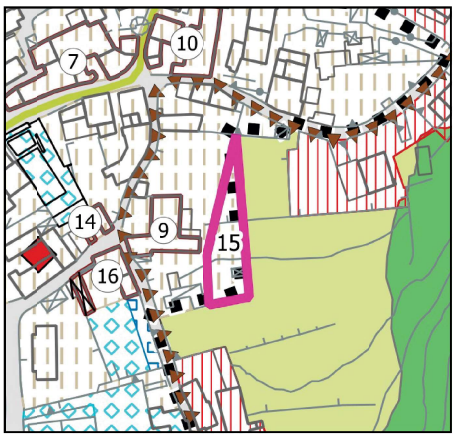
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	15



PGT Vigente



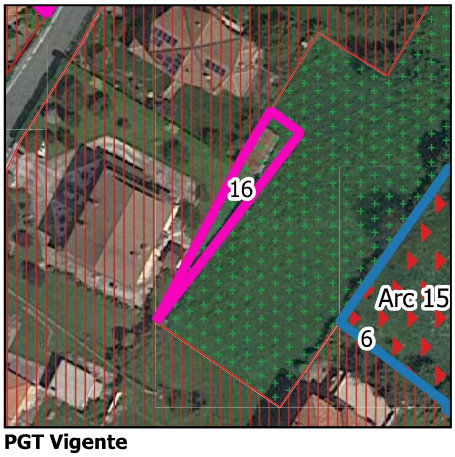
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

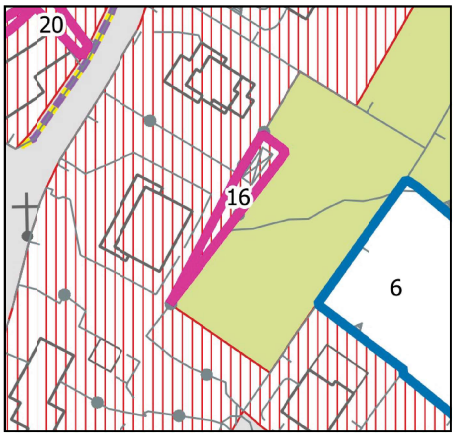
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	16



PGT Vigente



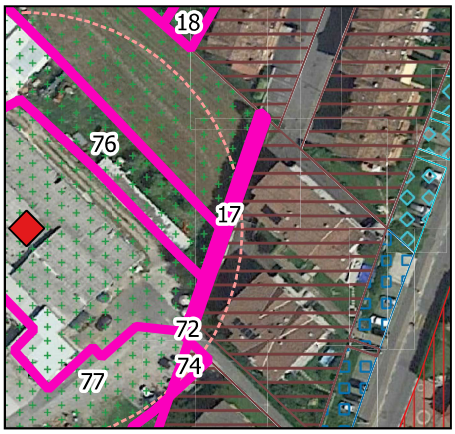
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

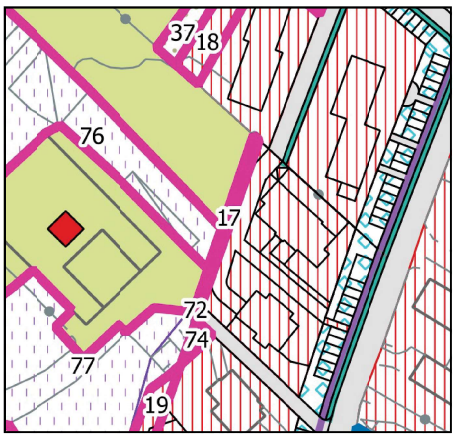
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	17



PGT Vigente



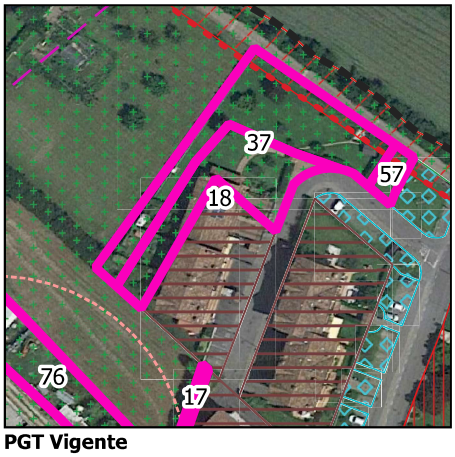
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

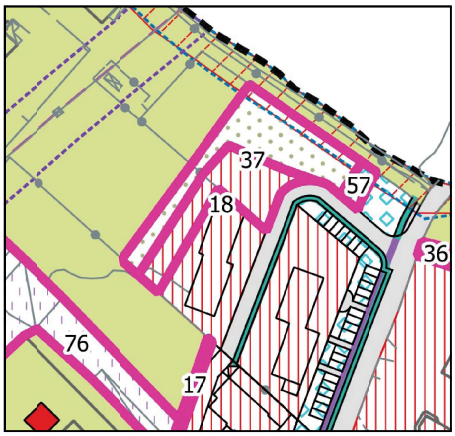
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	18



PGT Vigente



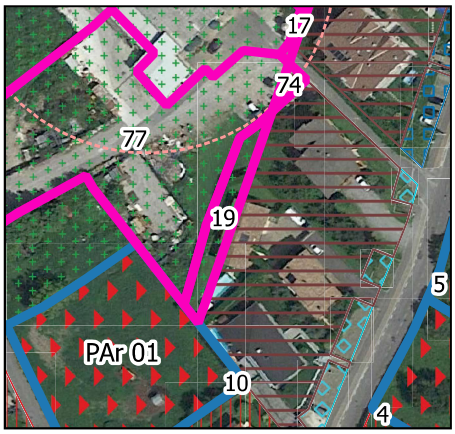
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

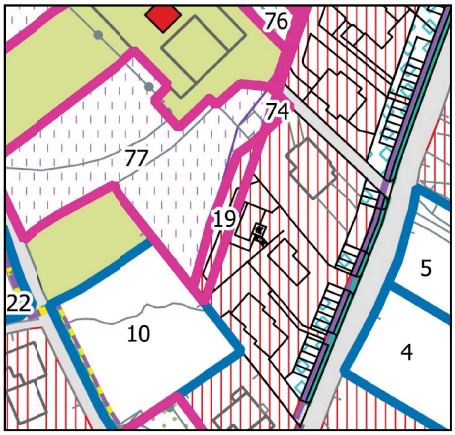
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	19



PGT Vigente



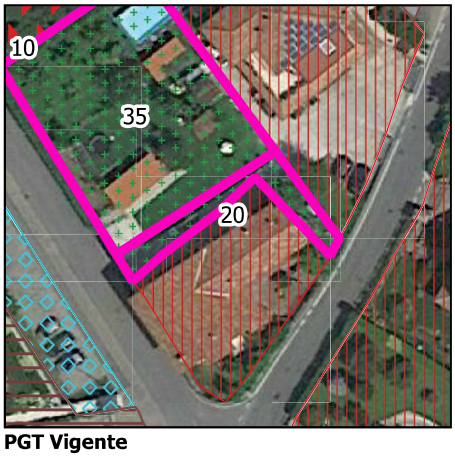
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

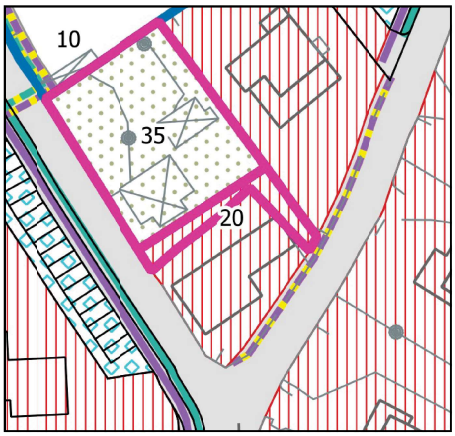
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	20



PGT Vigente



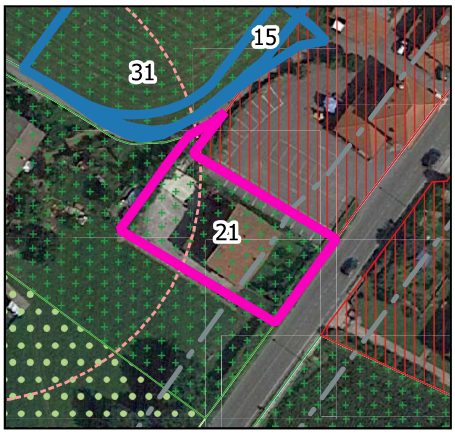
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

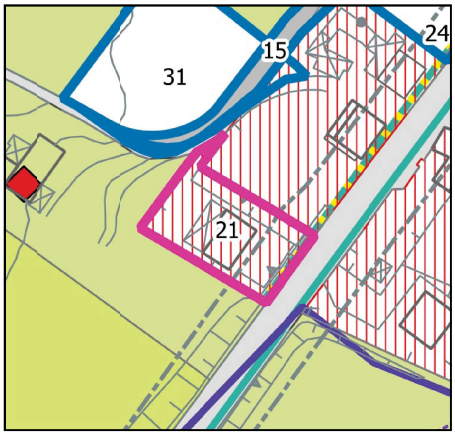
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	21



PGT Vigente



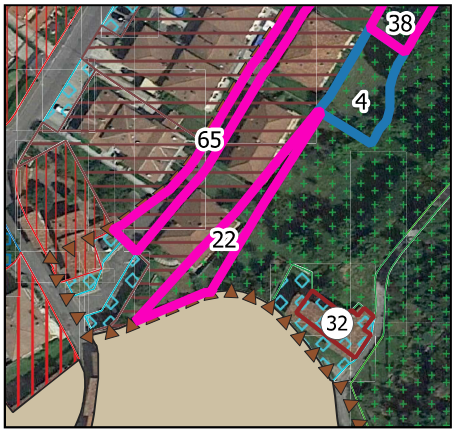
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Edificio residenziale liminare a zona B2 coerenziato come da azzonamento residenziale

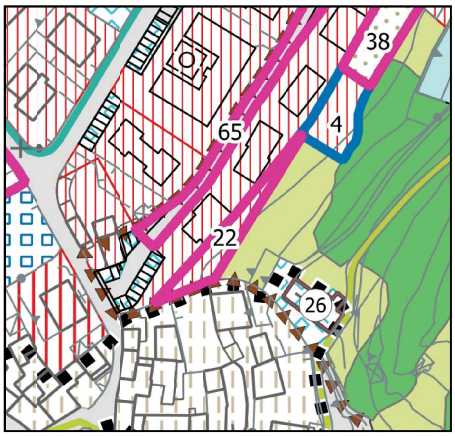
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	22



PGT Vigente



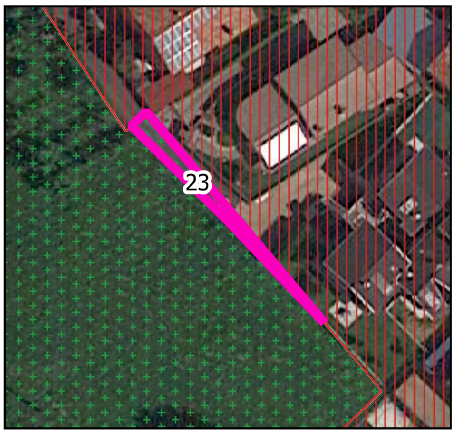
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

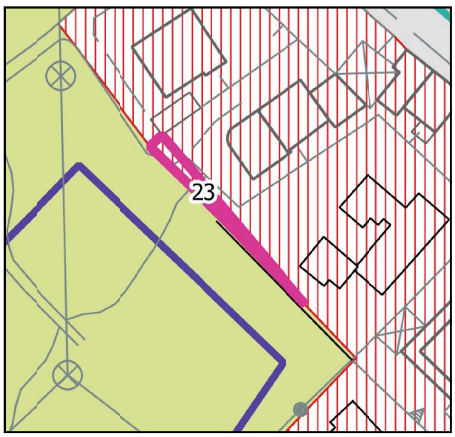
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	23



PGT Vigente



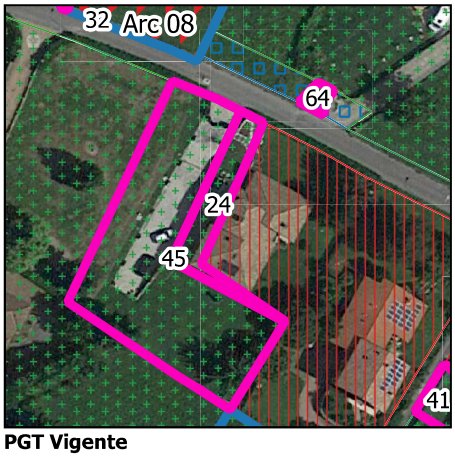
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

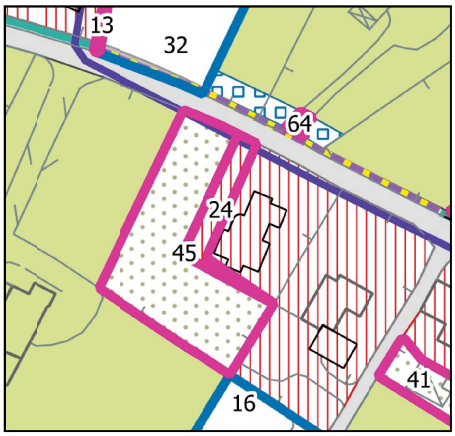
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	24



PGT Vigente



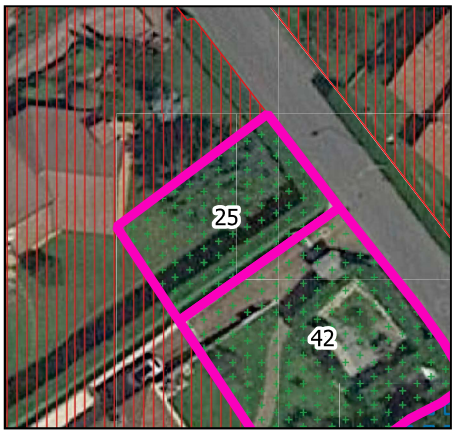
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

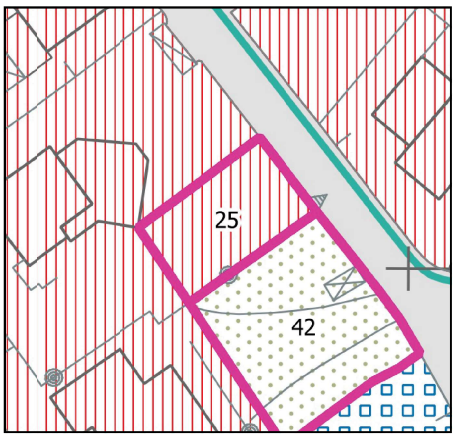
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	25



PGT Vigente



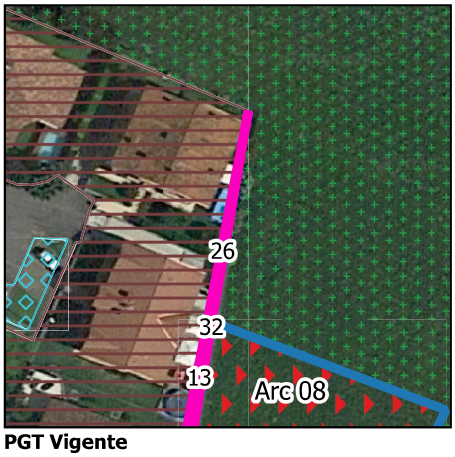
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

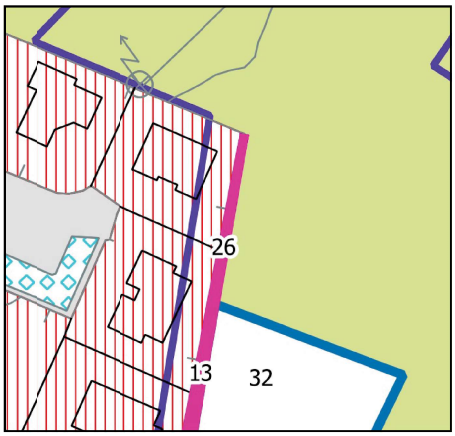
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	26



PGT Vigente



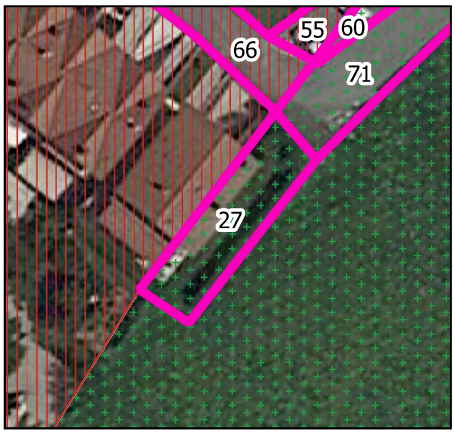
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

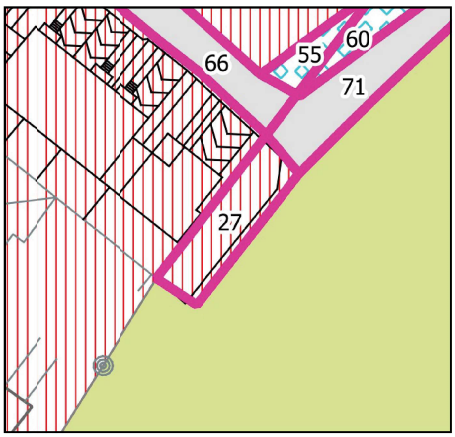
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	27



PGT Vigente



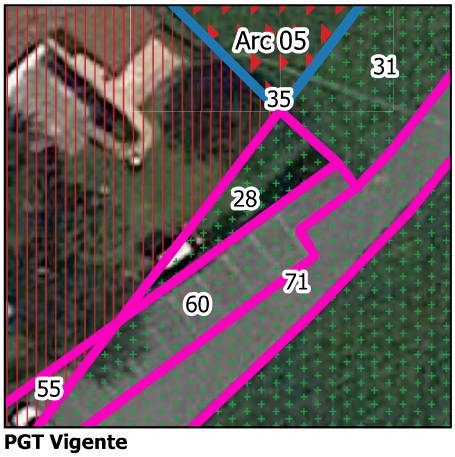
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

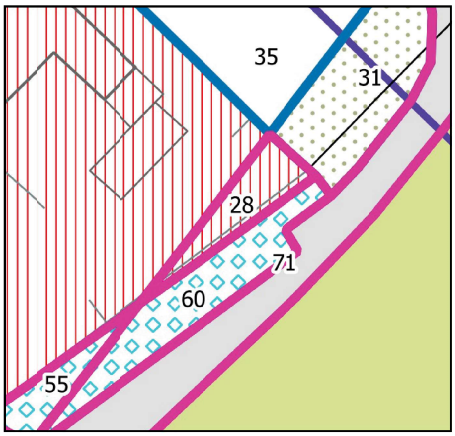
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	28



PGT Vigente



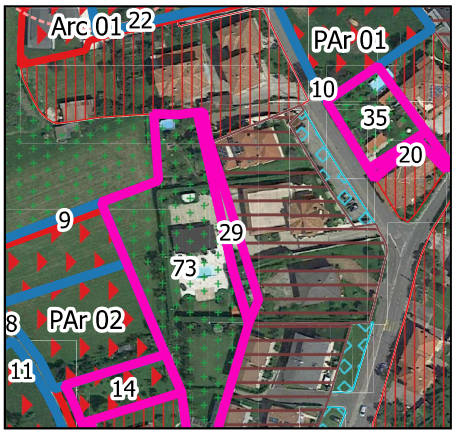
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

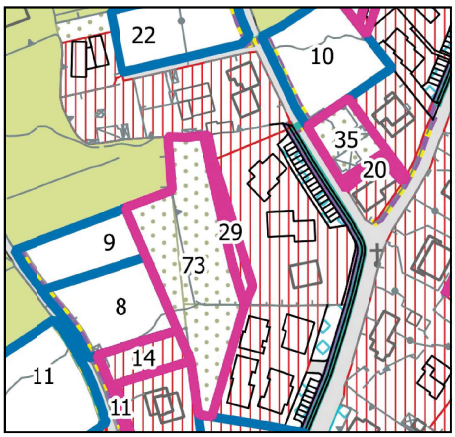
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	29



PGT Vigente



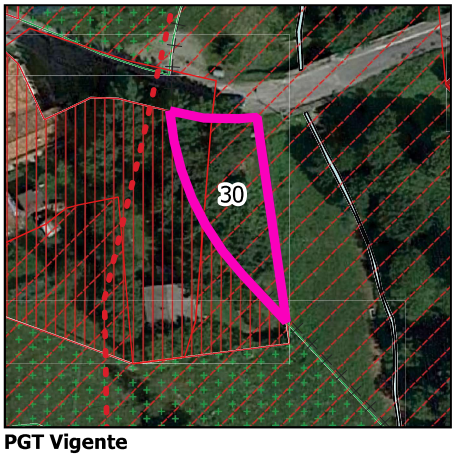
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

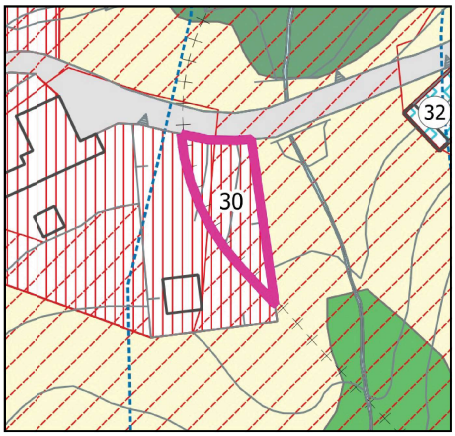
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	30



PGT Vigente



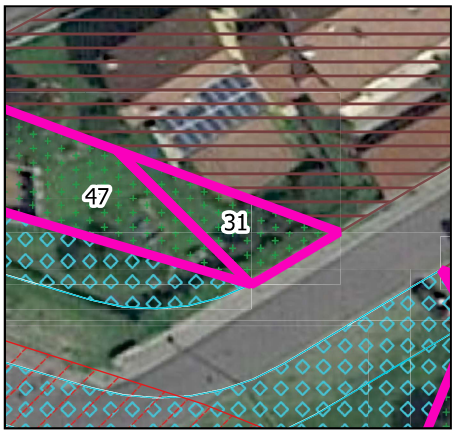
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

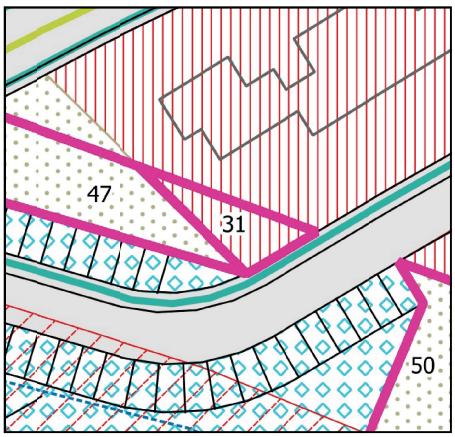
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	31



PGT Vigente



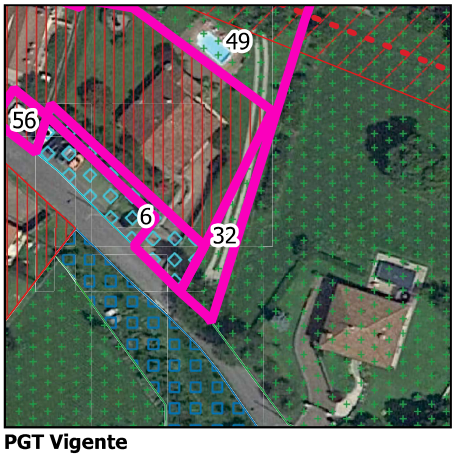
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

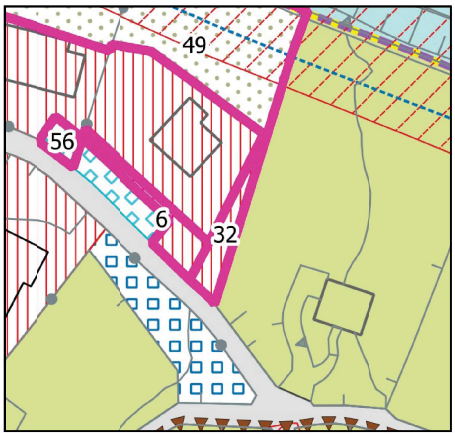
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	32



PGT Vigente



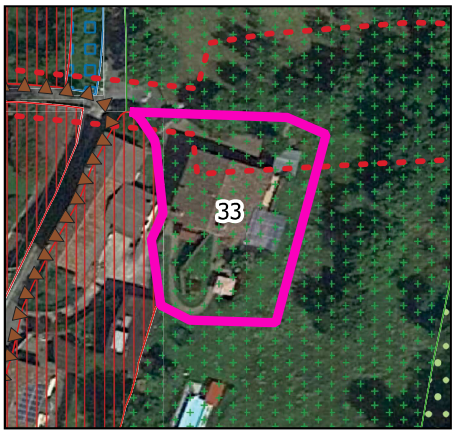
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziato l'ambito edificabile con la situazione di fatto

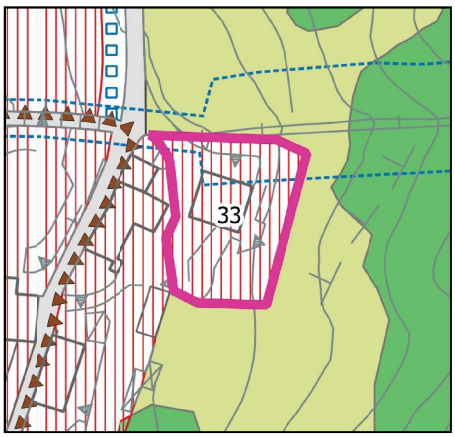
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	33



PGT Vigente



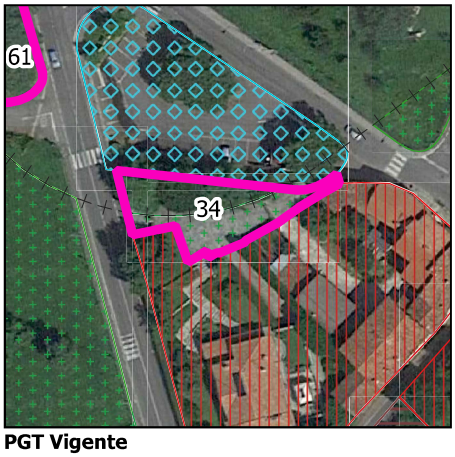
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

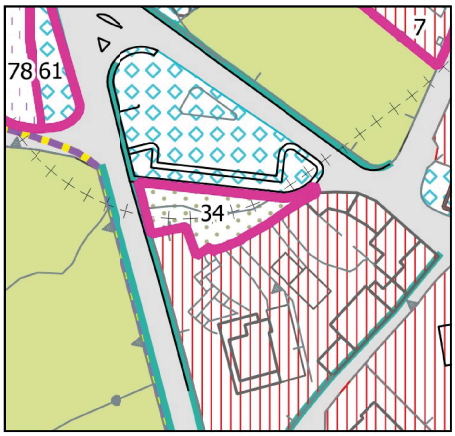
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	34



PGT Vigente



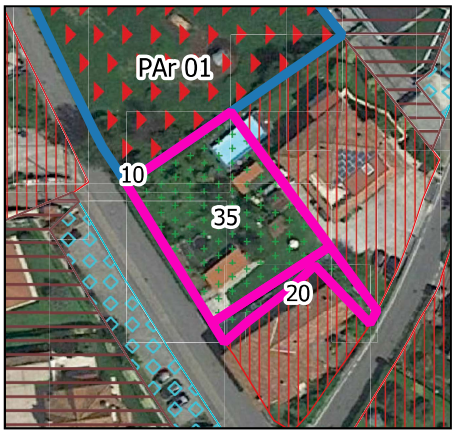
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

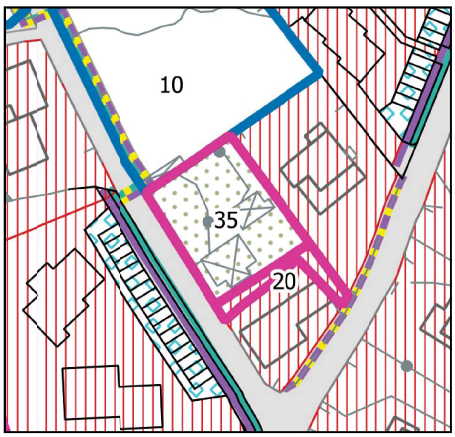
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	35



PGT Vigente



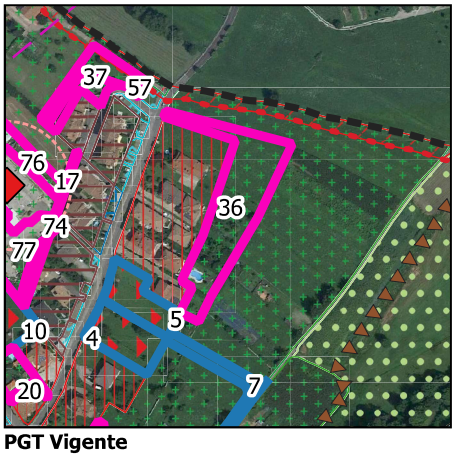
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

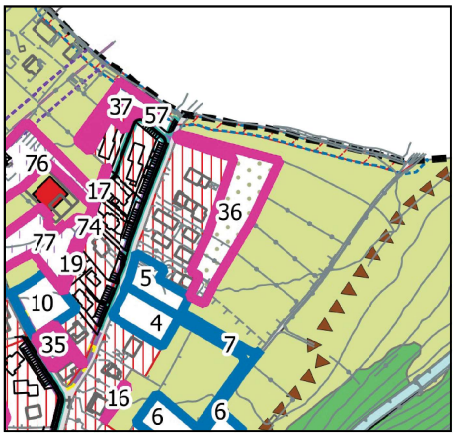
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	36



PGT Vigente



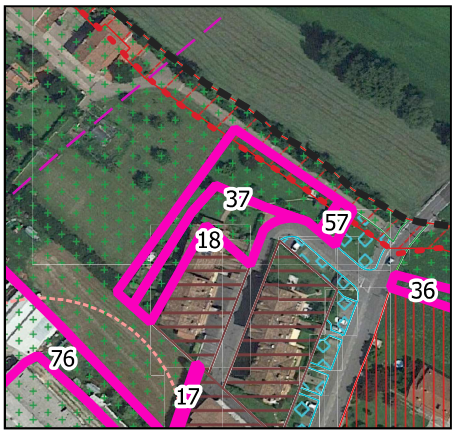
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

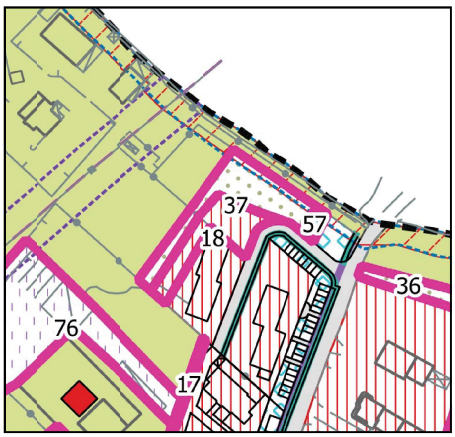
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	37



PGT Vigente



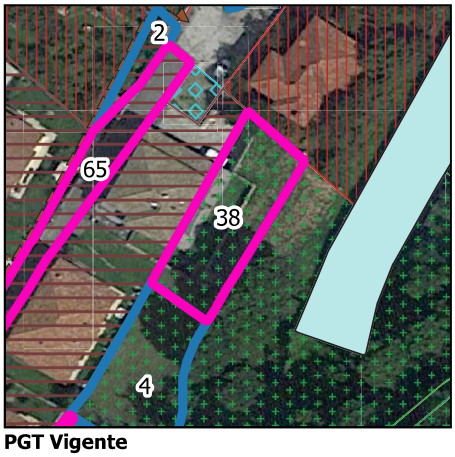
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

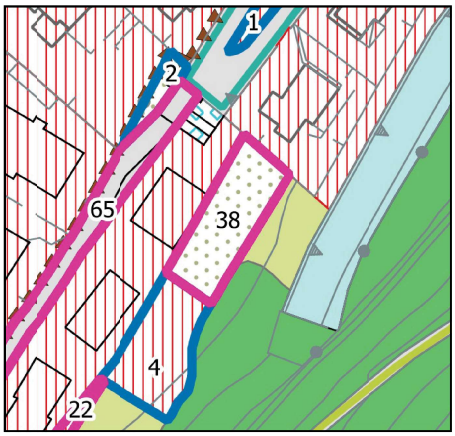
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	38



PGT Vigente



PGT Variante

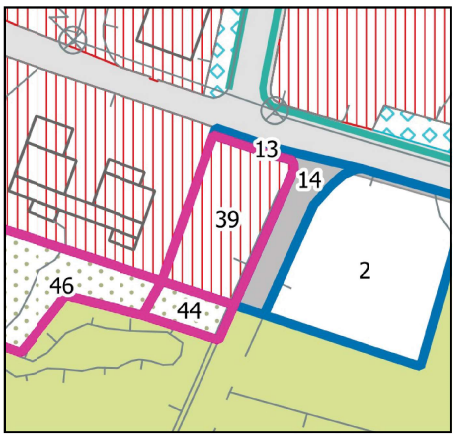
Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	39

PGT Vigente



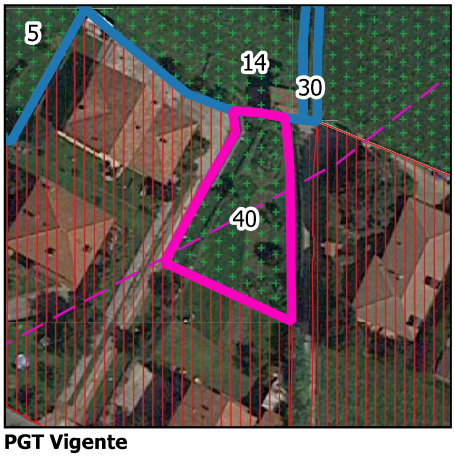
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

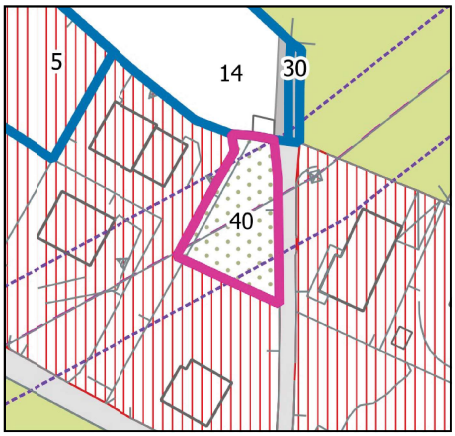
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	40



PGT Vigente



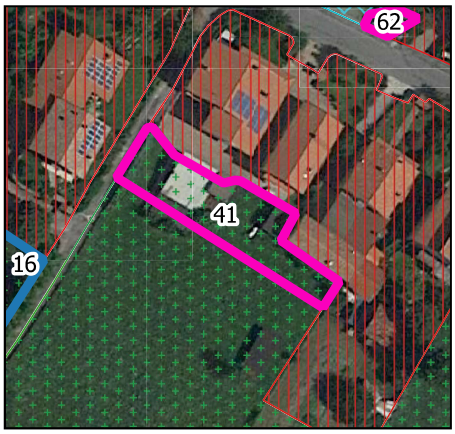
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

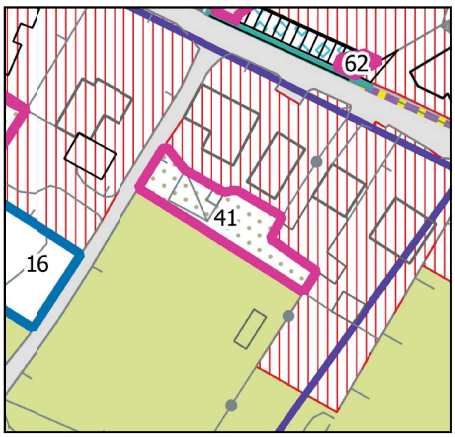
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	41



PGT Vigente



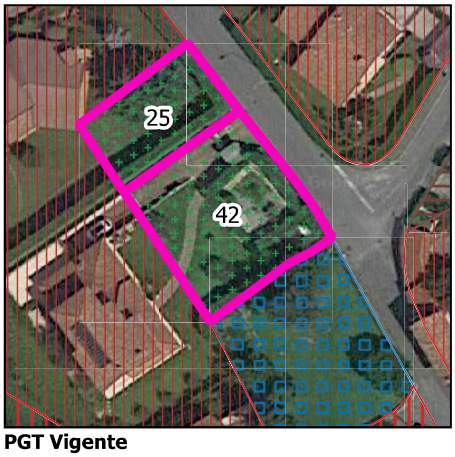
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

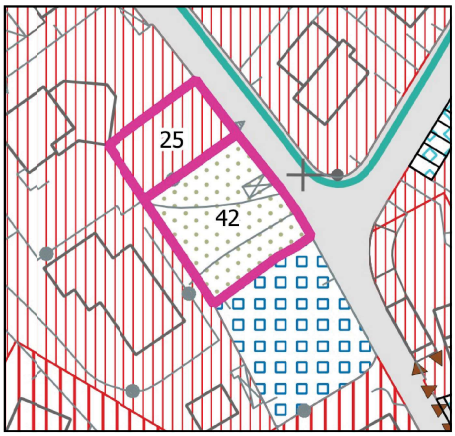
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	42



PGT Vigente



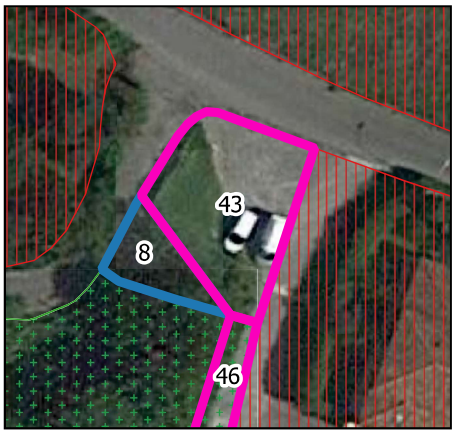
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

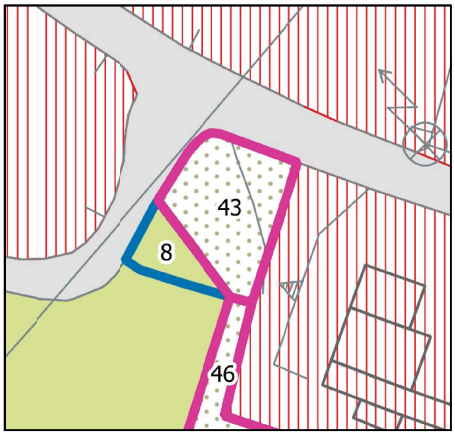
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	43



PGT Vigente



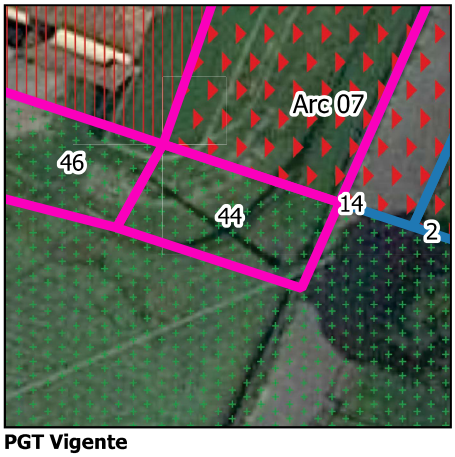
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

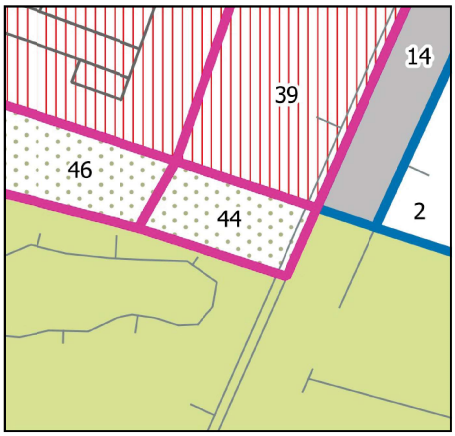
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	44



PGT Vigente



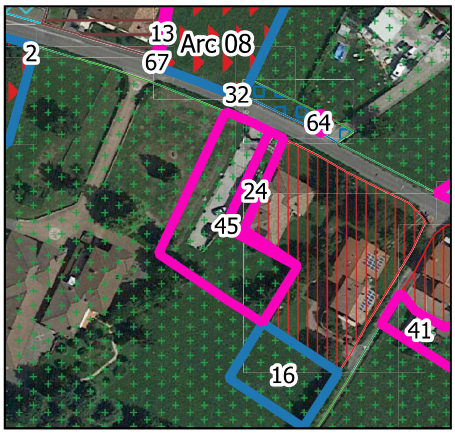
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

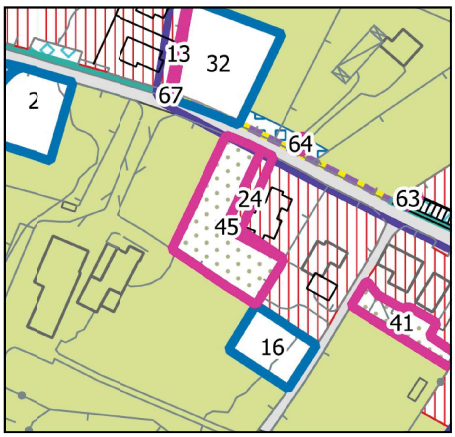
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	45



PGT Vigente



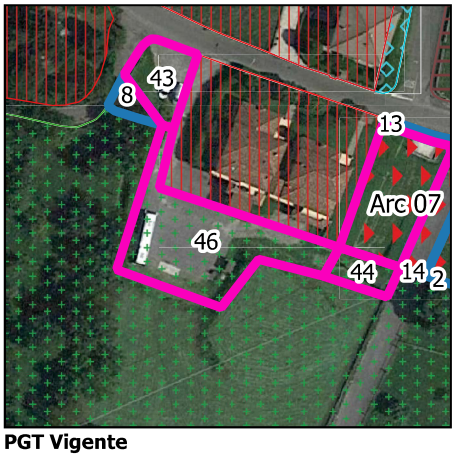
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

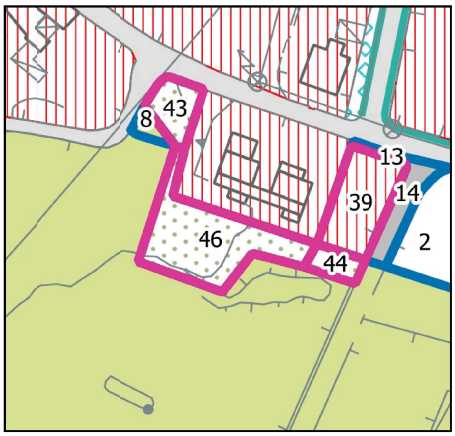
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	46



PGT Vigente



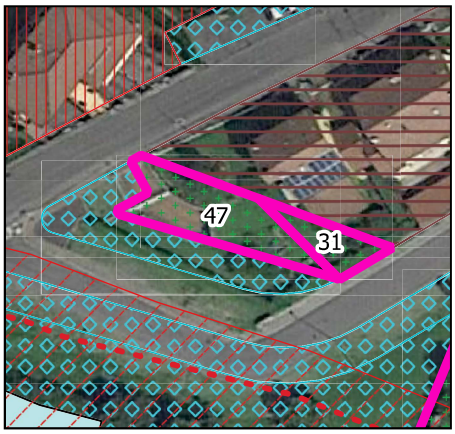
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

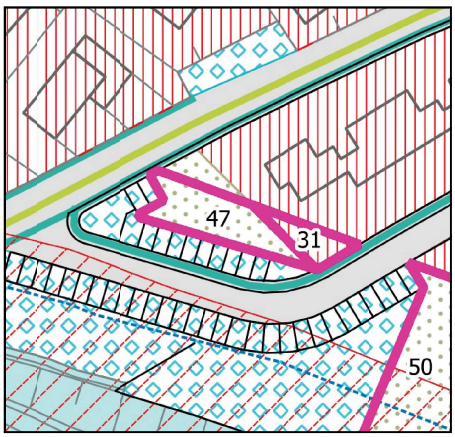
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	47



PGT Vigente



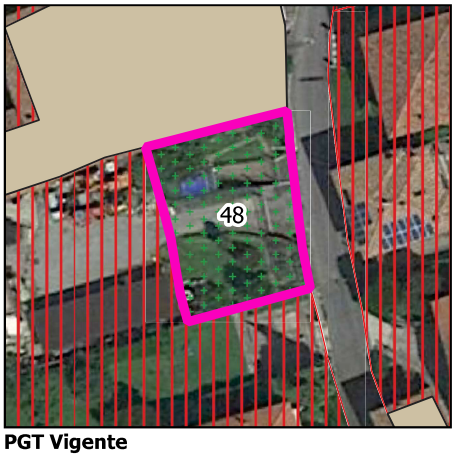
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

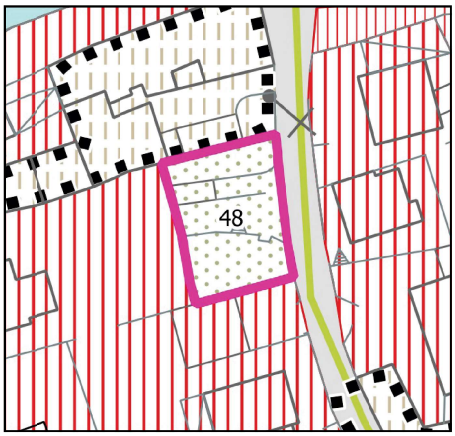
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	48



PGT Vigente



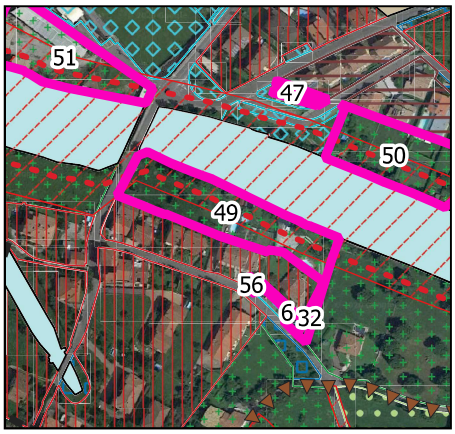
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

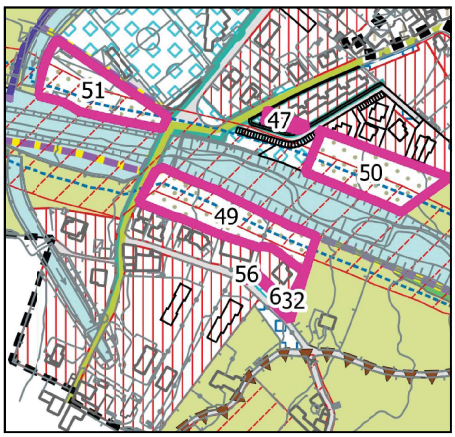
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	49



PGT Vigente



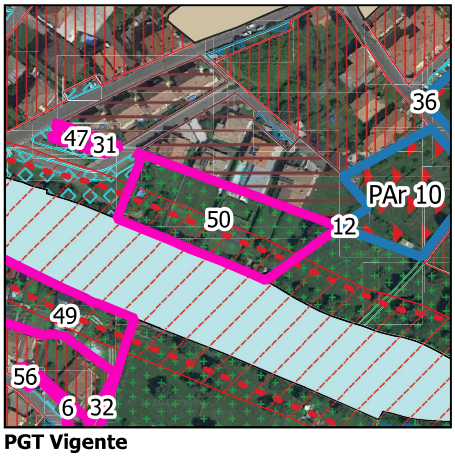
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

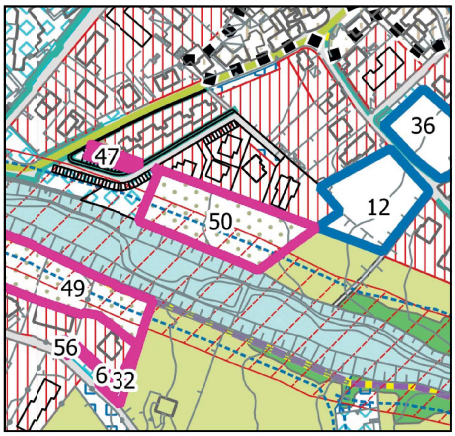
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	50



PGT Vigente



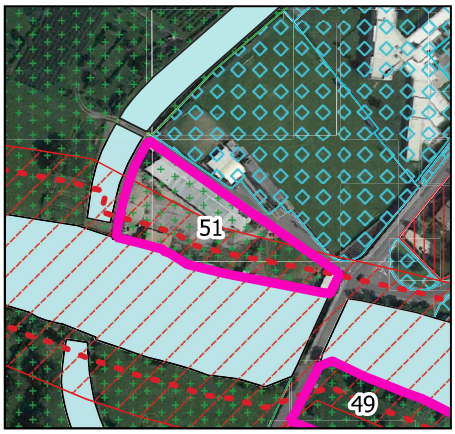
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

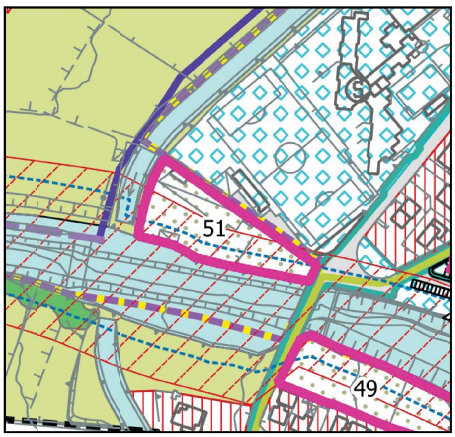
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	51



PGT Vigente



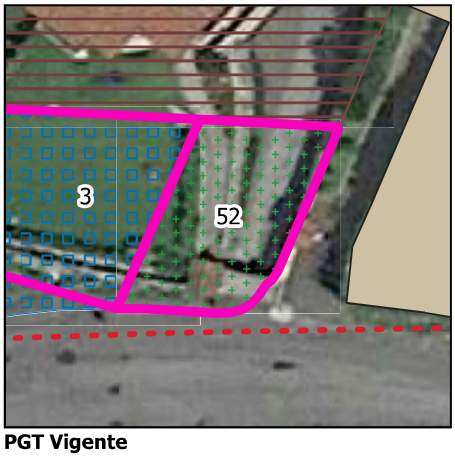
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

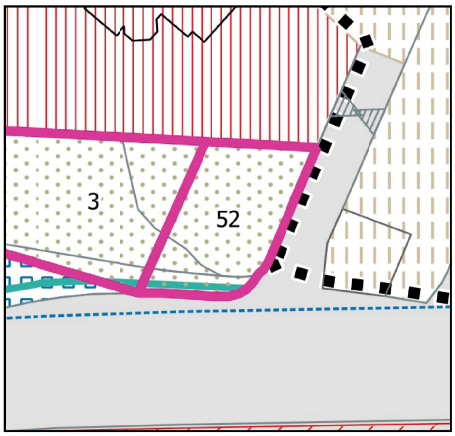
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	52



PGT Vigente



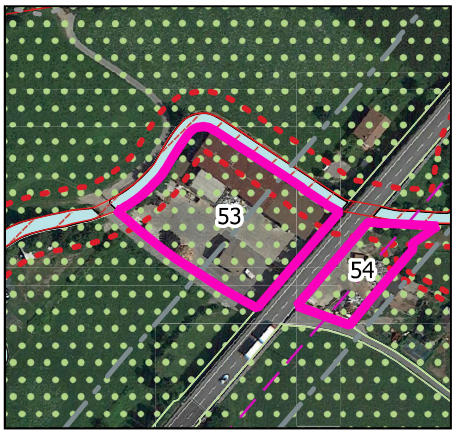
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

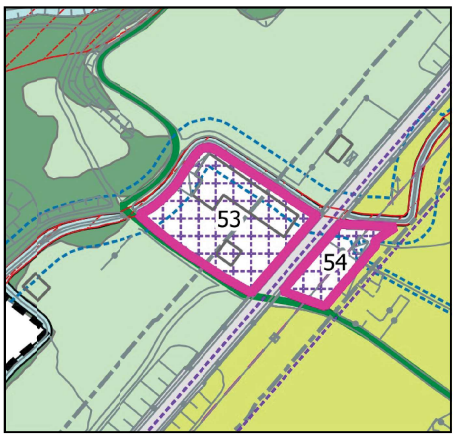
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	53



PGT Vigente



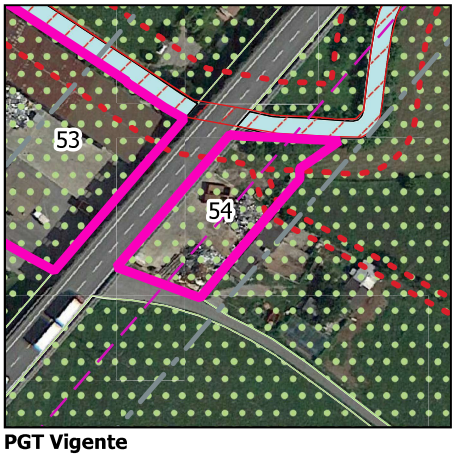
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata (impianto di recupero e demolizione di materiali e rottami)

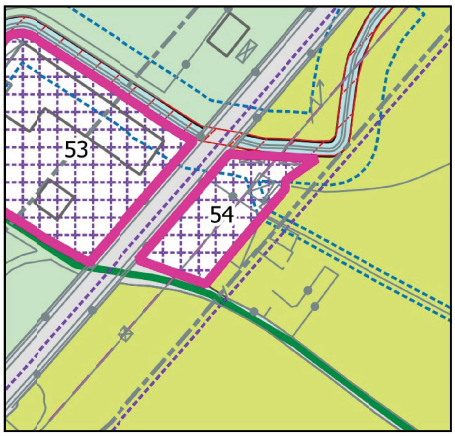
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	54



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

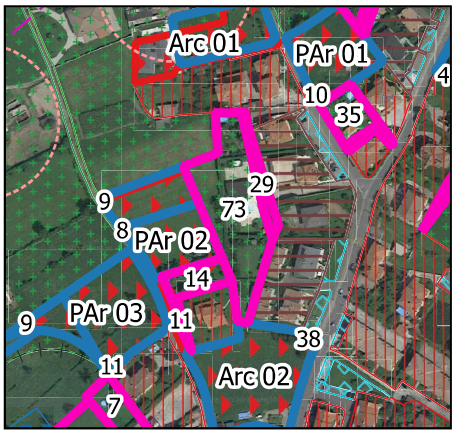
Coerenziata con la situazione esistente edificata (impianto di recupero e demolizione di materiali e rottami)

Valutazione preliminare:

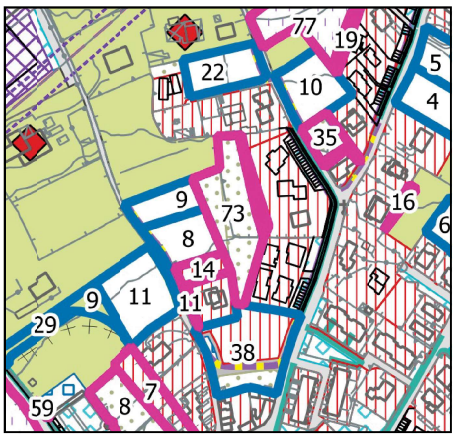
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	73



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

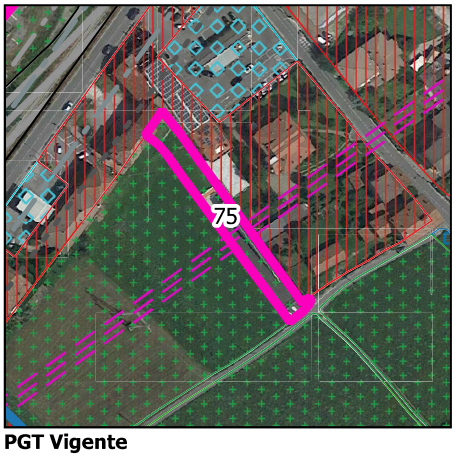
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

Valutazione preliminare:

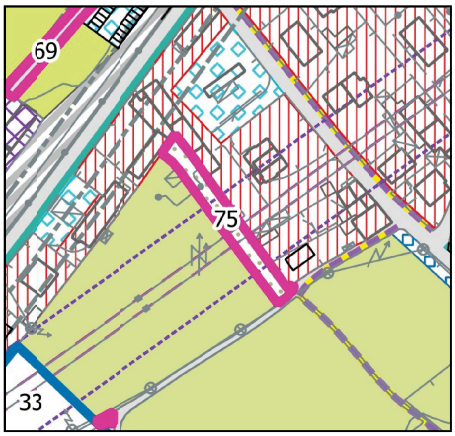
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	75



PGT Vigente



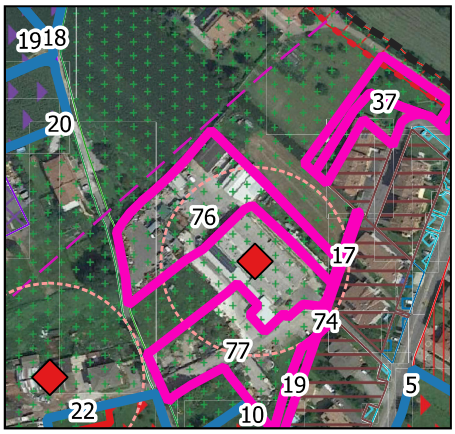
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente verde privato

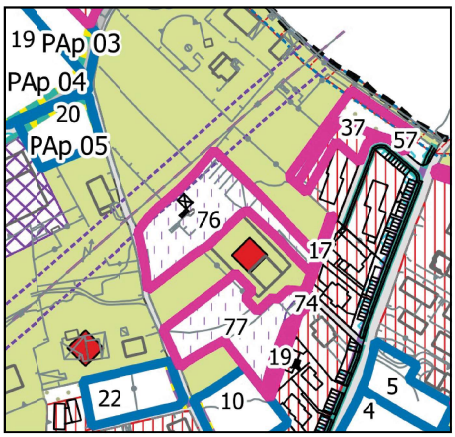
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	76



PGT Vigente



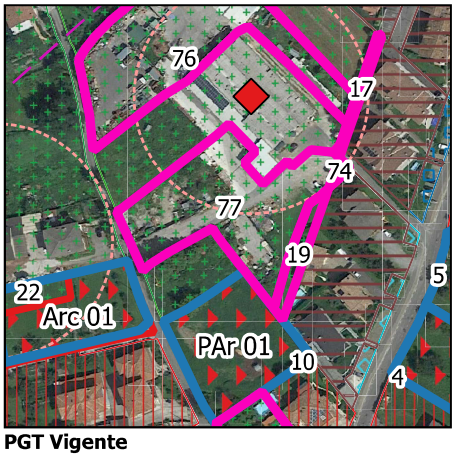
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente piazzali privati

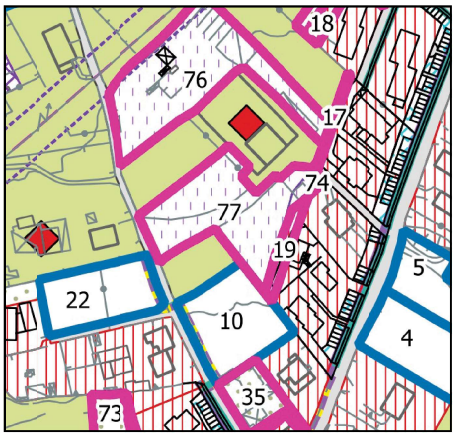
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	77



PGT Vigente



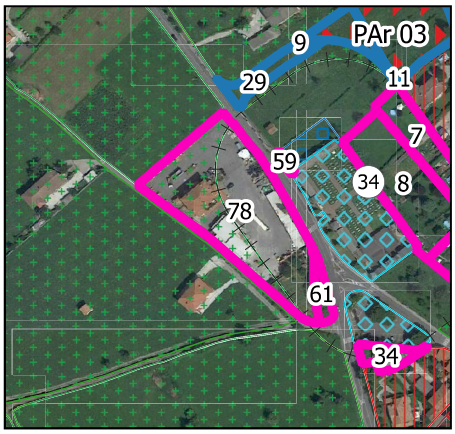
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente piazzali privati

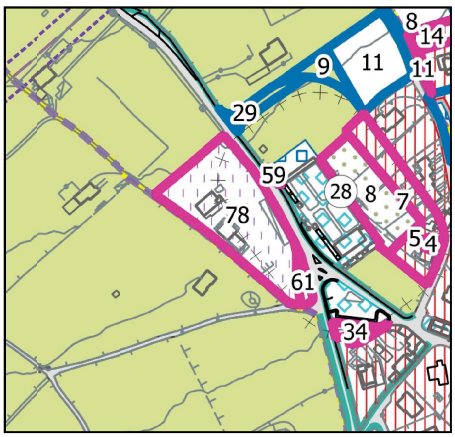
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da agricolo a stato di fatto)	78



PGT Vigente



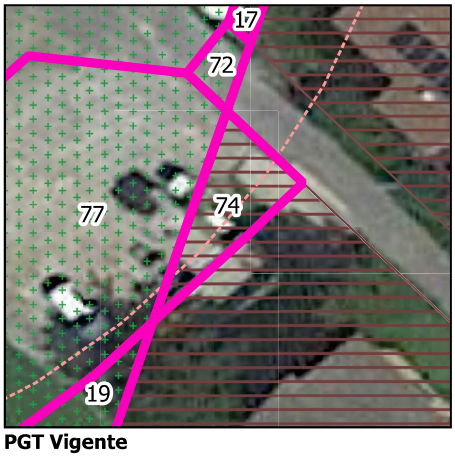
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente piazzali privati

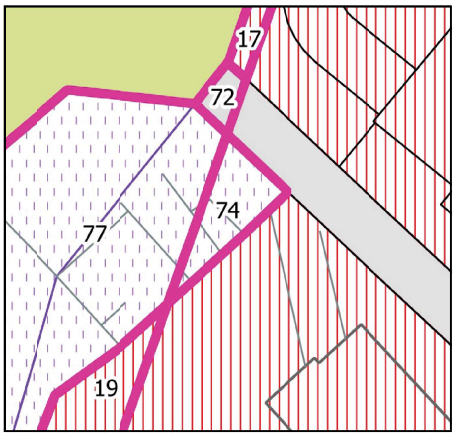
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da edificabile a stato di fatto)	74



PGT Vigente



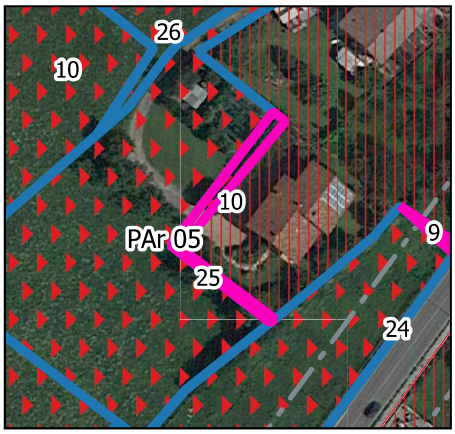
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente piazzali privati

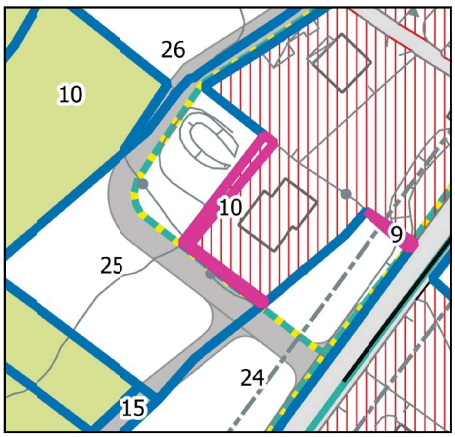
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da previsione edificabile a stato di fatto)	10



PGT Vigente



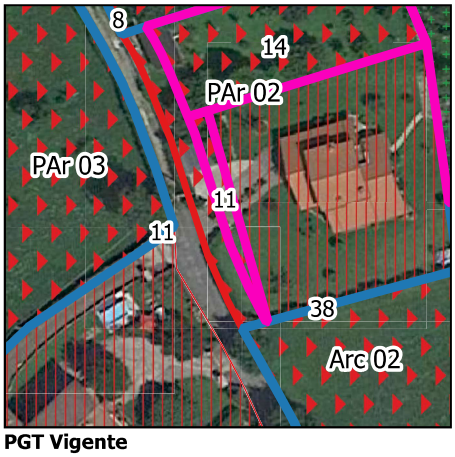
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Limitate coerenziazioni sui confini di proprietà

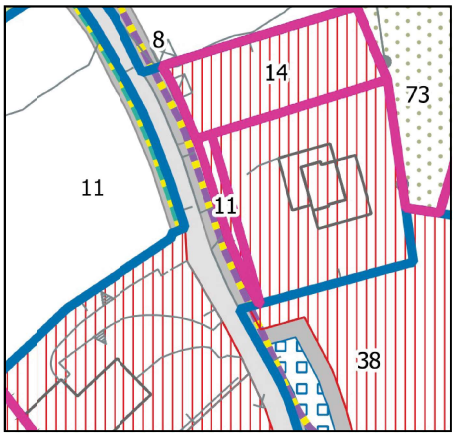
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da previsione edificabile a stato di fatto)	11



PGT Vigente



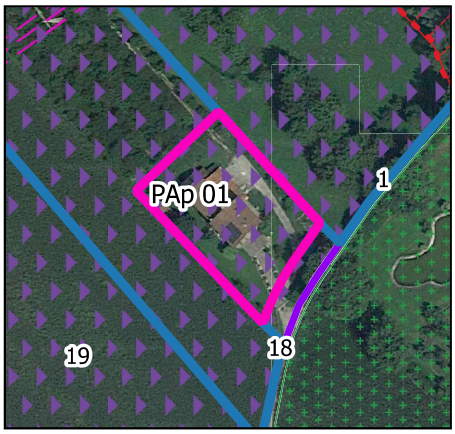
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Da ambito di trasformazione a area già edificata

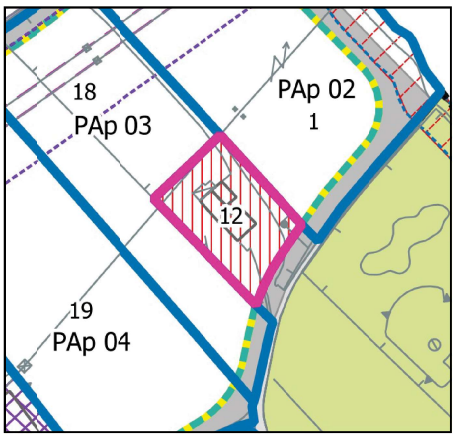
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da previsione edificabile a stato di fatto)	12



PGT Vigente



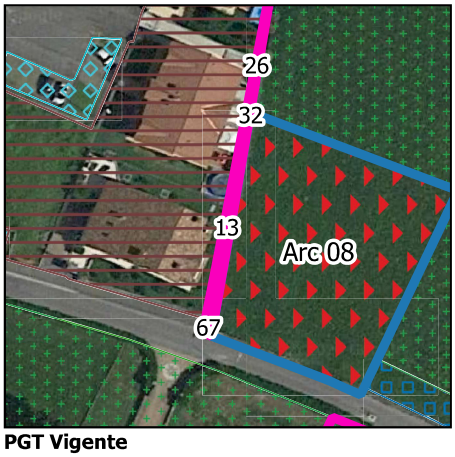
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Da ambito di trasformazione a area già edificata

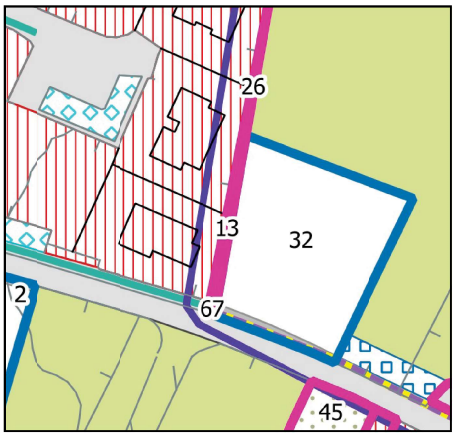
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da previsione edificabile a stato di fatto)	13



PGT Vigente



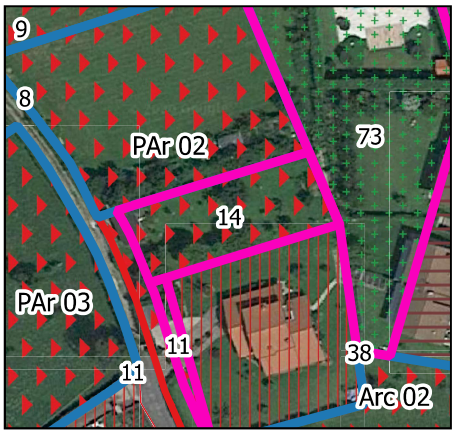
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

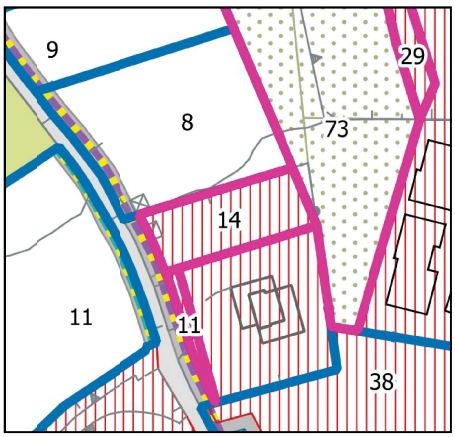
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da previsione edificabile a stato di fatto)	14



PGT Vigente



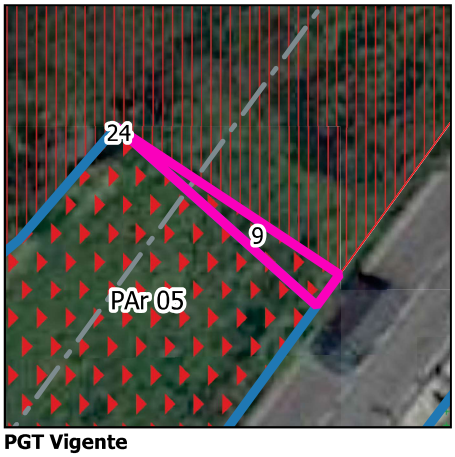
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente edificata

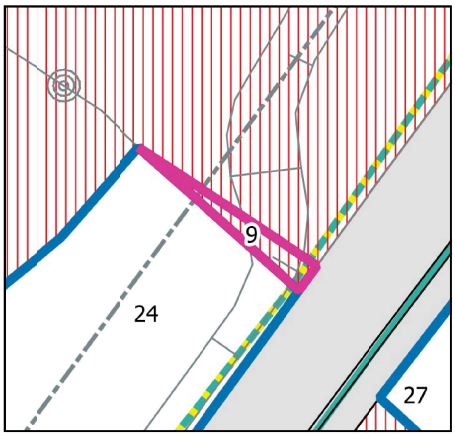
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da previsione edificabile a stato di fatto)	9



PGT Vigente



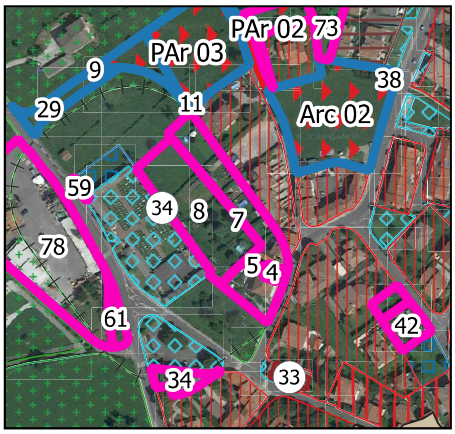
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Limitate coerenziazioni sui confini di proprietà

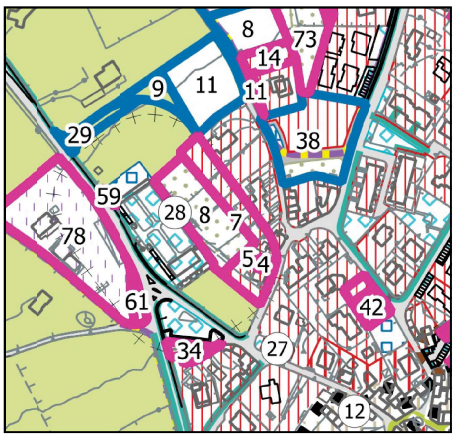
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da rispetto cimiteriale a stato di fatto)	7



PGT Vigente



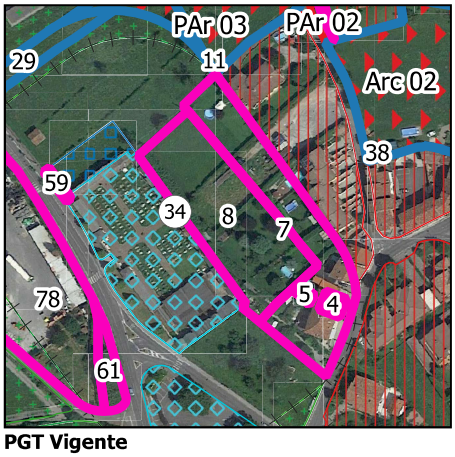
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Da rispetto cimiteriale a area edificabile esistente

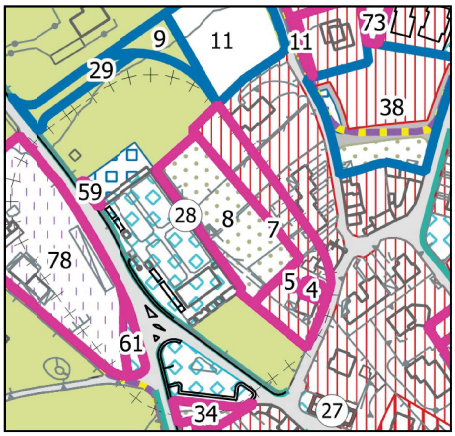
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da rispetto cimiteriale a stato di fatto)	8



PGT Vigente



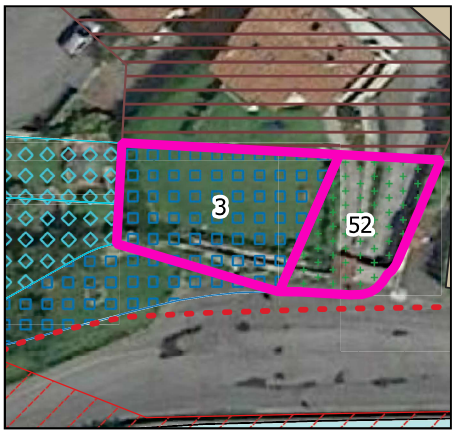
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Da rispetto cimiteriale a area verde privata

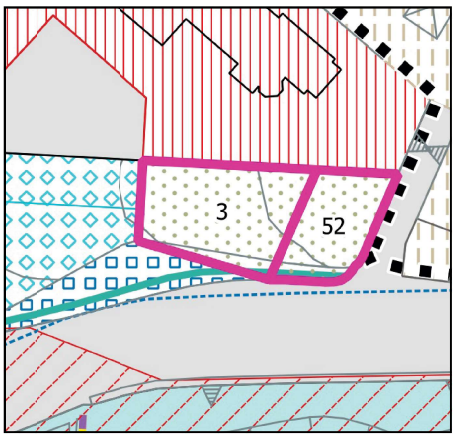
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da servizio di progetto a stato di fatto)	3



PGT Vigente



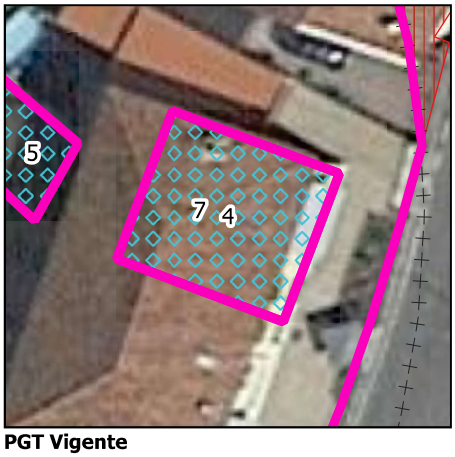
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserito come verde privato l'area esistente

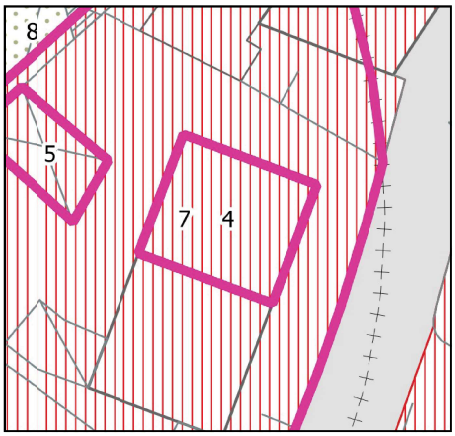
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da servizio esistente a stato di fatto)	4



PGT Vigente



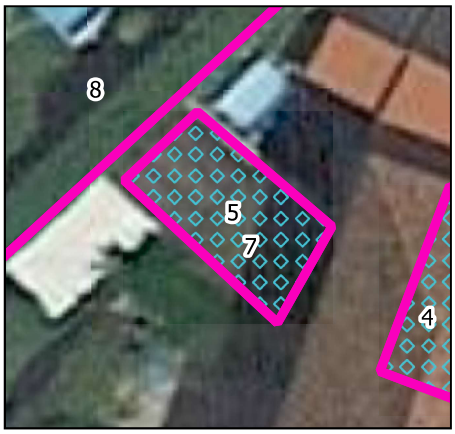
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserito in zona edificabile la porzione di rispetto cimiteriale

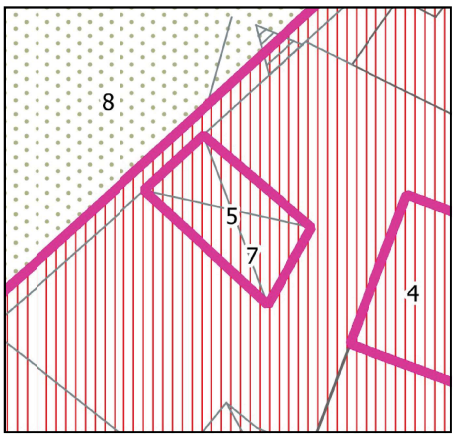
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da servizio esistente a stato di fatto)	5



PGT Vigente



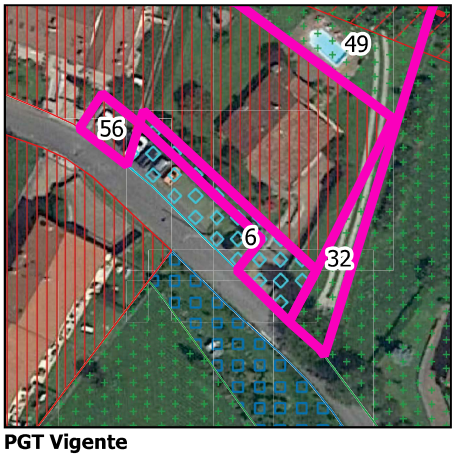
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserito in zona edificabile la porzione di rispetto cimiteriale

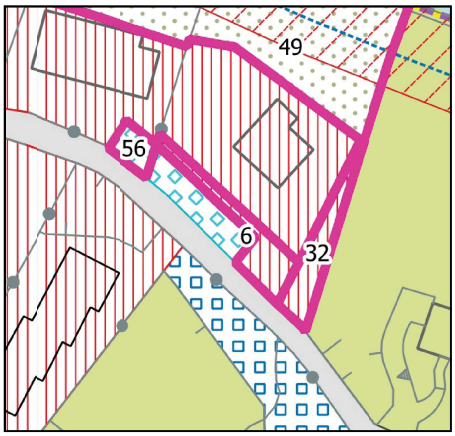
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da servizio esistente a stato di fatto)	6



PGT Vigente



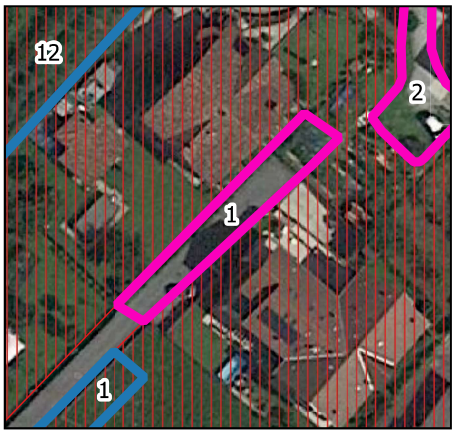
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziato il servizio esistente (P51)

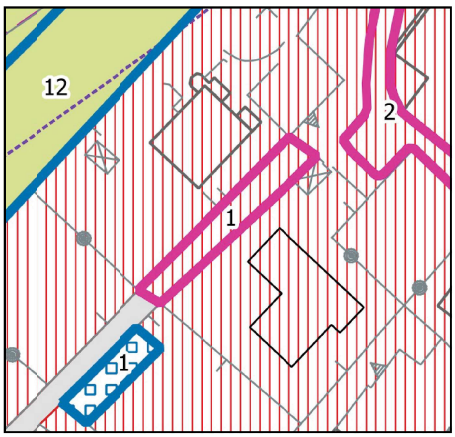
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da viabilita' esistente a stato di fatto)	1



PGT Vigente



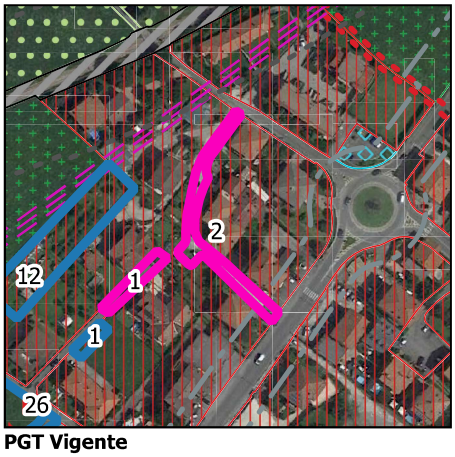
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente in edificabile

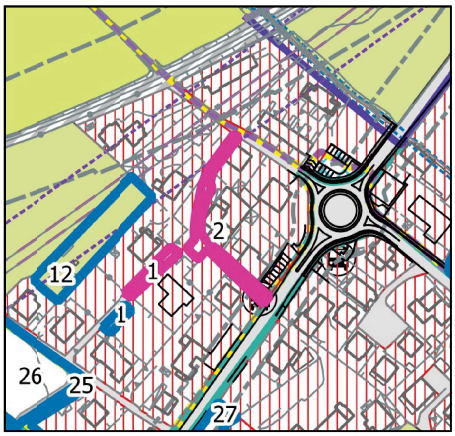
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	correzione errore (da viabilita' esistente a stato di fatto)	2



PGT Vigente



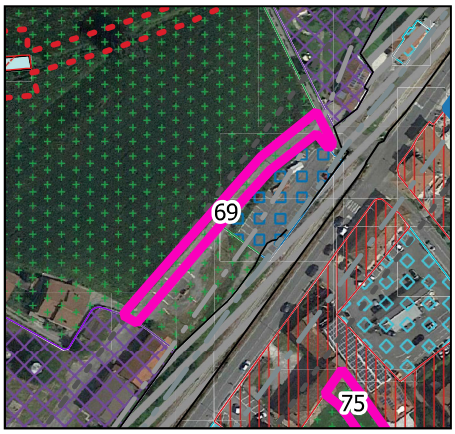
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziata con la situazione esistente in edificabile

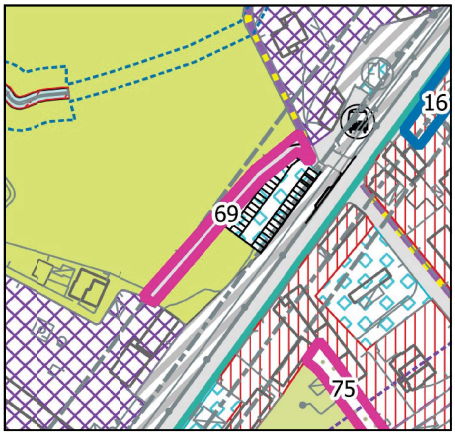
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da agricolo a viabilita' esistente)	69



PGT Vigente



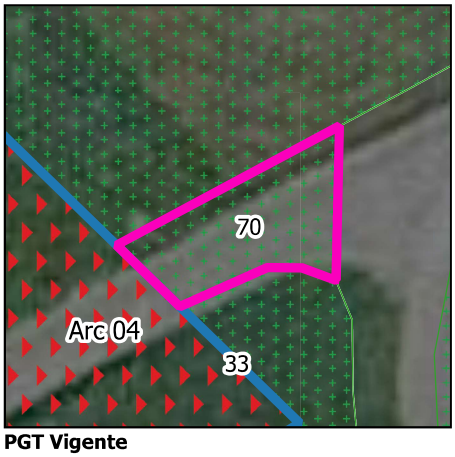
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

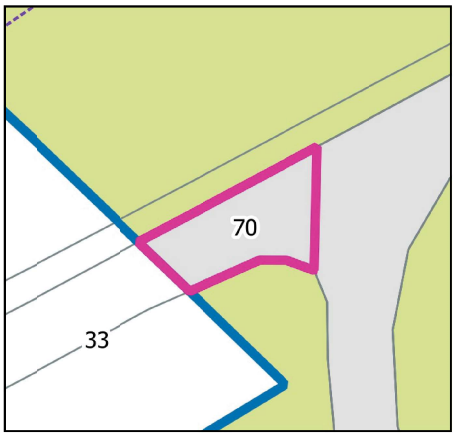
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da agricolo a viabilita' esistente)	70



PGT Vigente



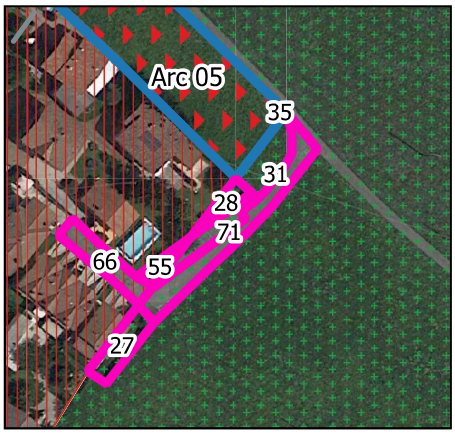
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

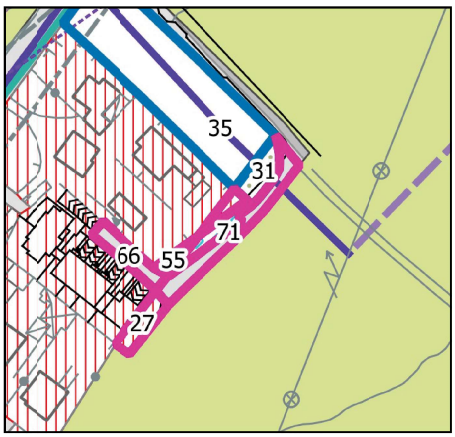
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da agricolo a viabilita' esistente)	71



PGT Vigente



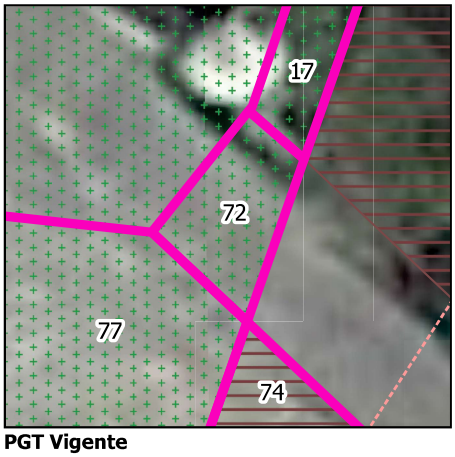
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

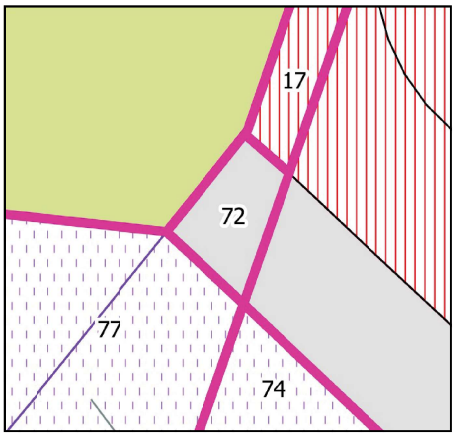
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da agricolo a viabilita' esistente)	72



PGT Vigente



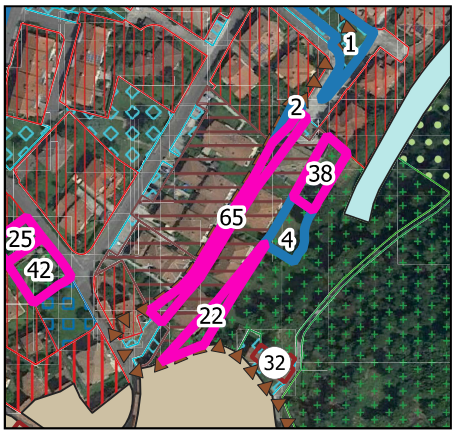
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

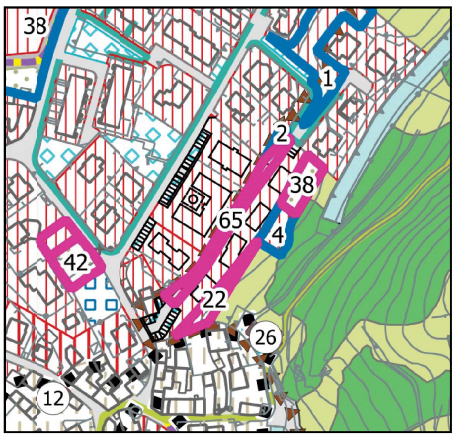
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da edificabile a viabilita' esistente)	65



PGT Vigente



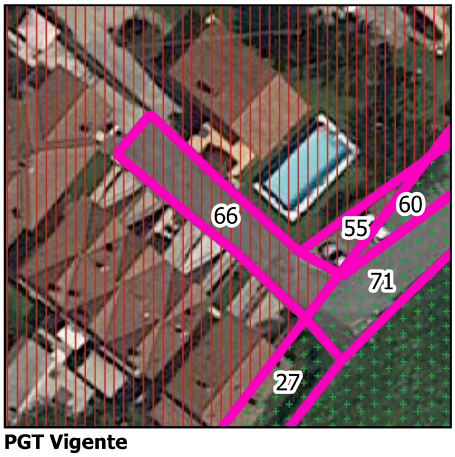
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

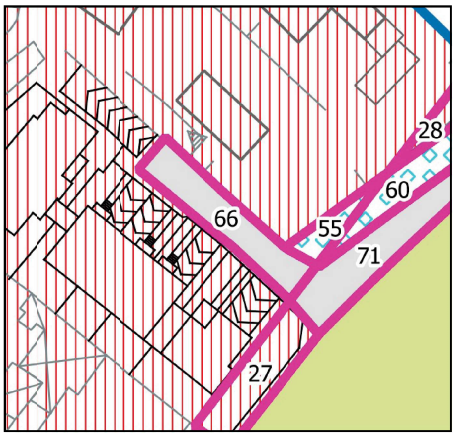
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da edificabile a viabilita' esistente)	66



PGT Vigente



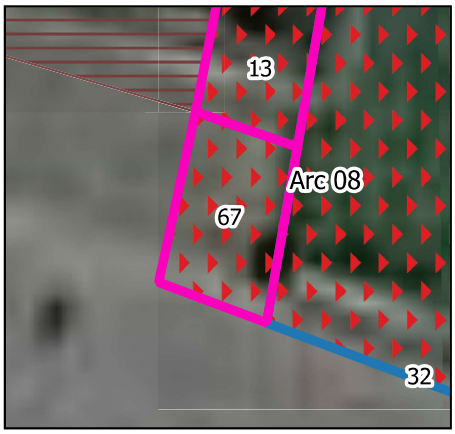
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

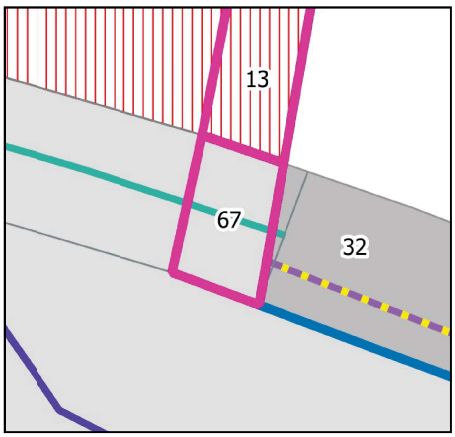
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da edificabile a viabilita' esistente)	67



PGT Vigente



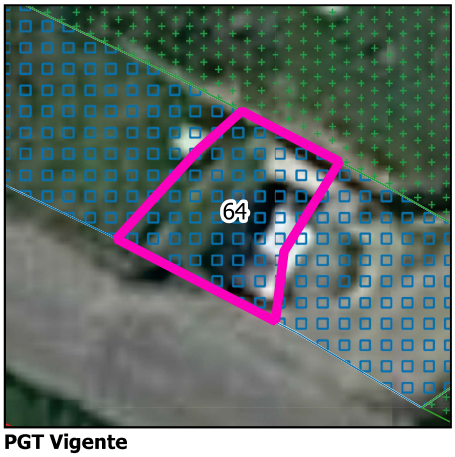
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

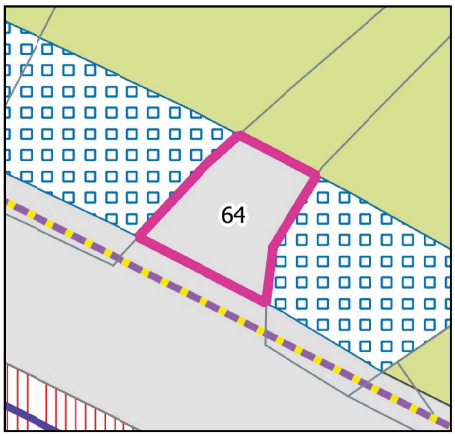
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da servizio di progetto a viabilita' esistente)	64



PGT Vigente



PGT Variante

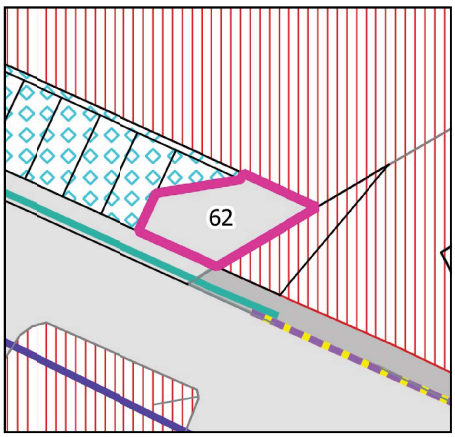
Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità eistente sul servizio di progetto (P06p)

Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da servizio esistente a viabilita' esistente)	62

PGT Vigente



PGT Variante

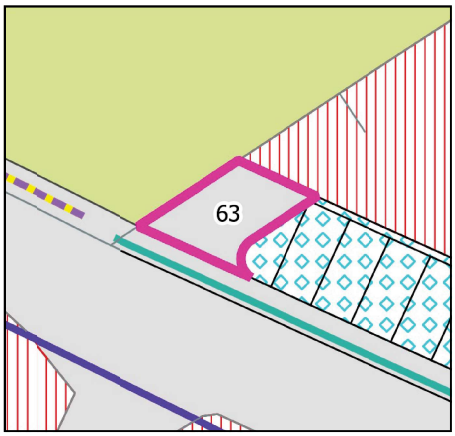
Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente sul servizio esistente (P45)

Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da servizio esistente a viabilita' esistente)	63

PGT Vigente



PGT Variante

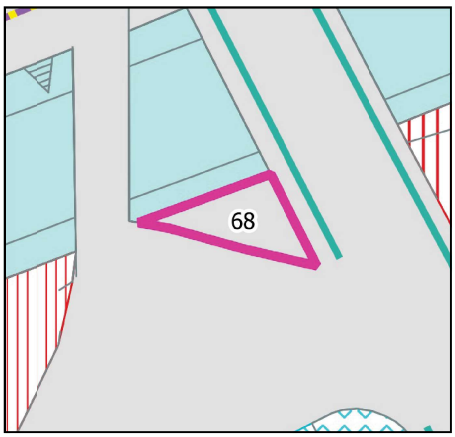
Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente sul servizio esistente (P45)

Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	correzione errore (da servizio esistente a viabilita' esistente)	68

PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità esistente

Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

4.3.2. Modifiche della variante al PGT

La variante al PGT del Comune di Artogne prevede **75 proposte di modifica di variante**. Gli strumenti urbanistici oggetto di tali modifiche di variante sono:

- Documento di Piano
- Piano dei Servizi
- Piano delle Regole
    - Aree agricole
    - Tessuto consolidato
    - Viabilità.

Di seguito riportato l'elenco con la descrizione delle modifiche effettuate, che verranno poi riprese nelle schede di dettaglio allegate al presente paragrafo:

- Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti
- Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti e al confine.
- Aggiornamento e riduzione dell'ambito Arc 01 relativo all'attuazione di una parte dello stesso
- Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 05.
- Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 07.
- Allargamento viabilità di progetto
- Ambito attuato
- Coerenziazione della viabilità di progetto
- Coerenziazione servizi a verde esistenti sul Bosco non trasformabile
- Coerenziazione viabilità di progetto
- E' stata migliorata la destinazione sull'esistente.
- E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 02) in due sottoambiti attuativi con convenzionamento
- E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 06) aggiungendo una previsione a parcheggio importante.
- E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 06) in un sottoambito.
- E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario
- E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.
- E' stato modificato l'originario (Apc 01) adeguandolo alla modifica dei piani attuativi limitrofi.
- Eliminazione dei servizi di progetto
- Eliminazione del B2 e ritorno all'agricolo.
- Eliminazione della edificabilità.
- Eliminazione della viabilità
- Eliminazione della viabilità di progetto
- Eliminazione di parte del PAR 03
- Eliminazione e ritorno all'agricolo di parte del PAr 05.
- Identificazione dei piazzali privati per parcheggi delle attività liminari
- Inserimento di un nuovo parcheggio di progetto
- Inserimento di una nuova previsione a parcheggio pubblico
- Inserimento di una nuova previsione a parcheggio pubblico e verde pubblico
- Inserimento di una nuova previsione residenziale.
- Inserita come edificabile. Area di proprietà comunale da alienare
- Inserita l'edificabilità sulla porzione del mappale residuo
- Inserita l'edificabilità sulla porzione di mappale di proprietà

- Inserito come verde privato l'area edificabile esistente
- Modifica degli ambiti esistenti Arc 11 unito con parte del PAr 09.
- Modifica del PAr 09 con stralcio della proprietà comunale.
- Modifica modalità attuative: da PAr 01 a convenzionamento.
- Modifica modalità attuative: da PAr 10 a convenzionamento.
- Riduzione del previgente piano attuativo (PAr 03) con stralcio della viabilità prevista e attuazione tramite convenzionamento.
- Riduzione dell'Arc 07 sull'effettiva area edificabile
- Tolto un servizio di progetto

Tali modifiche effettuate hanno effetti differenti sulla variante e risultano essere i seguenti:

- Ambito attuato
- Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo
- Tale modifica è limitata per il consumo di suolo
- Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.
- Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Ricoerenzia una previsione in parte attuata.
- Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva e premette la realizzazione della connessione viaria di bypass alla situazione esistente.
- Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva ed integra la previsione di un parcheggio pubblico necessario.
- Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.
- Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo facilitando l'attuazione dell'ambito.
- Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo, permettendo l'attuazione in tre ambiti indicando la viabilità.
- Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
- Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende più attuabile l'ambito comunale.
- Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende più attuabili gli ambiti.
- Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

La tabella riporta sinteticamente tutte le modifiche realizzate in corso di variante. L'ordine delle informazioni risulta essere filtrato per valutazione, in modo da capire quali modifiche saranno soggette ad ulteriore approfondimento nel presente Rapporto Preliminare.

N.	Descrizione	Strumento	Esito	Oggetto	Valutazione
37	Ambito attuato	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 06 per attuazione	Ambito attuato
38	Ambito attuato	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 02 per attuazione	Ambito attuato
13	Allargamento viabilità di progetto	Piano delle Regole - Viabilita'	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile a strada di progetto	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo
14	Coerenziazione della viabilità di progetto	Piano delle Regole - Viabilita'	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile a strada di progetto	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo
4	Coerenziazione servizi a verde esistenti sul Bosco non trasformabile	Piano dei Servizi	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a servizi	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo
5	Coerenziazione servizi a verde esistenti sul Bosco non trasformabile	Piano dei Servizi	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a servizi	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo
1	Inserimento di una nuova previsione a parcheggio	Piano dei Servizi	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile a servizio di progetto	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

	pubblico				
3	Inserimento di una nuova previsione a parcheggio pubblico e verde pubblico	Piano dei Servizi	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile a servizio di progetto	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo
17	Identificazione dei piazzali privati per parcheggi delle attività liminari	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da servizi di progetto a piazzali privati	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.
18	Identificazione dei piazzali privati per parcheggi delle attività liminari	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da servizi di progetto a piazzali privati	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.
1	Inserita come edificabile. Area di proprietà comunale da alienare	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da servizio esistente a edificabile	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.
2	Inserito come verde privato l'area edificabile esistente	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.
3	Inserito come verde privato l'area edificabile esistente	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile a verde privato	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.
16	Tolto un servizio di progetto	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da servizi di progetto a edificabile	Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.
5	Inserita l'edificabilità sulla porzione del mappale residuo	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da agricolo a B2	Tale modifica è limitata per il consumo di suolo
4	Inserita l'edificabilità sulla porzione di mappale di proprietà	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da agricolo a B2	Tale modifica è limitata per il consumo di suolo
30	Allargamento viabilità di progetto	Piano delle Regole - Viabilita'	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da agricolo a viabilità di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.
6	Inserimento di un nuovo parcheggio di progetto	Piano dei Servizi	Necessita di ulteriori approfondimenti	da agricolo a parcheggio	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.
29	Inserimento di una nuova previsione residenziale.	Documento di Piano	Necessita di ulteriori approfondimenti	nuovo PAr 11	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.
22	Aggiornamento e riduzione dell'ambito Arc 01 relativo all'attuazione di una parte dello stesso	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 01	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Ricoerenzia una previsione in parte attuata.
31	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	Necessita di ulteriori approfondimenti	nuovo Arc 34	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva e premette la realizzazione della connessione viaria di bypas alla situazione esistente.
30	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	Necessita di ulteriori approfondimenti	nuovo Arc 33	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva ed integra la previsione di un parcheggio pubblico necessario.
15	Coerenziazione viabilità di progetto	Piano delle Regole - Viabilita'	Non necessita di ulteriori approfondimenti	coerenziazione viabilità di progetto	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.
27	E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 06) aggiungendo una previsione a parcheggio importante.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 26	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.
14	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	Necessita di ulteriori approfondimenti	nuovo Arc 29	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.
15	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	Necessita di ulteriori approfondimenti	nuovo Arc 30	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.
16	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	Necessita di ulteriori approfondimenti	nuovo Arc 31	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad

					una necessita' oggettiva.
2	Riduzione dell'Arc 07 sull'effettiva area edificabile	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 07	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo facilitando l'attuazione dell'ambito.
24	Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 05.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 23	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo, permettendo l'attuazione in tre ambiti indicando la viabilità.
25	Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 05.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 22	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo, permettendo l'attuazione in tre ambiti indicando la viabilità.
26	Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 05.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 21	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo, permettendo l'attuazione in tre ambiti indicando la viabilità.
23	Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 07.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica PAr 07	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
19	Eliminazione dei servizi di progetto	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da servizi di progetto a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
12	Eliminazione del B2 e ritorno all'agricolo.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile a agricola	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
11	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
20	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
21	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
22	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
23	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
24	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
25	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
26	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
27	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a boschi PIF trasformabili	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
28	Eliminazione della edificabilità.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile C1 a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
8	Eliminazione della viabilità	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da viabilità esistente a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
6	Eliminazione della viabilità di progetto	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da viabilità di progetto a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
7	Eliminazione della viabilità di progetto	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da viabilità di progetto a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
29	Eliminazione della viabilità di progetto	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da viabilità di progetto a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
9	Eliminazione di parte del PAR 03	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile PAr 03 a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
10	Eliminazione e ritorno all'agricolo di parte del PAr 05.	Piano delle Regole - Aree agricole	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da edificabile PAr 05 a agricolo	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

11	Riduzione del previgente piano attuativo (PAr 03) con stralcio della viabilità prevista e attuazione tramite convenzionamento.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 25	Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.
13	Modifica del PAr 09 con stralcio della proprietà comunale.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 28	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabile l'ambito comunale.
8	E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 02) in due sottoambiti attuativi con convenzionamento	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 19	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
9	E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 02) in due sottoambiti attuativi con convenzionamento	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 20	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
1	E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica PAp 02	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
17	E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica PAp 01	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
18	E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica PAp 03	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
19	E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica PAp 04	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
20	E' stato modificato l'originario (Apc 01) adeguandolo alla modifica dei piani attuativi limitrofi.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica PAp 05	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
3	Modifica degli ambiti esistenti Arc 11 unito con parte del PAr 09.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 11	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.
4	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 13	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
5	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 14	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
6	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 15	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
7	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 16	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
39	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Pru 01	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
21	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Pru 02	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo

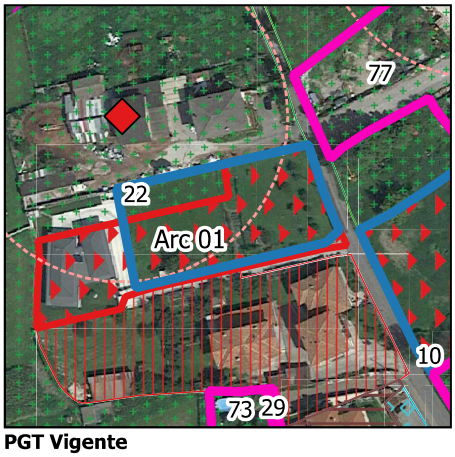
					di suolo.
33	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 04	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
34	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 18	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
35	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 05	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
36	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 12	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
32	Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti e al confine.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 08	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
31	E' stata migliorata la destinazione sull'esistente.	Piano delle Regole - Tessuto consolidato	Non necessita di ulteriori approfondimenti	da viabilità di progetto a verde privato	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
28	E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 06) in un sottoambito.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 32	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
10	Modifica modalità attuative: da PAr 01 a convenzionamento.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 24	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.
12	Modifica modalità attuative: da PAr 10 a convenzionamento.	Documento di Piano	Non necessita di ulteriori approfondimenti	modifica Arc 27	Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

In allegato un atlante con l'inquadramento di ogni correzione di errore materiale e rettifica con riportato i seguenti dati:

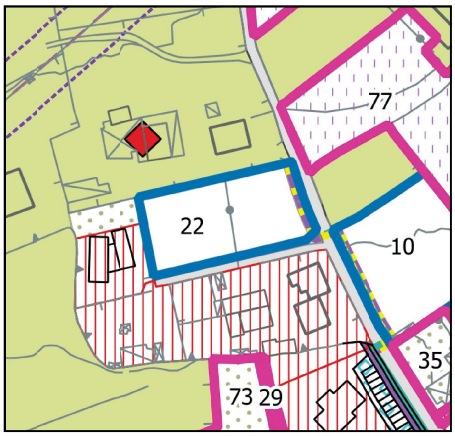
- Strumento urbanistico sul quale insiste la modifica;
- l'oggetto della modifica in esame;
- il numero di riferimento per la localizzazione sul territorio;
- inquadramento della modifica rispetto al PGT vigente e alla variante;
- una breve descrizione della proposta di variante;
- una valutazione preliminare;
- l'esito.

Schede di inquadramento delle modifiche della variante al PGT

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 01	22



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

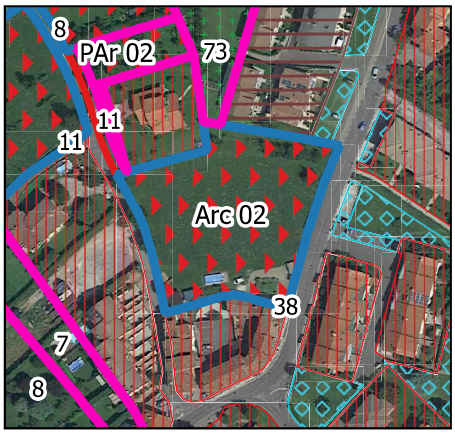
Aggiornamento e riduzione dell'ambito Arc 01 relativo all'attuazione di una parte dello stesso

Valutazione preliminare:

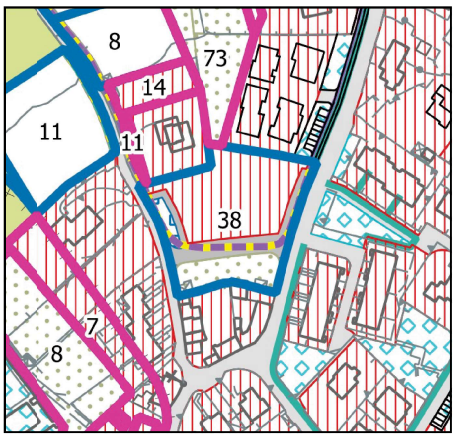
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Ricoerenzia una previsione in parte attuata.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 02 per attuazione	38



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

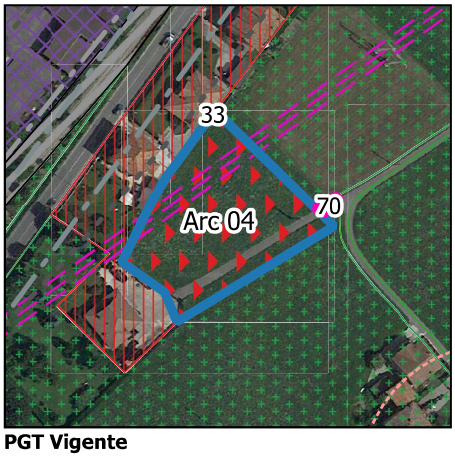
Ambito attuato

Valutazione preliminare:

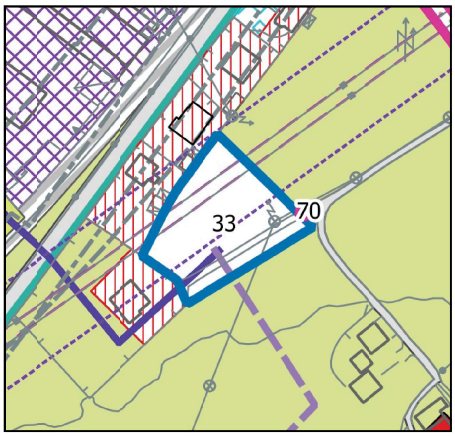
Ambito attuato

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 04	33



PGT Vigente



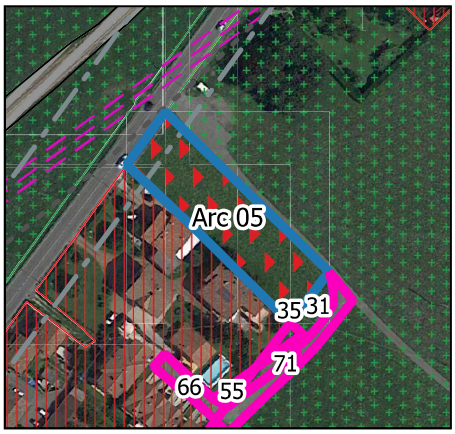
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

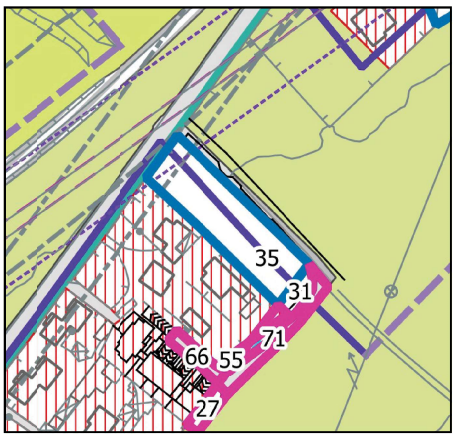
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 05	35



PGT Vigente



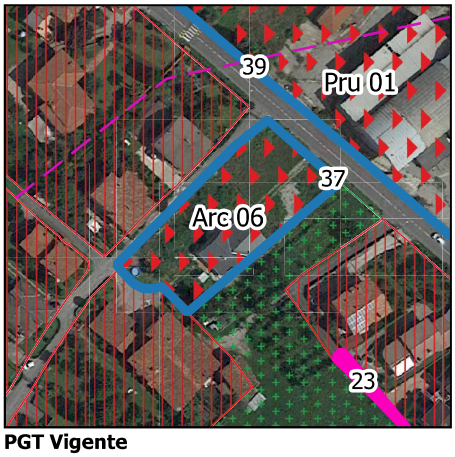
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

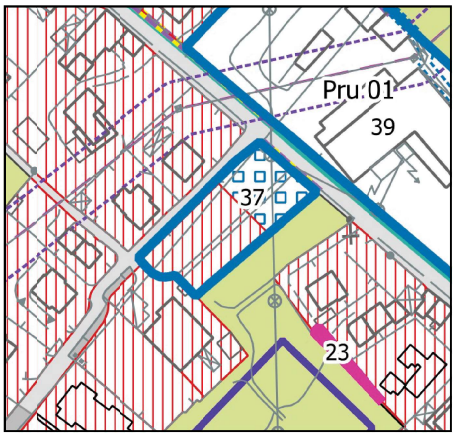
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 06 per attuazione	37



PGT Vigente



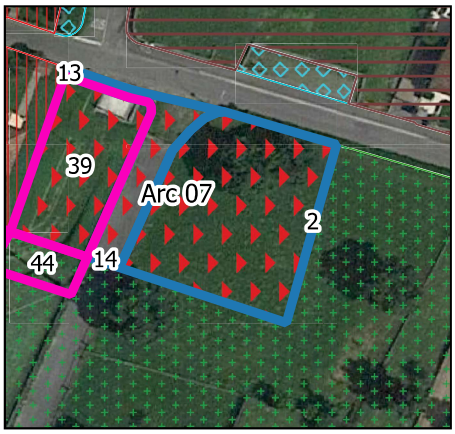
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Ambito attuato

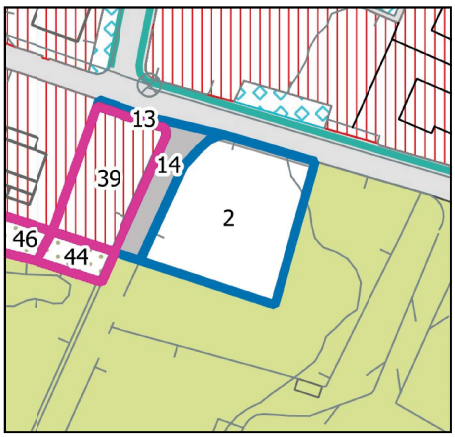
Valutazione preliminare:
Ambito attuato

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 07	2



PGT Vigente



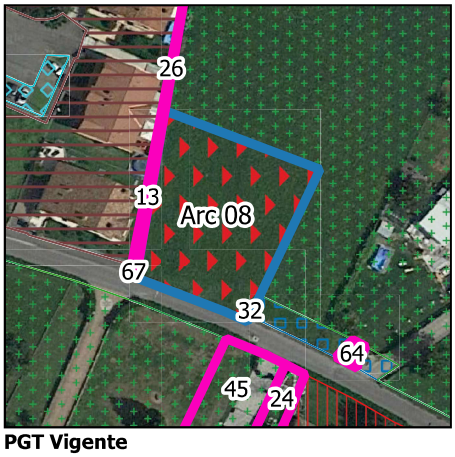
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Riduzione dell'Arc 07 sull'effettiva area edificabile

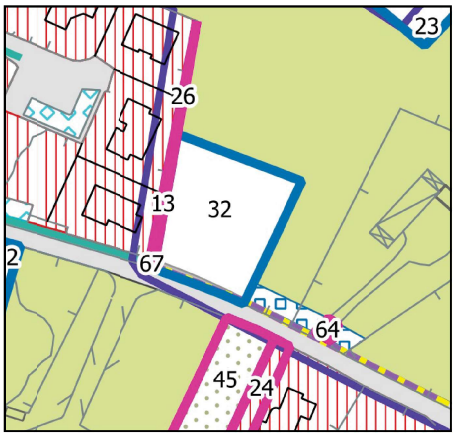
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo facilitando l'attuazione dell'ambito.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 08	32



PGT Vigente



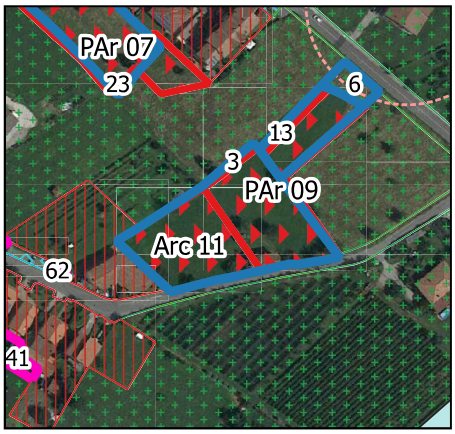
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti e al confine.

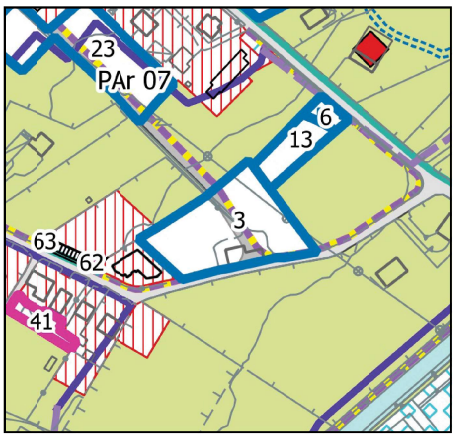
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 11	3



PGT Vigente



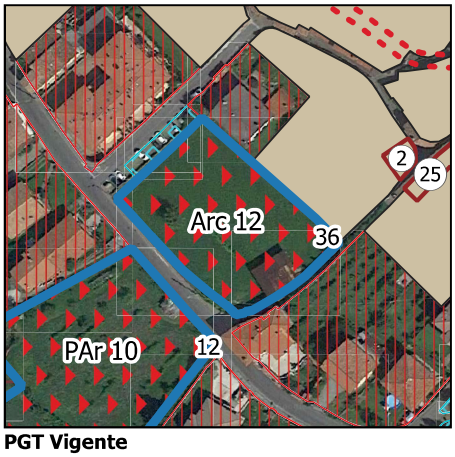
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Modifica degli ambiti esistenti Arc 11 unito con parte del PAr 09.

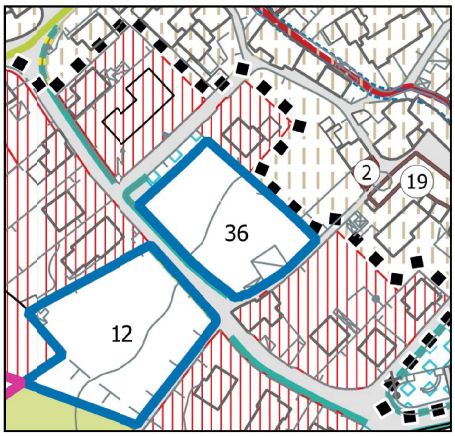
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 12	36



PGT Vigente



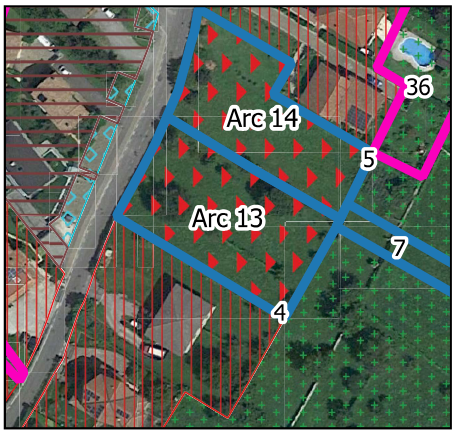
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

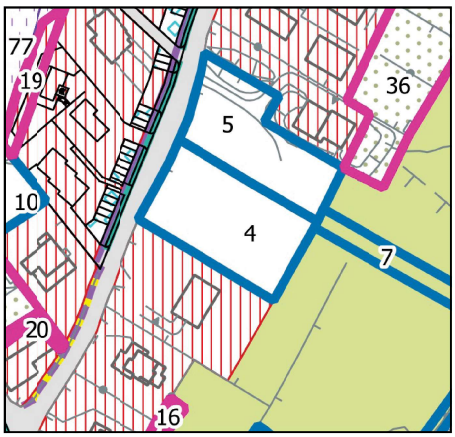
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 13	4



PGT Vigente



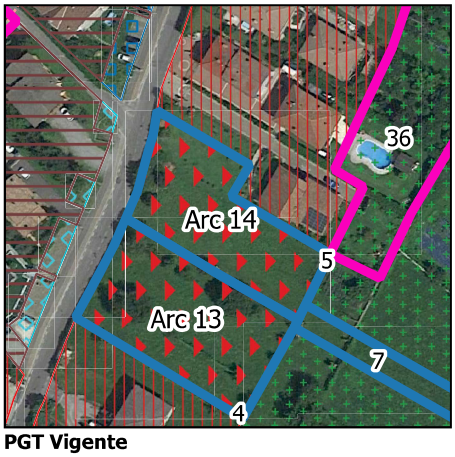
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

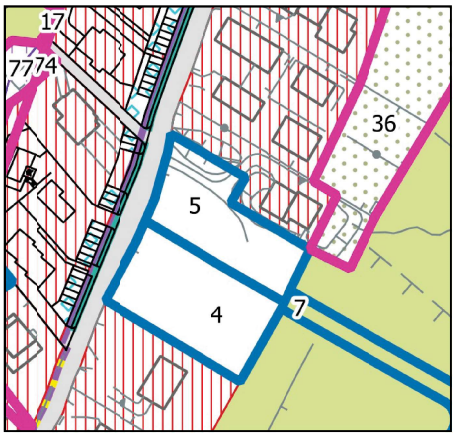
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 14	5



PGT Vigente



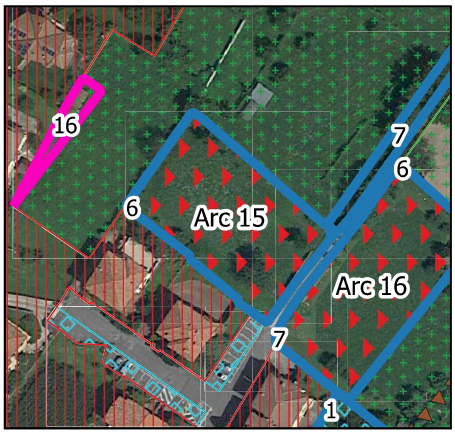
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

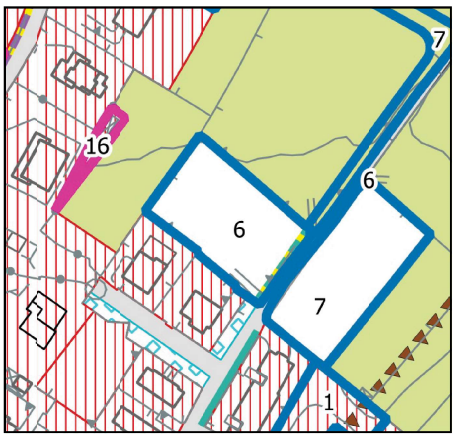
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 15	6



PGT Vigente



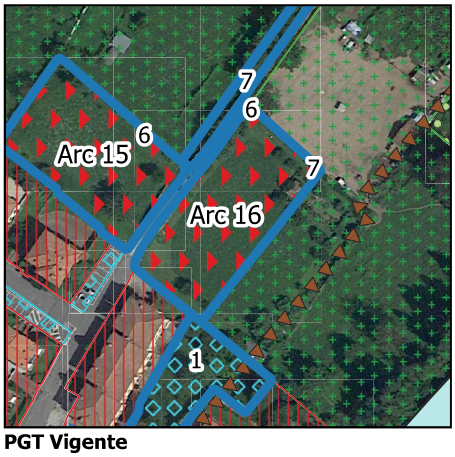
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

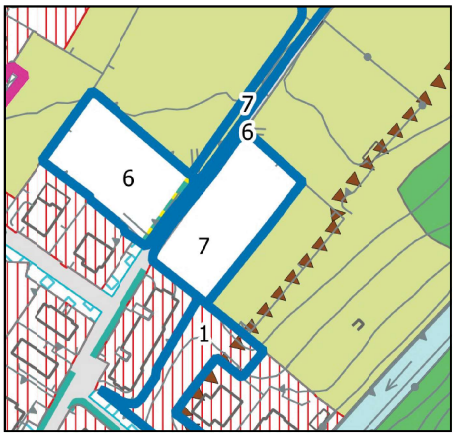
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 16	7



PGT Vigente



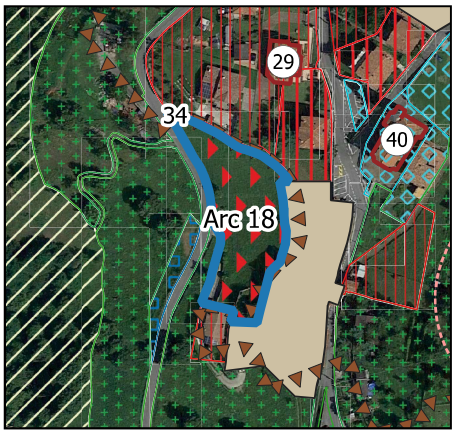
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

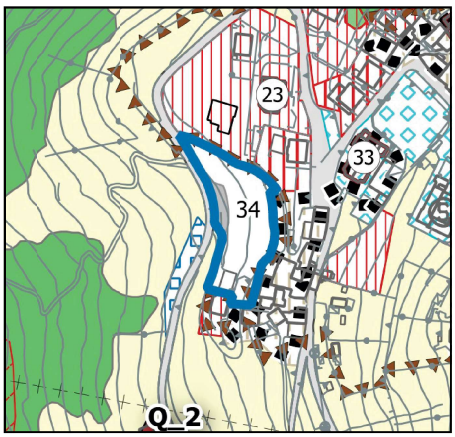
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 18	34



PGT Vigente



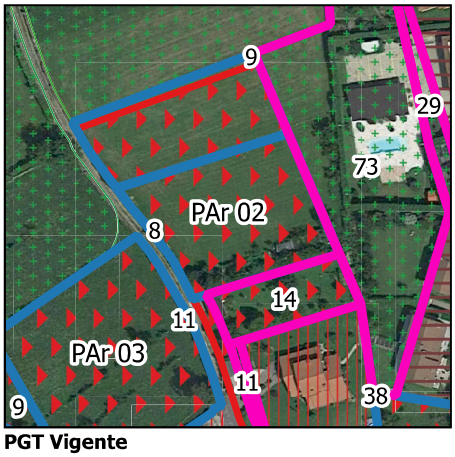
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

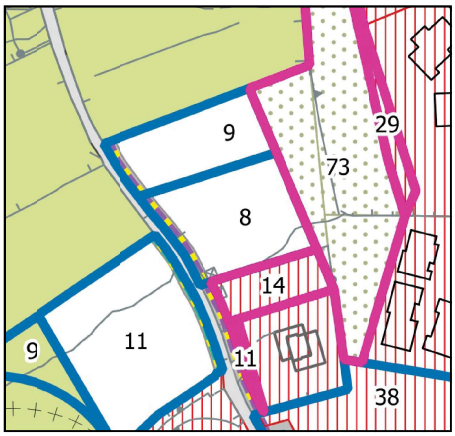
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 19	8



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

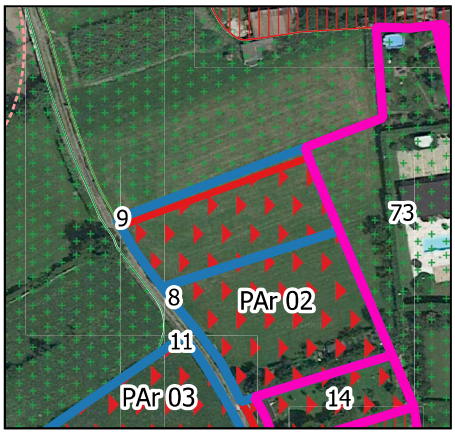
E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 02) in due sottoambiti attuativi con convenzionamento

Valutazione preliminare:

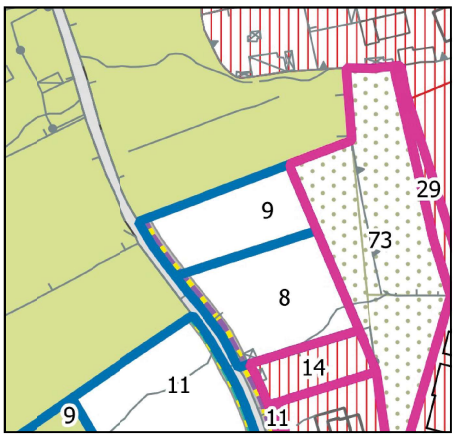
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 20	9



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

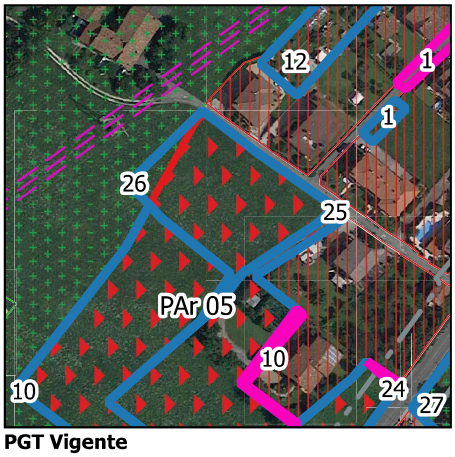
E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 02) in due sottoambiti attuativi con convenzionamento

Valutazione preliminare:

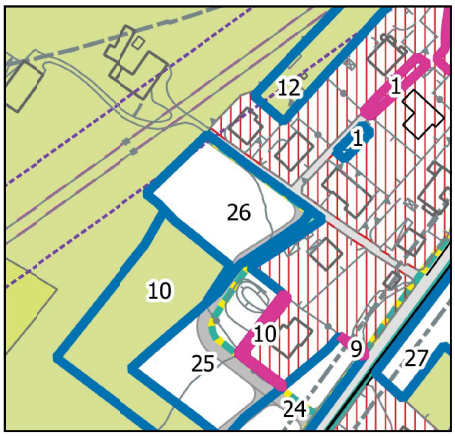
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 21	26



PGT Vigente



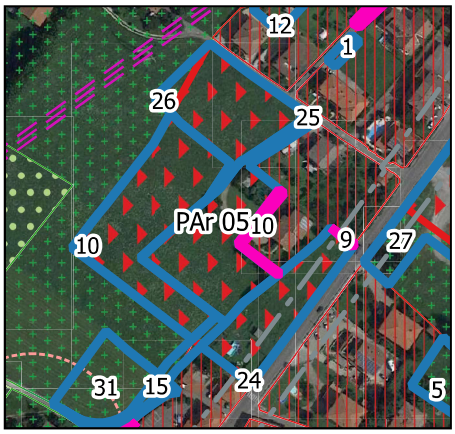
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 05.

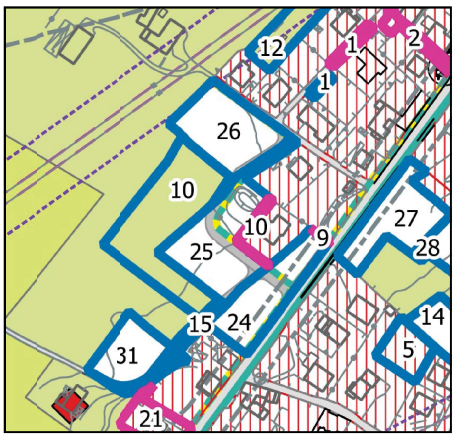
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo, permettendo l'attuazione in tre ambiti indicando la viabilità.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 22	25



PGT Vigente



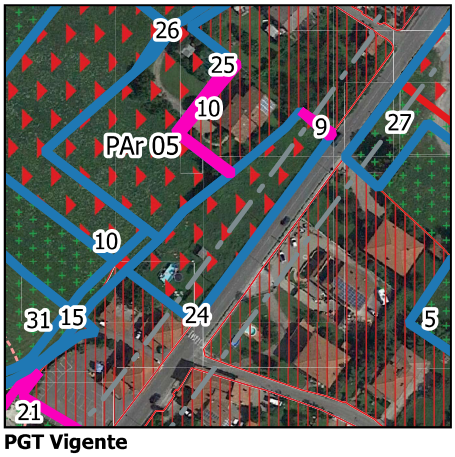
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 05.

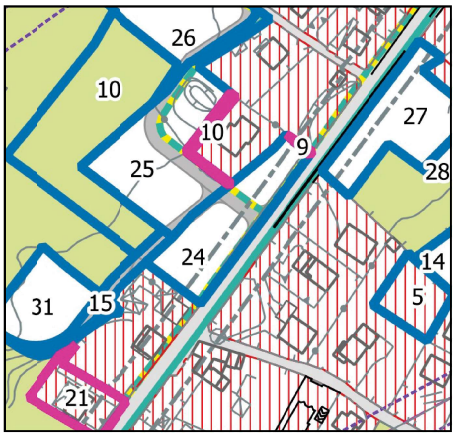
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo, permettendo l'attuazione in tre ambiti indicando la viabilità.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 23	24



PGT Vigente



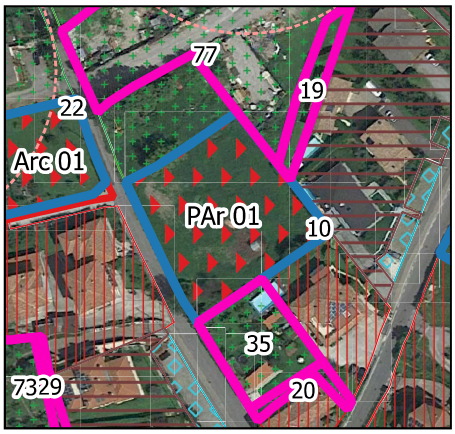
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 05.

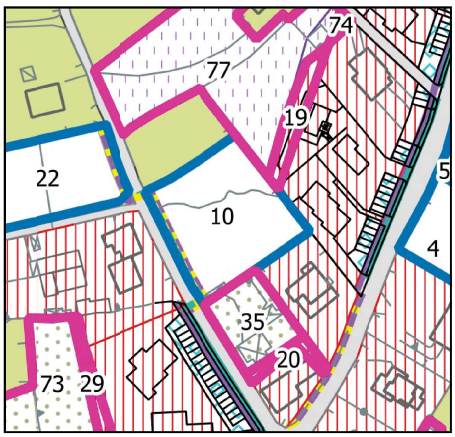
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo, permettendo l'attuazione in tre ambiti indicando la viabilità.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 24	10



PGT Vigente



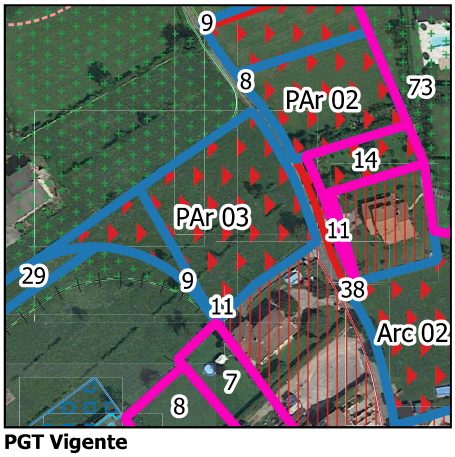
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Modifica modalità attuative: da PAr 01 a convenzionamento.

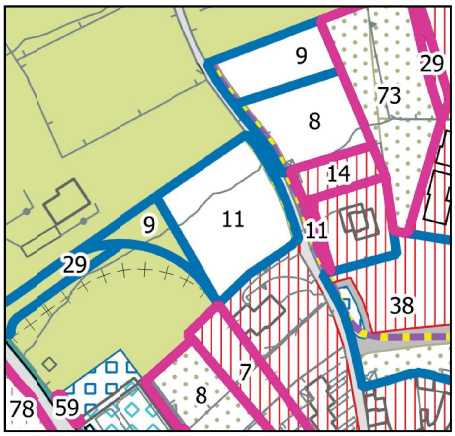
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 25	11



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

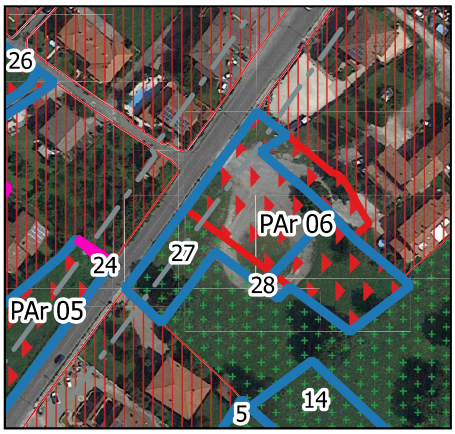
Riduzione del previgente piano attuativo (PAr 03) con stralcio della viabilità prevista e attuazione tramite convenzionamento.

Valutazione preliminare:

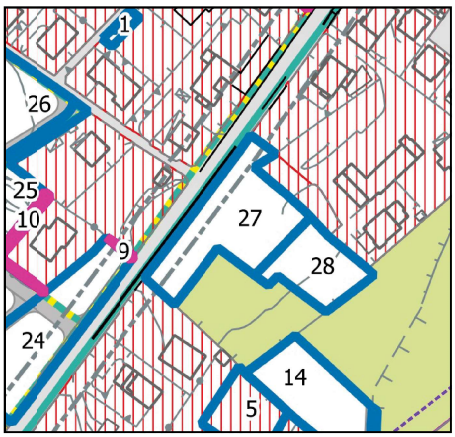
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 26	27



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

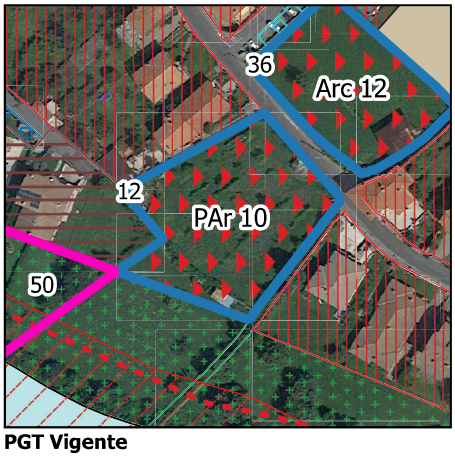
E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 06) aggiungendo una previsione a parcheggio importante.

Valutazione preliminare:

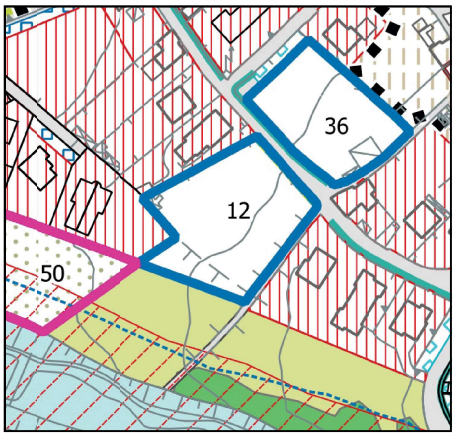
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 27	12



PGT Vigente



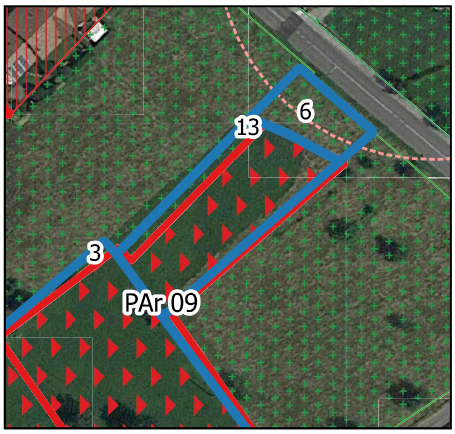
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Modifica modalità attuative: da PAr 10 a convenzionamento.

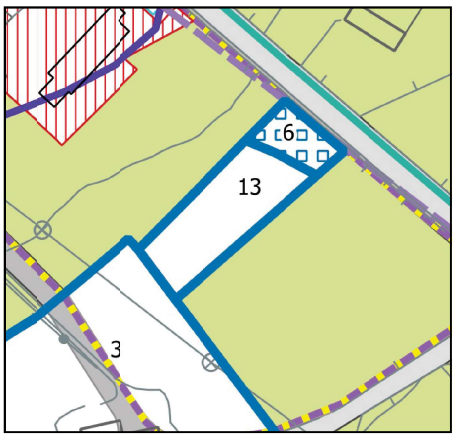
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 28	13



PGT Vigente



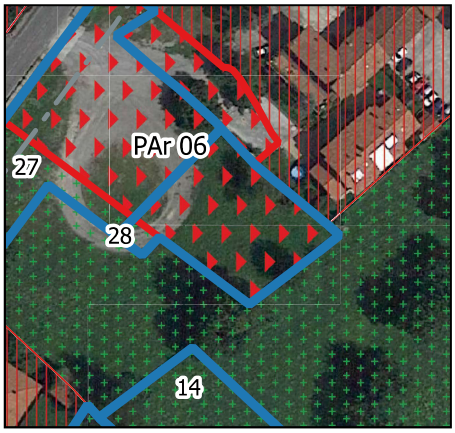
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Modifica del PAr 09 con stralcio della proprietà comunale.

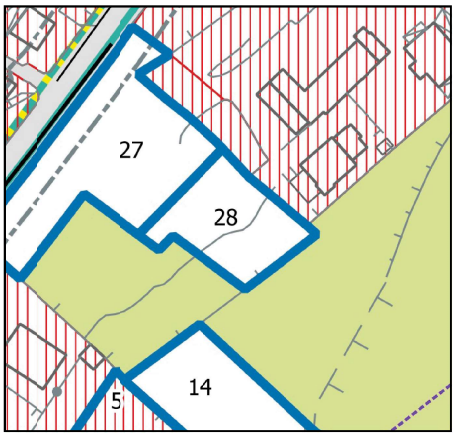
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabile l'ambito comunale.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Arc 32	28



PGT Vigente



PGT Variante

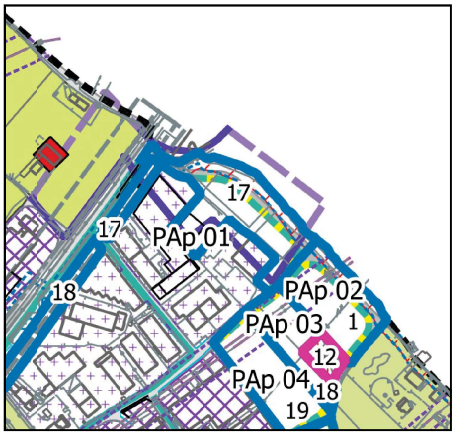
Descrizione proposta di variante:
E' stato diviso l'originario piano attuativo (PAr 06) in un sottoambito.

Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica PAp 01	17

PGT Vigente



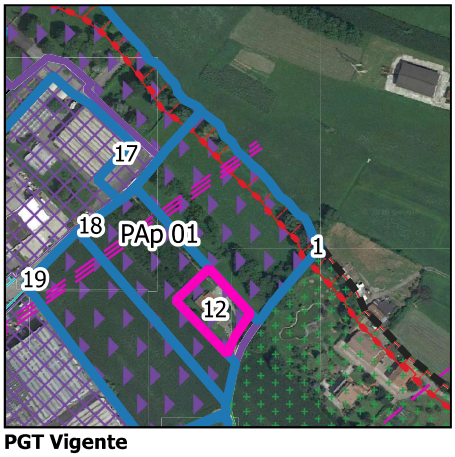
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario

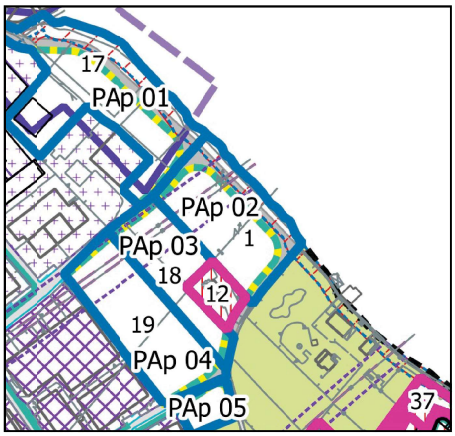
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica PAp 02	1



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

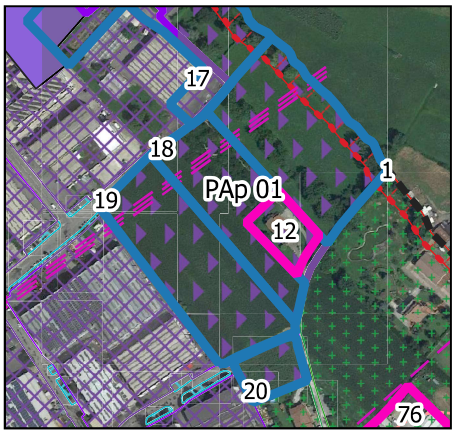
E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario

Valutazione preliminare:

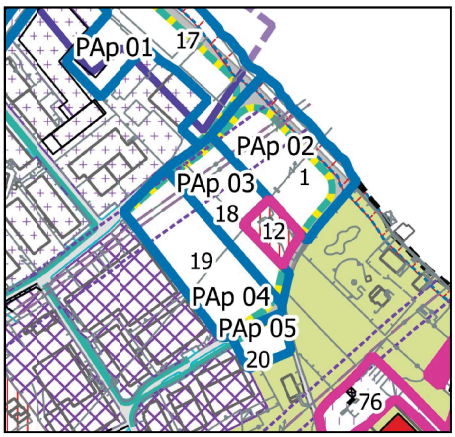
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica PAp 03	18



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

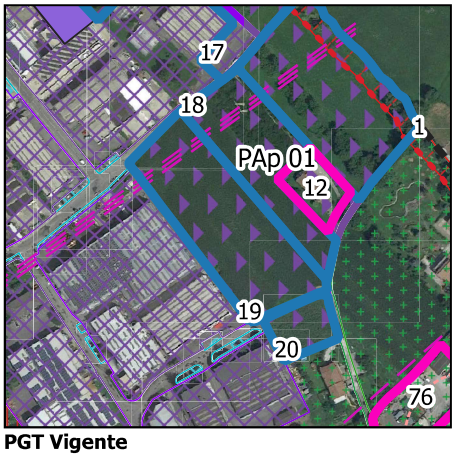
E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario

Valutazione preliminare:

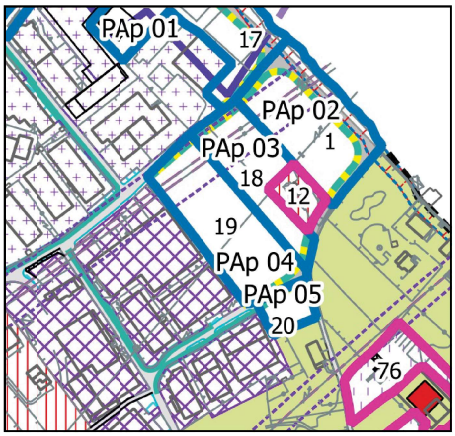
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica PAp 04	19



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

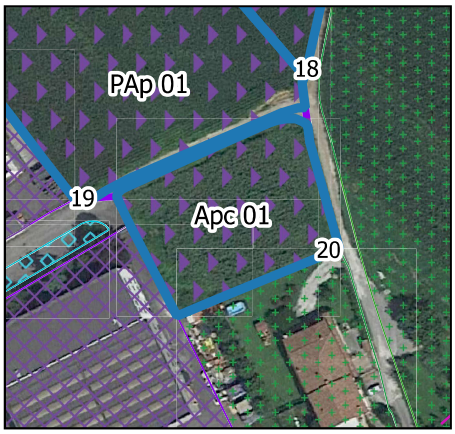
E' stato diviso l'originario piano attuativo produttivo (PAp 01) in sottoambiti attuativi con disegno stradale unitario

Valutazione preliminare:

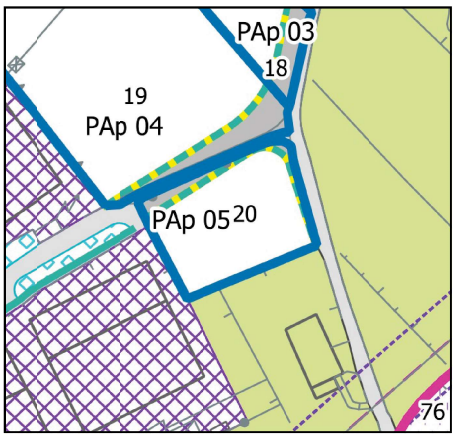
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica PAp 05	20



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:

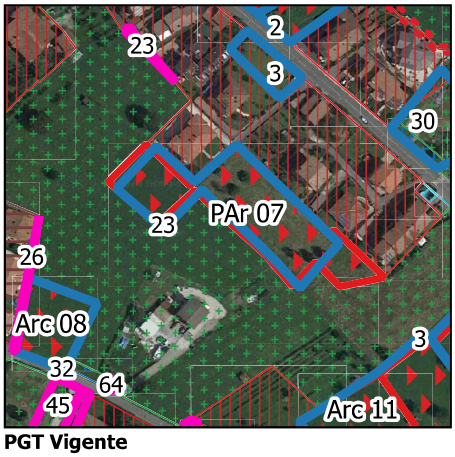
E' stato modificato l'originario (Apc 01) adeguandolo alla modifica dei piani attuativi limitrofi.

Valutazione preliminare:

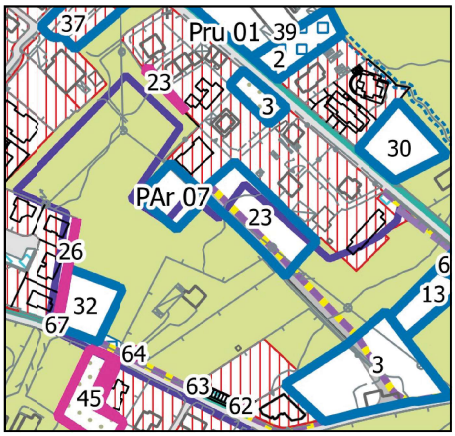
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo e semplicemente rende piu' attuabili gli ambiti.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica PAr 07	23



PGT Vigente



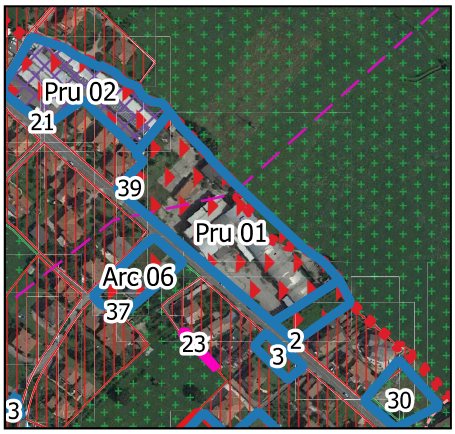
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento e riduzione dell'ambito PAr 07.

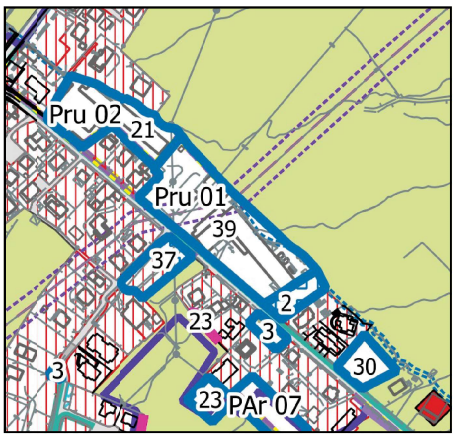
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Pru 01	39



PGT Vigente



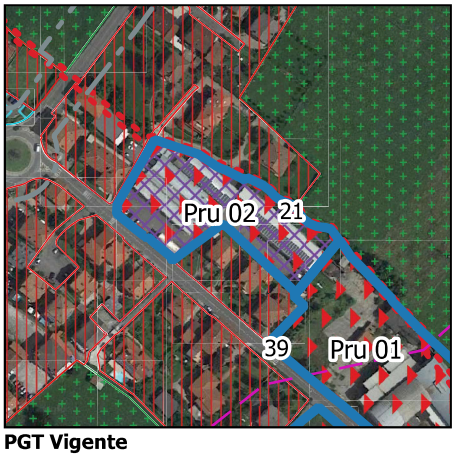
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

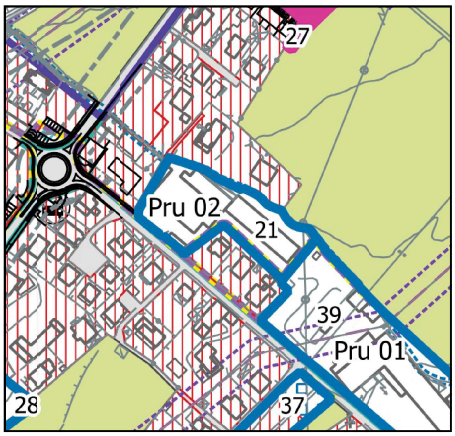
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	modifica Pru 02	21



PGT Vigente



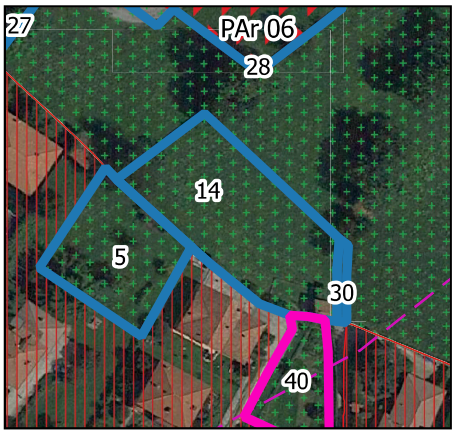
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Aggiornamento dell'ambito alle norme vigenti

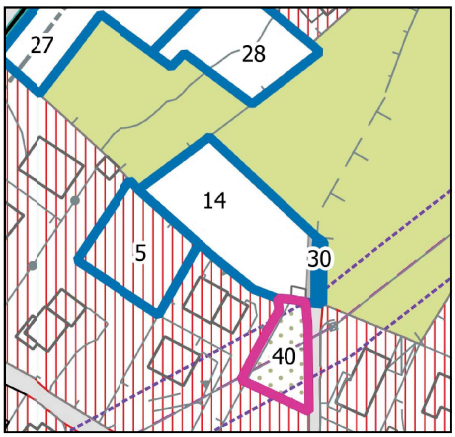
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	nuovo Arc 29	14



PGT Vigente



PGT Variante

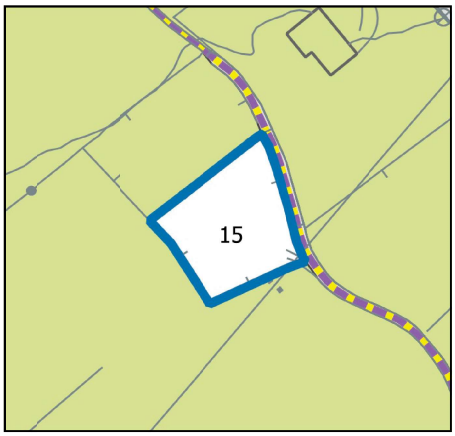
Descrizione proposta di variante:
E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.

Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.

Esito: Necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	nuovo Arc 30	15

PGT Vigente



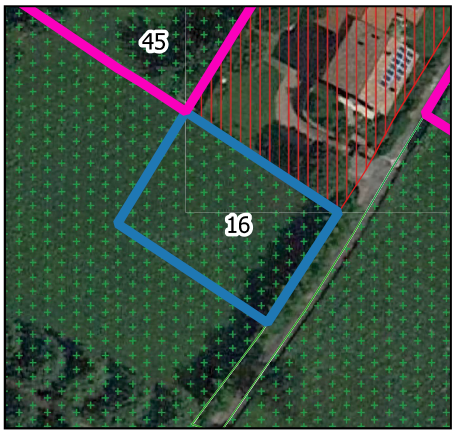
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.

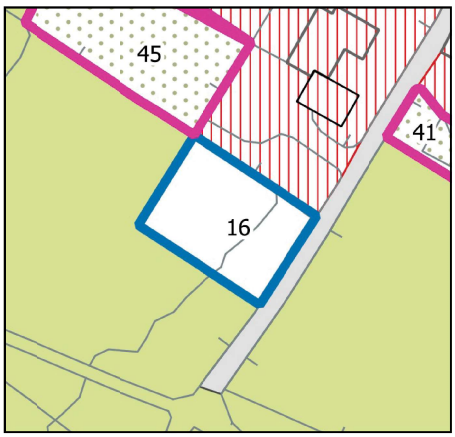
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.

Esito: Necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	nuovo Arc 31	16



PGT Vigente



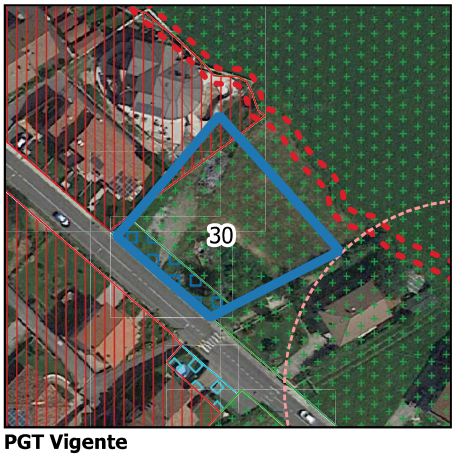
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.

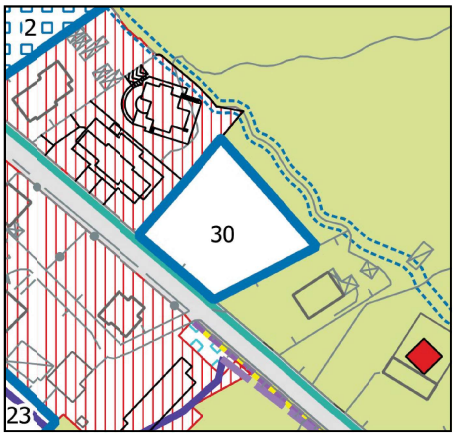
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.

Esito: Necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	nuovo Arc 33	30



PGT Vigente



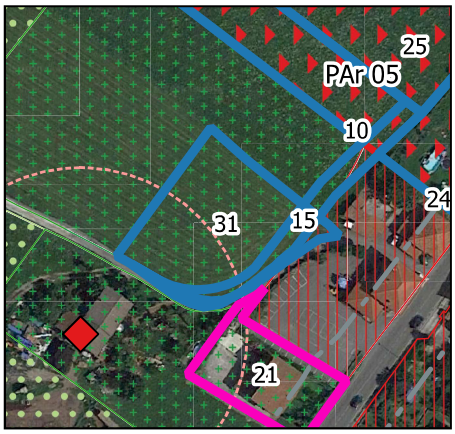
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.

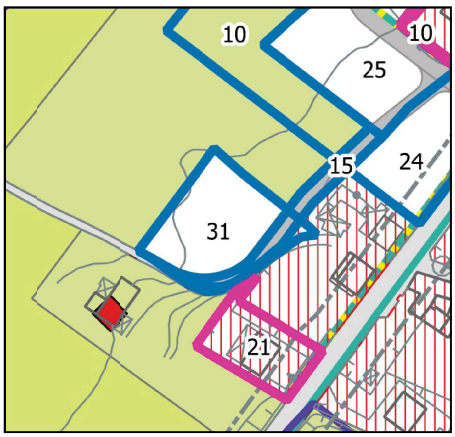
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva ed integra la previsione di un parcheggio pubblico necessario.

Esito: Necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	nuovo Arc 34	31



PGT Vigente



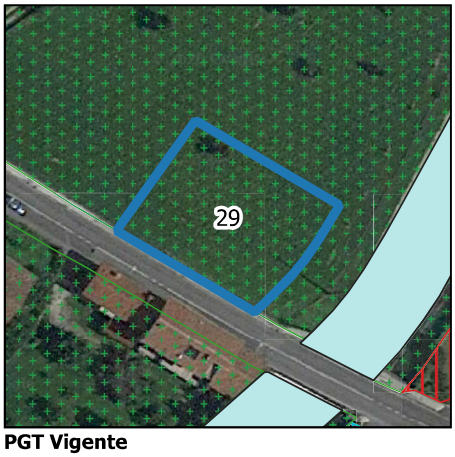
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.

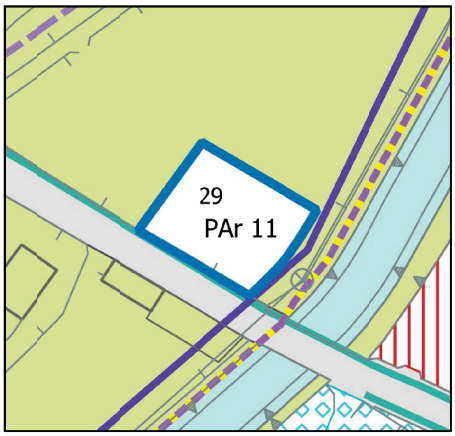
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva e premette la realizzazione della connessione viaria di bypas alla situazione esistente.

Esito: Necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Documento di Piano	nuovo PAr 11	29



PGT Vigente



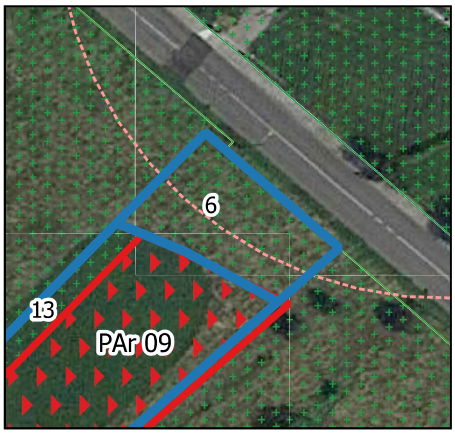
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserimento di una nuova previsione residenziale.

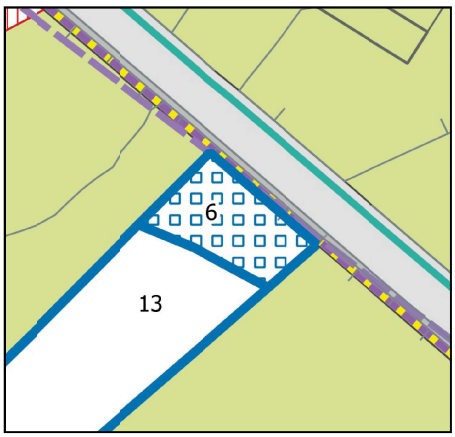
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.

Esito: Necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	da agricolo a parcheggio	6



PGT Vigente



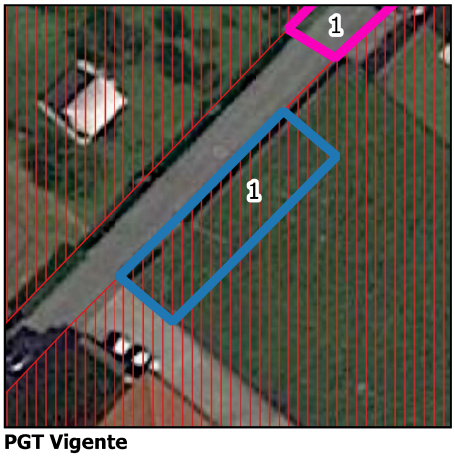
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserimento di un nuovo parcheggio di progetto

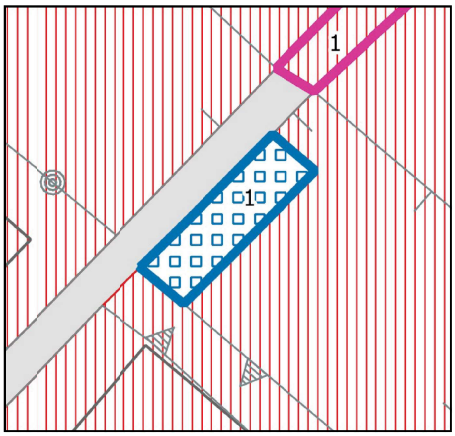
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.

Esito: Necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	da edificabile a servizio di progetto	1



PGT Vigente



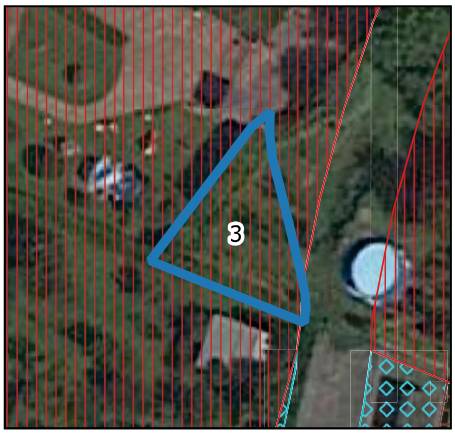
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserimento di una nuova previsione a parcheggio pubblico

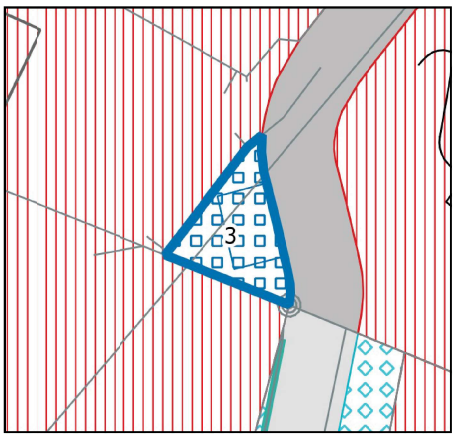
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	da edificabile a servizio di progetto	3



PGT Vigente



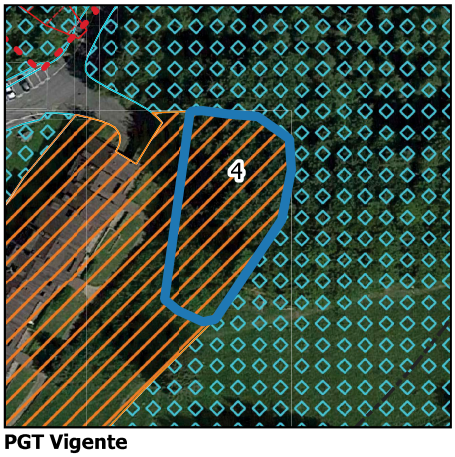
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserimento di una nuova previsione a parcheggio pubblico e verde pubblico

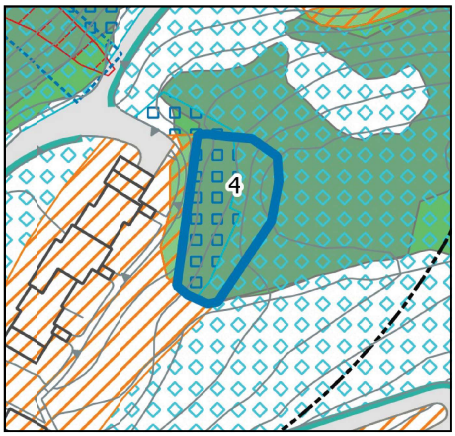
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	da edificabile C1 a servizi	4



PGT Vigente



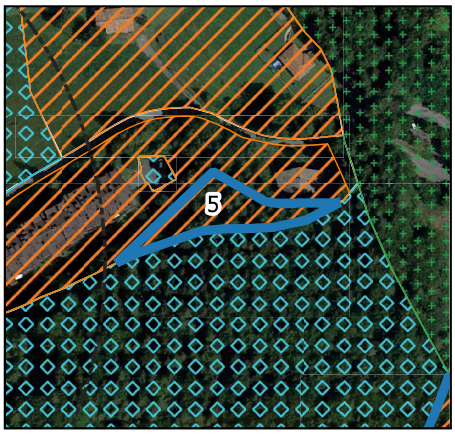
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione servizi a verde esistenti sul Bosco non trasformabile

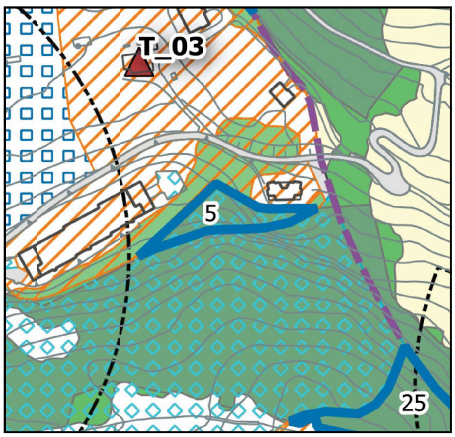
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	da edificabile C1 a servizi	5



PGT Vigente



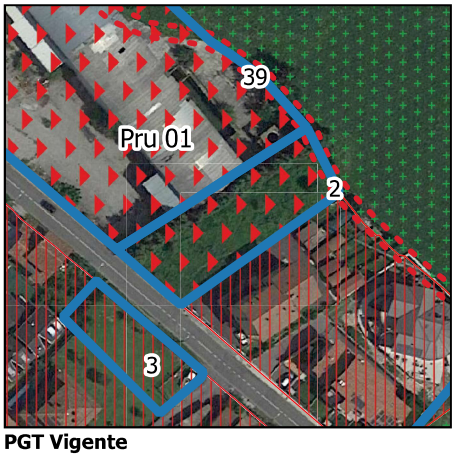
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione servizi a verde esistenti sul Bosco non trasformabile

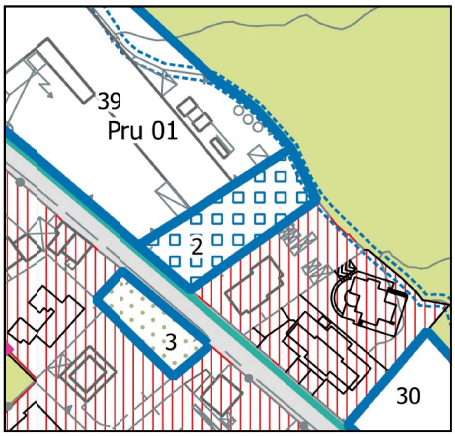
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano dei Servizi	da Pru 01 a parcheggio pubblico	2



PGT Vigente



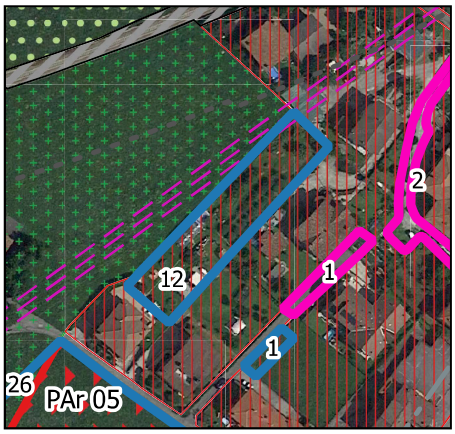
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserimento dell'area come nuovo parcheggio pubblico

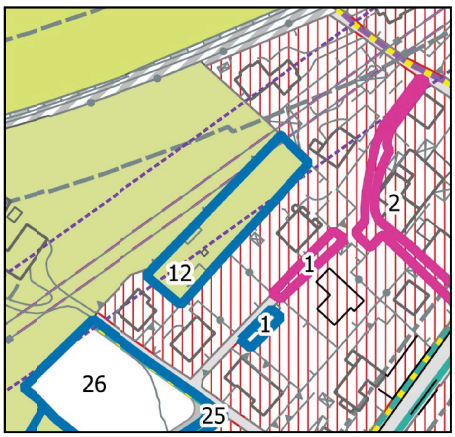
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile a agricola	12



PGT Vigente



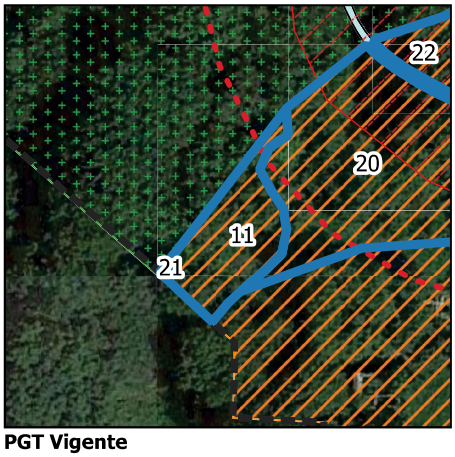
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione del B2 e ritorno all'agricolo.

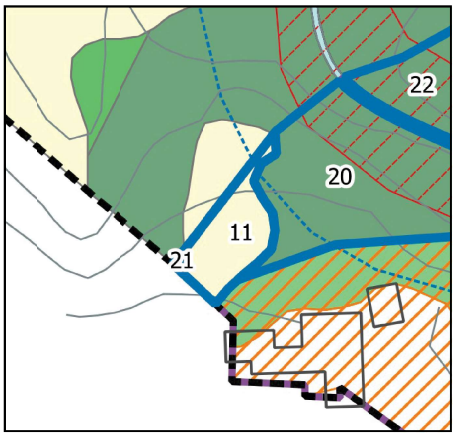
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a agricolo	11



PGT Vigente



PGT Variante

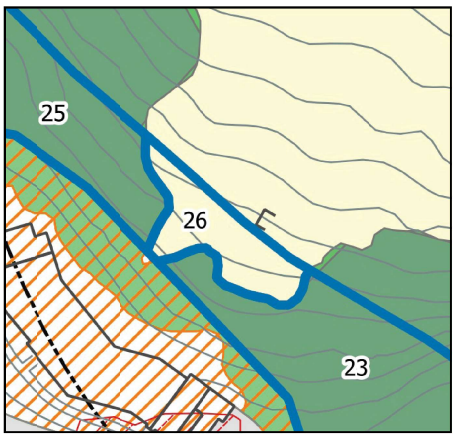
Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a agricolo	26

PGT Vigente



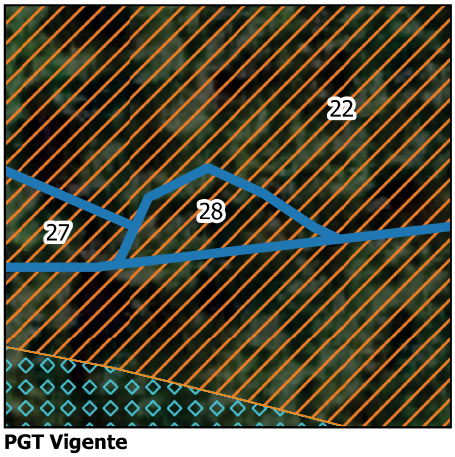
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

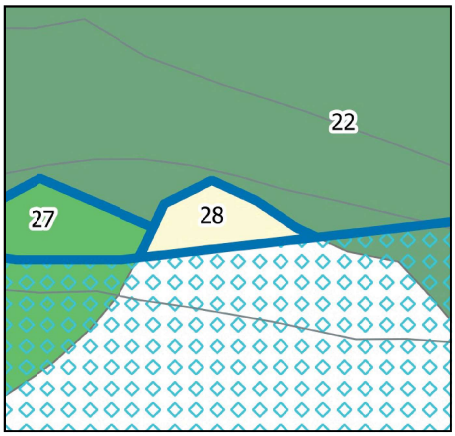
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a agricolo	28



PGT Vigente



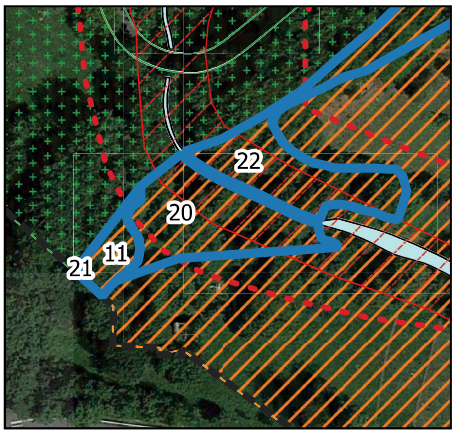
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

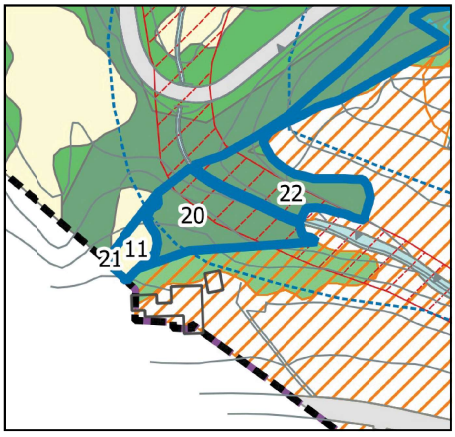
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	20



PGT Vigente



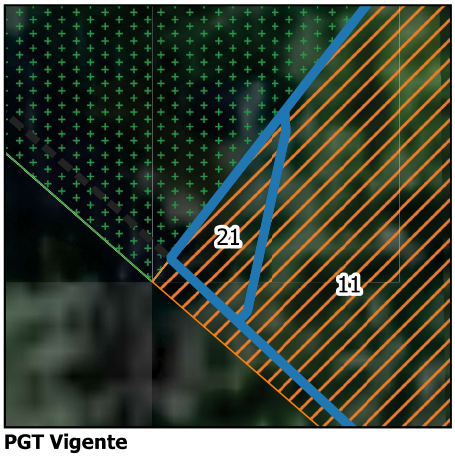
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

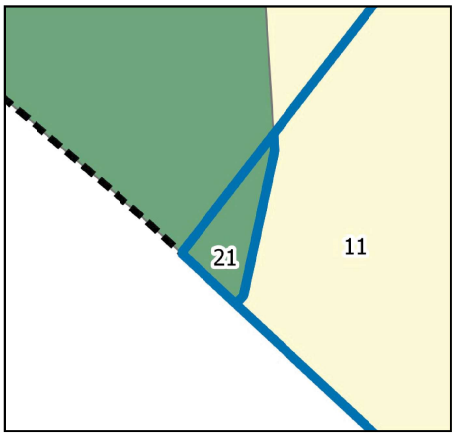
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	21



PGT Vigente



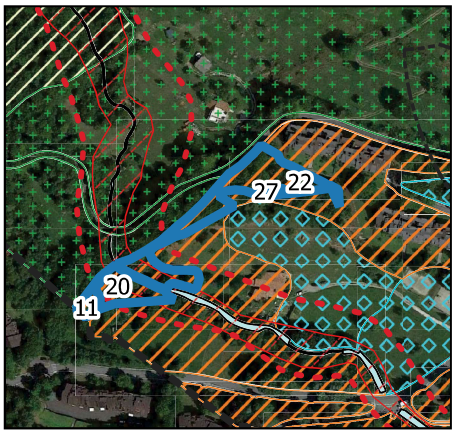
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

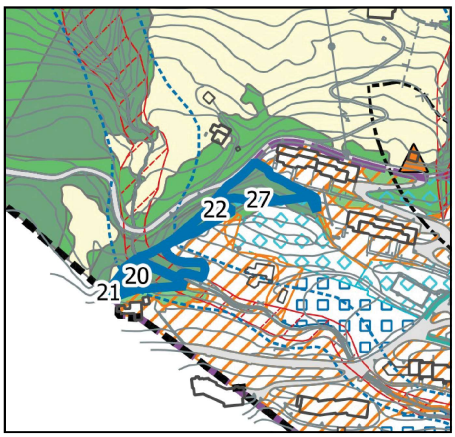
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	22



PGT Vigente



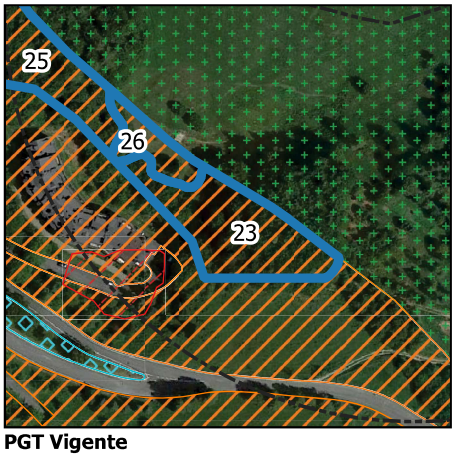
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

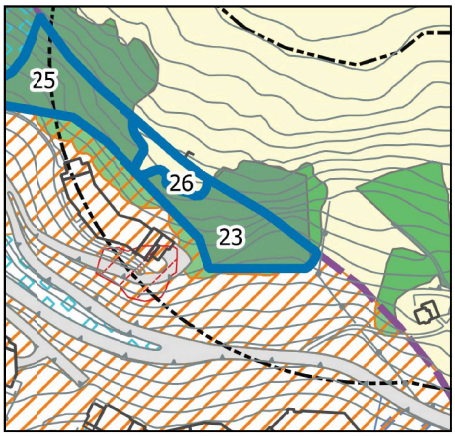
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	23



PGT Vigente



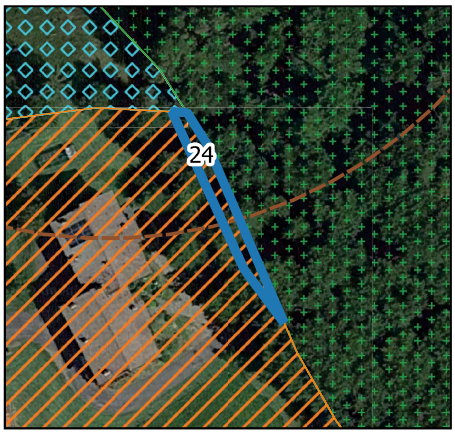
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

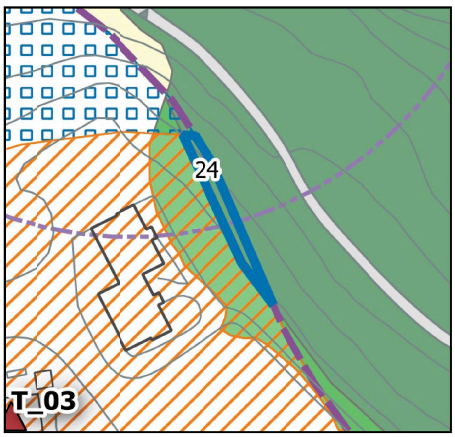
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	24



PGT Vigente



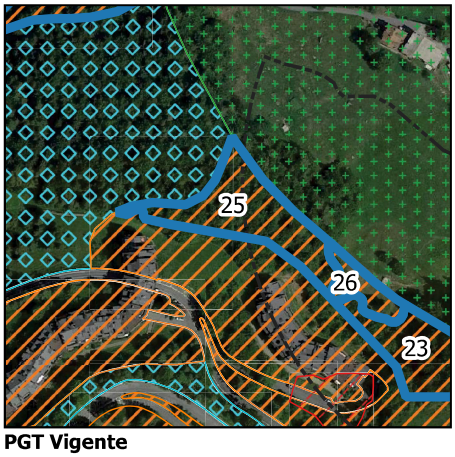
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

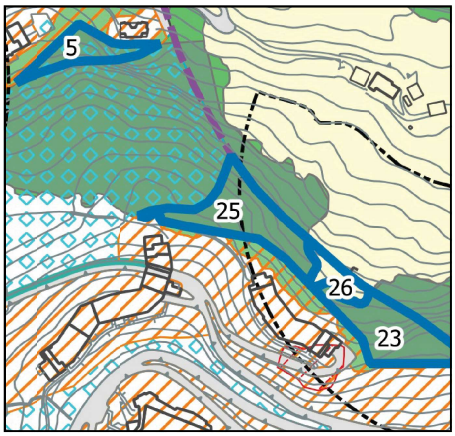
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a boschi PIF NON trasformabili	25



PGT Vigente



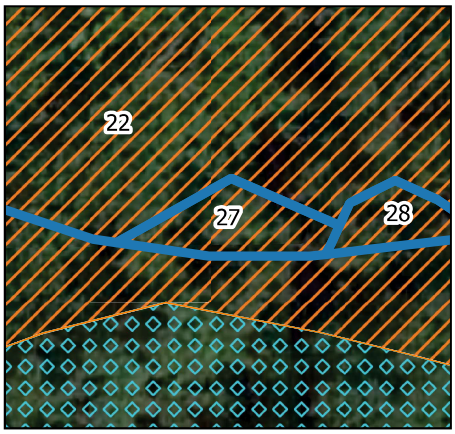
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

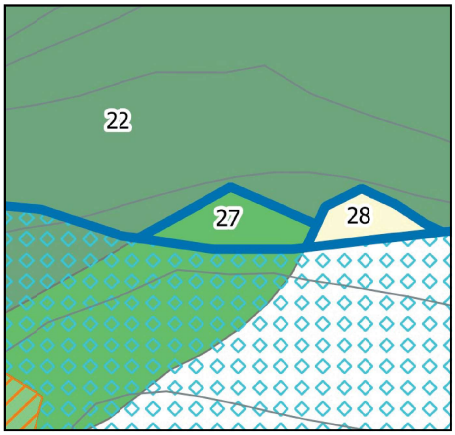
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile C1 a boschi PIF trasformabili	27



PGT Vigente



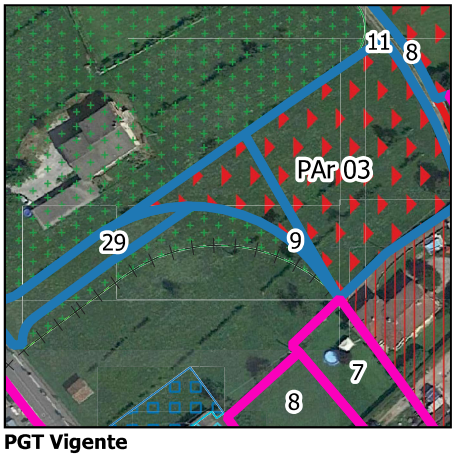
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della edificabilità.

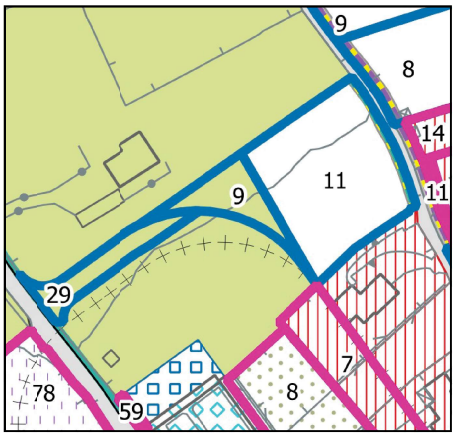
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile PAr 03 a agricolo	9



PGT Vigente



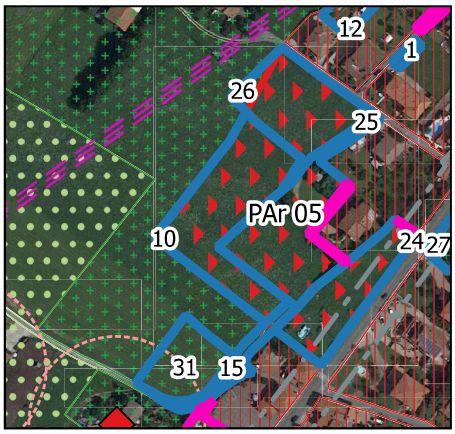
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione di parte del PAR 03

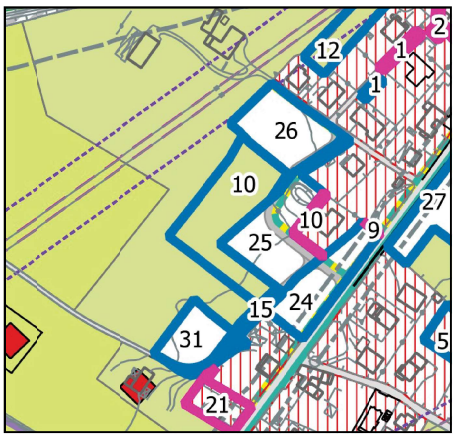
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da edificabile PAr 05 a agricolo	10



PGT Vigente



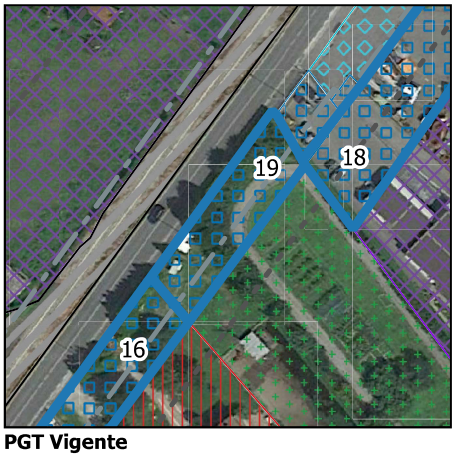
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione e ritorno all'agricolo di parte del PAr 05.

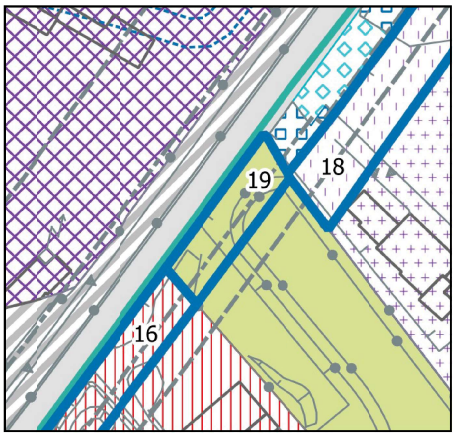
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da servizi di progetto a agricolo	19



PGT Vigente



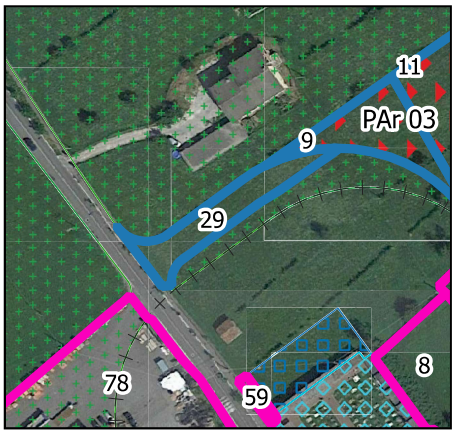
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione dei servizi di progetto

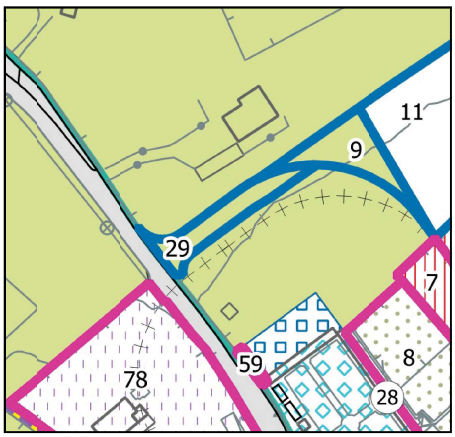
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da viabilità di progetto a agricolo	29



PGT Vigente



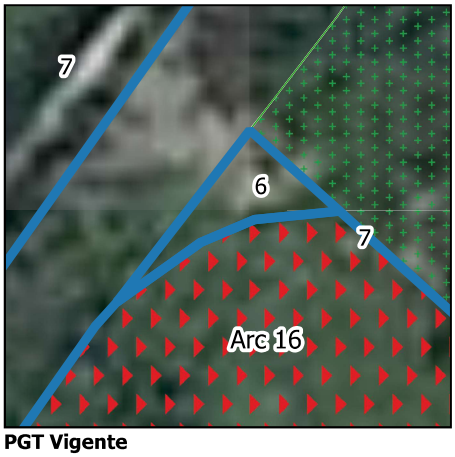
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della viabilità di progetto

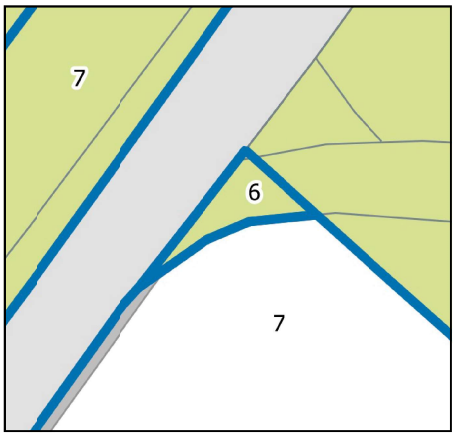
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da viabilità di progetto a agricolo	6



PGT Vigente



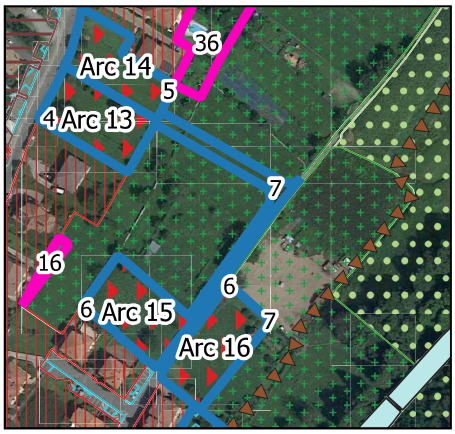
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della viabilità di progetto

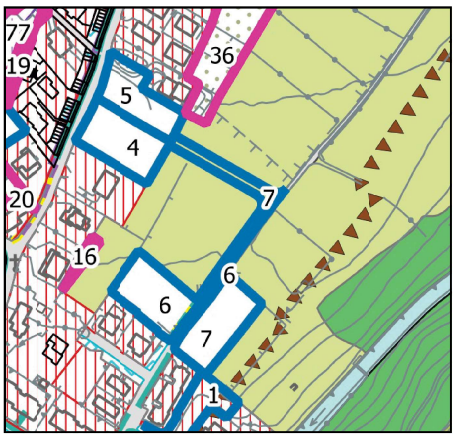
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da viabilità di progetto a agricolo	7



PGT Vigente



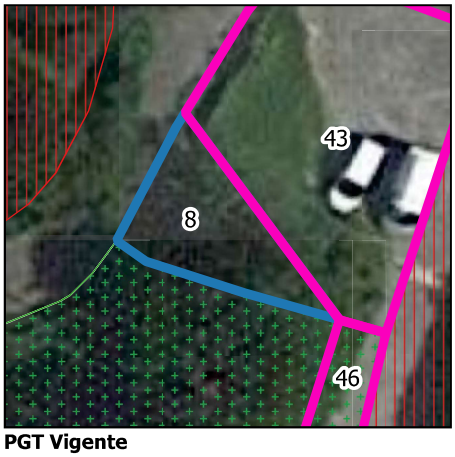
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della viabilità di progetto

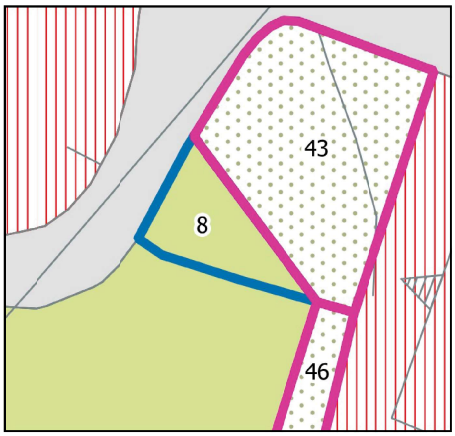
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Aree agricole	da viabilità esistente a agricolo	8



PGT Vigente



PGT Variante

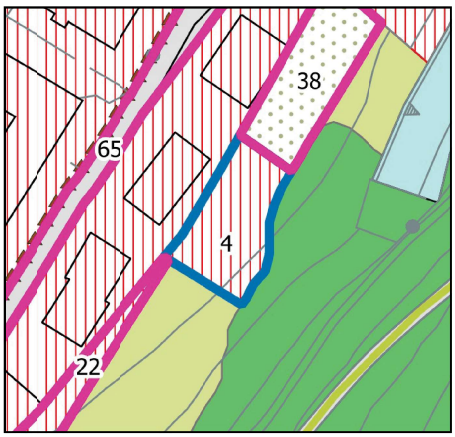
Descrizione proposta di variante:
Eliminazione della viabilità

Valutazione preliminare:
Tale modifica ha ridotto il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da agricolo a B2	4

PGT Vigente



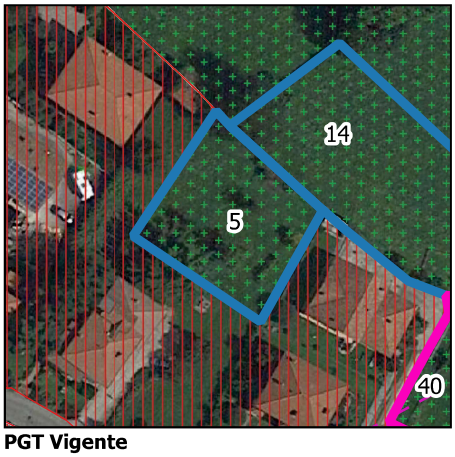
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserita l'edificabilità sulla porzione di mappale di proprietà

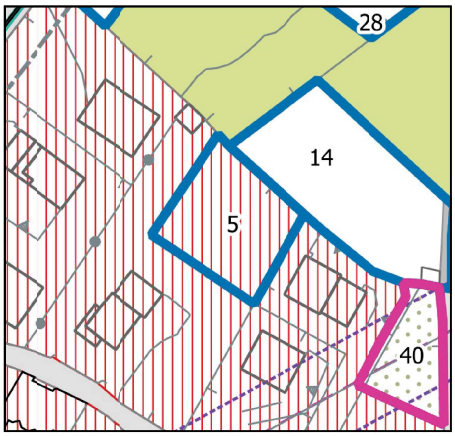
Valutazione preliminare:
Tale modifica è limitata per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da agricolo a B2	5



PGT Vigente



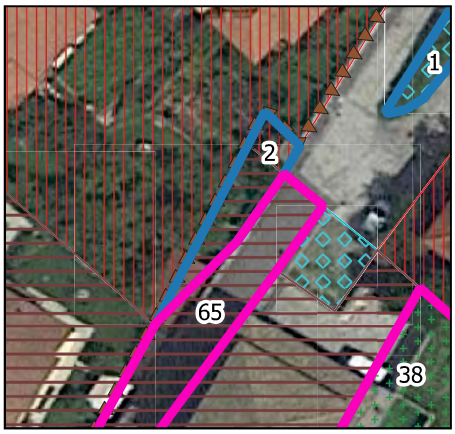
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserita l'edificabilità sulla porzione del mappale residuo

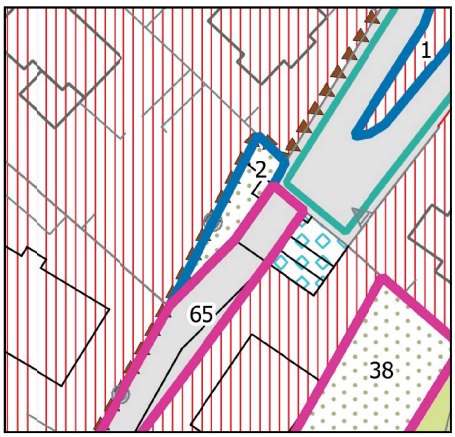
Valutazione preliminare:
Tale modifica è limitata per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da edificabile a verde privato	2



PGT Vigente



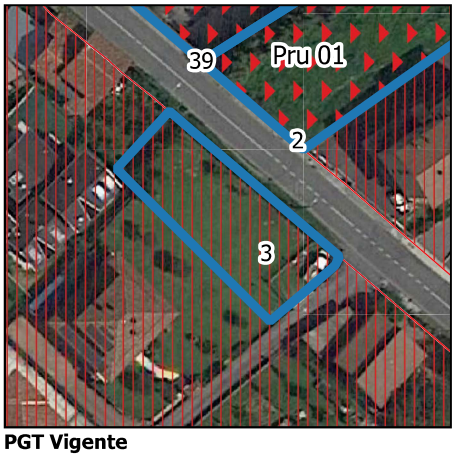
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserito come verde privato l'area edificabile esistente

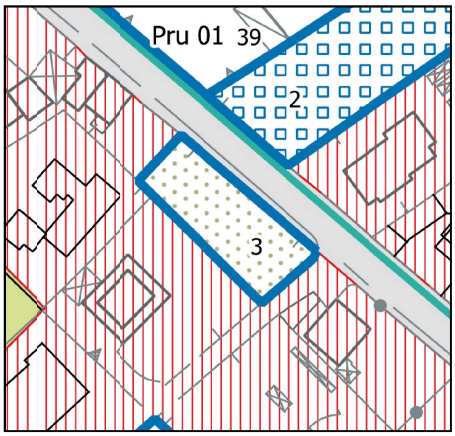
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da edificabile a verde privato	3



PGT Vigente



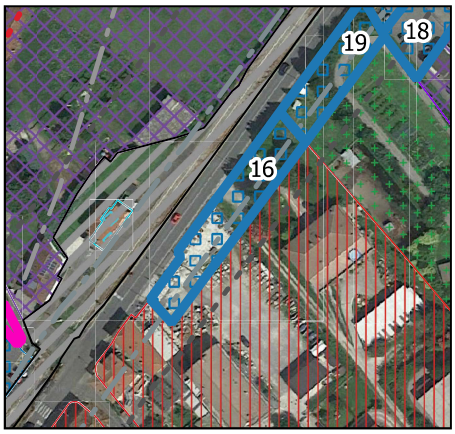
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserito come verde privato l'area edificabile esistente

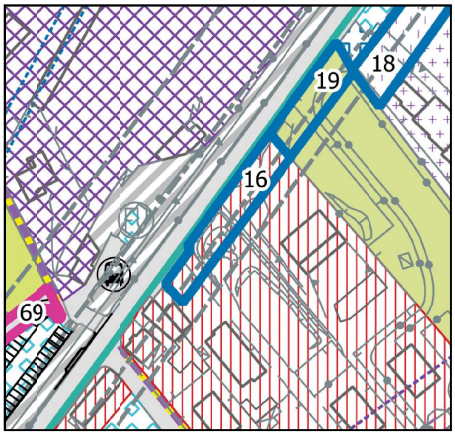
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da servizi di progetto a edificabile	16



PGT Vigente



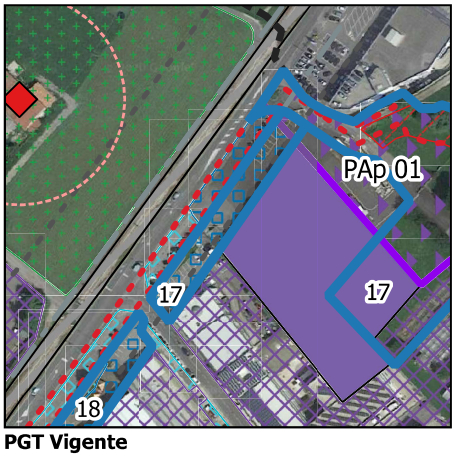
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Tolto un servizio di progetto

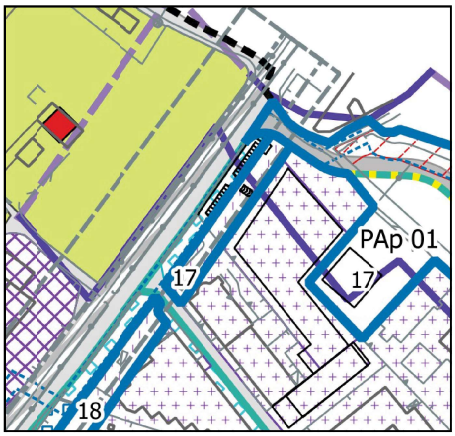
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da servizi di progetto a piazzali privati	17



PGT Vigente



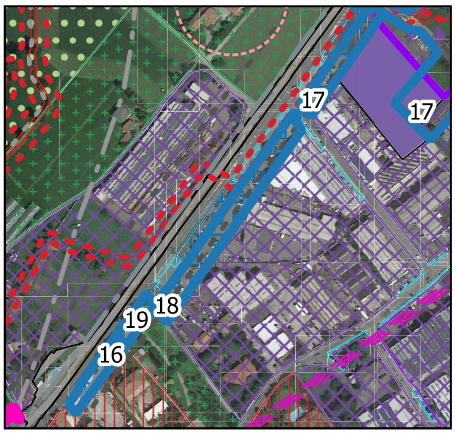
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Identificazione dei piazzali privati per parcheggi delle attività liminari

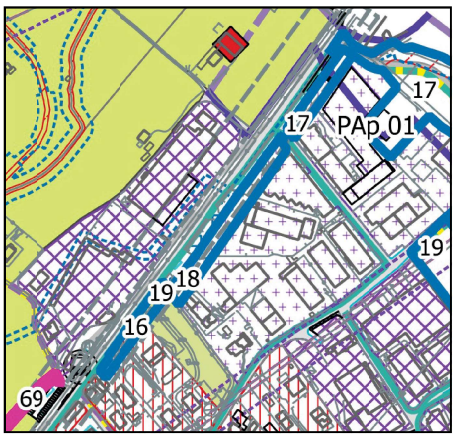
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da servizi di progetto a piazzali privati	18



PGT Vigente



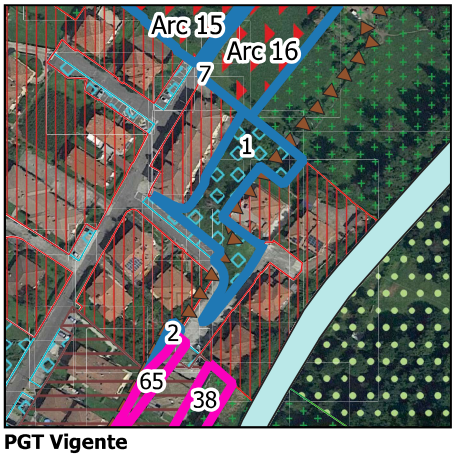
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Identificazione dei piazzali privati per parcheggi delle attività liminari

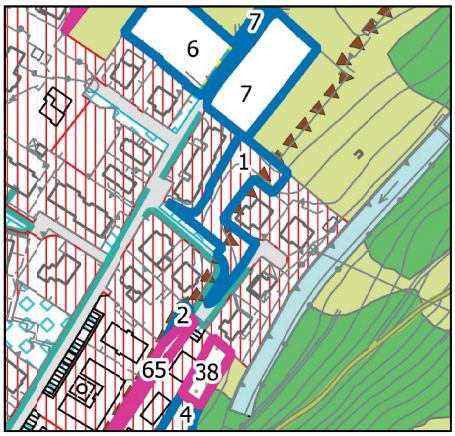
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da servizio esistente a edificabile	1



PGT Vigente



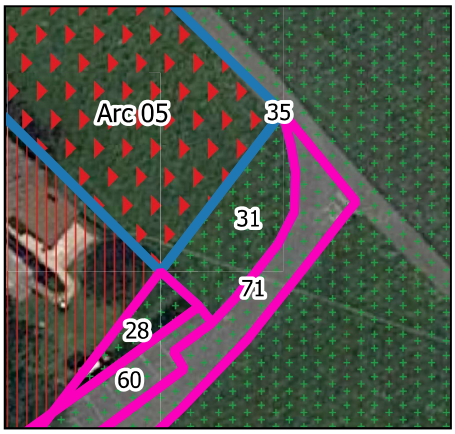
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Inserita come edificabile. Area di proprietà comunale da alienare

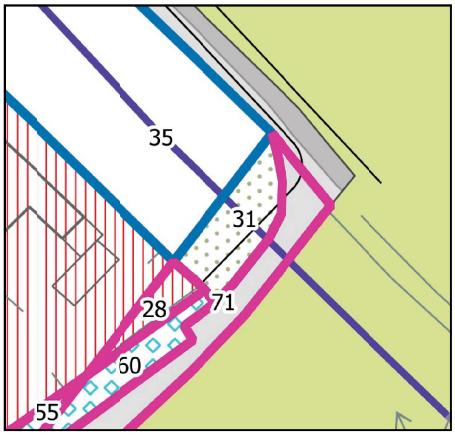
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Tessuto consolidato	da viabilità di progetto a verde privato	31



PGT Vigente



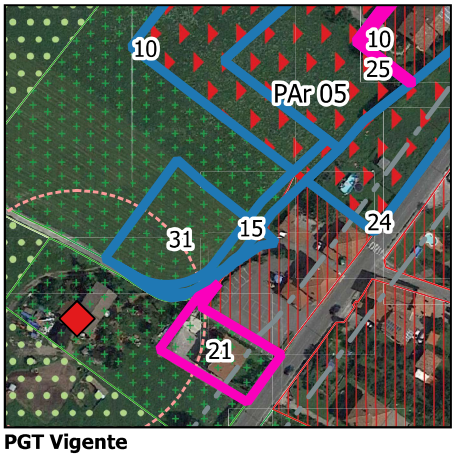
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
E' stata migliorata la destinazione sull'esistente.

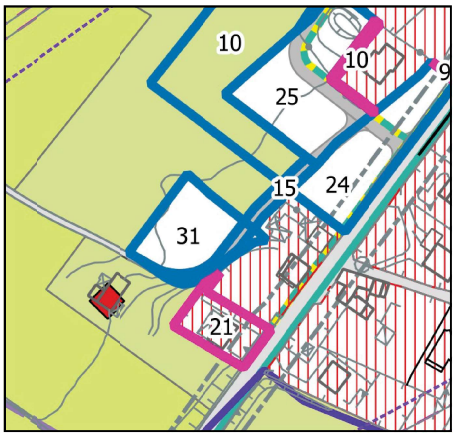
Valutazione preliminare:
Tale modifica non ha comportato effetti sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	coerenziazione viabilità di progetto	15



PGT Vigente



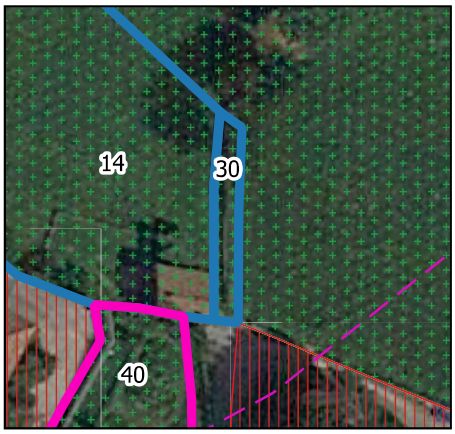
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione viabilità di progetto

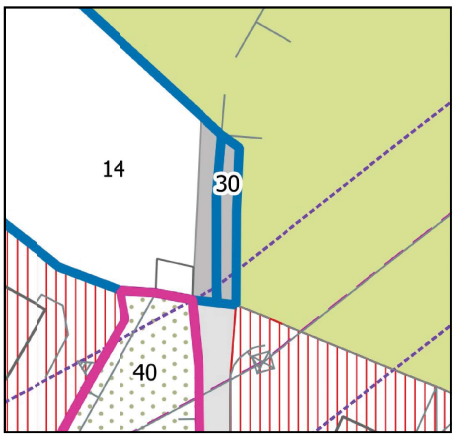
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessita' oggettiva.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	da agricolo a viabilità di progetto	30



PGT Vigente



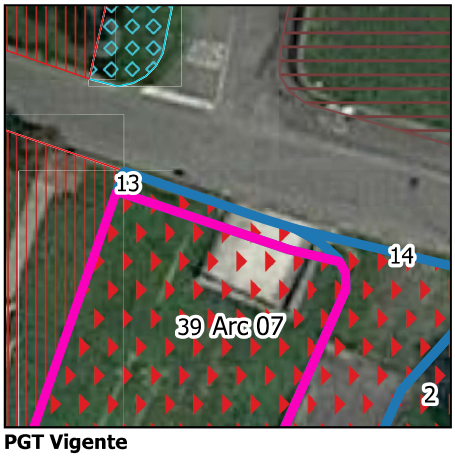
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Allargamento viabilità di progetto

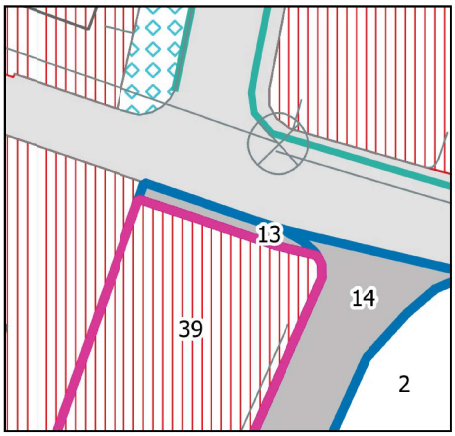
Valutazione preliminare:
Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	da edificabile a strada di progetto	13



PGT Vigente



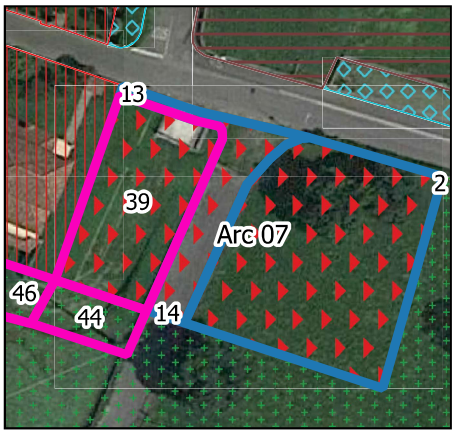
PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Allargamento viabilità di progetto

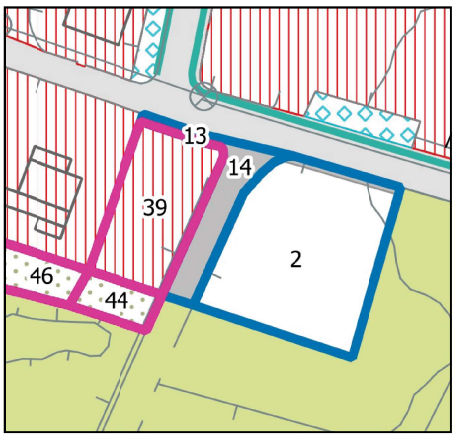
Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Strumento:	Oggetto:	N.:
Piano delle Regole - Viabilita'	da edificabile a strada di progetto	14



PGT Vigente



PGT Variante

Descrizione proposta di variante:
Coerenziazione della viabilità di progetto

Valutazione preliminare:
Tale modifica è irrilevante per il consumo di suolo

Esito: Non necessita di ulteriori approfondimenti

Alcune modifiche necessitano di ulteriori approfondimenti. Nella tabella che segue riportate in modo sintetico tali modifiche, che verranno poi analizzate dettagliatamente e filtrate per il campo Esito.

N.	Descrizione	Strumento	Oggetto	Valutazione
14	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	nuovo Arc 29	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.
15	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	nuovo Arc 30	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.
16	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	nuovo Arc 31	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva.
29	Inserimento di una nuova previsione residenziale.	Documento di Piano	nuovo PAr 11	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.
30	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	nuovo Arc 33	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva ed integra la previsione di un parcheggio pubblico necessario.
31	E' stato inserito un nuovo Arc residenziale.	Documento di Piano	nuovo Arc 34	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo. Risponde ad una necessità oggettiva e premette la realizzazione della connessione viaria di bypass alla situazione esistente.
6	Inserimento di un nuovo parcheggio di progetto	Piano dei Servizi	da agricolo a parcheggio	Tale modifica ha effetti limitati sul consumo di suolo.

4.3.3. Analisi approfondita delle modifiche significative

Riportato l'elenco di rimando alle schede ("*Allegato A DdP Disciplina degli Ambiti di trasformazione.pdf*") prodotte per l'analisi degli ambiti di trasformazione allegate al piano in quanto corrispondono a delle modifiche significative introdotte dalla variante al PGT:

- Arc 29 (ambito di nuova realizzazione);
- Arc 30 (ambito di nuova realizzazione);
- Arc 31 (ambito di nuova realizzazione);
- PAr 11 (ambito di nuova realizzazione);
- Arc 33 (ambito di nuova realizzazione);
- Arc 34 (ambito di nuova realizzazione);
- scheda del servizio a cui ci si riferisce (ambito di nuova realizzazione).

Di seguito si analizzano:

- le criticità ambientali;
- le sensibilità ambientali;
- le indicazioni mitigazioni e compensazioni.

Tabella di approfondimento con indicazioni mitigazioni/compensazioni

N. / Nome ambito	Parametri	Valutazioni
14/Arc 29	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Adiacenza alle aree agricole.
	Indicazioni/Mitigazioni/Compensazioni	Realizzare interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli.
15/Arc 30	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Adiacenza alle aree agricole di valore paesaggistico (aree di supporto della rete ecologica comunale).
	Indicazioni/Mitigazioni/Compensazioni	Realizzare interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli. Implementare azioni per migliorare e potenziare la connessione ecologica liminare all'ambito.
16/Arc 31	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Adiacenza alle aree agricole.
	Indicazioni/Mitigazioni/Compensazioni	Realizzare interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli.
29/ PAr 11	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Adiacenza alle aree agricole di valore paesaggistico (aree di supporto della rete ecologica comunale) e presenza di varco della REP.
	Indicazioni/Mitigazioni/Compensazioni	Realizzare interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli. Implementare azioni per migliorare e potenziare la connessione ecologica liminare all'ambito.
30/Arc 33	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Adiacenza alle aree agricole di valore paesaggistico (aree di supporto della rete ecologica comunale).
	Indicazioni/Mitigazioni/Compensazioni	Realizzare interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli.
31/Arc 34	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Adiacenza alle aree agricole.
	Indicazioni/Mitigazioni/Compensazioni	Realizzare interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli.
6/da agricolo a parcheggio	Criticità ambientali	/
	Sensibilità ambientali	Presenza di varco della REP.
	Indicazioni/Mitigazioni/Compensazioni	Realizzare interventi di mitigazione a verde lungo il perimetro verso gli ambiti agricoli. Implementare azioni per migliorare e potenziare la connessione ecologica usando materiale verde.

4.4. Analisi dei possibili effetti significativi delle modifiche introdotte dalla variante

Di seguito si presenta una tabella che evidenzia come siano stati presi in considerazione i diversi criteri dell'Allegato II della Direttiva CE 42/2001 per l'identificazione dei possibili effetti significativi dei piani o dei programmi, suddivisa per ogni tematica di variante al piano.

CODICE	DESCRIZIONE POSSIBILI EFFETTI
1	in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
2	in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
3	la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
4	problemi ambientali relativi al P/P;
5	la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
6	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
7	carattere cumulativo degli effetti;
8	natura transfrontaliera degli effetti;
9	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
10	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
11	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
12	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
13	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Valore degli effetti sull'ambiente delle tematiche di variante

Effetto Molto Significativo	MS
Effetto Significativo	S
Effetto Nullo	N
Effetto Migliorativo	M
Effetto Notevolmente Migliorativo	NM

Tabella 3: Sintesi dei possibili effetti DdP

		CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI												
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
VARIANTE DdP	29/Arc 29	N	N	N	N	M	S	N	N	N	N	N	N	N
	30/Arc 30	N	N	N	N	M	S	N	N	N	N	S	N	N
	31/Arc 31	N	N	N	N	M	S	N	N	N	N	N	N	N
	47/ PAr 11	N	S	S	N	M	S	N	N	N	N	S	N	N
	48/Arc 33	N	N	N	N	M	S	N	N	N	N	N	N	N
	49/Arc 34	N	N	N	N	M	S	N	N	N	N	N	N	N

Tabella 4: Sintesi dei possibili effetti PdS

		CODICI DESCRIZIONI POSSIBILI EFFETTI												
		01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13
VARIANTE_PdS	74/da agricolo a parcheggio	N	S	S	N	M	S	N	N	N	N	S	N	N

Tabella 6: Verifica COMPLESSIVA degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale con riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva

CODICE	DESCRIZIONE POSSIBILI EFFETTI	EFFETTI CUMULATIVI DELLA VARIANTE
1	in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Il Progetto di Variante COMPLESSIVAMENTE non è riferimento per altri progetti.
2	in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Il Progetto costituisce Variante al vigente strumento urbanistico e si inserisce senza interferenza con gli atti della Pianificazione sovraordinata
3	la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli ambiti di Variante risultano pertinenti per l'integrazione delle considerazioni ambientali in un'ottica di riduzione complessiva del consumo di suolo.
4	problemi ambientali relativi al P/P;	Effetti ambientali attesi/mitigazioni/compensazioni con soluzioni adottate nel Progetto: • limitato aumento di traffico legato all'uso di autoveicoli ad uso privato; • impatto nullo di emissioni in atmosfera; • consumo di suolo complessivamente negativo; • trascurabile interferenza nelle risorse idriche; • trascurabile incremento della produzione di rifiuti residenziali.
5	la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);	Il Progetto di variante non ha rilevanze particolari per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
6	probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Essendo previste limitate modifiche opportunamente mitigate e compensate lo stato dei luoghi rimane pressoché inalterato. I consumi idrici ed energetici, le emissioni in atmosfera saranno trascurabili rispetto a quanto già previsto nel PGT Vigente.

7	carattere cumulativo degli effetti;	Non sono previsti effetti cumulativi nel tempo.
8	natura transfrontaliera degli effetti;	Non vi sono effetti attesi di natura transfrontaliera
9	rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	Non sono previsti rischi per la salute umana o per l'ambiente
10	entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	Area comunale limitata alla zona abitata.
11	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;	Le aree di Variante ricadono in aree già urbanizzate o urbanizzabili. In due casi specifici sono interessati ambiti che il Piano ritiene di valorizzare dal punto di vista ecologico, pertanto i due ambiti in oggetto sono obbligati a contribuire a migliorare la rete ecologica limitrofa.
12	valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Non è previsto che il Progetto di Variante superi i limiti di cui alle norme specifiche sulle aree (emissioni in atmosfera, clima acustico, inquinamento luminoso, dotazione idrica, etc.)
13	effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Il progetto di Variante non produce effetti peggiorativi o di disturbo su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

5. BILANCIO ECOLOGICO

Con la modifica all'art. 5 da parte della LR 16/2017 alla LR 31/2014 è stata introdotta la possibilità di "varianti generali o parziali del Documento di Piano e i Piani Attuativi in variante al Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico[8] non superiore a zero, computato ai sensi dell'art. 2, comma 1 e riferito alle previsioni del PGT vigente".

Bilancio ecologico del suolo (ex art. 2, comma 1 lett. d), l.r. 31/14), la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Ai sensi di legge, se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero. La rinaturalizzazione o il recupero a fini ricreativi degli ambiti di escavazione e delle porzioni di territorio interessate da autorizzazione di carattere temporaneo riferite ad attività extragricole, non concorre alla verifica del bilancio ecologico del suolo. Non concorrono nemmeno le aree urbanizzate e urbanizzabili per interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi della l.r. 31/2014 art. 2 comma 4.

Tabella 5: Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile

Cod.	Descrizione	Area (mq)
18	Arc 26	234
19	Arc 26	561
3	Arc 29	1.515
8	Arc 30	1.256
5	Arc 31	597
20	Arc 32	46
23	Arc 33	1.382
25	Arc 34	1.705
12	da agricolo a B2	860
37	da agricolo a B2	393
21	da agricolo a parcheggio di progetto	292
11	modifica Arc 01	329
2	PAr 05	241
22	PAr 11	779
4	Viabilità in previsione	51
24	Viabilità in previsione	117
	Totale	10.358

8 Definito dalla l.r. n. 31 del 2014 (art. 2 comma 1 lett. d) come: "la differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, allora il consumo di suolo è pari a zero."

Tabella 6: Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola

Cod.	Descrizione	Area (mq)
9	Arc 25	683
17	da B2_agricolo	1.450
34	da C1 a agricolo	28
14	da C1 a bosco PIF	898
15	da C1 a bosco PIF	3
16	da C1 a bosco PIF	207
26	da C1 a bosco PIF	2.701
27	da C1 a bosco PIF	2.999
28	da C1 a bosco PIF	1.320
29	da C1 a bosco PIF	1.374
30	da C1 a bosco PIF	150
31	da C1 a bosco PIF	3.336
32	da C1 a bosco PIF	840
33	da C1 a bosco PIF	44
36	da servizi in progetto	589
13	da strada agricola	54
1	PAr 05	4.029
6	PAr 07	510
7	Viabilità in previsione	1.030
10	Viabilità in previsione	605
35	Viabilità in previsione	5
	Totale	**22.855**

LA VARIANTE DI PGT RIDUCE IL CONSUMO DI SUOLO AGRICOLO RICONDUCENDO 22.855 MQ ALLA DESTINAZIONE AGRICOLA.

Bilancio ecologico del suolo *= superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio - la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata nel medesimo strumento urbanistico a superficie agricola.*

BILANCIO ECOLOGICO DELLA VARIANTE = **-12.497 mq** (10.358 – 22.855)

In conclusione, la variante risulta conforme ai sensi normativi sopra riportati.

Nell'immagine che segue riportato un estratto esemplificativo della tavola del Bilancio Ecologico che fa riferimento alla tabelle con il calcolo delle superfici sopra riportate.

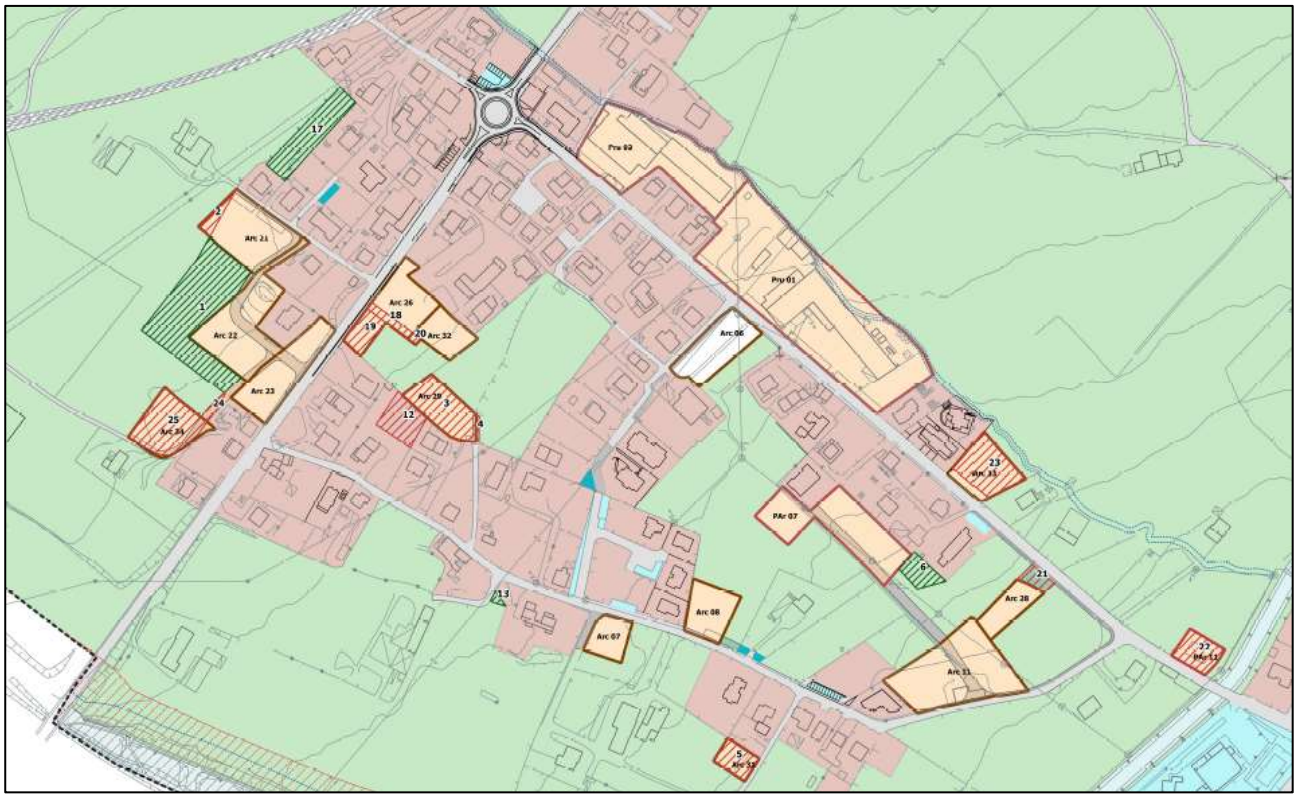


Figura 25 Estratto della tavola dp12a_var_bilancio_ecologico_2000_capoluogo

Bilancio ecologico
Superficie agricola che viene trasformata per la prima volta in superficie urbanizzabile
Superficie urbanizzabile ridestinata a superficie agricola

6. DETERMINAZIONE DELLA VARIAZIONE AFFERENTE IL CONSUMO DI SUOLO

L'Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018. Ha acquistato efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019).
I PGT e relative varianti adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

SUPERFICIE URBANIZZATA

SUPERFICI EDIFICATE

PdR

- Superfici edificate ad uso residenziale
- Superfici edificate ad uso produttivo
- Superfici edificate ad uso commerciale
- Superfici edificate ad uso terziario
- Superfici edificate ad uso turistico
- Le cave (*limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati*)
- I cantieri
- I depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato
- Superfici occupate da strade (*interne al TUC/centro edificato e esterne al TUC/centro edificato - così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT*)
- Sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti (*tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse - stazioni carburante, aree di stazionamento*) (*Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse (stazioni, depositi e scali merci, aree di servizio, piazzole di sosta, ecc.), nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m. Si precisa che i tratti infrastrutturali in galleria non rientrano nella superficie urbanizzata*)
- Le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole

PdS

- Superfici edificate destinate alla sosta degli autoveicoli
- Superfici edificate destinate ad attrezzature cimiteriali (*comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate*)
- Superfici edificate destinate a servizi di interesse generale
- Superfici edificate destinate a impianti tecnologici
- Le discariche
- Le centrali e gli impianti per la produzione di energia
- I depuratori (*comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate*)
- Gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti
- Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI con perimetro contiguo e di superficie < a 2.500 mq

SUPERFICI LIBERE

PdR

- Superfici edificate ad uso residenziale PA_APPROVATO
- Superfici edificate ad uso produttivo PA_APPROVATO

- Superfici edificate ad uso commerciale PA_APPROVATO
- Superfici edificate ad uso terziario PA_APPROVATO
- Superfici edificate ad uso turistico PA_APPROVATO
- Superfici occupate da strade IN PROGETTO con perimetro contiguo e di superficie < a 2.500 mq
- Aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con perimetro contiguo e di superficie < a 2.500 mq
- Superfici di lotti liberi edificabili che interessano suolo libero con perimetro contiguo e di superficie < a 2.500 mq

PdS

- Superfici edificate destinate alla sosta degli autoveicoli PA_APPROVATO
- Superfici edificate destinate a servizi di interesse generale PA_APPROVATO
- Superfici edificate destinate a impianti tecnologici PA_APPROVATO
- Aree verdi pubbliche o di uso pubblico DI PROGETTO con perimetro contiguo e di superficie < a 2.500 mq
- Aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con perimetro contiguo e di superficie < a 2.500 mq (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)

SUPERFICIE URBANIZZABILE

SUPERFICI LIBERE

DdP

- Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero con destinazione funzionale prevalente residenziale
- Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero con destinazione funzionale per altre funzioni urbane

PdR

- Aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con perimetro contiguo e di superficie > a 2.500 mq
- Aree soggette a pianificazione attuativa che interessano suolo libero con perimetro non contiguo di qualunque dimensione
- Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto che interessano suolo libero con perimetro contiguo e di superficie > a 2.500 mq
- Aree edificabili tramite titolo edilizio diretto che interessano suolo libero con perimetro non contiguo di qualunque dimensione
- Aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale e sovracomunale

PdS

- Aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con perimetro contiguo e di superficie > a 2.500 mq (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)
- Aree per nuovi servizi comportanti edificazione e/o urbanizzazione con perimetro non contiguo di qualunque dimensione (*esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto*)
- Aree interessate da impianti tecnologici per lo smaltimento e la depurazione di rifiuti e acque
- Aree interessate dalla produzione di energia

SUPERFICIE AGRICOLA O NATURALE
DdP • Ambiti di trasformazione con porzioni destinate a parco o a verde pubblico di superficie > a 2.500 mq • Aree soggette a pianificazione attuativa con porzioni destinate a parco o a verde pubblico di superficie > a 2.500 mq PdR • Superficie agricola • Superficie naturale • Superficie boscata PdS • Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI o DI PROGETTO con perimetro contiguo e di superficie > a 2.500 mq • Aree verdi pubbliche o di uso pubblico ESISTENTI o DI PROGETTO con perimetro non contiguo di qualunque dimensione

Indice di consumo di suolo. Il PTR definisce l'indice del consumo che è calcolato come rapporto percentuale fra la somma della superficie urbanizzata e della superficie urbanizzabile (comprensiva degli interventi pubblici e di interesse pubblico o generale di rilevanza sovracomunale per i quali non trovano applicazione le soglie comunali di riduzione del consumo di suolo ai sensi del comma 4 art. 2 della l.r. 31/14, e individuabili sulla base della specifica deliberazione di Giunta Regionale), e la superficie del territorio comunale. Attraverso l'indice del consumo di suolo viene monitorata nel tempo l'attuazione, ai diversi livelli di pianificazione territoriale, la politica regionale di riduzione del consumo di suolo.

6.1. Calcolo del consumo di suolo nel PGT VIGENTE

Dati Consumo di suolo della variante al PGT

- **Superficie urbanizzata:** 1.694.971 mq
- **Superficie urbanizzabile:** 200.696 mq
- **Superficie agricola o naturale:** 19.066.214 mq

- **Superficie comunale:** 20.961.880 mq

Indice di consumo di suolo PGT VIGENTE (2014)

[(superficie urbanizzata) + (superficie urbanizzabile)] / (superficie del territorio comunale) = 9,04%

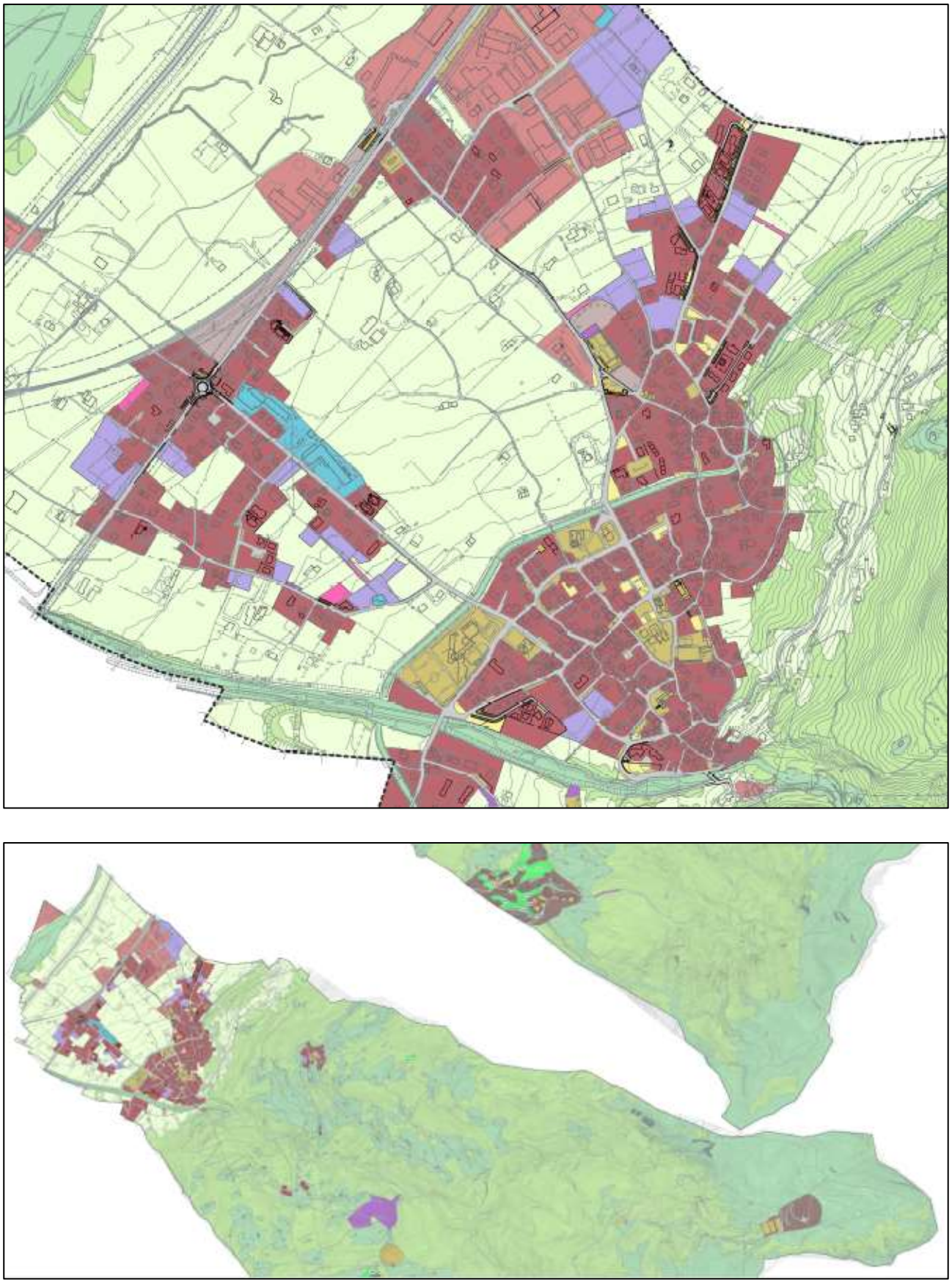


Figura 26: Estratto della tavola relativa al consumo di suolo del PGT VIGENTE

6.2. Calcolo del consumo di suolo nella PGT VARIANTE

Dati Consumo di suolo della variante al PGT

- **Superficie urbanizzata:** 1.692.530 mq
- **Superficie urbanizzabile:** 190.075 mq
- **Superficie agricola o naturale:** 19.079.276 mq

- **Superficie comunale:** 20.961.880 mq

Indice di consumo di suolo PGT VARIANTE

[(superficie urbanizzata) + (superficie urbanizzabile)] / (superficie del territorio comunale) = 8,98 %

La superficie consumata dal SUAP "Pressofusioni Sebine" non è stata conteggiata nel calcolo precedente in quanto entra nel calcolo del consumo di suolo provinciale.

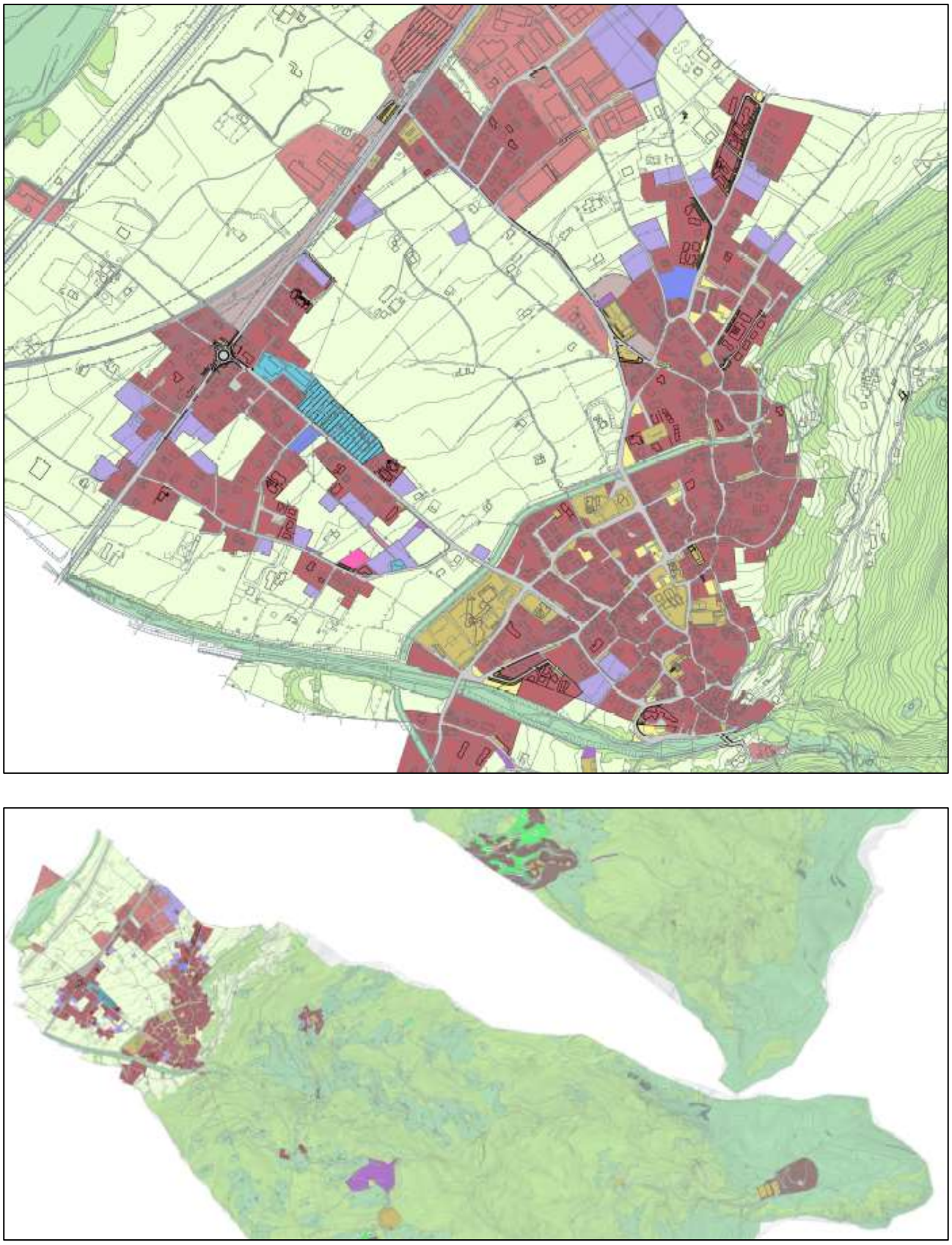
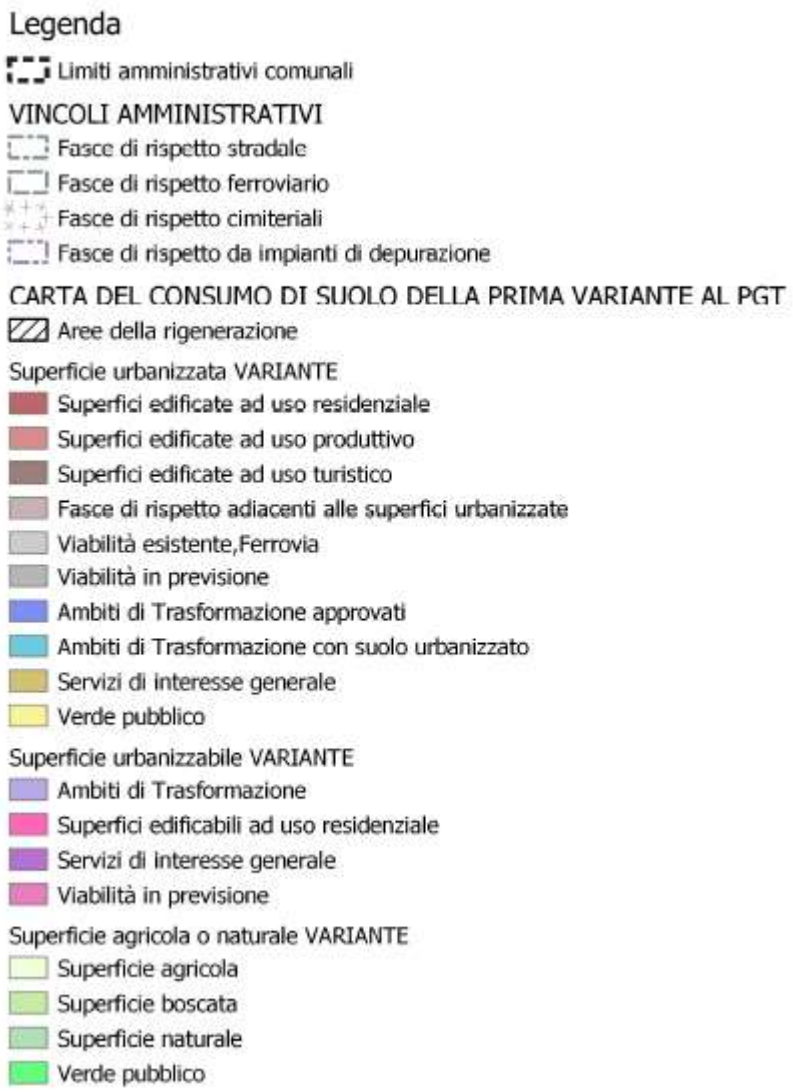


Figura 27: Estratto della tavola relativa al consumo di suolo della variante al PGT.



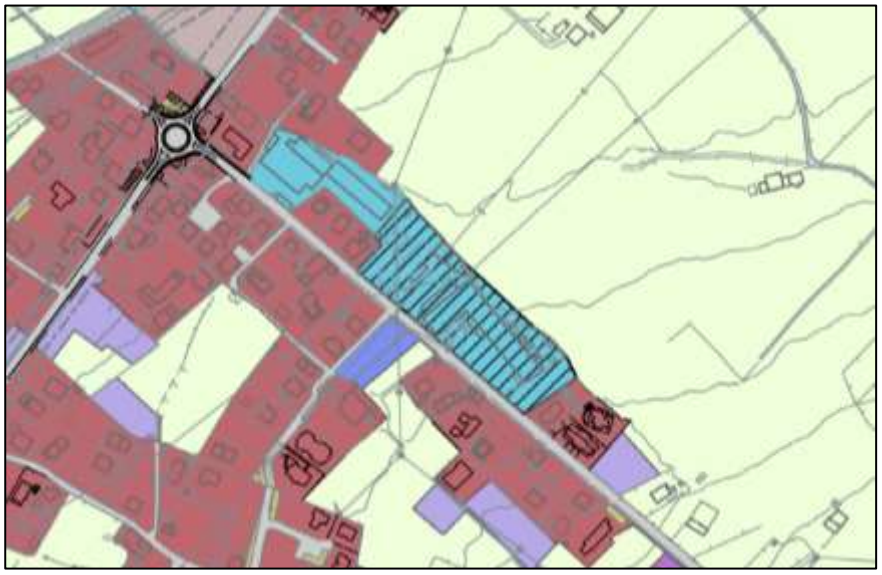
6.2.1. Aree della rigenerazione

Definizione di aree della rigenerazione: aree che presentano una, o più delle seguenti caratteristiche:

a. *aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;*
b. *aree residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente tali da comportare pericolo per la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;*
c. *singoli edifici di dimensioni rilevanti rispetto ai fabbisogni locali o interi complessi edilizi urbani o rurali non utilizzati in via non transitoria;*
d. *siti potenzialmente contaminati e siti contaminati, ai sensi del comma 1 lettere d) ed e) dell'art. 240 del D. Lgs 152/06;*
e. *aree esterne o ai margini del TUC/centro edificato abbandonate o usate impropriamente (tra le quali parco cave cessate non recuperate, aree residuali di infrastrutture, aree ad usi impropri rispetto ai vincoli di o altri vincoli di natura ambientale e paesistica, ecc.);*
f. *altre aree ritenute rilevanti, ai fini della rigenerazione, da parte del Comune;*
g. *ambiti di trasformazione che interessano aree degradate da riqualificare.*

Individuate sul territorio comunale le aree della rigenerazione.

a) aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;



a) aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;

g) ambiti di trasformazione che interessano aree degradate da riqualificare.

7. DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

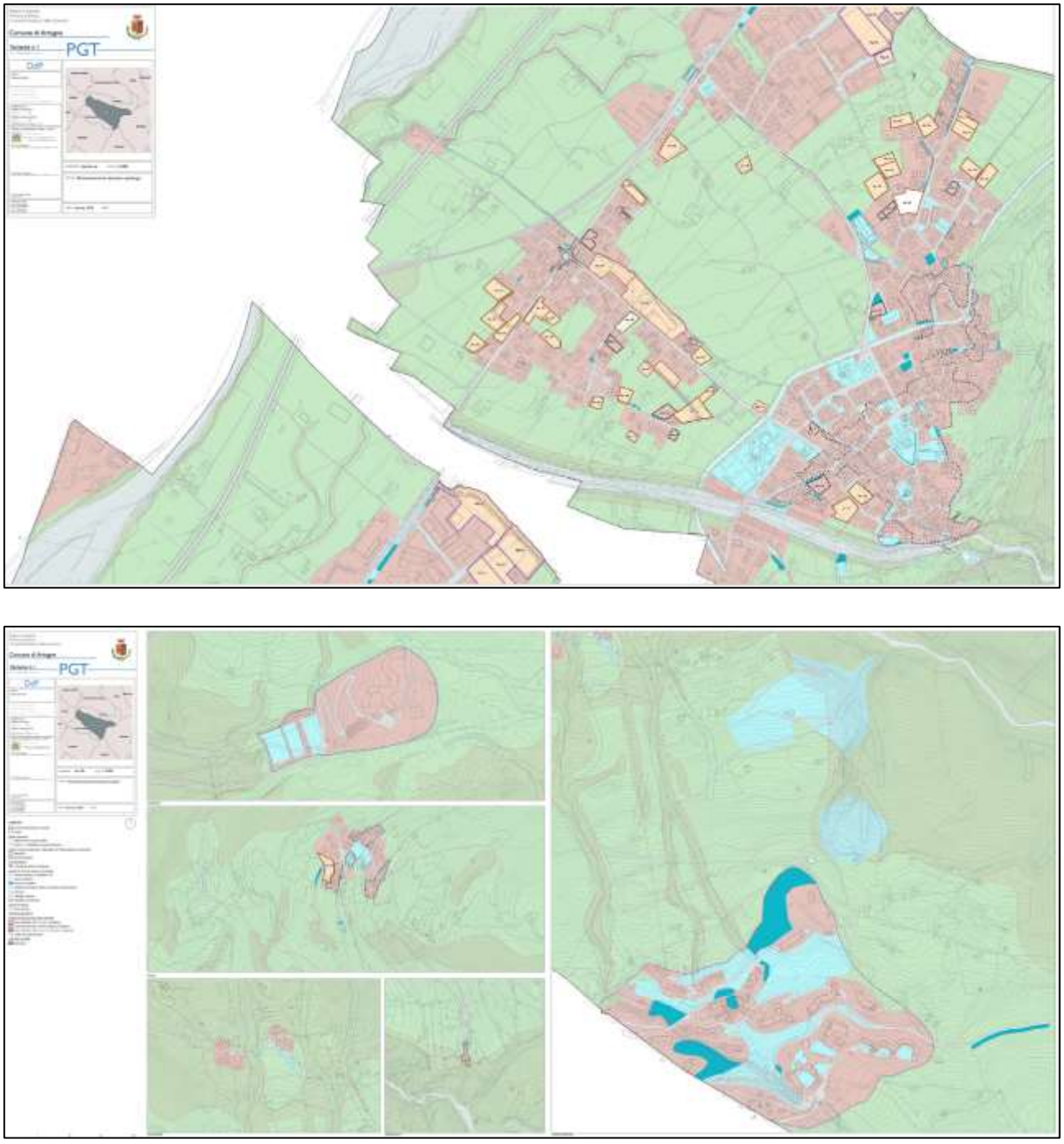
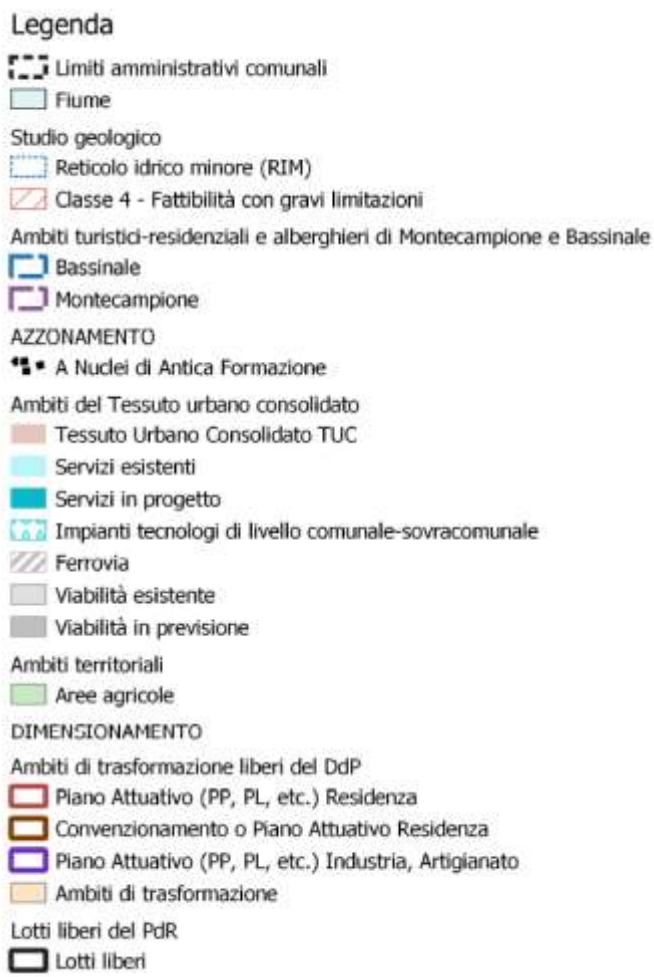


Figura 28 Estratti delle tavole dp 10a var dimensionamento del piano capoluogo e dp 10b var dimensionamento del piano frazioni



Nelle tabelle di seguito riportati i dati relativi al calcolo del dimensionamento.

DdP - Ambiti di trasformazione liberi								
Num	Destinazione d'uso principale	DdP	Area (mq)	IT	VU	SL (VU/3)	Servizi minimi (SLx50%)	ABITANTI TEORICI (SL/50)
1	Residenza	Arc 01	1.848	0,33	1.830	610	305	12
2	Residenza	Arc 04	3.030	0,33	3.000	1.000	500	20
3	Residenza	Arc 05	1.694	0,33	1.677	559	280	11
4	Residenza	Arc 07	890	0,33	881	294	147	6
5	Residenza	Arc 08	1.334	0,33	1.321	440	220	9
6	Residenza	Arc 11	4.043	0,33	4.003	1.334	667	27
7	Residenza	Arc 12	2.231	0,33	2.209	736	368	15
8	Residenza	Arc 13	1.907	0,33	1.888	629	315	13
9	Residenza	Arc 14	1.618	0,33	1.602	534	267	11
10	Residenza	Arc 15	1.817	0,33	1.799	600	300	12
11	Residenza	Arc 16	1.918	0,33	1.899	633	316	13
12	Residenza	Arc 18	2.377	0,25	1.783	594	297	12
13	Residenza	Arc 19	1.848	0,40	2.218	739	370	15

14	Residenza	Arc 20	1.350	0,40	1.620	540	270	11
15	Residenza	Arc 21	2.602	0,40	3.122	1.041	520	21
16	Residenza	Arc 22	3.197	0,40	3.836	1.279	639	26
17	Residenza	Arc 23	2.263	0,40	2.716	905	453	18
18	Residenza	Arc 24	2.167	0,40	2.600	867	433	17
19	Residenza	Arc 25	2.943	0,40	3.532	1.177	589	24
20	Residenza	Arc 26	2.236	0,40	2.683	894	447	18
21	Residenza	Arc 27	3.093	0,40	3.712	1.237	619	25
22	Residenza	Arc 28	985	0,40	1.182	394	197	8
23	Residenza	Arc 29	1.515	0,40	1.818	606	303	12
24	Residenza	Arc 30	1.256	0,33	1.243	414	207	8
25	Residenza	Arc 31	597	0,33	591	197	99	4
26	Residenza	Arc 32	1.067	0,40	1.280	427	213	9
27	Residenza	Arc 33	1.585	0,33	1.569	523	262	10
28	Residenza	Arc 34	1.812	0,33	1.794	598	299	12
29	Residenza	PAr 07	3.407	0,40	4.088	1.363	681	27
30	Residenza	PAr 11	779	0,40	935	312	156	6
31	Residenza	Pru 01	12.266	0,40	14.719	4.906	2.453	98
32	Residenza	Pru 02	5.302	0,40	6.362	2.121	1.060	42
			76.977		**85.511**	**28.504**		**572**

Num	Destinazione d'uso principale	DdP	Area (mq)	IC	SCOP (mq)	Servizi minimi (Areax10%)
1	Industria, Artigianato	PAp 01	14.153	0,60	8.492	1.415
2	Industria, Artigianato	PAp 02	9.697	0,60	5.818	970
3	Industria, Artigianato	PAp 03	6.029	0,60	3.617	603
4	Industria, Artigianato	PAp 04	9.371	0,60	5.623	937
5	Industria, Artigianato	PAp 05	1.632	0,60	979	163
			40.882		**24.529**	**4.088**

PdR - Lotti liberi								
Num	Ambito da PdR	DdP	Area (mq)	IT	VU	SL (VU/3)	Servizi minimi (SLx50%)	ABITANTI TEORICI (SL/50)
1	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 01	1.433	0,55	2.364	788	394	16
2	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 02	1.194	0,55	1.970	657	328	13

3	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 03	1.502	0,55	2.478	826	413	17
4	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 05	1.889	0,55	3.117	1.039	519	21
5	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 06	1.385	0,55	2.285	762	381	15
6	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 07	830	0,55	1.370	457	228	9
7	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 08	621	0,55	1.025	342	171	7
8	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 09	768	0,55	1.267	422	211	8
9	B2 Ambiti residenziali esistenti e di completamento	Lotto 09	310	0,55	512	171	85	3
			9.932		**16.388**	**5.463**		**109**

8. COMPENSAZIONI E MITIGAZIONI

Gli strumenti di bilanciamento (compensazione e mitigazione) sono fattori importanti che il Rapporto Ambientale deve valutare e definire.
Si rimanda a quanto definito in sede di Rapporto Ambientale e quanto riportato al paragrafo 4.3.3 "Analisi approfondita delle modifiche significative".

9. MOTIVAZIONE DI ESCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VAS

Come puntualmente analizzato le modifiche urbanistiche proposte nell'ambito della Variante per tipologia, dimensione e localizzazione dell'intervento sono tali da non produrre effetti significativi sull'ambiente (art. 3, comma 1 della direttiva 2001/42/CE).

L'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente valuta le tematiche di variante coerentemente con quanto disposto ai punti 4.6 e 4.7 degli Indirizzi generali (D.C.R. n. 8/351 del 13.03.2007) al fine di procedere all'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS, come previsto al punto 5.9 degli Indirizzi generali medesimi e dai successivi modelli metodologici procedurali e organizzativi approvati con deliberazioni della Giunta Regionale n. 8/6420 del 27.12.2007, n. 8/10971 del 30.12.2009 e n. 9/761 del 10.11.2010 e con circolare regionale n. 692 approvata con decreto n. 13071 del 14.12.2010 "L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale" e D.g.r. 10 novembre 2010 - n. 9/761 per quanto relativo alla variante ai criteri di attuazione delle previsioni del Documento di Piano (allegato 1 a).

Dall'analisi dei dati espletati nel presente documento non emergono particolari criticità ambientali con riferimento alle modifiche apportate dalla Variante, (non vi è un aumento significativo del peso insediativo né del consumo di suolo aggiuntivo, poiché quest'ultimo viene ridotto e risulta dunque essere elemento migliorativo).

Il presente documento, che assume il ruolo di Rapporto Preliminare per la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ai sensi del D.Lgs. n.4/2008 e della DGR n.9-761/2010 e s.m.i.), ha evidenziato come la Variante di Piano non abbia interferenze con i siti della Rete Natura 2000 che sono stati illustrati nell'allegato alla relazione tecnica di variante denominato "VIC_var Studio_valutazione_incidenza_variante.pdf" della 1° Variante del PGT".

Si propone pertanto l'esclusione della variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica sulla base di quanto precedentemente documentato e a seguito di alcune considerazioni conclusive:

- la previsione è coerente con i criteri e gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 9 del 28/06/2014, in quanto la Variante proposta introduce elementi di limitata portata finalizzati ad una coerente lettura e gestione del Piano stesso;
- per quanto riguarda il bilancio ecologico è negativo con una riduzione del consumo di suolo;
- nell'ambito delle analisi svolte, emerge che il Progetto di Variante ha impatti non significativi (rispetto ai sistemi di traffico, clima acustico, emissioni in atmosfera, consumi energetici e di risorse idriche);
- le analisi svolte si ritengono complete e condotte in conformità ai principi ispiratori della normativa nazionale e della normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica;

Alla luce di quanto sopra riportato e analizzato nel dettaglio si ritiene che lo studio effettuato evidenzia un quadro complessivo di trascurabile significatività degli effetti ambientali attesi con riferimento ai temi di variante.
In ragione delle considerazioni espresse si ritiene che gli effetti sull'ambiente indotti dalla Proposta di Variante, siano tali da **proporre l'esclusione dalla procedura di VAS.**

10. MONITORAGGIO

Si ritiene coerente anche per le eventuali tematiche di cui alla presente variante ricadenti all'interno del sistema del monitoraggio l'utilizzo degli indicatori individuati attraverso il Rapporto Ambientale del PGT vigente.